IL PICCOLO

Anno 114 / numero 169 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 25 luglio 1995

«LE DISCUSSIONI SI PROLUNGANO»: RINVIATA AD OGGI OGNI DECISIONE OPERATIVA

Nato divisa sui raid aerei

Contrasti su chi debba comandare le operazioni - Tentativo di mediazione russa: Kozyrev incontra Milosevic

Offensiva contro Bihac, esplosioni a Pale

Continua ad essere disperata la difesa dell'enclave di Zepa. Forza di reazione rapida: inglesi e francesi sul monte Igman

BRUXELLES — È stata rinviata a oggi la riunione dei Sedici per decidere sui raid aerei della Nato per difendere le aree protette in Bosnia. Un portavoce dell'Alleanza atlantica ha precisato che il rinvio è dovuto «al prolungarsi delle discussioni». Le divergenze che hanno impedito un accordo, secondo fonti diplomatiche, riguardano a chi affidare il comando delle operazioni: se alla sola Nato, come sostengono gli americani, oppure a Nato e Onu, come sostengono Canada e Paesi europei dell'Alleanza che hanno caschi blu in Bosnia. Sul fronte diplomatico, il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev è giunto ieri a Belgrado, dove incontrerà Milosevic, per tentare di trovare una soluzione politica al conflitto in Bosnia.

Intanto l'intero distaccamento della Forza di reazione rapida (Frr), di 800-900 uomini tra militari britannici e francesi, è arrivato ieri sul Monte Igman che sovrasta Sarajevo, con l'ordine di colpire le postazioni serbe nel caso in cui aprissero il fuoco contro i caschi blu.

Lo sforzo militare principale dei serbi però continua contro Bihac. I ribelli serbi della Krajina croata sono penetrati per 75 km in territorio bosniaco: oltre duemila civili sono fuggiti. L'offensiva serba ha messo in allarme Zagabria, che ha minacciato di intervenire direttamente nel conflitto.

La Francia ha smentito che un Mirage abbia bombardato domenica Pale. «Libération» aveva raccontato che un bombardiere Mirage aveva sganciato un ordigno per colpire la residenza di un personaggio vicino al leader serbo-bosniaco Karadzic. Ieri comunque è scattato l'allarme generale a Pale, in seguito a un bombardamento di artiglieria. E si parla di altre potenti esplosioni, sulla cui natura non si è riusciti a fare chiarezza. Continua poi a essere disperata la difesa dell'enclave musulmana di Zepa, che i serbi continuano a bombardare.

A pagina 6

«KAMIKAZE» FA SALTARE UN AUTOBUS

Altra strage di Hamas Sei morti a Tel Aviv

TEL AVIV — Un attentato suicida rivendicato dagli integralisti islamici di Hamas, contrari alla pace con Israele, ha sventrato un autobus mentre transitava davanti al palazzo della Borsa dei diamanti a Tel Aviv: oltre al terrorista kamikaze, sono rimasti uccisi cinque israeliani mentre oltre 30 sono stati feriti, alcuni molto gravemente. Il primo ministro Yitzhak Rabin ha ordinato l'immediata sospensione della tornata di trattative in corso da giorni sull'allargamento dell'autonomia palestinese nella Cisgiordania occupata, ma il suo portavoce ha precisato che si tratterà di un'interruzione di poche ore, mentre Yasser Aarafat, presidente dei territori autonomi di Gaza e Gerico, ha deplorato la strage auspicando che la volontà di pace si dimostri più forza della violenza dei suoi nemici.

Il boato dell'esplosione ha squarciaot l'aria intorno alle 8.45, ora di punta nel traffico del quartiere di Ramat Gan, il cuore della finanza israeliana. La radio nazionale ha riferito che in una telefonata alla redazione di lingua araba una voce anonima ha rivendicato l'attentato dicendo che era opera di un militante di una cellula di Hamas denominata Yehiya Ayash, dal nome del cosidetto «ingegnere», un esperto di ordigni ritenuto il cervello di una serie di analoghe stragi. Il terrorista kamikaze si è imbottito di esplosivo, è salito a bordo ed è saltato in aria insieme con l'ordigno

A pagina 7

VIA DALL'OSPEDALE, SI TRASFERISCE IN UNA CLINICA

Eltsin in convalescenza nomina un «falco» al controspionaggio

MOSCA — Boris Eltisin è stato dimesso ieri dall'ospedale nel quale era ricoverato dall'11 luglio per una ischemia cardiaca, e il suo primo atto all'uscita dall'ospedale è stato la nomina del «falco» Mikhail Barsukov a capo del servizio di controspionaggio. Eltsin, che secondo il portavoce del Cremlino«sta bene», è stato portato nella clinica per convalescenze di Barvika, a Nord di Mosca, da sempre riservata alla nomenklatura. Il presidente, che vi trascorrerà un periodo non precisato, ha voluto presentare personalmente ai dirigenti del controspionaggio Barsukov, uno degli uomini a lui più fedeli e più vicini, capo dal giugno del 1992 dei servizi [illegible]curezza del Cremlino.

Per gli osservatori politici, la decisione di Eltsin è destinata a modificare gli attuali equilibri del governo. E la nomina di Barsukov rischia di ripercuotersi sul già difficile negoziato con i separatisti in corso in Cecenia e anche sulle elezioni politiche di dicembre.

A pagina 7

NUOVA SPARATA DEL SENATUR

Bossi minaccia: «O Costituente o la secessione»

ROMA — Umberto Bossi lancia un ultimatum a Roma: «O fanno lo Stato italiano federalista e democratico o... addio Ninetta». La Lega, cioè, potrebbe costituire una Repubblica autonoma del Nord: «Se ci tocca morire, moriremo in piedi. Il senatur non dà tregua. Da Mantova, dove si è riunito il Parlamento del Nord, ha sparato verso la capitale un missile sotto forma di «ultimo ammonimento a Roma e alla sua classe politica». Ha proposto, o meglio imposto, al Parlamento l'approvazione di due disegni di legge per la modifica della Costituzione in senso federalista. In caso contrario il popolo del Nord potrebbe «costituire autonomamente la Repubblica del Nord». E lo farebbe organizzando un referendum per verificare la disponibilità dei cittadini dell'Italia settentrionale ad aderire ad una iniziativa indipendentista. Se Roma manterrà le promesse, è la conclusione di Bossi, «Mantova con il suo parlamento sarà una capitale dello Stato federale. Se no Mantova sarà la capitale del Nord. Spetta a lorsignori scegliere».

Inevitabili le reazioni. Fini ha sollecitato un intervento del Capo dello Stato perchè quella data dal senatur è «la conferma della volontà secessionista della Lega». Per Buttiglione, se Bossi fa sul serio «bisogna chiamare i carabinieri».

Intanto, non sarà facile per D'Alema fare accettare al Pds e ai suoi alleati di centrosinistra il «patto solenne» sulle garanzie postelettorali per la riforma della Costituazione. E non sarà facile per Berlusconi fare accettare ai suoi alleati un'intesa che potrebbe portare dritto alle aborrite elezioni, a novembre-dicembre.

A pagina 2

BOCCIATURA

Il Consiglio di Stato: no a nomine «politiche»

ROMA — I nomi di Carla Lonigro, Silvia Sabatini e Giovanna Mirelli di Teora non significano nulla per la maggior parte degli italiani, ma rappresentano un punto di svolta: il Consiglio di Stato ha confermato la bocciatura della loro nomina a dirigenti generali della presidenza del Consiglio. E ha così stabilito che la nomina di alti dirigenti della pubblica amministrazione non può essere giustificata da motivazioni «politiche», cioè dai rapporti fiduciari fra chi aspira all'incarico e chi lo nomina. Al contrario, la nomina deve basarsi solo su elementi obiettivi di professionalità.

Era il 1991 e il dimissionario governo Andreotti accettò nel Consiglio dei ministri del 28 dicembre la proposta del presidente del Consiglio di promuovere le tre signore. Una proposta, dice il Consiglio di Stato, «totalmente immotivata» perché non c'erano i presupposti oggettivi relativi alle qualità professionali delle interessate, in presenza invece di «un rapporto fiduciario tra queste ultime e i titolari di dicasteri del governo».

A pagina 2

MILANO: IL CALVARIO DI UN EX FUNZIONARIO DELL'AZIENDA TRASPORTI

Tangenti, assolto dopo 4 processi

Sul caso Di Pietro oggi dovrebbe essere sentito Silvio Berlusconi dai pm bresciani

MILANO — Tre anni sotto torchio con l'accusa di aver preso tangenti, una condanna per corruzione, il licenziamento, quattro processi e infine l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Questa la storia di Angelo Meazzini, ex funzionario dell'azienda di trasporti milanese, inquisito da Antonio Di Pietro nell'ambito delle indagini su Tangentopoli con altre 15 persone. Il reato ipotizzato era quello di corruzione, ma alla fine le accuse sono risultate infondate e dopo tre anni Meazzini è risultato innocente. Purtroppo ora è senza lavoro e i quattro processi gli hanno portato via tutte le energie per poter ricominciare da capo.

Intanto, nell'ambito dell'inchiesta su Di Pietro, potrebbe essere sentito anche Silvio Berlusconi dai pm bresciani Fabio Salamone e Silvio Bonfigli, per chiarire l'episodio delle dimissioni dalla magistratura. Secondo voci, Berlusconi potrebbe essere sentito già oggi. Quanto al caso Craxi, il suo legale va oggi a Tunisi per sollecitare la rogatoria chiesta dai magistrati bresciani. L' interrogatorio di Craxi dovrebbe avvenire nella sede di un tribunale tunisino.

E il pm Fabio Salamone ha annunciato di voler presentare denuncia per calunnia nei confronti di chi ha iniziato l'azione giudiziaria nei suoi confronti a Caltanissetta. La notizia che Salamone è indagato dalla procura di Caltanissetta era stata pubblicata domenica su un quotidiano.

A pagina 4

BAGARRE IN AULA SUI FINANZIAMENTI

Regione, scintille tra Udine e Trieste

TRIESTE — L'eterna rivalità tra Trieste e Udine è tornata ad infiammare ieri l'aula del consiglio regionale dove era in corso la discussione sulle variazioni di bilancio, un terreno sul quale la maggioranza si muove con affanno sempre maggiore.

A scatenare la bagarre è stato l'affossamento dell'articolo 48 che prevedeva finanziamenti alla Filarmonica friulana. Colto alla sprovvista, il capogruppo della Lega Nord, Cecotti, si è dimesso dall'incarico «per il comportamento incoerente della maggioranza» e, per ritorsione, ha proposto la soppressione dell'articolo 50, quello relativo ai finanziamenti del teatro Verdi di Trieste, provocando la violenta reazione di Gambassini, che ha minacciato di ritirare il proprio appoggio in sede di votazione finale, mentre in aula si susseguivano dichiarazioni di fuoco.

A pagina 9

SCHIO: UN NUOVO TRAGICO EPISODIO DI «ORDINARIA FOLLIA»

Massacra la moglie a colpi di accetta Poi uccide il figlio più piccolo (8 anni)

VICENZA — Dopo il giovane squartatore dei genitori, altro episodio di «ordinaria follia». L'arma, un'accetta da boscaiolo, Enrico Turrini l'aveva comprata due giorni fa. Strano acquisto per un rappresentante di generi alimentari di 54 anni. Ma nessuno si era insospettito. Neanche la moglie, Paola Facci, che ieri ha tentato inutilmente di sfuggire ai suoi colpi. Prima uno alla testa che l'ha sorpresa nel più tragico dei risvegli. Poi un altro e un altro ancora, mentre lei era riuscita a fuggire in corridoio. E ancora, mentre si abbandonava in un lago di sangue. Sei colpi hanno contato gli investigatori. Poi l'assassinio del figlio, Marco, di otto anni, con la stessa arma.

A ricostruire le fasi horror di un omicidio senza perchè, avvenuto in una palazzina di Schio, è stato il figlio più grande , Matteo, di 14 anni, sfuggito al macello rifugiandosi nell'abitazione dei vicini. All'arrivo dei carabinieri l'assassino è stato trovato calmo, anche se sotto choc.

Adesso tutti si chiedono perchè. E c'è chi ricorda che in passato l'uomo aveva sofferto di turbe psichiche. Più di recente aveva anche avuto un esaurimento nervoso. Poi tutto sembrava essere tornato alla normalità. Rappresentante di surgelati, senza problemi di lavoro o familiari di rilievo, Turrini svolgeva una vita tranquilla.

A pagina 4

DAVANTI A UNA DISCOTECA

Ignora gli «approcci» Investita con l'auto da alcuni giovinastri

AREZZO — Prima apprezzamenti volgari, poi, di fronte alla ragazza che non «raccoglie», la decisione di investirla con l'auto, passando poi ancora sul suo corpo. E' accaduto l'altra notte a Terranuova Bracciolini, nel parcheggio di una discoteca. Lidia Cardo, 27 anni, è in gravi condizioni. Stava andando a prendere l'auto quando è stata «abbordata» da alcuni ragazzi a bordo di una Golf. Lidia non ha risposto, e l'hanno investita: dopo averla colpita in retromarcia sono di nuovo passati sul suo corpo, fracassandole il bacino e alcune costole.

A pagina 5

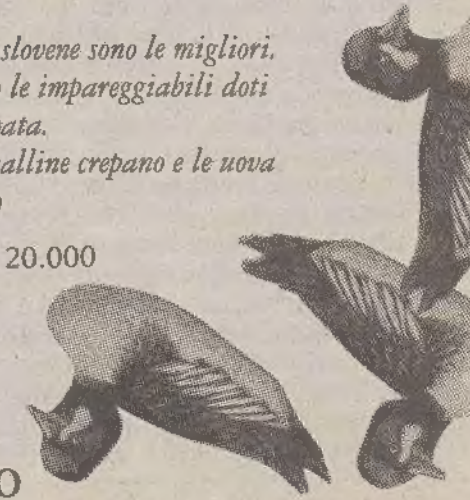
MENTRE SI REGISTRANO ANCORA VITTIME TRA I VACANZIERI SIA AL MARE CHE IN MONTAGNA

Caldo e umidità: qualche speranza da domenica

ROMA — L'Italia soffoca ancora. Anzi. Da giovedì sarà peggio. Le temperature saliranno ulteriormente: fino a raggiungere i 37 gradi domani a Perugia e giovedì a Olbia. Non se la passeranno meglio gli abitanti di Bolzano, Verona. Bologna, Firenze, Roma e Foggia che quel giorno vedranno salire la colonnina di mercurio fino a 35-36 gradi. L'afa si farà più soffocante e l'umidità non ci darà tregua e respiro (ieri un pensionato di 58 anni è morto nella metropolitana di Napoli). L'alta pressione mostrerà solo qualche piccolo cedimento sulle regioni alpine, con abbondandi piogge. In tutte le altre regioni andrà meglio, forse, da domenica, quando — stando alle previsioni dell'Aeronautica — i cieli italiani si copriranno di nuvole, soprattutto al Centro-Nord, e sarà tregua per caldo e sole.

Intanto i vacanzieri cercano scampo e refrigerio tra i flutti o in alta montagna. Per qualcuno la fuga dalle «camere a gas» è stata fatale. Due italiani sono morti sul Monte Bianco nel fine settimana. Sale anche il bilancio delle tragedie del mare. In Sardegna la sesta vittima della stagione è un pensionato di 66 anni, che stava trascorrendo le vacanze in un campeggio lungo la costa di Santa Margherita di Pula. Oppresso dall'afa, si è buttato in acqua ma non è più riemerso. Ed è annegato a San Benedetto del Tronto un muratore ventenne.

Resta critica la situazione dell'ozono. A Milano e in due Comuni del Milanese ieri sono stati superati i livelli d'attenzione per l'inquinamento. Ed è allarme anche a Firenze e Bologna.

A pagina 5

LA MAGGIORANZA DA DINI

Pensioni: si decide

ROMA — Lamberto Dini ci prova. Il presidente del Consiglio tenta di scongiurare il ricorso alla fiducia anche al Senato per la definitiva approvazione della riforma delle pensioni. Non a caso oggi incontrerà i capigruppo della maggioranza che sostiene il suo governo per tastare il terreno. A Palazzo Madama, comunque, dovrebbe essere più facile far passare il disegno di legge senza intoppi per la superiorità numerica del centro sinistra. Tutto, però, si gioca sugli emendamenti. Ne sono stati presentati 350, un decimo di quelli proposti alla Camera. Il presidente della commissione Lavoro, Carlo Smuraglia, è ottimista: «si può ragionare».

Anche la maggioranza ha fatto la sua parte con «poche e rilevanti modifiche con il fine esplicito di intervenire su aree di disagio sociale»: anzianità, lavori usuranti, assegni familiari, maternità, clausola di salvaguardia, integrazione al minimo e agricoltura per facilitare le ricongiunzioni pensionistiche dei braccianti. Dini ha fretta. Ma pur di mettere nel cassetto il capitolo pensioni sarebbe disposto ad accettare qualche «rettifica» al testo. In questo caso, però, i tempi si allungherebbero ulteriormente. Il provvedimento, infatti, dovrebbe tornare alla Camera che ha previsto la chiusura estiva a partire dal 4 agosto. Non è escluso, quindi, che le ferie degli onorevoli possano slittare di qualche giorno visto che la discussione in aula al Senato inizierà il 31 luglio.

Oggi, comunque, se ne saprà di più. Il presidente del Consiglio ascolterà le ragioni della maggioranza e ne trarrà le debite conseguenze. Contemporaneamente comincia il «tour de force»: in commissione Lavoro riprenderà la discussione generale sulla riforma della previdenza e, dopo gli ultimi interventi e la replica del relatore, verrà ascoltato il ministro del Lavoro Tiziano Treu. Nel pomeriggio è già stata convocata la commissione Bilancio che esaminerà l'ammissibilità degli emendamenti presentati. Su alcuni di essi, quelli che riguardano il fondo assegni familiari, i contributi figurativi per la maternità e i lavori usuranti, c'è una convergenza tra tutti i gruppi. Ma la maggioranza chiede di più. Per quanto riguarda l'anzianità propone un incremento contributivo di un anno per ogni dieci anni di servizio, con un massimo di ventiquattro mesi; a tal fine si propone l'aumento di 50 miliardi del fondo per i lavori usuranti. Si chiede poi di modificare le deroghe al blocco dei prepensionamenti.

Il gruppo che ha presentato il pacchetto più consistente è la Lega italiana federalista: 150 emendamenti. Ma sul fronte del centrodestra c'è da registrare una profonda divergenza tra Forza Italia e Alleanza nazionale. La prima, che ha proposto l'abolizione del tetto contributivo e il divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro, vuole rendere più rigida la «clausola di salvaguardia» per garantire l'aspetto finanziario del provvedimento. Il partito di Gianfranco Fini, invece, ne chiede la soppressione, preferendo puntare quasi tutte le sue forze sulla tutela del patrimonio immobiliare degli enti. A questo proposito Forza Italia azzarda e suggerisce una delega al governo affinché vari più decreti per dismettere gradualmente in cinque anni il patrimonio immobiliare degli enti.

Chiara Raiola

IL LEADER DEL CARROCCIO CHIEDE ALLE CAMERE DI VARARE UNA COSTITUZIONE IN SENSO FEDERALISTA

Il «senatur» spara su Roma

La Lega potrebbe organizzare un referendum per verificare la volontà del Nord di staccarsi dal resto del Paese

ROMA — Umberto Bossi lancia un ultimatum a Roma: «O fanno lo Stato italiano federalista e democratico o... addio Ninetta». La Lega, cioè, potrebbe costituire una Repubblica autonoma del Nord: «Se ci tocca morire, moriremo in piedi. Il senatur, come la canicola, non dà tregua. Da Mantova, dove si è riunito il «Parlamento del Nord», ieri ha sparato verso la capitale un missile sotto forma di «ultimo ammonimento a Roma ed alla sua classe politica». Ha proposto, o meglio imposto, al Parlamento l'approvazione di due disegni di legge per la modifica della Costituzione in senso federalista (attraverso l'articolo 138 o attraverso una assemblea costituente). In caso contrario il «popolo del Nord» potrebbe «costituire autonomamente la Repubblica del Nord». E lo farebbe organizzando un referendum per verificare la disponibilità dei cittadini dell'Italia settentrionale ad aderire ad una iniziativa indipendentista. Se Roma manterrà le promesse, è la conclusione di Bossi, «Mantova con il suo parlamento sarà una capitale dello Stato federale. Se no Mantova sarà la capitale del Nord. Spetta a lorsignori scegliere».

Inevitabili le reazioni. Il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini ha sollecitato un intervento del Capo dello Stato perché quella data dal senatur è «la conferma della volontà secessionista della Lega».

Per il segretario del Cdu Buttiglione, se Bossi fa sul serio, «bisogna chiamare i carabinieri», se no, «allora basta con

Fini chiede l'intervento del Capo dello Stato

queste operette, ha davvero stufato. Sempre più spesso si addensano le nubi della megalomania». Buttiglione, oltre che a Scalfaro, si rivolge a Dini per un «chiarimento».

Bossi ha accompagnato il suo ultimatum con fragorose «sparate» contro Silvio Berlusconi definito un «alieno schizofrenico», «una reincarnazione di Ghino di tacco», ed altro ancora. Ma anche contro il Capo dello Stato: «Chi blatera di Costituzione (a cominciare da Scalfaro) – ha sostenuto – è un blasfemo». Il tutto condito con elogi indirizzati a Lamberto Dini che in tre mesi ha ottenuto alcuni risultati positivi e perciò, è l'opinione di Bossi, «occorrerebbe un "Dini bis" per riassettare il debito pubblico ed il bilancio generale, non adeguandolo ai libri contabili di Berlusconi».

«Loro – ha affermato Bossi riferendosi alle altre forze politiche – parlano di federalismo ma vogliono solo farci perdere del tempo. Ora servono i fatti». Perciò il «Parlamanto del nord» ha preparato due disegni di legge da far approvare dalle Camere. E' stato approvato un ordine del giorno per l'istituzione di una assemblea costituente, con sistema proporzionale su base regionale, per la revisione della Costituzione. Se queste proposte non dovessero trovare «ampia e convinta adesione» in sede parlamentare, si legge documento, «la risposta del popolo del nord non potrebbe che essere quella di costituire autonomamente la Repubblica del Nord». In attesa di verificare, prosegue l'ordine del giorno, se esiste una «reale possibilità di rinnovare democraticamente lo Stato in senso federale», il «Parlamento del Nord» decide una sorta di referendum per «sottoporre da subito ai cittadini dell'Italia settentrionale la volontà di aderire ad un nuovo livello istituzionale da individuarsi nella "Repubblica del Nord" quale istituzione libera ed indipendente che potrebbe in base a condizioni e fatti oggettivi, confederarsi in un assetto federale dell'Italia».

Elvio Sarrocco

Bossi «arringa» a Mantova il popolo leghista.

NETTAMENTE CONTRARI GLI ALLEATI DI D'ALEMA E I CENTRISTI DEL POLO DELLE LIBERTA'

Quel «Patto solenne» non piace a nessuno

Anche sotto la quercia tira aria di fronda - Oggi, infatti, si riunirà la segreteria del Pds per un chiarimento

Massimo D'Alema

ROMA — Non sarà facile per Massimo D'Alema fare accettare al Pds e ai suoi alleati di centrosinistra il «patto solenne» sulle garanzie postelettorali per la riforma della Costituzione. Non sarà facile per Silvio Berlusconi fare accettare ai suoi alleati, primi fra tutti gli ex democristiani del Ccd di Casini e del nuovissimo Cdu di Buttiglione, un'intesa che potrebbe portare dritto dritto alle aborrite elezioni, a novembre-dicembre. Oppure a marzo, come ormai sembra più probabile dopo che anche il Cavaliere si è dichiarato disposto ad approvare la Finanziaria di Dini, che non sarà pronta prima di settembre.

D'Alema è convinto di poter convincere i suoi della Quercia, ma Veltroni, Berlinguer, Bassanini ed anche Occhetto, che ogni tanto ricompare dal volontario esilio, sono nettamente contrari ad un'intesa senza alcuna garanzia «scritta». E per garanzia scritta si vorrebbe, come ha detto ieri un altro suo alleato, Mario Segni, la blindatura dell'articolo 138 della Costitiuzione, che ne impedirebbe la modifica da parte di una semplice maggioranza, «prima» e non dopo le elezioni.

Oggi il segretario del Pds dovrebbe conoscere meglio le opinioni dei suoi, riunendo la segreteria del partito. Ma se Veltroni smentisce ogni contrasto, Bassanini giunge fino a dichiarazione pubblica in cui giura che il problema delle garanzie costituzionali non si risolve con un «gentlemen agreement» con il Cavaliere. «Perché nella Costituzione, osserva, non ci sono solo le norme sulla forma di governo e sulla forma dello Stato. Ci sono le norme in materia di principi e regole democratiche, di diritti e libertà dei cittadini, di garanzie costituzionali e di indipendenza della magistratura. La modifica di queste norme non può essere alla mercè della maggioranza del momento, neppure se confermata da un referendum popolare. Che si proponga un referendum come garanzia è solo prova della cultura plebiscitaria e populista, non liberale, della destra italiana». In breve «non fidarti di Berlusconi». Lo stesso messaggio scritto da Luigi Berlinguer sull'*Unità*. Lo stesso messaggio che Bassanini, tramite Zolla, consigliere di Scalfaro, appena rientrato anch'egli dal viaggio in Sud America si è preoccupato di far pervenire al Quirinale.

Ma anche Berlusconi ha i suoi problemi. Pier Ferdinando Casini, inaugurando la convenzione nazionale del Ccd, ha bocciato senza riserve l'ipotizzato patto tra il Cavaliere e il leader avversario. «Non penso, ha detto, che Berlusconi sia così sciocco da fare un accordo con D'Alema perché D'Alema è il carnefice di Berlusconi e non può essere certo l'uomo con cui fare accordi». Ed ha poi ripetuto la sua convinzione che le elezioni in autunno siano impossibili. Casini ha perciò rilanciato l'idea di una «stagione costituente» che, se poi non si dovesse realizzare, è convinto che comunque prima si farà la finanziaria, la par condicio, la riforma pensionistica e che «ciascuno dovrà assumere le proprie responsabilità». Morale: prima di marzo le elezioni sono non si faranno.

L'idea del Ccd è quella esposta da D'Onofrio nella relazione introduttiva al convegno: promuovere una «grande federazione di centro prima delle elezioni, alternativa alla sinistra. Ma D'Onofrio, più realisticamente, non si scandalizzerebbe troppo per un patto tra D'Alema e Berlusconi. Decisamente contrario, invece Buttiglione, per ora solo ospite del Ccd. «Per fare gli accordi tra gentiluomini», ha detto, «ci vogliono prima di tutto i gentiluomini e nella politica italiana non ne vedo molti». Ed ha messo in guardia il Polo contro il rischio che a novembre, quando ci si accorgerà che le elezioni non sono più possibili, D'Alema riesca a blindare il 138 a suon di voti e a dar vita ad un governo guidato dalla sinistra.

Mastella, che del Ccd è presidente, ha a sua volta spiegato di essere contrario alle elezioni ed ha aggiunto che andare al voto nelle condizioni attuali significa ritrovarsi il giorno dopo con gli stessi problemi. E' come tutti sanno, la tesi di Scalfaro.

Neri Paoloni

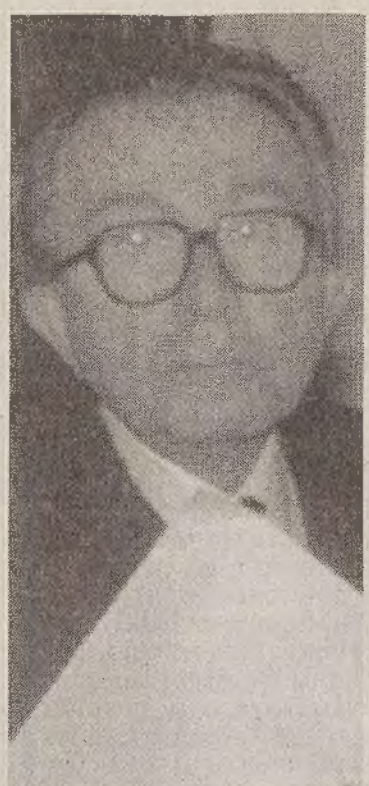
UNA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO CONTRO TRE ALTE DIRIGENTI

«No alle promozioni politiche»

Le signore sarebbero state favorite nel '91 dal governo presieduto da Andreotti

ROMA — Sicuramente i nomi di Carla Lonigro, Silvia Sabatini e Giovanna Mirelli di Teora non significano nulla per la maggior parte degli italiani, ma rappresentano per tutti un punto di svolta: ieri infatti il Consiglio di Stato ha confermato la bocciatura della loro nomina a dirigenti generali della presidenza del Consiglio. E ha così stabilito che in nessun caso la nomina di alti dirigenti della pubblica amministrazione può essere giustificata da motivazioni «politiche», cioè dai particolari rapporti fiduciari che intercorrono fra chi aspira all'incarico e chi lo nomina. Al contrario, la nomina deve basarsi solo su elementi rigorosamente obiettivi di professionalità. Era il 1991 e il dimissionario governo Andreotti accettò nel corso del Consiglio dei ministri del 28 dicembre la proposta del presidente del Consiglio di promuovere le tre signore. Una proposta, dice ora il Consiglio di Stato, «totalmente immotivata». Il supremo organo della giustizia amministrativa sottolinea che in quella circostanza erano venuti a mancare i presupposti oggettivi relativi alle qualità professionali delle interessate, in presenza invece di «un rapporto fiduciario, a carattere eminentemente soggettivo e personale, tra queste ultime e i titolari pro tempore di dicasteri facenti parte dell'organo di governo».

Certo, la pubblica amministrazione ha «poteri ampiamente discrezionali», ma bisogna pur sempre garantire un «minimum indeclinabile di regole di diritto». Insomma, i soggetti prescelti per un incarico di elevato livello nella pubblica amministrazione devono essere in effettivo possesso di qualificazione professionale adeguata al grado, alla complessità e alla delicatezza delle funzioni inerenti all'ufficio. Inoltre dagli atti del procedimento di nomina devono emergere i criteri seguiti e le motivazioni, per consentire una verifica. Queste regole non sarebbero state rispettate.

Sì, ammette il Consiglio di Stato, una delle tre interessate era stata per tre anni segretaria particolare del ministro per i rapporti con il Parlamento, in due governi Andreotti. E questo sarebbe «l'unico titolo astrattamente rilevante» per accampare diritto alla nomina. Tuttavia per il Consiglio il fattore decisivo sarebbe stato proprio «il rapporto fiduciario di collaborazione personale con un ministro appartenente a una ben precisa area politica» (che coincide peraltro con quella dell'interessata). In questo modo si è avuta la conseguenza di «ingenerare un correlativo legame fiduciario con il governo di cui il ministro stesso era all'epoca esponente» e da cui direttamente promana l'atto di nomina che adesso è stato «bocciato» una volta per tutte.

r. s.

Giulio Andreotti

PARLA IL SOTTOSEGRETARIO CHIMENTI

«È impensabile sostituire i piloti Alitalia con i militari»

ROMA — I piloti dell'Alitalia, in caso di nuovi scioperi, non potranno assolutamente essere sostituiti con piloti dell' Aeronautica militare. A precludere tassativamente questa possibilità, sollecitata da deputati di vari gruppi, è stato il sottosegretario ai Trasporti, Carlo Chimenti, rispondendo alla Camera alle interrogazioni e interpellanze presentate dopo la paralisi del trasporto aereo del giugno scorso. Si tratta, ha detto l'esponente del governo, «di una misura non realizzabile, sia dal punto di vista tecnico, poiché la guida dei velivoli richiede un'autorizzazione specifica per ciascun aeromobile, e gli aeromobili civili sono diversi da quelli militari, sia da quello della difesa militare perché non è possibile distogliere piloti militari dai propri compiti istituzionali». Inoltre una simile proposta «è in contrasto con la volontà di mediazione del governo di fronte ad una situazione la cui complessità è legata anche a cambiamenti strutturuali del settore, che ovunque hanno determinato aspri conflitti».

Chimenti ha anche riassunto i vari passaggi della vertenza e i tentativi di mediazione del governo e, in particolare, dei ministri dei Trasporti e del Lavoro. L'esponente del governo inoltre ha ricordato che il ministero dei Trasporti ha già avviato un'iniziativa politica, sviluppata d'intesa con le organizzazioni sindacali e con le aziende e in collegamento con la Commissione di garanzia, «con l'obiettivo di procedere ad una opportuna integrazione degli accordi della legge 146 (regolamentazione degli scioperi nei servizi di pubblica utilità, ndr)» e «in questo ambito dovrebbero essere rapidamente definite adeguate procedure di raffreddamento dei conflitti sindacali e dovrebbe essere definito un ruolo più incisivo alla Commissione di garanzia».

«CUORE»

Il presidente del Consiglio (per Otelma) sarà Prodi

REGGIO EMILIA — La Festa di «Cuore» si è conclusa l'altra notte senza ospiti politici (come previsto) e con uno spettacolo a sorpresa al quale hanno partecipato Antonio Albanese, Davide Riondino, Paolo Hendel, Michele Serra e Roberto Vecchioni. Il mago Otelma si è detto sicuro che Romano Prodi sarà il futuro presidente del Consiglio. «Sento che il centrosinistra vincerà le prossime elezioni», ha azzardato il mago che si è guadagnato nelle varie apparizioni molti applausi ma anche sonori fischi. Sulla data delle elezioni il mago non si è sbilanciato. «Non so bene, non capto quando si andrà al voto», ha detto prima di invitare tutti i presenti ad eseguire con lui una pratica rituale.

A Nuoro una «task force» contro i sequestri di persona

NUORO — Pochi mesi fa in Sardegna arrivò l'allora ministro degli Interni Antonio Brancaccio: nelle mani dei banditi c'era un solo ostaggio, Giuseppe Vinci. Ora i rapiti sono quattro e per i loro familiari la visita del nuovo responsabile della sicurezza, Giovanni Coronas, rischia di assumere soltanto il senso di un rituale. Perché dal vertice che ieri mattina si è svolto nella prefettura di Nuoro non sono uscite buone notizie. Nessuna svolta nelle indagini, nessuna speranza in più di ritrovare in tempi brevi Giuseppe Vinci, Giuseppe Sircana, Vanna Licheri (tutti e tre sardi) e Ferruccio Chechi (di Monterotondo), l'unico «continentale» in mano ai sequestratori.

Coronas è arrivato a Nuoro in mattinata. Prima di presiedere la riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, ha incontrato il vescovo Pietro Meloni, che di recente ha organizzato numerose manifestazioni contro i sequestri. «La visita del ministro, originario dell'isola, è un grande incoraggiamento per i sardi», ha detto il vescovo dopo il breve colloquio. Poi il vertice in prefettura, durato alcune ore. Insieme a Coronas c'erano il capo della polizia Fernando Masone, il comandante della Finanza Pietro Perlino e quello dei Carabinieri Luigi Federici. E ancora il procuratore nazionale antimafia Bruno Siclari, il capo della Criminalpol Gianni De Gennaro. Con loro una folla di prefetti, questori, ufficiali dei carabinieri, magistrati, procuratori, investigatori vari provenienti dalle quattro province sarde.

Nella riunione, tenuta a porte chiuse, si è parlato dei sequestri, ma anche di altri episodi di criminalità diventati sempre più frequenti in Sardegna. Le rapine alle banche, agli uffici e ai furgoni postali sono diventati pane quotidiano. Due settimane fa, alcuni banditi armati di mitra sono perfino entrati nel palazzo della Provincia, in pieno centro di Nuoro, e hanno rubato i soldi degli stipendi. Ma almeno per un giorno, visto lo spiegamento di forze per le scorte, il capoluogo della Sardegna centrale è stato al riparo dalle bande criminali. Bande che, come ha detto Coronas durante il vertice, stanno infittendo i rapporti di collaborazione con la criminalità organizzata di altre regioni italiane. Il meccanismo in funzione, secondo alcuni investigatori che hanno partecipato all'incontro, sembra essere il seguente: uno scambio di denaro e di favori tra i banditi sardi e le cosche del meridione. In pratica, i proventi dei sequestri verrebbero barattati con soldi frutto delle attività della mafia e della 'ndrangheta. Le rapine messe a segno nel Nuorese, invece, servirebbero spesso per procurare il contante necessario alla gestione dei lunghi mesi di prigionia degli ostaggi perché è stata organizzata «una struttura di intelligence, di controllo del territorio preventivo e repressivo».

Secondo Coronas, che ha definito «proficua» la riunione, quello dei sequestri «non è solo un problema di polizia, ma è un problema socio-economico che comincia nella famiglia, che è la base della società, per proseguire nella scuola e nelle istituzioni». Per il ministro dunque «non è un problema dello Stato, perché lo Stato siamo tutti noi».

Sul piano operativo, dal vertice sono uscite soltanto le proposte del generale Federici di aprire a Nuoro una sezione antisequestri dei carabinieri e del procuratore antimafia Siclari di «affidare le indagini a un unico magistrato», della procura distrettuale antimafia di Cagliari, che dovrebbe operare a Nuoro con l'appoggio di una task force interforze antirapimenti. Coronas ha confermato di essere favorevole al blocco dei beni dei rapiti, il provvedimento che costringe le famiglie a comportarsi come dei fuorilegge per pagare i riscatti, finora l'unico sistema davvero efficace per riportare a casa gli ostaggi.

Marco Tommasi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 24 luglio 1995 è stata di 59.600 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

SAGGI: BELLOW

A Saul il Vecchio i conti tornano

Recensione di
Edoardo Poggi

Varcata proprio in questi giorni la soglia degli ottant'anni, Saul Bellow firma **«I conti tornano» (Mondadori, pagg. 335, lire 32 mila)**, un volume nel quale sono raccolti interventi saggistici vecchi e nuovi su letteratura e politica, prose d'occasione e memorie di viaggio. Si tratta di una sorta di autobiografia intellettuale dello scrittore americano premiato nel 1976 con il Nobel che, accanto ai ricordi di gioventù, propone le cronache dedicate alla Spagna franchista e alla guerra dei sei giorni in Israele, i resoconti delle serate trascorse alla Casa Bianca ospite di Kennedy, i ritratti di amici scomparsi, le idee e le riflessioni sul ruolo dell'artista nella società contemporanea.

Il percorso comincia nella Chicago degli anni Venti e Trenta, scelta dai Bellow dopo un breve soggiorno in Canada. All'inquieto discendente di una famiglia di ebrei russi la città apparve una sorta di frontiera dove gli estremi si toccavano, dove modernità e medioevo erano divisi da un isolato o da una strada, mentre la letteratura prese a diventare ai suoi occhi uno strumento per ordinare i conflitti. «Nei pomeriggi d'inverno, quando il suolo era ghiacciato sino a un metro e mezzo di profondità, sentivi quel misto di eccitazione e di tedio, di vita che va stretta e di necessità impellente di uno scopo, un goffo senso di inadeguatezza e nello stesso istante una brama di qualcosa di più grande. Contro lo struggimento che mi afferrava il cuore l'unico rimedio era leggere e pensare di scrivere racconti e romanzi».

Al periodo caotico che lo vide vagabondo per l'America insieme a un amico su affollati treni merci, teorico dell'impegno pronto a progettare un breve viaggio in Messico per incontrare Trotskij — «la mattina del nostro appuntamento fu ammazzato, e così lo vedemmo all'ospedale con la testa avvolta in bende insanguinate» — e infiammato fiancheggiatore del radicale Nelson Algren nell'ambito del «Writers Project» finanziato dal governo, Bellow guarda con ironico distacco. Ma allora, sottolinea, la voglia di fare era autentica. Mentre oggi la politicizzazione degli intellettuali ha radici nel conformismo e viene difesa da individui che osservano il mondo attraverso gli schermi della televisione, che si beano guardando ogni sera «sparatorie, conflagrazioni, corpi che si rotolano nel sangue, stupratori e strangolatori» e non hanno certo alcuna intenzione di perder tempo «leggendo il terzo atto della "Tempesta" o qualche pagina di Proust».

Bellow, del resto, non perde occasione per sparare a palle incatenate contro le tendenze «up to date» della cultura contemporanea. Dice a chiare lettere che non gli piace il postmodernismo («ha disumanizzato l'arte»), che odia il sistema dei «media» («nell'edizione del "New York Times" di un solo giorno ci sono più informazioni di quante ne accumulava in una vita un contemporaneo di Shakespeare, ma questo non ha affatto migliorato la nostra visione delle cose»), che nutre un profondo disprezzo per tutti coloro — Robbe-Grillet in testa — che hanno deciso di mettere in soffitta il romanzo tradizionale.

In quale idea di letteratura egli continui a riporre fede, lo ha chiarito nel discorso tenuto il 12 dicembre 1976, a Stoccolma, in occasione della consegna del Nobel. «Il romanzo — spiegava allora — è una sorta di capanno moderno, una casupola in cui lo spirito trova asilo. Un romanzo sta in equilibrio tra alcune impressioni vere e la moltitudine di impressioni fasulle che formano la maggior parte di ciò che chiamiamo vita. Ci dice che per ogni essere umano c'è una pluralità di esistenze, che ogni singola esistenza è di per sé una parziale illusione, che queste molteplici esistenze significano qualcosa, tendono a qualcosa, soddisfano qualcosa; ci promette un significato, l'armonia e persino la giustizia. Quanto diceva Conrad era vero: l'arte cerca di trovare nell'universo, nella materia, nonché nei fatti della vita, ciò che di fondamentale, di durevole e di essenziale vi è».

Tutta la cultura conquistata può rivelarsi comunque impotente di fronte ai colpi che vengono dal quotidiano. In proposito Bellow cita una battuta messa in bocca a «Herzog», il protagonista di uno dei suoi libri più belli: «Che pensi di fare ora che tua moglie si è presa un amante? — si chiede —. Forse tirar fuori Spinoza e vedere cosa dice sull'argomento?». Ma senza Spinoza o Cartesio, aggiunge, magari potrebbe prevalere un primordiale istinto omicida. E dunque la lettura delle loro opere riesce a far da contrappeso, consente di affrontare in maniera complessa situazioni complesse.

Il Saul Bellow saggista è gradevole da leggere come il Saul Bellow romanziere. L'intelligenza è del resto il tratto che lega analisi razionale e guizzo fantastico, mentre sotto il profilo stilistico prevalgono in entrambi i casi il cambio di marcia improvviso, l'intuizione folgorante. «Ho passato la maggior parte della mia vita a scrivere — confessa in uno degli ultimi interventi —. È un'attività solitaria. Si sta seduti nella propria stanza e si scrive. Ma grazie alla solitudine si entra in contatto con tutti». Sono ben pochi i narratori americani contemporanei a potersi vantare di aver raggiunto lo stesso risultato.

MOSTRA: RECANATI

Piccoli Leopardi crescono

«Il giovane Giacomo», ovvero i primi vent'anni del poeta, nella sua stessa casa

Servizio di
Gabriella Ziani

RECANATI — C'è gente che spende una fortuna pur di entrare in possesso di un oggetto qualsiasi appartenuto a un personaggio di culto. Sarebbe interessante assistere a un'asta in cui andasse all'incanto un pettine, un pennino, una forchetta, una pagina (tanto, fa lo stesso) appartenuti a Giacomo Leopardi.

Anche lui, il poeta del virilissimo lamento, ha i suoi seguaci, anche lui è un oggetto di culto. Intelligente e razionale ben oltre ogni media, sdegnoso ben oltre il ritegno, malato, insofferente, fratello di una Paolina reclusa e dolente, figlio di un padre (Monaldo) che non tarda fatica a rubargli la scena - non fosse per il talento. E cittadino di quella Recanati che, grazie al suo costante odio, è diventata un luogo della letteratura.

Proprio qui, nella patria-prigione da cui tutta la famiglia Leopardi prima o poi desiderò di fuggire (un singolare primato per il paese marchigiano, al tempo sotto il governo dello Stato Pontificio), dopo anni di lavoro e di riordino della casa e dei suoi contenuti realizzato soprattutto da una discendente, Anna Leopardi di San Leopardo, si è aperta una mostra che squaderna tutti gli oggetti del desiderio: scarabocchi infantili del genio, sua culla, sua seggiolina, suo «Robinson Crusoe» (romanzo prediletto), sue letterine al padre e ai fratelli, suo gioco degli scacchi (simbolico feticcio del primo, sfortunato amore), suo calamaio, suoi righelli, suo scrittoio, suoi libri, sue prime prove letterarie, suoi appunti per «L'infinito», sue lettere cariche di penetrante senso di schifo per il mondo circostante, tra cui si segnala questa, all'amico Pietro Brighenti: «Io ho la fortuna di parere un coglione a tutti quelli che mi trattano giornalmente, e credono ch'io del mondo e degli uomini non conosca altro che il colore, e non sappia quello che fo, ma mi lasci condurre dalle persone ch'essi dicono, senza capire dove mi menano. Perciò stimano di dovermi illuminare e sorvegliare... quanto alla sorveglianza, li posso accertare che cavano acqua col crivello». E aveva ragione lui.

Intitolata «Casa Leopardi. Il giovane Giacomo. La storia della famiglia e del poeta illustrata da oggetti e documenti», la mostra si tiene in alcuni locali restaurati di recente di Palazzo Leopardi (sottostanti la famosa biblioteca, ricca di 12 mila volumi già all'epoca del poeta). Resterà aperta fino al 30 ottobre (con orario dalle 10 alle 20, tranne che in agosto quando sarà ampliato dalle 10 alle 23). Il comitato scientifico che ha ideato la rassegna e ordinato i materiali è presieduto appunto da Anna Leopardi, affiancata da Vanni Leopardi, da Franco Foschi, direttore del Centro studi leopardiani, da Luciano Lunazzi e Alvaro Valentini dell'Università di Macerata. Il progetto allestitivo è dello Studio Montanari-Novajra di Udine, l'allestimento della Cifa di Macerata e della Sanvidotti ancora di Udine. Tra gli sponsor, anche l'associazione culturale che ha scelto di chiamarsi «Giacomo Giacomo» in onore dell'amato concittadino.

E in verità è curioso come, alla stringente prova dei fatti che si rinnova a distanza di secoli, il «diletto padre» (ma, via via che il geniale ragazzo cresceva, sempre meno diletto) non può, e forse non deve, lasciare il palcoscenico. Il conte Monaldo, si sa, era un bel tipo, un gran curioso di cultura, aveva aperto la biblioteca di casa ai propri concittadini - ma l'asprigna malignità detterà al figlio una sbrigativa censura, in una lettera al carissimo amico Pietro Giordani: «Ora quanti pensa ella che la frequentino? Nessuno mai».

Dagli scarabocchi infantili del genio alla sua culla, ai giocattoli, ai libri: la vicenda dell'autore dell'«Infinito» e, insieme, quella della sua famiglia

Monaldo, il cui titolo risaliva al Trecento (e sono esposti l'albero genealogico della famiglia e le patenti di nobiltà della contea di San Leopardo, oltre che le prove della parentela con i Tomasi di Lampedusa), scrisse la propria autobiografia, collezionò monete, fondò in casa propria un'accademia letteraria con precisi intenti didattici, rifacendosi alla preesistente «Accademia dei Disuguali Placidi» sorta a Recanati nel '400.

Cultore del casato, della casa, della famiglia, Monaldo sarebbe restato un'interessante gloria locale per locali eruditi se per eccitante contrappasso non avesse messo al mondo un figlio nel quale le eccezionali doti intellettuali crebbero e si nutrirono proprio nell'atto di sciogliersi dall'abbraccio stritolante della famiglia, della casa e del casato. E tuttavia - ne fa fede anche il magnifico carteggio con Giacomo, pubblicato qualche anno fa da Adelphi - egli era un padre eccezionalmente affettuoso nelle intenzioni, e non esente da quelle estrose stravaganze che denotano la sua volonterosa brillantezza di carattere, spesso destinata a diventare d'ingombro, d'ostacolo, di tedio per i figli più sensibilmente dotati, Giacomo e Paolina.

Nella sezione che in mostra è riservata a papà Monaldo si trovano per esempio i suoi disegni per la «Chiave maestra», una specie di «passepartout» che apriva tutte le porte del palazzo, nonché la chiave stessa e una serratura (era responsabile affetto di capofamiglia, oppure arte del ficcanaso?). Ma c'è anche il suo progetto di una avveniristica urna (anch'egli, dunque, alla ricerca del «nuovo», cosa particolarmente evidente quando nel 1801, scoppiata in Italia una perniciosa epidemia di vaiolo, Monaldo fu tra i primi a credere nel discusso vaccino); e c'è il cosiddetto «Calembour Merda», un gioco di parole poco accademico in cui, leggendo a rovescio alcuni numeri, appare appunto la paroletta «merda».

Accanto alle casse del corredo di Adelaide Antici, l'accigliata madre, vi sono poi quelle chicche che muovono al sentimento i cacciatori di cimeli: la culla dei bambini Leopardi, il vestito di battesimo di famiglia (tuttora in uso, come nei casati reali), gli atti di nascita e di battesimo di Giacomo, che venne al mondo nel 1798 come primogenito, seguito da Carlo (che del poeta fu amico e confidente), da Paolina (che gli fu compagna di giochi e poi paziente copista), da Pierfrancesco e da Luigi (quest'ultimo morto ventenne a causa di una polmonite).

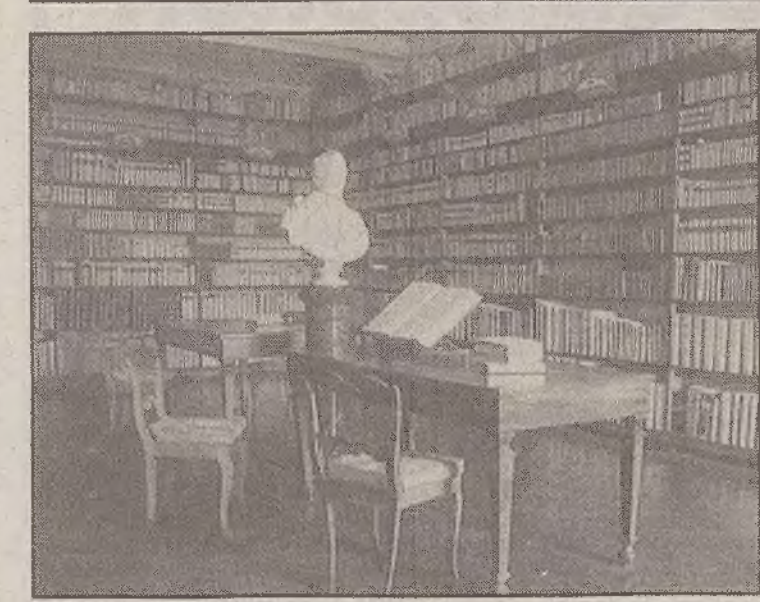
Il mondo casalingo era pervaso di precettori e di studi, ma anche di giochi (un mazzo di carte, un carillon, una tombola, una lanterna magica...). E poi molto presto da tutta una serie di conturbanti prove della genialità precocissima: Giacomo svolge i temi datigli dal padre, Giacomo studia filosofia, Giacomo possiede un alfabeto ebraico-italiano, una Bibbia poliglotta, uno scheletrino d'argento fattogli confezionare da papà per lo studio delle scienze naturali; e inoltre libri di medicina, e un «Compendio di storia naturale» scritto da lui stesso.

A quindici anni scrisse anche una «Storia dell'astronomia», e l'anno precedente il suo precettore aveva scoperto di non essere più in grado di insegnargli niente. Sapeva greco, ebraico, francese, spagnolo, inglese, era imbattibile in filologia. Sua madre - come tra «pianto e malinconia» annotò egli stesso - lo teneva per «matto».

La mostra è attenta a documentare anche il panorama politico, i moti giacobini, la posizione sempre più aperta e «alternativa» del poeta, che si cimenta subito con impegnativi temi civili, e che si considera - non solo per odio a Recanati - cittadino d'Italia e, in quanto tale, cittadino d'Europa, con buon anticipo su tutti gli europeismi.

Nonostante la disfatta privata, così bruciante nella consapevolezza dell'infinitamente triste destino di tutto ciò che è vivente, Giacomo Leopardi sperò comunque di poter trovare un esito personale più adeguato al di fuori dell'angusta patria, e in parte poi ci riuscì, nonostante un primo tentativo di fuga fosse stato subito sventato dall'occhiuto e onnipresente Monaldo.

Nella richiesta di passaporto Giacomo si era descritto così: «Età 21 anni. Statura piccola. Capelli neri. Sopracciglia nere. Occhi cerulei. Naso ordinario. Bocca regolare. Mento simile. Carnagione pallida. Professione possidente». Quello stesso anno scrisse «L'infinito», la più dolcemente triste e perfetta descrizione di un desiderio inappagabile. L'età matura era alle porte, e la mostra si chiude sulla prospettiva di quell'«ermo colle», che sempre caro gli fu, nonostante tutto.

Le foto: sopra, un ritratto del giovane Leopardi; a destra, una vecchia armatura conservata in palazzo Leopardi, che Giacomo chiamava «Maurizio» e con cui si divertiva a giocare assieme ai fratelli Carlo e Paolina. Sotto: a sinistra, il manoscritto originale, con le correzioni autografe, de «L'Infinito» (composto a ventun anni); a destra, i ritratti dei genitori del poeta, il conte Monaldo e Adelaide Antici, e un'immagine della vastissima e celebre biblioteca paterna, fonte di sapere e di erudizione ma anche causa del deterioramento della salute di Giacomo, che tra i libri visse fin dall'infanzia.

ASTE: LONDRA

Holmes «liquidato»

Una preziosa collezione venduta da Sotheby

LONDRA — La più vasta raccolta di oggetti legati al personaggio di Sherlock Holmes è stata venduta ieri dalla casa d'aste britannica Sotheby per 150 mila sterline, 397 milioni di lire: circa il doppio del previsto. Gli oggetti appartenevano a Stanley MacKenzie, appassionato del personaggio creato da Arthur Conan Doyle (nella foto), e morto alcuni mesi fa all'età di 82 anni.

La collezione, messa in vendita dalla vedova rimasta con una magra pensione, comprendeva manoscritti originali di opere di Conan Doyle con note a margine, prime edizioni delle avventure del celebre personaggio letterario, locandine di rappresentazioni teatrali e prime cinematografiche, ma anche oggetti usati da stelle del mondo dello spettacolo che hanno impersonato il celebre investigatore, come la pipa che l'attore Peter Cushing fumava nel film «Il mastino dei Baskerville».

Il prezzo maggiore, circa 55 milioni di lire, è stato pagato da un collezionista americano di Chicago per un'edizione originale del 1887 di «A Study in Scarlet», primo romanzo della serie di Sherlock Holmes. Altri 12 rari libri sono stati acquistati dal commerciante di New York Otto Penzler. Successo di vendite a parte, l'asta ha deluso le speranze di chi desiderava veder rimanere l'intera collezione in Gran Bretagna per allestire in seguito il museo auspicato da MacKenzie.

La coda dell'occhio

Fotocopie, troppi nervi

Gli editori sono arrabbiati perché la gente si fotocopia i libri. Beninteso, non quelli di Busi o di Bevilacqua - sarebbe troppa grazia, e ben curioso - , ma quelli assai più importanti (e costosi) che servono per laurearsi. Non riescono a evitarlo, dicono, e ci perdono soldi, ma in compenso pare che attraverso l'Aie, l'associazione di categoria, siano stati capaci di un'azione «poliziesca» così perfetta da poter calcolare in modo esatto quante pagine siano state impropriamente riprodotte. Questo non li aiuta, si presume, a recuperare i diritti d'autore scippati, certamente li agevola però nell'intento di soffrire in modo più concreto.

Essi dichiarano quindi lo scempio di 3,1 miliardi di pagine fotocopiate ogni anno nei centri specializzati, per un totale di 386 miliardi di lire sottratti alle loro casse. Sanno anche che nel '94 sono state vendute 147 mila nuove macchine per fotocopie. Intravedono un futuro punteggiato di minacciosi arnesi sputa-pagine a sbafo. Comprendono che questo dilagare farà ulteriormente abbassare i prezzi, e di conseguenza allargare ancora il mercato. Sono anche capaci di individuare i colpevoli: per l'82,5 per cento si tratta di studenti universitari, con un'ingente crescita di «fotocopiatori abusivi» nelle città universitarie (del 50 per cento, in quattro anni).

La reazione, vista dall'esterno, si può dire semplicemente scomposta. Che cosa dovrebbe fare uno che si accorge di essere aggirato o snobbato o danneggiato? Volgere le cose a proprio favore, trovare il difetto, cambiare la logica, rendere di nuovo «coatto» l'acquisto, nonché renderlo possibile e agevole. E poi guardare il fatturato. Invece gli editori hanno perso la calma, e sembrano commettere gli stessi errori dei regimi totalitari, cui la frenesia del proibire e punire finisce sempre, prima o poi, per ritorcersi verso chi la mette in pratica.

Infatti si viene a sapere che (ma sarà possibile?) a un recente convegno organizzato a Roma dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri un gran numero di editori ha chiesto: 1) pene più dure per i trasgressori; 2) uno specifico nucleo investigativo «con rappresentanti di tutte le forze dell'ordine e dei ministeri, che coordini con forza e determinazione le indagini». Finora, tra omicidi, traffico d'armi, tangenti, mercato della droga, violenze, mafie e altri piccoli delitti di questo genere si capisce che le forze dell'ordine hanno solo perso tempo. Da ora, tutti sulle fotocopie, secondo gli editori.

Ma c'è un dettaglio ancora più incongruo. Pare infatti che la stizza abbia già prodotto più guasti di quelli cui voleva rimediare. Nel '92, si dice, sono stati spesi per la «lotta alla fotocopia» 960 milioni, diventati 1200 miliardi nel '93 e mille nel '94. E chi paga? E non sono soldi andati in fumo anche questi, e a montagne, rispetto ai 306 miliardi di lire «persi» per la truffaldina attività degli studenti?

Come tante altre, indotte dall'arrivo in massa di aggeggi tecnologici, anche questa è dunque - se condotta in simili termini - una battaglia perduta all'inizio. Gli editori dovrebbero andare al nocciolo del problema: guardare ai prezzi dei loro libri, destreggiarsi con minore cinismo in quell'editoria «universitaria» che a volte risponde solo agli interessi del mondo baronale; offrire opportunità convenienti, e così via. Quanto all'università, anziché spendere i propri fondi talvolta del tutto a casaccio, non potrebbe dotare più riccamente le proprie biblioteche? E le biblioteche di città che sono sedi universitarie, non potrebbero incrementare il patrimonio trascegliendo tra le richieste degli studenti?

Ma qui siamo in altri territori, e ciascuno avrà da opporre le proprie ragioni. Ci basterebbe sapere che gli editori non spendono mille miliardi nella speranza (vana) di poterne un giorno risparmiare trecento. Ogni cosa ha il suo corso, a un certo punto. Anche quelle perverse, e anche le fotocopie.

(grazia a. bellini)

SCHIO: RAPPRESENTANTE (COLPITO IN PASSATO DA TURBE PSICHICHE) FA STRAGE CON UN'ACCETTA

Macella la moglie e un figlio

Le fasi del duplice omicidio ricostruite dal figlio di 14 anni salvatosi rifugiandosi in un appartamento di vicini

La famiglia di Schio colpita dalla tragedia: in alto Enrico Turrini e la moglie Paola Facci; qui sopra i figli Marco, di 8 anni, e Matteo, di 14.

VICENZA — L'arma, un'accetta da boscaiolo, l'aveva comprata due giorni fa. Molto strano per per un rappresentante di surgelati, Enrico Turrini di54 anni, che non aveva legna da tagliare. Ma nessuno si era insospettito. Neanche la moglie, Paola Facci, che ieri ha tentato inutilmente di sfuggire ai suoi colpi.

Prima uno alla testa che l'ha sorpresa nel più tragico dei risvegli. Poi un altro e un altro ancora, mentre lei gridava, lo implorava, tentava di fuggire. Poi uno alla schiena, quando c'era quasi riuscita aveva già afferrato la maniglia ed era fuggita in corridoio. E ancora, mentre si abbandonava in un lago di sangue e di morte. Sei colpi hanno contato gli investigatori. Ma l'agghiacciante contabilità è proseguita in un'altra stanza, quella del piccolo Marco, otto anni conclusi in una notte, nella stanzetta divenuta mattatoio.

A ricostruire le fasi horror di un omicidio senza perchè è un testimone. Il figlio più grande di Turrini, Matteo, di 14 anni. Lo ha gridato ai vicini del piano di sopra, che avevano già avvertito la polizia sentendolo urlare contro il padre che stava massacrando il fratellino: lo aveva pregato di smettere, lo aveva afferrato, aveva pianto e supplicato, poi si era precipitato per le scale e aveva bussato alla porta di Tiziana Raposelli e Valerio Bacellati.

I coniugi sono rimasti di pietra quando Turrini, con gli abiti coperti del sangue dei suoi familiari, ha rincorso il ragazzo fin davanti alla loro porta. Ma, secondo i carabinieri, solo la fuga del ragazzo e poi il suo tentativo di calmarlo hanno evitato altre due morti.

Durante l'interrogatorio Turrini avrebbe detto «volevo farla finita completamente», una frase che ha lasciato intendere l'intenzione dell'uomo di sterminare la famiglia e poi togliersi la vita. Ora si indaga su un'eventuale premeditazione: l'accetta era custodita in garage. E per uccidere Turrini è dovuto scendere a prenderla.

All'arrivo dei carabinieri si era già calmato, anche se appariva sotto choc. Nessun tentativo di sfuggire alla cattura e alle proprie responsabilità. I vestiti: gli stessi della mattanza.

Adesso tutti si chiedono perché. E c'è chi ricorda che in passato l'uomo aveva sofferto di turbe psichiche. Una malattia che non gli aveva consentito di proseguire la carriera che aveva intrapreso nelle Forze armate. Più di recente aveva anche avuto un esaurimento nervoso. Poi tutto sembrava essere tornato alla normalità.

Rappresentante di surgelati, senza problemi di lavoro o familiari di rilievo, Turrini svolgeva una vita tranquilla. Il raptus l'ha avuto all'alba. Intorno alle 4 di mattina. La casa era immersa nel silenzio. Tutti dormivano. Paola Facci, 45 anni, anche. I carabinieri di Schio hanno ascoltato il ragazzo e i vicini, cercando di sapere di eventuali discussioni, litigate, nella sera precedente. Nulla. Una notte come le altre. Ma allora perchè un uomo si è trasformato in un assassino sanguinario, squartando sua moglie e il suo figlio più piccolo con una mannaia da cucina? Matteo passerà la vita a cercare di spiegarselo. Per ora è stato affidato alla zia materna, Isabella Facci. In quella casa non tornerà tanto presto.

Brunella Collini

IN BREVE

Torino, militari serbi sospettati di essere trafficanti di armi

BARDONECCHIA — La polizia di frontiera di Bardonecchia ha fermato la settimana scorsa, ma la notizia è stata resa nota ieri, tre cittadini serbi. Sono i fratelli Rahim, 36 anni e Rizvan Elezovic, 31 anni, e il cugino Hayarn Elezovic, 40 anni, tutti serbi. Dopo perquisizioni e interrogatori i poliziotti hanno rilasciato i tre, ma hanno segnalato il fatto alla procura della Repubblica di Torino. Non erano infatti semplici turisti, ma tre militari. I tre hanno detto di essere in attesa di un Tir proveniente dalla Germania. Ma, secondo gli inquirenti, i tre aspettavano l'arrivo di un carico d'armi dal traforo del Frejus.

Si impicca nel carcere a Budapest italiano accusato d'essere falsario

BUDAPEST — Un italiano in carcere a Budapest con l'accusa di aver stampato banconote false si è ucciso in cella. Si tratta di Antonio Scale, 48 anni, residente nella provincia di Verona. Egli era stato arrestato a Budapest l'8 luglio su richiesta della polizia romena. Le autorità di Bucarest avevano messo un mandato di cattura per emissione e spaccio di banconote false, 50 milioni di lei secondo la stampa ungherese. Scale è stato trovato impiccato nel bagno del carcere la mattina del 13 luglio, ma la polizia ungherese non ha ancora fornito dettagli sul suicidio e sulle circostanze dell'arresto. L'ambasciata italiana a Budapest è in attesa del rapporto di polizia e del referto del medico legale.

Arriva la perquisizione per il figlio Commerciante muore d'infarto

CASSINO — Alla vista degli agenti della polizia giudiziaria, mandati dal giudice del tribunale di Cassino per una perquisizione domiciliare, non ha retto all'emozione ed è stato colto da infarto. Lo hanno soccorso gli stessi agenti e un medico subito intervenuto ma per il commerciante Silvio D'Aliesio, 62 anni, di Cervaro, non c'è stato nulla da fare. Il suo cuore, malato da tempo, ha ceduto aggravato anche dal caldo insopportabile di questi giorni. Del caso è stato informato il magistrato inquirente. Gli agenti erano andati in casa del commerciante, che ha due negozi di abbigliamento a Cassino per controllare alcuni documenti del figlio Giuseppe che svolge attività di intermediazione e che è coinvolto in un'indagine giudiziaria.

Contusa la cantante Orietta Berti nel tamponamento in autostrada

BOLOGNA — La cantante Orietta Berti, rimasta coinvolta in una serie di tamponamenti sull'A14, è stata ricoverata per precauzione nel reparto di medicina d'urgenza del Maggiore. La cantante, 52 anni, di Cavriago (Reggio Emilia), era a bordo di una Mercedes guidata dall'orchestrale Elio Baldi Cantù quando, per il formarsi di una coda nel tratto che costeggia la tangenziale di Bologna, all'altezza dell'uscita Lame, la vettura che la precedeva, una Alfa 164 con targa svizzera, è stata costretta a frenare bruscamente. Baldi Cantù è riuscito a sua volta a fermare in tempo il mezzo, ma una seconda 164 è piombata addosso a forte velocità alla Mercedes.

SEGNO DEL DESTINO: CHI INDAGA SUI «SIGNORI» DELLA SECONDA REPUBBLICA E' BERSAGLIO DI VELENI

Berlusconi, incontro «segreto» con Salamone

E il Pm bresciano vola a fine settimana ad Hammamet per un faccia a faccia con l'ex leader del garofano

New York multa Di Pietro: infrazione sulla 17.a strada

WASHINGTON — Seconda visita misteriosa a Washington in una settimana di Antonio Di Pietro. L'ex magistrato, in vacanza con la famiglia a New York, ha preso l'abitudine di recarsi ogni lunedì nella capitale, ma ha manovrato in modo da far perdere le tracce. Vengono così mantenuti alcuni curiosi «segreti». Per esempio molti esponenti della comunità italiana a Washington sono stati invitati ieri alle 14.55 (le 20.55 in Italia) al Centro di studi strategici e internazionali dove Di Pietro doveva tenere una conferenza sulla giustizia in Italia. Una portavoce del Csis ha rifiutato addirittura di precisare l'ora e il luogo dell'incontro. Lunedì 17 Di Pietro ha incontrato invece una quindicina di giornalisti all'«American enterprise institute». Anche in quella occasione era stato chiesto (e rispettato) il segreto sulla sua presenza nella capitale. Ma la notizia si è diffusa egualmente perchè Di Pietro era stato multato per un'infrazione stradale, alle 15.15, sulla 17.a strada a New York.

BRESCIA — Dopo l'ex guardasigilli, Alfredo Biondi, dopo l'ex ministro della Difesa, Cesare Previti, e dopo suo fratello Paolo, arriva anche il turno dell'ex presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. I sostituti procuratori di Brescia, Fabio Salamone e Silvio Bonfigli, lo ascolteranno questo pomeriggio alle 15.30 in una località segreta. Sabato invece Salamone volerà ad Hammamet per un faccia a faccia con Bettino Craxi destinto a cancellare anche il ricordo delle polemiche sollevate da chi sosteneva che gli ordini di custodia cautelare emessi nei confronti dell'ex leader socialista dalla magistratura milanese fossero dei provvedimenti presi per impedire al Pm di Brescia di raccogliere le denunce dell'ex leader del garofano.

L'indagine sui motivi che hanno spinto Antonio Di Pietro alle dimissioni insomma proseguono. Salamone non pare per nulla intimidito dalla notizia che a Caltanissetta è stato aperto un procedimento contro di lui sulla base di un rapporto della Guardia di finanza vecchio di quattro anni, ma inviato dai suoi ex colleghi di Agrigento alla procura nissena solo due mesi fa, proprio in coincidenza con l'inizio dell'inchiesta sul caso Di Pietro.

Nel rapporto delle Fiamme gialle veniva ipotizzato che Salamone, fratello di un imprenditore al centro di un'inchiesta sulla corruzione in Sicilia, fornisse copertura giudiziaria a una serie di aziende coinvolte in indagini sui reati della pubblica amministrazione.

Salamone in proposito è però categorico. Dice che presenterà una denuncia per calunnia «nei confronti di chiunque abbia contribuito all'inizio di questa azione giudiziaria». Poi spiega: «Quando dico chiunque mi riferisco anche ai magistrati o alla polizia giudiziaria». Per Salamone «qui c'è qualcuno che parla a sproposito. Sono talmente certo della correttezza di tutti i miei comportamenti che sto già scrivendo l'esposto». Del resto che i rapporti tra Salamone, un tempo Gip ad Agrigento e alcuni ex sostituti non fossero idilliaci, era un fatto notorio. Salamone aveva bollato come «superficiali» molte loro richieste di emissioni di ordini di custodia cautelare ed era arrivato allo scontro diretto in occasione della scarcerazione, su parere contrario della procura, di Salvatore Giambrone, un costruttore arrestato per mazzette. E poi quando il braccio di ferro era finito al Csm lui aveva chiesto e ottenuto il trasferimento a Brescia. Adesso a Caltanissetta sono arrivate anche le carte di quella querelle tra magistrati finita al Csm. Sembra un segno del destino. Chiunque si metta a indagare sui signori della Seconda Repubblica finisce per essere il bersaglio dei veleni.

Ma perchè si è arrivati proprio adesso all'interrogatorio di Silvio Berlusconi? Il motivo è semplice. Il nome del Cavaliere era già emerso più volte nel corso della deposizione di suo fratello Paolo, indagato per estorsione nei confronti di Di Pietro.

Salamone e Bonfigli vogliono poi anche capire perchè Di Pietro abbia incontrato l'allora presidente del Consiglio dopo le sue dimissioni. Un'appuntamento che aveva mandato su tutte le furie Borrelli. La pista battuta è insomma sempre quella del grande ricatto. Anche se il leader di Forza Italia che in queste ore sta tentando di far rinviare la sua deposizione, è solo un testimone.

Diverso invece il caso di Bettino Craxi. Lui a fine settimana parlerà come indagato di reato connesso con, quindi, il diritto di tacere o di non dire la verità. Craxi a questo interrogatorio però ci tiene. Per questo il suo avvocato, Giannino Guiso, sta per volare in Tunisia.

Pietro Fossati

ERA SOSPETTATO DI AVERE INTASCATO MAZZETTE: HA SUBITO QUATTRO PROCESSI

Tangenti, un'odissea durata tre anni

Le accuse sono risultate infondate, ma intanto ha perso il lavoro di funzionario all'Atm di Milano

A MILANO SOLO IL PROCURATORE POPPA

Arrivano gli ispettori ma il «pool» è al mare

MILANO — «Gli ispettori? Verrano accolti con pasticcini e champagne così nessuno potrà dire che ci sia malanimo nei loro confronti». Il procuratore aggiunto Ilio Poppa cerca di prenderla con ironia, l'arrivo degli 007 del guardasigilli, Filippo Mancuso, non sembra preoccuparlo troppo anche perchè nessuno alla procura di Milano è stato informato attraverso i canali ufficiali della nuova visita. Francesco Saverio Borrelli quindi può annunciare che da oggi sarà in vacanza, mentre il suo sostituto Gherardo Colombo non ha nessuno intenzione di rientrare dalla Sardegna. Il quarto piano di palazzo di giustizia rimarrà insomma in mano a Poppa, un magistrato al centro delle polemiche per il caso Gorrini (è stato lui a condurre l'inchiesta sulla Maa assicurazioni e a ottenere una condanna a tre anni e mezzo per il manager ora grande accusatore di Di Pietro) e anche per il caso Cerciello (Poppa era buona amico del tenente Miglio Stolfo che ha sostenuto di aver dato al generale centinaia di milioni).

Il fatto però non scuote il pool. La procura pare decisa a far quadrato intorno a Poppa. Da Milano si annunciano altri veleni contro Antonio Di Pietro. Ieri la corte d'appello ha assolto dal reato di corruzione l'addetto al magazzino dell'Atm Angelo Meazzini. Il dipendente dell'azienza di trasporti era stato condannato in primo e secondo grado, ma la Cassazione aveva ordinato il rifacimento del processo. Adesso Meazzini che in questi anni è rimasto senza lavoro, spara a zero contro Di Pietro che nell'88 aveva condotto l'indagine. «La verità è che qui si è voluto salvare alcune persone e mandare a mare altre dice. Meazzini era finito sotto inchiesta dopo che nella cantina del funzionario Luciano Provini era stato scoperto un brogliaccio sulle quali venivano annotate le tangenti e accanto alle quali figuravano, celate da una sigla, anche i nomi dei destinatari. Tra le siglie c'era anche un «Rad». Che, in un primo momento aveva fatto pensare a Di Pietro al nome di Sergio Radaelli consigliere di amministrazione Atm poi passato alla Cariplo. L'indagini sul brogliaccio erano state affidate ai vigili urbani di Eleuterio Rea che aveva scagionato Radaelli nel frattempo raggiunto da un avviso di garanzia. Adesso, per la presenza di Rea tra gli investigatori, il caso Radaelli minaccia di essere innescato di nuovo, anche perchè i nemici di Di Pietro continuano a sostenere che il manager socialista abbia goduto di un trattamento di favore nell'inchiesta mani pulite in virtù della sua presunta amicizia con il magistrato. Radaelli che gestiva i conti in Svizzera per conto degli ex sindaci Paolo Pillitteri e Carlo Tognoli ha però permesso con le sue confessioni di arrivare alla loro condanna.

MILANO — Tre anni sotto torchio con l'accusa di aver preso tangenti, una condanna per corruzione, il licenziamento, quattro processi subiti e infine l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Questa la storia di Angelo Meazzini, ex funzionario dell'azienda di trasporti milanese, inquisito dall'ex magistrato Antonio Di Pietro nell'ambito delle indagini su tangentopoli assieme ad altre 15 persone. Il reato ipotizzato nei suoi confronti era quello di corruzione, ma alla fine le accuse sono risultate infondate e a tre anni di distanza Meazzini è risultato innocente.

Purtroppo l'ex funzionario ora si ritrova senza lavoro e i quattro processi a cui è stato sottoposto gli hanno portato via tutte le energie per poter ricominciare da capo. Il calvario di Angelo Meazzini, che si occupava dell'ufficio magazzino dell'Atm, iniziò quando gli inquirenti trovarono il suo nome su un brogliaccio tenuto da Luciano Provini, inquisito per tangenti. L'inchiesta riguardava alcune mazzette pagate per gli appalti di forniture di materiale elettrico all'azienda di trasporti milanese.

Sul libro di Provini erano riportati 15 nomi tra cui appunto quello di Meazzini, in evidenza erano indicate le somme di denaro pagate, mentre i percettori erano indicati con delle sigle. Per identificare i beneficiari delle tangenti l'allora Pm Antonio Di Pietro fece svolgere degli accertamenti a Eleuterio Rea l'attuale comandante dei vigili urbani di Milano implicato con lo stesso magistrato simbolo di Mani pulite in una complessa e delicata inchiesta a Brescia.

Angelo Meazzini subì un primo processo e in primo grado fu condannato dal tribunale a un anno e quattro mesi di detenzione. Successivamente l'ex funzionario si era visto ridurre la pena in appello. Ma la sua battaglia continuò e successivamente la Cassazione annullò la sentenza di secondo grado. Ieri infine l'ultimo atto della vicenda: un'altra sezione della Corte di Appello di Milano ha assolto l'imputato per non aver commesso il fatto.

Massimo Fassa

SPETTACOLARE SUICIDIO A FIRENZE

Lei non ne vuole più sapere Lui si uccide accoltellandosi

FIRENZE — Due coltellate al torace, che si è inferto davanti alla sua ex compagna, di venti anni più grande e a un amico di lei: così si è suicidato sabato (ma lo si è appreso ieri) un fiorentino di 27 anni, L. M.. E' successo nel piazzale di fronte alla Badia Fiesolana, sulla collina di San Domenico, dove L. M. aveva dato appuntamento alla donna. I due avevano avuto una relazione nel corso della quale avevano anche convissuto. Poi la separazione, voluta, in base a quanto è emerso, da lei e alla quale L. M. non riusciva a rassegnarsi, tanto che dopo essersi lasciati sembra che il giovane fosse caduto in depressione.

Sabato alle 19 era riuscito comunque a fissare un nuovo incontro al quale però la donna aveva preferito farsi accompagnare da un amico. Non è chiaro cosa si siano detti: fatto è che il giovane, forse davanti a un nuovo rifiuto della donna di tornare insieme, ha estratto un grosso coltello e si è colpito due volte al torace. Per L. M. non c'è stato niente da fare: inutili i soccorsi prestati dai sanitari dell'ambulanza chiamata con il cellulare dall'amico della donna.

La donna, un'impiegata di 46 anni, divorziata, si trova ora ricoverata nell'ospedale di Careggi, per ingestione volontaria di psicofarmaci. La prognosi per lei, arrivata domenica mattina in ospedale, è comunque favorevole, anche se al momento non è in grado di parlare.

Secondo quanto è emerso, il rapporto sentimentale era andato avanti due anni e si era concluso recentemente. Proprio per il timore che potessero sorgere problemi dall'incontro di sabato la donna si era fatta accompagnare da un amico. Secondo quanto avrebbero raccontato i familiari del giovane, L. M. era anche in cura per lo stato di depressione in cui si trovava. L'appuntamento era stato fissato alle 19: a quell'ora nel piazzale della Badia Fiesolana si trovavano anche altre persone. Dopo essersi salutati, l'amico della donna si è allontanato di qualche metro perchè i due potessero discutere da soli. L'uomo è stato poi richiamato dalle grida dell' impiegata, dopo che, nel corso della discussione, L. M. ha tirato fuori da dietro la schiena il coltello, alto 25 centimetri e largo quattro. Nessuno però è riuscito a fermarlo.

SI INFITTISCE IL MISTERO SULLA MORTE DEL COLONNELLO. SARANNO INTERROGATI IL CAPODIVISIONE E DUE AGENTI

007: per l'autopsia è suicidio, per la sua donna è invece omicidio

ROMA — Per lo strano suicidio dello 007 si riparte dal via-vai di spie sul luogo della tragedia. Se davvero il tenente colonnello Mario Ferraro si è impiccato, come da ieri è convinto anche il medico legale che ha compiuto l'autopsia, perchè quella corposa presenza di agenti segreti?

Il procuratore aggiunto Italo Ormanni ascolterà il capo divisione del reparto a cui apparteneva Mario Ferraro e due funzionari dello stesso servizio segreto militare, per capire cosa fecero nell'appartamento dove lo 007 si era appena spento, strangolato dalla cintura del proprio accappatoio, appesa al porta-asciugamani. A chiamarli fu la stessa compagna di Ferraro, Maria Antonietta Viali, ma il senatore Massimo Brutti, presidente della commissione parlamentare di controllo sui servizi segreti ha dichiarato ieri al Tg3 che alla richiesta di spiegazioni ufficiali sull'accaduto gli era stato detto che sul luogo c'erano solo due funzionari del Sismi. In realtà ora sembra che i presenti fossero almeno diciannove, di cui almeno tre agenti del Sismi. Qualcuno mente? Il mistero si fa più fitto, mentre parte l'ispezione interna disposta dalla Questura per accertare come mai l'agente che fece il primo sopralluogo omise di segnalare ai magistrati che il colonnello Ferraro era un alto funzionario del Sisde, cosa appresa proprio sul teatro del delitto. Lo stesso procuratore aggiunto Ormanni, comunque, è scettico su eventuali attribuzioni di colpe: «se uno è cretino, per esempio, mica è reato» dice nel suo colorito eloquio napoletano.

Ormanni smentisce le voci circolate nei giorni scorsi di una telefonata misteriosa ricevuta dallo 007. «E' un'ipotesi — spiega giustificando la richiesta di tabulati alla Telecom — tutto può essere. Ma chi ci stava lì per sentirla? La Viali era di sopra: «'ngoppa al terrazzo. Non poteva sentire né telefono, né citofono». La ricostruzione degli ultimi momenti di vita di Ferraro è, dunque, molto schematica: dopo una giornata trascorsa a prendere il sole il colonnello cerca di convincere la donna a uscire per prendere un gelato.

Lei nicchia. Lui si offre di portarlo a casa ed esce dicendo di dover acquistare anche i sigari. Ma c'è un buco di un'ora che i magistrati dovranno riempire. Pari al tempo che la donna ha invano aspettato il colonnello in terrazza, prima di scoprire il cadavere in bagno. Cosa è accaduto nel frattempo? Perché la porta di casa era chiusa con varie mandate? Ha avuto paura? Ha subito minacce? O ha ricevuto una visita segreta?

La donna non ha dubbi, non si è trattato di suicidio. E ai magistrati ha parlato dell'intenzione mostrata dal colonnello negli ultimi tempi di lasciare il proprio lavoro. Una carriera brillante, iniziata negli anni '80 nella divisione sicurezza interna, consolidata nel reparto prevenzione della proliferazione armi di distruzione di massa e culminata nel controspionaggio, nella divisione del Sismi che analizza documenti riservati sull'imigrazione clandestina e il terrorismo.

Virginia Piccolillo

LE PREVISIONI DEI METEOROLOGI NON DANNO SPERANZA FINO A DOMENICA

Sarà un giovedì di fuoco

Temperature record nelle città - Allarme ozono a Milano, Firenze e Bologna

ROMA — L'Italia soffoca ancora. E le temperature africane hanno fatto un'altra vittima. Un pensionato, Ciro Di Vaio, di 58 anni, è morto ieri pomeriggio nel metrò sulla collina di Napoli. Probabilmente il suo cuore non ce l'ha fatta a sopportare tanta calura. E con il passare dei giorni la situazione peggiorerà. Da giovedì le temperature saliranno ulteriormente: fino a raggiungere i 37 gradi, domani a Perugia e giovedì a Olbia. Non se la passeranno meglio gli abitanti di Bolzano, Verona. Bologna, Firenze, Roma e Foggia che quel giorno vedranno salire la colonnina di mercurio fino a 35-36 gradi. L'afa si farà più soffocante e l'umidità non ci darà tregua e respiro. Il Belpaese è come avvolto in una cappa rovente che fa registrare temperature record. Troppo alte perfino per un incandescente fine luglio. Qualche acquazzone al Nord ci aveva dato una speranza, si è rivelata un'illusione.

L'alta pressione mostrerà solo qualche piccolo cedimento sulle regioni alpine, con abbondandi piogge. In tutte le altre regioni andrà meglio, forse, da domenica prossima quando – stando alle previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica – i cieli italiani si copriranno di nuvole, soprattutto al centro-Nord e sarà tregua per caldo e sole.

Intanto mentre nelle città non si dorme più, non si respira più, i vacanzieri cercano scampo e refrigerio tra i flutti o in alta montagna. Per qualcuno la fuga dalle «camere a gas» è stata fatale. E' successo a due italiani morti sul Monte Bianco nel fine settimana. E' rientrato invece l'allarme per tre persone disperse tra le montagne del Trentino nel fine settimana. Le due vittime della passione per le scalate sono Patrizia Ramella, 33 anni, di Biella che

Sale il bilancio delle vittime in montagna e al mare

è scivolata, probabilmente perchè il ghiaccio si era sciolto per il caldo, mentre insieme al marito francese, Xavier Mottet, stava scalando il lato nord del Bionassay. La seconda persona, di cui non si conosce ancora l'identità, è finita invece in un burrone del «Couloir du gouter», sempre sul Bianco. E' stata ritrovata ieri pomeriggio Maria Antonietta Diurno, 16 anni, che andata in gita a Cima d'Asta domenica non era rientrata a valle. Ieri mattina sono tornati a casa due fratelli di Padova, Alberto e Valentina Oro, di 16 e 14 anni, scomparsi domenica durante un'escursione in mountain bike.

Sale anche il bilancio delle tragedie del mare. In Sardegna la sesta vittima della stagione è Antonio Marras, un pensionato di 66 anni, che stava trascorrendo le vacanze in un campeggio lungo la costa di Santa Margherita di Pula. Oppresso dall'afa si è buttato in acqua ma non è più riemerso, colpito forse da una congestione o da un malore. Lo hanno ripescato alcuni bagnanti che però non hanno potuto far molto per lui. E' annegato in mare, a San Benedetto del Tronto, il muratore ventenne Giacomo Marchionni. Era andato al mare con alcuni amici, poi al momento del bagno si erano separati e nessuno quindi lo ha visto dibattersi fra i flutti e finire sott'acqua.

Resta critica la situazione dell'ozono. A Milano e in due comuni del milanese, malgrado i temporali domenicali, ieri sono stati superati i livelli d'attenzione per l'inquinamento da ozono. Se ne sono accorti i milanesi che hanno dovuto fare i conti con una fastidiosa irritazione alle vie respirattorie. Per evitare guai maggiori il sindaco Formentini ha invitato i cittadini ad «evitare di uscire di casa nelle ore più calde». Ma anche a limitare l'uso dell'automobile, a prendere il bus. E' ancora allarme a Firenze, e il primo cittadino Mario Primicerio ha rivolto un appello a tutta la popolazione a non permanere nelle zone soleggiate e a limitare l'attività fisica all'aperto nelle ore più calde della giornata. Come dire, va bene il footing ma che sia all'alba. Stesso discorso a Bologna, dove dalle 17 alle 21 di domenica, l'ozono ha superato il valore delle soglie di legge. Insomma vecchi e bambini tutti a casa nelle ore più calde.

Serena Bruno

E' ACCADUTO ALL'USCITA DI UNA DISCOTECA IN PROVINCIA DI AREZZO

Lei «non ci sta» e loro la investono

L'hanno lasciata sull'asfalto col bacino fracassato - Nessuna traccia dei quattro teppisti

AREZZO — L'hanno ingiuriata offesa, oltraggiata poi travolta con l'auto. Non soddisfatti della bestiale impresa sono passati sul corpo della ragazza una seconda volta. Vittima di questa assurda e feroce violenza una studentessa di architettura all'universtià di Firenze, Lidia Cardo, 27 anni, che ora si trova in ospedale con il bacino fracassato e alcune costole rotte. Le sue condizioni sono gravi. I medici si sono riservati la prognosi. Gli autori del tentato omicidio, tre quattro giovani teppisti,sono ancora senza volto nonostante la caccia scatenata dai carabinieri della compagnia di San Giovanni Valdarno incaricati delle indagini.

La tragedia della stupidità si è consumata domenica notte alle 3,30 all'uscita della discoteca «Casa cantoniera» di Terranova, una mega discoteca che può ospitare fino a duemila persone e ha un parcheggio per 1500 posti auto. La studentessa, dopo una sera di ballo sulla pista sta tornando a casa, è nel parcheggio del locale quando viene apostrofata con apprezzamenti e inviti irripetibilmente insultanti, Lidia cammina per la sua strada. Non raccoglie nè provocazioni nè insulti, tira dritto per la sua strada verso la sua macchina. Ma non le basta per salvarsi. Anzi, forse è proprio questo rifiuto secco, questo non raccogliere la provocazione e scatenare la furia omicida dei tre violenti: la Golf segue la ragazza a passo d'uomo mentre i bulli si sprecano in volgarità. L'indifferenza di Lidia probabilmente provoca un ghigno fra l'offeso e lo stupito: come si può fare a dare una lezione a questa presuntuosa?

Un attimo dopo l'idea folle: il piede affonda sull'acceleratore. Un colpo sordo e la ragazza cade sul selciato tramortita. Ma la vendetta della follia criminale non è ancora placata. La macchina assasina, dopo l'investimento, inchioda. Fa marcia indietro: le ruote con uno stridio tornano a schiacciare e a massacrare il corpo di Lidia, che non può più nemmeno cercare di scampare alla Golf: E' un autista di passaggio ad accorgersi che ai bordi del parcheggio che costeggia la provinciale c'è per terra il corpo di una donna.

Blocca l'auto e soccorre la ragazza rimasta sull'asfalto con il bacino fracassato, alcune costole rotte e lesioni interne. Anche alcuni amici che avevano tascorso la serata con Lidia non avendola vista uscire dal parcheggio si erano preoccupati di cercarla. Trovano Lidia che si lamenta debolmente soccorsa dall'automobilista. Poi l'arrivo dell'ambulanza, dei carabinieri. Quando la studentessa giunge in ospedale non parla, a fatica racconta di essere stata investita da un'auto con tre quattro persone a bordo. I medici la sottopongono subito ad intervento chirurgico ma temono complicazioni.

Per i carabinieri rintracciare gli autori del mancato omicidio non è facile. Quando la studentessa è stata investita, travolta e schiacciata dalla Golf non c'erano trestimoni. E secondo le prime indagini Lidia, che era giunta in discoteca con alcuni amici, non sarebbe stata avvcinata o molestata da nessuno. I teppisti o l'avevano adocchiata in discoteca e hanno atteso che uscisse oppure si trovavano già nel parcheggio e quando l'hanno vista arrivare hanno deciso di agredirla. Un altro episodio di violenza brutale e gratuito di quest'estate 1995

s. s.

CONTESTATA L'ANNOTAZIONE

«Maturi a maggioranza»: scoppia la polemica in un liceo della capitale

ROMA — Promossi lo sono stati, con il minimo, 36 sessantesimi su 60, ma all'albo, accanto al voto, hanno trovato un altro termine: «a maggioranza». Loro, sette studenti, di cui tre esterni, non ci hanno fatto caso. Qualcuno, che pensava di essere bocciato, ha urlato dalla gioia, ma qualche professore invece si è indignato perchè quel «a maggioranza», non doveva assolutamente apparire sui quadri. Significava non soltanto far sapere a tutti che in quella undicesima commissione del liceo classico romano «Augusto», nel quartiere Appio-Tuscolano, per promuovere quei sette ragazzi c' era stata battaglia e che si era ricorsi alla votazione, ma soprattutto che quel «36 a maggioranza» poteva pesare sul loro futuro, nei concorsi o nell'iscrizione all'università se riportato oltre che nei quadri anche nel diploma.

«Quei ragazzi – ha detto il membro interno, la professoressa Paola Lantieri – sono stati bollati davanti a tutti i loro compagni di classe». Come dire: «Siete stati promossi per pietà». La docente comunque ha sottolineato che la «commissione ha lavorato bene, che ci sono stati tre maturi con 60 e dodici sopra il 50 e che nei confronti di quei quattro "36 a maggioranza" non c' è stata comunque ingiustizia. Quel voto rispecchia fedelmente quello che hanno fatto nei cinque anni di liceo, tanto che si era amche discusso se ammetterli agli esami». Un caso analogo, assai raro, sarebbe successo anni fa sempre nella stessa scuola ed allora il termine «a maggioranza» non fu riportato nel diploma. E anche questa volta dovrebbe finire così. Il consiglio di presidenza dell'Augusto ha già discusso del caso e informato il provveditorato.

«Quel 36 a maggioranza è un atto privato e non pubblico. In questa maniera – ha detto la professoressa Angela Seccia, anche lei membro interno in un'altra commissione – si è pubblicizzato un verbale. Sono sbigottita. Ne abbiamo discusso in consiglio di istituto e abbiamo deciso che nel diploma non metteremo mai il termine "a maggioranza"». E ha aggiunto: «Ho saputo che il presidente della commissione si è giustificato dicendo che lui deve educare i ragazzi. Se è così bisognava avere il coraggio di bocciarli».

Un'altra docente, Angela Messina, ai microfoni del Tg3 del Lazio è stata della stessa opinione: «Se doveva essere una punizione per gli alunni, sarebbe stato più opportuno bocciarli o non ammetterli agli esami. Con il diploma questo marchio rimarrà su qualsiasi documento che verrà richiesto. E' ignobile». Ma negli ambienti scolastici si è fatto notare che, in base alla normativa sugli esami di maturità quel «36 a maggioranza» non comparirà mai nel diploma degli studenti.

---

†

Il 22 luglio si è spenta serenamente

Rita Causo in Batagelj

Ne danno il triste annuncio il marito SILVIO e il figlio FABRIZIO.
Un sentito ringraziamento all'Associazione GOFFREDO DE BANFIELD.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 1995

Sei sempre con noi.
Ciao

Rita

- I suoceri CRISTIANO e VERONICA, i cognati MARIO, FRANCO, VERA e la nipote ILARIA

Trieste, 25 luglio 1995

Ciao

Rita

- MARIA, PINO ed ELENA

Trieste, 25 luglio 1995

Ti ricorderemo sempre.
- Famiglia PRAVISANI

Trieste, 25 luglio 1995

Rita

non ti dimenticheremo mai.
- MAMMA, LILY, STEFANO

Trieste, 25 luglio 1995

La famiglia MAMMETTI ringrazia per la partecipazione al dolore per la perdita della moglie e mamma

Jolanda

Trieste, 25 luglio 1995

---

†

Serenamente si è spenta, all'età di 97 anni

Silvia Esposito ved. Corbi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli OTTAVIANO e VITALIANO con i nipoti tutti.
I funerali seguiranno il 26 luglio, ore 11, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 luglio 1995

Partecipano al dolore LUNDER, MAYER, SARACENO.

Trieste, 25 luglio 1995

Con dolore partecipa al grave lutto il personale dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Trieste, 25 luglio 1995

Partecipa al lutto il Collegio dei presidi di scuola media.

Trieste, 25 luglio 1995

RINGRAZIAMENTO

La moglie ADALGERIA, i figli ANITA e MARINO, assieme ai loro familiari, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita di

Giovanni Lorenzutti

Monfalcone,
25 luglio 1995

Commossi per le numerose attestazioni di affetto ricevute, ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore immenso per la perdita del caro

Walter

Famiglia LOVERSI

Gorizia, 25 luglio 1995

---

†

Si è spenta serenamente a 102 anni

Mimi Fieri Dobner

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, i nipoti BARBARA con MASSIMO, LAURA con BERTHOLD, CARLO con PATRIZIA, SANDRA con LUCIO e i pronipoti NICOLETTA, FEDERICO, MATTEO, ANDREA e FRANCESCA.

Monfalcone,
25 luglio 1995

Partecipano affettuosamente GIUSTO e LIVIO PESLE con famiglie.

Trieste, 25 luglio 1995

MARIA RICCARDA MARCHETTI, FRANCESCO PERONI, PAOLO PITTARO e GIORGIO SPANGHER partecipano al dolore di ROBERTO per la scomparsa del padre

AVVOCATO

Marco Kostoris

Trieste, 25 luglio 1995

Sono vicini a ROBERTO e famiglia per la scomparsa di

Marco Kostoris

gli amici CLAUDIO e MARINA, MAURIZIO e SERENA, PAOLO e MARZIA, GABRIELE e MARINA, BETTA, GIORGIO e BETTI.

Trieste, 25 luglio 1995

Partecipano commossi MARIAGRAZIA, PAOLO e TIZIANA de MOTTONI.

Trieste, 25 luglio 1995

---

†

Ha concluso la sua lunga vita terrena

Carmen Cosulich nata Vidulich

Lo annunciano con grande dolore la figlia NORA, i nipoti EMANUELA con PATRIZIO; FRANCESCO con DARIA e i pronipoti PAOLO, MARCO, GUIDO, PIETRO e GIORGIO.

Le esequie avranno luogo mercoledì 26 corrente alle ore 10.30 nella Cattedrale di San Giusto.

Si ringraziano il professor GIUSEPPE KLUGMANN per l'affettuosa assistenza di tutta una vita e il dottor FRANCESCO MESSINEO per la sua continua e competente disponibilità.

Si ringraziano inoltre le signore GRAZIA, MALVINA e MARCELLA per le premurose attenzioni.

Trieste, 25 luglio 1995

Piangono la cara zia

Carmen

i nipoti MARIA e TULLIO DEVESCOVI, LAURA e DOUGLAS GREENING, PAOLO e CLAUDIA VIDOLI insieme ai figli e nipoti.

Trieste, 25 luglio 1995

DORITA e GEMMETTA sono affettuosamente vicine a NORETTA, EMANUELA e PATRIZIO, FRANCESCO e DARIA, PAOLO, MARCO, GUIDO, PIETRO e GIORGIO.

Trieste, 25 luglio 1995

ETTA CARIGNANI e CARLO MELZI prendono affettuosissima e commossa parte al grande dolore di NORETTA e della famiglia tutta per la scomparsa dell'indimenticabile, grande, amica della loro mamma e loro, amica che lascia un vuoto incolmabile nella realtà sociale di Trieste e piangono la scomparsa del

COMM.

Carmen Cosulich

Trieste, 25 luglio 1995

GUIDO CARIGNANI è vicino a NORETTA, FRANCESCO e alla famiglia tutta e ricorda con affetto la straordinaria figura di

Carmen Cosulich

Trieste, 25 luglio 1995

Si associano al dolore di NORETTA:
- CICCI ALLARIA
- TIZIANA BENUSSI
- TODD FRANKLIN
- SIIEGI e MARGOT de' SEEMAN
- CLELIA POILLUCCI

Trieste, 25 luglio 1995

RAFFAELLO e GRAZIELLA de BANFIELD TRIPCOVICH con molto dolore prendono parte al lutto della cara NORETTA e della sua famiglia per la scomparsa della straordinaria amica di sempre

Carmen Cosulich

Trieste, 25 luglio 1995

MICHELE LACALAMITA con la commozione più profonda e con la nostalgia di una vita che li ha accomunati nel grande amore per il Lloyd Triestino si stringe a NORETTA e ai suoi cari nel ricordo e nel rimpianto dell'indimenticabile amica

Carmen Cosulich

Trieste, 25 luglio 1995

Sono affettuosamente vicini a NORETTA e alla sua famiglia in questo triste momento LUDOVICO e LISETTA DALLA PALMA, CHRISTIANE STAVRO SANTAROSA e figli.

Trieste, 25 luglio 1995

GIANNIO e GABRIELLA, MICO e FRANCHINA, FRANCESCO e MARINA PARISI con TOMASO e MATTEO sono affettuosamente vicini a NORETTA, EMANUELA e FRANCESCO nel ricordo dell'indimenticabile

Carmen

Trieste, 25 luglio 1995

Prendono parte al lutto: LISA ALESSI; SILVANA DANEKER; GIORGIO, ALMA DORFLES; SERGIO, CITA NORDIO; DINO, NICOLETTA TAMBURINI; PIERO, ALBA TARTARELLI.

Trieste, 25 luglio 1995

Commossi partecipano FRANCO e LIVIA MESSINEO.

Trieste, 25 luglio 1995

PIERO, NANDINA, FRANCESCO, SVEVA SLOCOVICH con MATTEO e PIERFILIPPO prendono parte al triste lutto con l'affetto e l'amicizia di sempre.

Trieste, 25 luglio 1995

KATHLEEN CASALI è affettuosamente vicina a NORETTA e famiglia.

Trieste, 25 luglio 1995

Il Comitato Regionale, la Sezione femminile, le infermiere volontarie e volontari del Soccorso CROCE ROSSA ITALIANA di Trieste, profondamente addolorati partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

CONSIGLIERA

Carmen Cosulich

Trieste, 25 luglio 1995

CALLISTO GEROLIMICH COSULICH ricorda con grande affetto la cara

zia Carmen

e partecipa commosso al grande dolore di NORETTA e figli.

Trieste, 25 luglio 1995

Sono vicini alla cara NORETTA e alla famiglia tutta per la perdita della mamma

Carmen Cosulich

TITA e MARISA, CESARE e CATERINA, GIOVANNI, MICHELE e CRISTIANA.

Trieste, 25 luglio 1995

La G. TARABOCHIA & C. prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Carmen Cosulich

Trieste, 25 luglio 1995

La ABSIRTOSPED Srl partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Carmen Cosulich

Trieste, 25 luglio 1995

Sono affettuosamente vicini a NORETTA e figli: OTTAVIANO, NUCCIA, GUGHI, RITA, GABRIO e LICIA.

Trieste, 25 luglio 1995

Partecipano al lutto della famiglia TOFFOLI per la scomparsa del caro

Luciano

famiglie PERISSUTTI, GRANDIS, CRAVATARI.

Trieste, 25 luglio 1995

25.7.1985 25.7.1995

In memoria di

Mario Marchi

Durante questi 10 anni di Tua temporanea assenza, gli insegnamenti, la rettitudine, la fiducia e l'amore che ci hai insegnato segnano ancora, e per sempre, la giusta via.
Con immutato amore e riconoscenza: BRUNO MARCHI e famiglia, MARIO MARCHI e famiglia, FRANCO MARCHI e famiglia, GRANDI MAGAZZINI MARCHI GOMMA, MARCHI GOMMA MARKET, GMG Srl, EVOLUZIONE MARCHI.

Trieste, 25 luglio 1995

---

†

E' mancata all'affetto di coloro che le vollero bene la mia adorata mamma buona e generosa

Erminia Meula ved. Zannier

Lo annunciano con immenso dolore la figlia ADRIANA unitamente ai parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 1995

CLAUDIO con IVANA e famiglia ZERINI sono vicini ad ADRIANA.

Trieste, 25 luglio 1995

---

†

Le suore elisabettine della scuola MONTESSORI annunciano il ritorno alla casa del Padre della consorella

SUOR

Pia Domenica Buodo

Il funerale sarà celebrato oggi 25 luglio alle ore 10 presso la casa madre delle suore elisabettine di Padova.

Non fiori ma opere di carità

Trieste, 25 luglio 1995

---

†

Circondata dall'affetto dei figli si è spenta

Elia Prodan ved. Bon

Lo annunciano ORLANDO, LILIANA e LUCIO uniti ai nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 luglio 1995

---

†

Si è spenta

Antonia Udovich in Mezzina

Lo annunciano il marito PIERO, la figlia LAURA con SERGIO, i nipoti DANIELA e GUIDO.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 1995

I nipotini LUCA e MARCO e la nuora PATRIZIA ricordano con affettuoso rimpianto il nonno

Sergio Dovier

Mantova, 25 luglio 1995

ROLANDO LASAGNA e i familiari tutti sono vicini al caro FABRIZIO in questo momento di dolore per la perdita del papà

Sergio Dovier

Mantova, 25 luglio 1995

I ANNIVERSARIO

DOTTOR

Mario De Benedittis

E' già da un anno, indimenticabile

Mario

che ci hai lasciati.
La tua ADRI, FRANCESCO con GIORGIA, ANTONIO e tutti i tuoi cari ti ricordano con immutato affetto e grande rimpianto.

Ronchi dei Legionari,
25 luglio 1995

DOTTOR

Mario De Benedittis

Ti ricordano DRIUL, DUDINE, MAGRO, OLIVETTI, PELLIZZARI, POCECCO, VALLI.

Grado, 25 luglio 1995

---

†

Ha raggiunto il suo GIORGIO nella pace eterna

Luigia Trani ved. Bontempo

Ne danno il triste annuncio le figlie LIANA con PAOLO, GIANNA con GIORGIO, le nipoti ELISABETTA, LUISA e ANNELORE.
Un sentito ringraziamento al dottor FRAGIACOMO e al personale medico e paramedico della 1.a Geriatria del Santorio.
I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 1995

---

†

Il cuore generoso della nostra nonna

Bruna Saccardi ved. Pelizzola

Non ce l'ha fatta.
Lo annunciano desolati la figlia SILVIA, l'adorata nipote ANTONELLA, il genero BRUNO, parenti e amici.
I funerali seguiranno giovedì 27 luglio, alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 1995

La famiglia MASSARI partecipa al vostro dolore.

Trieste, 25 luglio 1995

---

†

Il giorno 19 luglio è mancato il

DOTT. ING.

Leopoldo Lipizer

di 97 anni

Con dolore lo annuncia la sua adorata ERMA BIGATTON.
In questo triste momento le sono vicini il fratello EDOARDO con la moglie MAYDA e i nipoti SANDY e IGOR unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 25 luglio 1995

---

†

Si è spenta a Padova la nostra cara zia

Bianca Onofri

di anni 100

Addolorati lo annunciano COSTANTINO BARDI col papà RENATO e la mamma ANNAMARIA PIAZZESI.
I funerali saranno celebrati oggi alle 10.30 nella Cappella del cimitero centrale di Gorizia.

Gorizia, 25 luglio 1995

I ANNIVERSARIO

Saverio Sorbise

Il tuo amore e i tuoi pensieri vivono in me e in chi ti vuol bene.

Tua moglie

Trieste, 25 luglio 1995

1991 1995

Giovanni Davide

Il Signore dà, il Signore toglie: sia fatta la sua volontà.
Ringranziamolo del bene prezioso che dandoci te ci ha donato.
Con l'amore di sempre

i tuoi cari

Trieste, 25 luglio 1995

IL MINISTRO DEGLI ESTERI RUSSO VOLA A BELGRADO PER CERCARE UNA MEDIAZIONE IN EXTREMIS

Kozyrev: 'Temo una grande guerra'

La Nato, intanto, resta divisa sugli obiettivi da colpire e le modalità dell'attacco ai serbi - I caccia, per ora, restano a terra

BELGRADO — Il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev è giunto ieri a Belgrado per tentare di trovare una soluzione politica al conflitto in Bosnia - altrimenti ha detto di temere «una grande guerra» - e per impedire la caduta dell'enclave musulmana di Gorazde nelle mani dei serbi bosniaci. In un'intervista televisiva trasmessa in Russia poche ore prima della sua partenza per Belgrado, Kozyrev ha detto di temere che gli avvenimenti in Bosnia possano portare a «una grande guerra» se la priorità non sarà data ai metodi politici di soluzione del conflitto. Il ministro ha ricordato che la preferenza per la via del negoziato è stata sostenuta dalla Russia alla conferenza di Londra sulla Bosnia di venerdì scorso.

Kozyrev ha poi sottolineato il «carattere bilanciato» che Mosca ha nei confronti dei musulmani e dei serbi di Bosnia e ha osservato che i musulmani «compiono azioni militari violando lo status delle zone di sicurezza» in cui vivono. «Lo scopo della visita a Belgrado è la ricerca delle vie di un regolamento politico della crisi», ha detto da parte sua all'agenzia 'Interfax' Alexandr Zotov, inviato del presidente Boris Eltsin per l'ex Jugoslavia, che accompagna Kozyrev nella trasferta in Serbia. Zotov ha detto che la Russia si adopera per evitare «l'inasprimento della situazione qualora i serbi bosniaci tentassero di prendere Gorazde».

Intanto alle minacce contro le milizie serbo-bosniache dei paesi occidentali, la Nato ha difficoltà a far seguire i fatti. Le autorità militari dell'Alleanza atlantica, in sessione permanente da ieri mattina, non sono riuscite a tracciare i piani per condurre rappresaglie aeree contro i soldati serbo bosniaci che minacciano Gorazde e le altre aree della Bosnia dichiarate protette dalle Nazioni Unite. La decisione di colpire dal cielo i serbi con massicci raid è stata presa dal 'Gruppo di contatto' per la ex Jugoslavia, venerdì scorso a Londra.

Soldati francesi mentre pregano davanti al feretro di un loro commilitone ucciso dai serbi.

«I militari proseguiranno la loro riunione durante la notte - hanno affermato fonti della Nato - in stretto contatto con le loro capitali e oggi incontreranno i rappresentanti dei Sedici» cui, come autorità politica, spetta l'approvazione di ogni proposta. Le discussioni dei militari si sono arenate principalmente sul comando delle operazioni. Si cerca di trovare un compromesso tra chi, gli americani principalmente, vuole limitare al massimo il potere dell'Onu e chi, in genere i paesi europei e i canadesi che hanno caschi blu in Bosnia, difende il sistema della «doppia chiave» tra Nato e Nazioni Unite, rappresentate dai comandanti militari dell'Unprofor.«Si cerca di mettere a punto - hanno aggiunto le fonti - l'esatto meccanismo con cui deve funzionare il sistema della doppia chiave». «Quello che si fa dal cielo - hanno proseguito - deve tener conto dei pareri a terra».

Il segretario generale della Nato Willy Claes è in contatto costante con il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros Ghali per convicerlo «del bisogno di fare chiarezza» prima di lanciare operazioni di vasta complessità. Le autorità militari - hanno riferito fonti diplomatiche - devono anche stabilire la soglia oltrepassata la quale gli attacchi aerei possono essere lanciati; l'area geografica dove effettuarli; i rischi potenziali delle operazioni e come far fronte ad essi; come proteggere gli aerei impiegati e che cosa fare se il deterrente non funziona.

«Il 'Gruppo di contatto' a Londra - hanno osservato le fonti della Nato - ha dato il suo fermo appoggio e espresso determinazione per la difesa di Gorazde, ma non ha stabilito come». «Ora abbiamo sul tavolo - hanno aggiunto - un documento molto dettagliato che dobbiamo mettere a punto». Nonostante la riunione di Londra, alla Nato, che si è impegnata ad essere il braccio armato dell'Onu in Bosnia, si ripropongono le divisioni e i problemi che hanno bloccato o reso finora inefficaci gli interventi alleati nella ex Jugoslavia.

PARTITA A SCACCHI DIPLOMATICA

Milosevic l'astuto beffa anche Bildt

Articolo di
Gojko Beric

SARAJEVO — Come nel gioco degli scacchi, le potenze occidentali hanno sfoderato la loro mossa ad effetto, respingendo le «condizioni» per il negoziato imposte da Slobodan Milosevic. Rientrando da Belgrado, il mediatore Karl Bildt si aspettava probabilmente che i partecipanti alla Conferenza internazionale londinese lo avrebbero accolto con i massimi onori, riconoscendogli il successo diplomatico. Bildt in effetti si è affrettato a spiegare come fosse riuscito a convincere Milosevic a riconoscere la Bosnia-Erzegovina quale stato indipendente. Tuttavia, una volta che sono stati meglio illustrati gli elementi della trattativa, è emerso chiaramente che Milosevic aveva beffato anche Bildt, così come aveva fatto con i suoi predecessori.

Il mediatore europeo aveva promesso la totale revoca dell'embargo contro la Serbia. Ma questo «cedimento» non è certo stato rinfacciato a Bildt, visto che probabilmente l'Occidente era già favorevole all'eliminazione delle sanzioni, una volta che il leader serbo avesse dimostrato di voler veramente la pace in Bosnia. Le potenze devono però aver intuito il doppio gioco di Milosevic, che continua invece a spedire armi ai serbo-bosniaci. E tutto questo, non per «difenderli», ma per favorire nuove conquiste territoriali e l'eliminazione delle popolazioni di altra etnia. E ciò nonostante egli abbia garantito, in una recente intervista all'americano «Time»: «Credetemi, sono una persona qualunque, e ho fatto per la pace tutto quello che potevo». Tutti sanno invece che Milosevic è un grande imbroglione, del tutto insensibile alla tragedia umana che ha causato.

Il mediatore dell'Ue, Karl Bildt.

Com'è allora possibile che le grandi potenze contino su quest'individuo, scambiandolo addirittura per il «campione» pacifista dei Balcani? Evidentemente, i potenti amano misurarsi con i loro pari. Coloro che più spesso parlano di libertà e diritti umani si sono messi questa volta dalla parte del più forte, diventando così complici della carneficina in Bosnia. Solo quando qualcuno li ha umiliati, hanno capito quello che era necessario fare. Se non proprio per salvare la Bosnia, almeno per salvare la propria faccia. Forse è proprio quest'ultimo elemento che ha fatto mutare atteggiamento alla comunità internazionale: dall'ipocrisia e l'immobilismo, all'onore e la giustizia. Solo una potenza, una grande potenza, può però fermare i massacri compiuti da Karadzic, Mladic e i loro sponsor belgradesi. L'Europa non ha ancora deciso esattamente come agire. Tuttavia, il vertice di Londra ha portato delle novità. A Milosevic è stato fatto capire che la sua valigetta a doppio fondo è stata definitivamente scoperta. Da questo momento, ogni suo discorso pacifista verrà visto con sospetto. Karadzic, invece, è stato avvertito: i serbi la pagheranno cara se non fermeranno gli attacchi sulle «zone protette». È stata inoltre notata l'assenza dell'inviato Onu Jasushi Akashi, pare «richiesta» dagli americani.

Forse la Conferenza di Londra significa l'inizio di una nuova fase, una nuova situazione dai contorni poco chiari. La pace sembra ancora lontana. Dividere la Bosnia con la forza è un'impresa, da qualsiasi parte la si guardi, lunga e sanguinosa. E da quanto sembra, con i primi temporali autunnali, potrebbero scatenarsi i venti di guerra di una nuova guerra serbo-croata.

Gojko Beric
(giornalista di Oslobodjenje)

GLI INGLESI DELLA FORZA D'INTERVENTO RAPIDA RAGGIUNGONO IL MONTE IGMAN

Zepa resiste alle bombe serbe

A Bihac continua l'offensiva e i secessionisti di Abdic stanno guadagnando territorio prezioso

ZAGABRIA — La fermezza verbale della comunità internazionale si è di nuovo scontrata ieri con le difficoltà politiche e militari provocando un aggiornamento della riunione Nato a Bruxelles mentre sul terreno continua la pressione militare dei serbi sull'enclave di Zepa e Mosca invia il ministro degli esteri Andrei Kozyrev a Belgrado per un ennesimo tentativo di soluzione negoziata.

Anche ieri la piccola enclave orientale è stata martellata dall'artiglieria dei serbo-bosniaci. Fadil Heljic, il radioamatore che è diventato l'unico legame con il mondo, in un collegamento radio con Sarajevo ha detto che «la situazione è molto difficile, ci bombardano da Brezeova Ravan, le case di Vratar e Ribioc (due villaggi vicini a Zepa) sono in fiamme».

Il portavoce dell' Unprofor a Sarajevo Alexander Ivanko ha ripetuto anche ieri che la cittadina è ancora in mano ai bosniaci «che hanno minato, bloccato e in parte distrutto gli accessi occidentali di Zepa». Domenica sera fonti dell'Unprofor a Sarajevo avevano dichiarato che vi erano molte vittime tra i militari di Zepa soprattutto dopo che una caserma era stata centrata da una granata, ma non erano stati in grado di dire quanti feriti e quanti morti.

Sarajevo, almeno finora, è stata risparmiata dal tiro quotidiano di granate e forse a ciò non è estraneo l'arrivo degli uomini della Forza di reazione rapida. Ieri mattina è arrivato il primo contingente, circa trecento britannici, che hanno già dispiegato sul monte Igman due batterie per un totale di 12 cannoni da 105 mm. Con una gittata di 17 chilometri. Nel pomeriggio sono arrivati 500 legionari francesi equipaggiati con sei mortai d'artiglieria pesante e 12 carri armati Amx. La loro missione sarà la protezione dell'Igman e dei convogli che hanno questa unica strada per entrare a Sarajevo. L'Igman è sotto controllo delle forze bosniache, ma almeno trecento metri di tornanti sono sotto il tiro dei cannoni serbi. Sabato sera due soldati francesi sono stati uccisi proprio in un convoglio umanitario che stava tentando di entrare nella città.

Per il secondo giorno, invece, sono state registrate esplosioni a Pale, la roccaforte dei serbo-bosniaci a 18 chilometri da Sarajevo. In entrambi i casi sono avvenute dopo un passaggio aereo. Un quotidiano francese ha parlato di un Mirage mandato dal presidente Jacques Chirac, ma sia Parigi sia la Nato hanno smentito qualsiasi operazione militare.

Nonostante una riduzione delle operazioni militare, tranne che per Zepa, la situazione in Bosnia resta molto seria e Mosca ha mosso il ministro degli esteri Andrei Kozyrev che è arrivato ieri sera a Belgrado per incontrare il presidente serbo Slobodan Milosevic. Secondo fonti diplomatiche Kozyrev tenterà di convincere Milosevic ad usare tutta la sua influenza sui serbi di Bosnia per arrivare ad una soluzione negoziata del conflitto. Alla riunione di Londra, Mosca ha ribadito la sua opposizione ad ogni intervento militare dell'occidente contro i serbi di Bosnia e ieri hanno parlato del timore «di una guerra totale».

Una minaccia su un'escalation del conflitto arriva dalla situazione nell'enclave di Bihac. L'Onu a Zagabria e a Sarajevo fanno rapporti sempre più allarmanti anche per la possibilità di un intervento militare della Croazia. Da giovedì è in atto un'offensiva sulle truppe bosniache ad opera dei serbi di Croazia e di Bosnia appoggiati dalle milizie del leader dissidente musulmano Fikret Abdic. Secondo osservatori militari dell' Onu, serbi e milizie di Abdic sono avanzati per 10 chilometri sulla linea del fronte conquistando in totale 75 metri quadrati. Nelle ultime 48 ore si registrano movimenti di truppe sia dei secessionisti serbi sia delle truppe di Zagabria. «Un intervento delle truppe croate - ha detto il portavoce a Zagabria Chris Gunnes - rappresenterebbe una seria escalation del conflitto».

Intanto Sarajevo ha detto che il suo esercito ha guadagnato terreno intorno al Monte Treskavica, nella Bosnia centrale, tagliando una strategica via di rifornimento dei serbi.

ANCHE IL PARLAMENTO TURCO PROPENSO AD AIUTARE L'ESERCITO DI SARAJEVO

Islam, pronte le armi per la Bosnia

Per l'Egitto l'embargo, di fatto, non esiste più - La politica ambigua di Teheran - Gheddafi dissente

Servizio di
Mauro Manzin

Il ministro degli esteri iraniano Velayati ha convocato una nuova riunione tra Stati musulmani.

Gli «imam» esaltano la guerra santa

ZAGABRIA — Dalle parole, il mondo islamico ora passa ai fatti. Sconfessato l'embargo Onu alla vendita di armi al governo bosniaco, l'«internazionale di Allah» sta preparando le azioni operative atte a convogliare armi e munizioni negli arsenali delle milizie del presidente Izetbegovic. Di rilievo, in quest'ottica, è la decisione del parlamento turco che ha invitato il governo di Ankara a far uso di ogni mezzo per fornire «strumenti difensivi» alla Bosnia, in linea con le conclusioni della riunione del «Gruppo di contatto islamico» svoltasi a Ginevra venerdì scorso. Il capo della diplomazia turca Omer Akbel ha confermato che l'esecutivo sta esaminando con attenzione una simile possibilità.

E la Turchia parteciperà con il suo ministro degli esteri e quello della difesa alla riunione che è stata convocata dal capo della diplomazia iraniana Ali Akbar Velayati e alla quale prenderanno parte anche i rappresentanti di Pakistan, Marocco, Arabia Saudita, Senegal, Egitto e Malaysia. Sempre Velayati ha confermato che alcuni Paesi islamici sono pronti a fornire armi ai musulmani di Bosnia e il ministro degli esteri egiziano Amr Mussa ha dichiarato che, di fatto, l'embargo è già decaduto. In campo è sceso anche il premier della Malaysia, Mahathir Mohamad, il quale ha affermato senza mezzi termini: «Noi venderemo armi a Sarajevo e, allo stesso tempo, forniremo più armamenti ai nostri caschi blu». I militari malaisiani del contingente Onu in Bosnia (1.500 unità), infatti, secondo il premier, sarebbero «equipaggiati peggio di quelli dei Paesi Nato» e, in particolare, le Nazioni Unite non li doterebbero di armi pesanti «perché - sostiene il primo ministro - non si fidano di noi».

Particolarmente incisiva si sta dimostrando anche l'azione della Lega Araba, il cui segretario generale Esmat Abdel Meguid ha invitato «la comunità internazionale e le grandi potenze a prendere una posizione vigorosa e ferma contro gli aggressori serbi». «La storia - ha detto - non dimenticherà quella tragedia, che costituisce una macchia per i Paesi che si sono mostrati disfattisti e non hanno concesso ai bosniaci la possibilità di difendersi».

Fonti governative di Sarajevo hanno definito la decisione dei Paesi islamici un punto di svolta non solo per la Bosnia, ma anche per la politica internazionale. L'Organizzazione della conferenza islamica (Oci), secondo il governo bosniaco, con la sua decisione di ignorare l'embargo è assurta al ruolo di controparte politica delle Grandi potenze occidentali. Ma una sifatta volontà operativa, si sostiene a Sarajevo, costituisce di fatto anche una sconfessione dell'operato e del ruolo stesso del segretario generale dell'Onu Boutros-Ghali, che venne eletto al vertice del Palazzo di vetro grazie soprattutto all'appoggio di quei Paesi, anche islamici, che ora lo censurano apertamente.

Nel fermento musulmano a favore della Bosnia c'è da registrare anche l'aiuto umanitario congiunto che Israele ha accettato di attuare con la Giordania. Finora Gerusalemme aveva appoggiato la Serbia, tanto che «osservatori militari» della stella di David erano stati segnalati nell'ex Jugoslavia a fianco delle milizie ortodosse. Israele ha invece sempre negato ogni aiuto, nonostante le pressanti richieste, alla Croazia. Tra i tanti punti poco chiari del «Risorgimento» islamico nei Balcani va sottolineata l'incongruità politica di Teheran che, se da una parte critica la posizione filoserba della Russia sullo scacchiere dell'ex Jugoslavia e si erge a capofila della «guerra santa» a favore di Sarajevo, dall'altra non disdegna di ricevere propria da Mosca le componenti necessarie alla realizzazione di centrali nucleari. Un punto che ha visto crescere la tensione tra la Russia e Washington, nemica storica dell'Iran, ma fedele alleata della Turchia, membro della Nato e che ora vuol disconoscere quell'embargo che anche le sue navi sono chiamate a tutelare nel mare Adriatico. Senza dubbio un bel pateracchio.

Ma intanto gli «imam» si scatenano. «La jihad è l'unico mezzo per proteggere i musulmani», ha proclamato a Khartoum, nel Sudan, il capo del comitato di mobilitazione politica Mohammed Ibrahim, mentre la Conferenza popolare arabo-islamica sta esaminando la possibilità di inviare volontari a combattere a fianco dei musulmani di Bosnia. L'unico a non essere d'accordo è il colonnello Gheddafi. «Non ci sono differenze tra Karadzic e Izetbegovic - ha dichiarato - entrambi sono degli invasori impegnati in un conflitto per il dominio della Bosnia». Un ultimo siluro il colonnello lo ha riservato agli Stati islamici, definendoli «ipocriti ignoranti che non sanno nulla della questione bosniaca».

SARA' RIATTIVATA UNA CASERMA

Forse ospiti a Jalmicco i caschi blu dell'Onu

UDINE — I caschi blu «sbarcheranno» a Jalmicco, pronti per l'ipotizzato intervento con un massiccio contingente di truppe nell'ex Jugoslavia. La caserma «Vinicio Lago» abbandonata completamente da alcuni anni, potrebbe ridiventare attiva, infatti le forze armate hanno già chiesto preventivamente al Comune di Palmanova se vi sia la possibilità di riattivare gli impianti e l'erogazione dell'acqua nell'imponente struttura militare della frazione palmarina. La caserma Lago di Jalmicco, che ospitava il 53.o Fanteria d'arresto Umbria, è l'unica caserma di Palmanova completamente sgombra e attualmente inutilizzata. Potrebbe dunque davvero fare il caso dei caschi blu per un sempre più probabile intervento nell'ex Jugoslavia. Jalmicco dista dal confine di Vrtojba e da quello di Casa Rossa una ventina di chilometri, si trova in prossimità dell'autostrada, quindi a pochissima distanza anche dai confini triestini. La caserma inoltre era attrezzata per accogliere l'artiglieria pesante pertanto sembrerebbe una sede indubbiamente idonea per lo spostamento di consistenti truppe e di attrezzature di guerra.

a. m.

Sarajevo: un casco blu francese di guardia a un posto di controllo.

ACCOLTA CON FAVORE LA REAZIONE ALL'AGGUATO AI SOLDATI FRANCESI

Parigi plaude al decisionismo di Chirac

PARIGI — Il presidente francese Jacques Chirac, rientrato ieri a Parigi da una visita di cinque giorni in diversi paesi africani, è stato accolto da un plauso unanime per la decisione di inviare a Sarajevo 500 legionari francesi della Forza di reazione rapida, in risposta all'attacco serbo che ha fatto due morti tra i caschi blu francesi, ma anche da inviti alla prudenza, in considerazione del fatto che la Francia «da sola non ha i mezzi per fare la guerra in Jugoslavia».

Quest'ultimo ammonimento è venuto dall' ex ministro della difesa Jean-Pierre Chevenement, mentre l'abbè Pierre e l'ex ministro socialista della sanità Bernard Kouchner, reduci da un viaggio lampo in Bosnia, hanno pubblicato un articolo su 'Le Monde' per elogiare il «soprassalto» di dignità senza il quale «le parole non avrebbero mai più avuto alcun valore». Dopo aver ricordato le parole di Gandhi, maestro della non- violenza, secondo il quale «la violenza è peggio della non-violenza, ma la vigliaccheria è peggio della violenza», i due campioni dei diritti umani invocano azioni ancora più incisive («bisogna bombardare le artiglierie, le caserme, i depositi di munizioni e i nascondigli di Karadzic e Mladic»), perchè sia «schiacciata l'idra della 'purificazione etnica', perchè le donne non siano violentate e gli uomini non spariscano».

L' invio dei 500 legionari francesi a Sarajevo, (a cui si sono uniti 400 soldati britannici della Frr), deciso da Chirac insieme con l'ordine di reagire con le armi all'uccisione degli ultimi due caschi blu francesi, è servito in effetti soprattutto per dissipare l' impressione di irresolutezza che gli occidentali avevano lasciato dopo la riunione di Londra di venerdi scorso. Dopo «l' ultimo avvertimento» lanciato ai serbi, bisognava che le parole fossero riempite di un contenuto: ora anche la dichiarazione del ministro della difesa Charles Millon, secondo il quale «ogni rimessa in discussione della sicurezza delle enclave darà luogo a una reazione estremamente significativa della comunità internazionale» ha una credibilità diversa.

Il quotidiano 'Liberation', sia pure con molti condizionali, aveva inoltre annunciato il bombardamento, da parte di un Mirage francese, della casa di un «parente» del leader serbo Radovan Karadzic a Pale: la notizia è stata smentita sia dall'Eliseo sia da Millon, il quale però non ha affatto escluso, se sarà necessario, il ricorso ad «attacchi aerei mirati» e ad operazioni terrestri. D'altra parte Parigi, il cui obiettivo resta il negoziato, ha rivolto un appello alle parti ad un «ritegno» per evitare che nell'enclave musulmana di Bihac «si ripeta quello che abbiamo visto la settimana scorsa a Srebrenica».

M.O. / ANCORA UNA VOLTA I NEMICI DELLA PACE HANNO PRESO DI MIRA UN AUTOBUS

Bomba islamica, sei morti a Tel Aviv

Rivendicato da Hamas l'attacco di un terrorista suicida, Arafat condanna e Rabin avverte: il negoziato non si interromperà

TEL AVIV — Nove mesi fa Dizengoff street, la via Veneto di Tel Aviv. Oggi, nella stessa città, davanti alla Borsa dei Diamanti, nel cuore di uno dei centri degli affari, tra i grattacieli con gli uffici delle società di computer e di «Hi-tech», con gli studi di avvocati e di commercialisti di grido, tra ristoranti per yuppies, ambigui istituti per massaggi e, di notte, bische clandestine. E' qui che stamane, secondo un modus operandi sperimentato con già fin troppo successo, un terrorista suicida ha fatto scoppiare una potente carica all' interno di un affollato autobus urbano, dilaniando alcuni dei passeggeri e ferendo molti altri. Il bilancio è di sei morti, tra i quali il terrorista, e di più di 30 feriti, tre dei quali — incluso un ragazzo di 13 anni — in fin di vita.

L'attentato è stato rivendicato dal movimento integralista islamico Hamas — ostile al processo di pace israelo-palestinese — ed attuato, a quanto pare, da una cellula di Ez-Aldin Al Qassam, il suo braccio armato, che forse è stata addestrata da quell'Ihiya Ayyash, detto anche l'ingegnere per i suoi studi universitari di elettronica che gli hanno permesso di congegnare micidiali bombe, meritandosi così a buon diritto pure la qualifica di ricercato numero uno dai servizi israeliani.

L'attentato è stato duramente condannato dal leader dell'Olp Yasser Arafat, anche con una telefonata al premier Yitzhak Rabin.

La prima immediata reazione di Israele è stata di chiudere tutti gli accessi al suo territorio ai palestinesi provenienti dalla Cisgiordania e da Gaza. Una chiusura, ha detto Rabin, che «non sarà di lunga durata».

Israele aveva comunque già fortemente ristretto i permessi di ingresso e di lavoro ai palestinesi dei Territori, dopo un altro sanguinoso attentato, lo scorso 22 gennaio.

La seconda misura è stata di sospendere i negoziati sull' estensione dell' autonomia alla Cisgiordania che erano in corso con una delegazione palestinese in un albergo sul Mar Morto.

Dopo i funerali delle vittime dell'attentato, ha detto Rabin, i capi delle delegazione di Israele e dei palestinesi si incontreranno per decidere le modalità e i tempi di ripresa delle trattative. Secondo Abu Ala, che guida la delegazione dell'Autorità palestinese, i negoziati riprenderanno in altra imprecisata località, che non si trova in Medio Oriente.

L'attentato ha bruscamente posto fine all'illusione, nata da notizie stampa, che l'Autorità palestinese fosse riuscita a convincere l'opposizione islamica a cessare la lotta armata, se non altro per non ostacolare le trattative sull'autonomia palestinese in Cisgiordania. Ha anche violentemente ricordato a un paese — in vacanza o distratto dai preparativi per le ferie — che le fiamme del conflitto con i palestinesi non si sono ancora spente.

Non è nota l'identità del terrorista che ha fatto esplodere la bomba, contenuta a quanto sembra in un involucro a forma di tubo pesante due chili.

Lo scoppio, alle otto del mattino, in un'ora in cui gli autobus provenienti dalla periferia riversano sulle strade del centro folle di cittadini diretti ai posti di lavoro, ha provocato giganteschi ingorghi di traffico. Ciò nonostante i soccorsi, anche per la vicinanza di due ospedali, sono arrivati in pochissimi minuti. Intanto già sul posto, tra i cadaveri straziati e le decine di feriti, numerosi passanti si prodigavano nel dare i primi aiuti. La violenza dello scoppio è stata tale che i patologi del rabbinato hanno faticato per ore per ricomporre i cadaveri e permettere il loro riconoscimento da parte dei congiunti.

Il premier Rabin e il ministro della polizia hanno visitato il luogo dell' attentato, soffermandosi per sentire dagli inquirenti i primi risultati dell'inchiesta che è stata subito avviata. Nel frattempo numerosi agenti hanno dovuto ricorrere anche alla forza per respingere gruppi di manifestanti che si erano radunati sul posto e che hanno insultato il premier. Il presidente Ezer Weizman ha chiesto un riesame del modo di conduzione dei negoziati di pace, affermando che dopo l'attentato «non è possibile tornare all'ordine del giorno come se nulla fosse successo».

M.O. / CRONOLOGIA
La tragedia degli attacchi ai mezzi carichi di civili

TEL AVIV — L'attentato all'autobus, avvenuto ieri a Tel Aviv, si aggiunge a una serie sempre più lunga di atti antiebraici contro mezzi di trasporto pubblici.

Intanto la presidenza dell'Unione europea ha espresso «orrore e indignazione per l'attacco terroristico» e il presidente statunitense Bill Clinton ha condannato questo ulteriore attacco contro un autobus in Israele affermando che «non sarà consentito ai terroristi di raggiungere il loro scopo».

Ecco un riepilogo degli attentati più gravi contro autobus in Israele, negli ultimi 10 anni:

11 marzo 1987: un commando palestinese si impossessa di un autobus e si dirige verso Tel Aviv; lungo la strada spara uccidendo automobilisti in viaggio, poi si trasferisce su un altro autobus che si incendia dopo una sparatoria con l'esercito: 37 persone sono uccise e altre 82 ferite.

31 ottobre 1988: alla vigilia delle elezioni politiche sconosciuti lanciano bottiglie incendiarie contro un autobus che si incendia: il bilancio è di cinque persone uccise.

6 luglio 1989: un palestinese della striscia di Gaza si impadronisce di un autobus e lo fa precipitare in un burrone: i morti sono 16.

4 febbraio 1990: a Ismailia, al confine tra Israele ed Egitto, un commando della Jihad islamica assalta, con armi automatiche e bombe a mano, un autobus di turisti israeliani in viaggio verso l'Egitto: nell'attacco vengono uccise 11 persone e altre 20 sono ferite.

25 novembre 1990: a Taba, al confine con l'Egitto, un uomo spara dal lato egiziano contro un autobus israeliano fermo dall'altra parte del confine: quattro morti e 26 feriti.

28 ottobre 1991: alcuni palestinesi sparano contro un autobus di coloni israeliani diretti a Tel Aviv per partecipare a una manifestazione: i morti sono due e sette i feriti.

1 luglio 1993: due uomini armati assaltano un autobus nel settore orientale di Gerusalemme e feriscono quattro israeliani: i due attentatori e una donna sono poi uccisi dalla polizia.

4 ottobre 1993: un attivista di Hamas si scaglia con un'autobomba contro un autobus di linea israeliano in Cisgiordania: nell'esplosione muore l'attentatore e 29 persone sono ferite.

6 aprile 1994: ad Afula, un uomo si lancia con un'autobomba contro un autobus: nell'esplosione sono muoiono 9 persone (tra cui l'attentatore) e altre 40 sono ferite.

13 aprile 1994: una bomba esplode in una autocorriera in sosta ad Hadera: i morti sono 7 e 30 i feriti.

19 ottobre 1994: un'autobomba esplode nel centro di Tel Aviv mentre passa un autobus di linea: nell'attentato 23 persone sono uccise e altre 50 sono ferite.

19 marzo 1995: a Hebron, sconosciuti sparano contro un autobus uccidendo due israeliani e ferendone altri cinque.

9 aprile 1995: a Gaza, un militante islamico si lancia con un'autobomba contro un autobus.
Poco dopo un'altra autobomba viene lanciata contro un convoglio di soccorsi. Muoiono i due attentatori e sette israeliani. I feriti sono 45.

ALGERI
E' morto l'italiano

ALGERI — E' morto sabato scorso l'italiano di 48 anni gravemente ferito in un attentato integralista il 17 luglio nel quartiere di Kuba, alla periferia di Algeri. Lo ha riferito solo ieri l'ambasciata italiana nella capitale algerina. Dino Fausti fu colpito da un proiettile alla base del collo, che gli danneggiò le vertebre cervicali. Entrato in coma dopo l'operazione in un ospedale militare, è deceduto nella notte tra venerdì e sabato.

Con la morte di Fausti sale a 86 il numero degli stranieri assassinati dagli integralisti islamici in due anni di lotta armata. Fausti è il decimo italiano vittima degli integralisti.

Intanto non si attenua la violenza islamica. Il giornale indipendente «Liberté» ha riferito che 10 veterani della guerra d'indipendenza algerina sono stati uccisi negli ultimi giorni.

M.O. / I SOCCORSI
Quando calano gli «Angeli neri»

La carcassa dell'autobus semidistrutto davanti alla Borsa dei diamanti di Tel Aviv.

TEL AVIV — In Israele li chiamano Gli angeli in nero: sono alcune decine di rabbini e di seminaristi ortodossi sempre collegati con un centralino dei servizi di emergenza, che in un'ora al massimo accorrono sul luogo di un attentato per aiutare a ricomporre pietosamente le salme.

In questi anni hanno accumulato una non invidiabile esperienza che li rende, nel loro ramo, ineguagliabili. Nel 1988 sono intervenuti dopo che un autobus era stato fatto precipare da un palestinese in un burrone, presso Gerusalemme.

Nell'ottobre 1994 hanno soccorso a Tel Aviv le vittime dell'esplosione di un autobus.

A gennaio erano a Beit Lid, fra le decine di paracadutisti massacrati da due ordigni.

Grazie ai loro profondi sentimenti religiosi, sono gli unici che possono freddamente raccogliere sul terreno resti di corpi umani e assorbire col cotone idrofilo il sangue delle vittime, nella eventualità che questi macabri reperti si rivelino poi essenziali per identificare le vittime.

Lo shock — hanno dettò alcuni mesi fa alla rivista ortodossa «Mishpaha» i volontari dell'associazione «Hessed shel-Emet» (Vera pietà) — viene in un secondo tempo.

«Dopo uno dei nostri interventi — ha ricordato il rabbino Eleazar Glebstein, capo dell'associazione — qualcuno mi chiese se c'erano bambini fra le vittime. Scoppiai allora a piangere, non potevo più fermarmi».

Il loro lavoro si svolge in stretta collaborazione con gli esperti della polizia incaricati di riprendere con una videocamera la scena dell'attentato.

Completate le riprese, i rabbini raccolgono tutto quanto serve a identificare le vittime: membri dilaniati, brandelli di pelle, gocce di sangue e documenti di identità.

I reperti sono infilati in sacchetti di plastica numerati che sono poi inoltrati all'istituto di medicina legale, assieme con una descrizione del luogo preciso in cui sono stati trovati.

In un caso i rabbini ortodossi si sono trovati a ricomporre i resti di un palestinese suicidatosi in un attentato a Gerusalemme.

«Siamo stati tutti creati a immagine del nostro Signore» ha detto il rabbino Glebstein.

«Siamo tenuti a rispettare anche i cadaveri dei terroristi».

Il riconoscimento delle salme — spiegano i rabbini — è un gesto fondamentale di pietà senza il quale non si potrebbe stabilire, ad esempio, che una donna è divenuta vedova.

Nell' incertezza, la donna non potrebbe mai più risposarsi.

Per entrare nella associazione, occorre superare un corso di alcune settimane durante il quale i più impressionabili vengono scartati.

Questi volontari cercano di vivere una vita normale: «Ma basta un niente — dicono — a farci tornare alla mente quanto abbiamo visto».

Durante i matrimoni, aggiungono, siedono ormai in disparte e non hanno più la forza di ballare.

CHE COSA DICONO DI NOI

Herald Tribune — Neue Zürcher Zeitung — Süddeutsche Zeitung — El País — Le Monde

STATI UNITI / Los Angeles Times: «Un parricidio stile Hollywood»

L'avventura di Carlo che uccide i genitori e poi ingurgita i loro organi sparpagliandoli dovunque non poteva sfuggire all'attenzione dei media americani, invitati a nozze all'idea di riferire su notizie «all'americana» avvenute in territorio italiano. «Delitto all'americana con parricidio stile Hollywood», scrive il **Los Angeles Times**, «il personaggio di Hannibal the Cannibal reso immortale da Anthony Hopkins risorge nella realtà della 'vita quotidiana italiana». Sorpresa piacevole da parte del **Wall Street Journal** che riferisce del «solito miracolo all'italiana, con un'inflazione già data per sudamericana e all'improvviso in controtendenza che fa ben sperare», scrive Michael York, «l'economia va molto bene, scende l'inflazione che dovrebbe ritornare entro febbraio prossimo intorno al 4% e la lira tiene molto meglio delle previsioni rafforzandosi insieme al dollaro». Tutti i giornali della California, sempre molto attenti ai temi dei diritti civili, si sono occupati del caso Tortora (con dieci anni di ritardo) e il **San Francisco Examiner** ha spiegato al proprio pubblico «i pericoli dei linciaggi contro personalità pubbliche, avvalorate da giudici faciloni: in Italia la gente si è ribellata e i giornali hanno chiesto a gran voce l'incriminazione dei giudici». L'**Hollywood Reporter** ha seguito con interesse particolare la levata di scudi di Berlusconi contro la par condicio, «il cui significato seguita a sfuggirci visto che in Italia è la politica a decidere il mercato e i suoi uomini occupano posti direttivi in tutti i canali televisivi, nessuno escluso».

(Sergio Di Cori)

GRAN BRETAGNA / Sunday Times: «Napoli paga i genitori perché mandino a scuola i figli»

«La Cee finanzia corsi per genitori per liberare Napoli dai ragazzi che marinano la scuola», titola il **Sunday Times** del 23 luglio. Scrive la corrispondente Frances Kennedy: «Le autorità italiane hanno escogitato una nuova formula per combattere l'abitudine di marinare la scuola, endemica fra gli adolescenti. In un progetto finanziato dalla Cee, la città di Napoli paga i genitori per assistere a delle lezioni su come sorvegliare i figli. «Nel labirinto di viuzze del centro di Napoli, il problema è chiaramente visibile: bambini che dovrebbero essere a scuola lavorano in strada, spesso per la criminalità organizzata che li utilizza come corrieri di droga o venditori di video e sigarette di contrabbando. Nella regione, i ragazzi che marinano la scuola arrivano talvolta al 20%. Molti dei genitori sono praticamente analfabeti, in zone come Poggioreale, il famigerato quartiere del carcere cittadino, e Secondigliano, un ghetto dove la disoccupazione dilaga e la Camorra trova facilmente adepti, specie nell'esercito cittadino di ribelli giovanissimi, alcuni persino di 10 anni, utili alla Camorra perché essendo minorenni non possono andare in prigione. Il corso insegnerà come assicurarsi che i bambini arrivino a scuola, controllare i loro compiti e combattere le cattive influenze dei coetanei, e promuoverà la consapevolezza dei problemi psicologici della pubertà.

(Enza Ferreri)

IL PRESIDENTE RUSSO E' USCITO IERI DALL'OSPEDALE

Eltsin guarisce e si copre le spalle

Primo atto la nomina del falco Mikhail Barsukov a capo del servizio di controspionaggio

MOSCA — Il Presidente russo Boris Eltsin è stato dimesso ieri dall'ospedale nel quale era ricoverato dall'11 luglio scorso per una ischemia cardiaca, e il suo primo atto all'uscita dall'ospedale è stato la nomina del falco Mikhail Barsukov a capo del servizio di controspionaggio.

Eltsin, che secondo il portavoce del Cremlino Serghiei Miedviedev «sta bene», è stato portato nella clinica per convalescenze di Barvika, a Nord di Mosca, da sempre riservata alla nomenklatura. Il presidente, che vi trascorrerà un periodo non precisato, ha voluto presentare personalmente ai dirigenti del controspionaggio Barsukov, uno degli uomini a lui più fedeli e più vicini, capo dal giugno del 1992 dei servizi di sicurezza del Cremlino.

La promozione di Barsukov era attesa: indiscrezioni in merito erano circolate fin dal siluramento, il 30 giugno scorso, del capo del controspionaggio Serghiei Stepashin e dei ministri degli interni Viktor Ierin e delle questioni etniche Nikolai Iegorov, dimissionari in seguito alla sanguinosa presa di ostaggi di Budionnovsk.

> *La promozione era attesa dopo la presa d'ostaggi di Budionnovsk*

Per gli osservatori politici, la decisione di Eltsin — peraltro rimandata a lungo, dato che Ierin e Iegorov erano stati sostituiti ai primi di luglio — è destinata a modificare gli attuali equilibri del governo. La vicenda cominciata il 14 giugno scorso con un attacco dei guerriglieri ceceni alla cittadina russa di Budionnovsk e con la presa di un migliaio di ostaggi nell'ospedale locale, si era infatti conclusa, grazie alla mediazione del primo ministro Viktor Cernomyrdin, con l'apertura di trattative di pace in Cecenia e quindi con una vittoria dell'ala moderata, coronata dal siluramento dei tre falchi.

La nomina di Barsukov, considerato un membro del Partito della guerra, rischia ora secondo alcuni politici di ripercuotersi sul già difficile negoziato con i separatisti in corso a Grozny e anche sulle elezioni politiche di dicembre.

Per Viktor Iliukhin, capo della commissione di sicurezza della Duma, nominando Barsukov Ieltsin ha anteposto al criterio della professionalità quello «della lealtà al presidente e della conformità ai suoi interessi». Con Barsukov, secondo il deputato, il controspionaggio svilupperà, anche in vista delle elezioni, «la famigerata sezione investigazioni politiche».

Barsukov è inoltre un grande amico del capo delle guardie del corpo di Ieltsin, Alexander Korzhakov, indicato dalla stampa come «il nuovo Rasputin del Cremlino», dal nome del monaco che influenzò la corte dell'ultimo zar Nicola II. E' noto che Korzhakov non ha buoni rapporti con Cernomyrdin, e secondo alcuni è preoccupato della nuova popolarità del premier in un momento in cui la salute di Ieltsin appare precaria. Il presidente russo è stato ricoverato almeno sei volte negli ultimi cinque anni, e da tempo circolano voci allarmate sul suo stato di salute.

Ufficialmente, i passati ricoveri sono stati attribuiti a una fastidiosa forma di radicolite (infiammazione dei nervi dorsali) di cui il presidente soffre da anni, o a forti raffreddori. Alla vigilia dell'intervento in Cecenia, inoltre, Ieltsin ha subito un'operazione al naso da molti considerata diplomatica, che lo ha tenuto lontano per alcuni giorni dalla turbolenta scena politica.

I giornalisti russi e stranieri hanno attribuito per parte loro al presidente le più svariate malattie, dall'insufficienza epatica, all'alcolismo, all'arteriosclerosi.

Mai si era parlato ufficialmente, come è avvenuto in questo caso e come lo stesso Eltsin ha confermato in una intervista televisiva dall'ospedale, di disturbi cardiaci. La prolungata degenza, nonchè la convalescenza in clinica, continuano quindi ad alimentare ipotesi e illazioni sul reale stato di salute del presidente e il toto-scommesse sui possibili successori.

TORNATA
Olivia, cure a Vienna

VIENNA — E' tornata a Vienna grazie all'intervento di una pediatra che è riuscita a convincere i suoi genitori, Olivia, la bambina di sei anni malata di cancro al fegato che il padre e la madre avevano portato a Malaga, in Spagna, perché rifiutavano le cure della medicina tradizionale e in particolare la chemioterapia.

La pediatra austriaca Marina Marcovich era giunta in Spagna l'altro giorno e, dopo una serie di colloqui con Helmuth ed Erika Pilhar, i genitori di Olivia, è riuscita a convincerli a rientrare in patria. Dopo una riflessione di qualche ora la coppia ha riconosciuto di aver sbagliato e che il trattamento prescritto dal guaritore tedesco al quale si erano affidati (Ryke Geeerd Hamer, padre del ragazzo ucciso accidentalmente da Vittorio Emanuele di Savoia nel 1979 ed ex medico cui in Austria e in Germania è stato interdetto l'esercizio della professione) non serviva a nulla. La cura alternativa proposta da Hamer, definito un «ciarlatano» dalla stampa austriaca, prevedeva un «trattamento terapeutico psicologico» del cancro.

NUCLEARE
Ecoflotta a Papeete

AUCKLAND — David McTaggart, Henk Haazen e Chris Robinson, i tre attivisti di Greenpeace che si pensava fossero riusciti ad arrivare sull'atollo di Mururoa, hanno smesso di giocare a nascondino con le autorità militari francesi. Sono a bordo del Vega, imbarcazione ambientalista, e stanno facendo rotta verso Papeete per radunare una flotta navale in segno di protesta contro gli esperimenti nucleari francesi.

Nemmeno David Enever, skipper della «nave madre» Rainbow Warrior II che ha parlato via radio con McTaggart, sa dire se i tre siano stati su Mururoa oppure no. «Mi ha detto che hanno passato un breve periodo su uno degli atolli e che sono tornati a bordo della Vega senza che i francesi li ostacolassero», ha riferito Enever. Anche per gli altri «guerrieri» di Greenpeace è un mistero dove i tre siano stati e cosa abbiano fatto nelle ultime due settimane.

BULGARIA
Anastasia non morì?

SOFIA — Una anatomopatologa ha detto ieri a Sofia di essere certa che i resti di un'emigrata russa, riesumati in un remoto villaggio di montagna bulgaro, sono quelli di Anastasia, figlia dell'ultimo zar di Russia, Nicola secondo.

Da quando la famiglia imperiale russa venne messa a morte dai bolscevichi nel 1918 sono sempre corse voci secondo le quali Anastasia sarebbe sopravvissuta. Recenti test sul Dna, effettuati su resti della famiglia imperiale dissotterrati nel 1991, non hanno consentito di identificare le ossa della principessa o del fratello, il principe ereditario Alexei.

L'anatomopatologa Maria Grozeva ha detto a giornalisti che le ossa dell'immigrata russa Eleonora Albertova, riesumati i primi del mese nel villaggio di Gabarevo, circa 200 chilometri a est di Sofia, potranno mettere fine al mistero sulla sorte di Anastasia. «Io ho esaminato ogni circostanza disponibile sulla vita di Eleonora Albertova e sono certa che lei e Anastasia fossero una sola e stessa persona», ha detto la patologa.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL CONSIGLIO DELLA RTV VOTA LA RIATTIVAZIONE DEL TRASMETTITORE

Radio quasi riaccesa

Oggi una delegazione della Can costiera ricevuta da rappresentanti del governo

L'INTERVENTO

Minoranza, senza voce non esiste

CAPODISTRIA — Sembra destino di una minoranza nazionale soccombere a pro di una maggioranza. Lo stesso concetto di minoranza è in realtà riduttivo, tanto più quando questa minoranza si inserisce in un contesto sociale specifico e nell'ambito di una società che ha come fine ultimo il benessere economico. In questo caso ogni concetto di etica e di morale va a carte quarantotto, immolato sull'altare del Dio denaro.

Questo come preambolo per parlare dell'azione perpetrata in questi ultimi giorni dall'apparato direttivo della Radio Televisione di Lubiana a scapito dei cosiddetti e decantati diritti acquisiti della minoranza italiana in Slovenia. Diritti, de jure, sanciti dalla Costituzione di questo giovane stato, sanciti ma non applicati a quanto sembra. Qualcosa nei meccanismi democratici di questo giovane stato non ha funzionato o ha funzionato male. Come è possibile infatti che uno sporadico gruppo di persone si prenda il diritto di zittire l'unica voce nel mondo di una minoranza nazionale?

L'azione perpetrata dalla dirigenza della Radio televisione slovena, o chi per essa, è una flagrante, razzistica e sciovinistica azione nei confronti di un gruppo minoritario: si tratta più semplicemente di un'azione di pulizia etnica. Se spegniamo l'unica voce che questo gruppo nazionale ha, l'unica voce che permette un contatto vivo e qualitativo con la madrepatria, come ben codificato – e su questo insisto – dalla Costituzione, allora non ci resta tempo neanche per sperare.

Bruno Fonda
redattore responsabile del programma italiano di Radio Capodistria

CAPODISTRIA — Vertici Rtv sotto torchio, dopo lo spegnimento del trasmettitore in onde medie di Croce Bianca, che garantisce la diffusione dei programmi in lingua italiana di Radio Capodistria. Ieri si è riunito in seduta straordinaria il consiglio dell'ente radiotelevisivo. Ha approvato una proposta di decisione che chiede l'immediato ripristino della situazione antecedente mercoledì 19 luglio. Lo spegnimento del ripetitore – si rileva nel testo approvato – è in contrasto con le conclusioni scaturite all'ultima riunione del consiglio dell'ente Rtv, nel corso della quale non era stata presa alcuna decisione circa la riduzione dei programmi radiofonici e televisivi.

Stamane una delegazione della Can costiera verrà ricevuta a Lubiana da rappresentanti del governo. Si susseguono intanto le prese di posizione. Il deputato della Lista associata, Ciril Ribicic, e quello del gruppo nazionale italiano, Roberto Battelli, hanno diffuso un comunicato nel quale si chiede il rispetto dei diritti acquisiti delle minoranze nazionali.

Tra i numerosi messaggi di solidarietà pervenuti ieri a Capodistria da segnalare quelli di decine e decine di ascoltatori dall'Italia (soprattutto Veneto ed Emilia Romagna) che, pur non sentendo le trasmissioni, hanno voluto esprimere telefonicamente alla redazione capodistriana il loro pieno appoggio. «Netto dissenso» alla chiusura di Radio Capodistria è stato espresso anche dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, secondo le quali viene colpito uno strumento d'informazione utile, non solo alla minoranza italiana in Slovenia, bensì a «tutti gli abitanti dell'Adriatico».

a. c.

L'edificio dove ha sede Radio Capodistria.

ZAGABRIA CULLA UN SOGNO: COSTRUIRE UNA CENTRALE

Nuova Krsko in vista

La sede più probabile è stata localizzata nell'area dalmata

ZAGABRIA — La Croazia vuole una centrale atomica. Una centrale tutta sua, beninteso, non come quella di Krsko ereditata dai tempi della Federativa (che deve spartire «fifty-fifty» con i «cugini» sloveni). Il ministro per l'Economia Nadan Vidosevic è stato chiaro nei giorni scorsi quando ha incontrato l'omologo sloveno, Tajnikar. «Insisteremo sulla costruzione di questo impianto elettroenergetico (così lo chiama il ministro, ndr) poiché la Croazia è carente di fonti energetiche». Posto che la realizzazione sia data per scontata, Vidosevic ha approfittato della visita lubianese per sondare l'interesse sloveno a investire nel progetto. Interesse nullo da quanto emerso nei colloqui. Gli sloveni si rendono conto di avere sufficienti grane già con la propria centrale nucleare.

Ma Zagabria non demorde. Non curante dei pericoli che tale progetto rappresenterebbe (oggi c'è la guerra, domani potremmo avere a che fare con il terrorismo serbo) i vertici dello Stato ne hanno rispolverato uno che «... si ricollega – come dice Vidosevic – ad accordi siglati negli anni Settanta». Fu in base a quegli accordi che nacque Krsko e che per poco non vennero realizzate altre centrali (una per repubblica) in Serbia, Montenegro, Bosnia e Macedonia. Materie prime (uranio e tutto il resto), tecnologia e milioni di dollari sarebbero affluiti direttamente dalle basi atomiche statunitensi. Tornò a parlarne ufficialmente l'ultimo premier jugoslavo, Ante Markovic, e, subito dopo il proclama d'indipendenza, l'ex premier di Croazia, Hrvoje Sarinic.

Difficile per ora rispondere ai quesiti, dove e quando questa nuova e pericolosissima centrale verrà edificata. È comunque percepibile la tendenza dei leader croati a interessare l'area dalmata (a dividerla dall'Italia c'è solo il mare Adriatico). Un primo tentativo di realizzare l'impianto venne vanificato proprio dai pescatori dalmati. La «scelta» di Vir, di fronte a Zara, scatenò una levata di scudi della popolazione, che bloccò fisicamente i punti di accesso all'isolotto. Le scadenze di questo progetto, che sarebbe già inserito nel programma energetico del Paese, non sono state chiarite. Tutto potrebbe cambiare però già a partire dall'anno prossimo. A maggio (o il più tardi a giugno) ci saranno le elezioni politiche. Il loro esito potrebbe segnare anche quello delle centrali atomiche in Croazia.

Alberto Cernaz

Zagabria sogna una nuova centrale tutta per sé.

FIRMATO UN ACCORDO TRA LE SOCIETA' DI ZAGABRIA E DI LUBIANA

Ina e Petrol, sposi novelli

Fino a dicembre il mercato sloveno verrà rifornito di greggio, dei suoi derivati e di gas

ABBAZIA — Dopo che il «tête à tête» tra i premier Drnovsek e Valentic arriva un accordo nel comparto economico a suggello dell'intensificarsi dei rapporti tra gli sloveni e i croati. Ieri mattina, a Icici, località costiera tra Abbazia e Laurana, è stato firmato infatti un contratto di cooperazione tra l'«Ina» di Zagabria e la «Petrol» di Lubiana, le due imprese petrolifere di Stato. In base all'accordo, sottoscritto da Franc Premk e Matija Koscec, direttori rispettivametne del settore commerciale della «Petrol» e della zagabrese «Ina», quest'ultima si impegna a rifornire il mercato sloveno sino alla fine dell'anno in corso con determinati contingenti di greggio, di suoi derivati e di gas. In particolare si tratta di 10 mila tonnellate di petrolio di gas al mese e di 8 mila e 500 tonnellate di vari prodotti, per un valore che supera di poco i 6 milioni di dollari.

Alla stipula dell'importante documento erano presenti, tra gli altri, anche l'ambasciatore di Slovenia a Zagabria, Matija Malesic, e l'ambasciatore di Croazia a Lubiana, Miljenko Zagar. Dopo la firma, incontro-stampa in cui è stata ribadita la validità della pluriennale collaborazione tra la «Petrol» e l'«Ina», interrottasi allo scoppio del conflitto in Croazia nel 1991 e ripresa l'anno scorso quando l'impresa croata fornì alla raffineria slovena di Lendava un contingente di derivati dal greggio.

Una collaborazione durata in pratica dal 1945, anno di costituzione delle due società, fino al 1989, che oggi riprende vigore «su basi paritetiche», come sottolineano i firmatari dell'accordo. L'Ina si impegna a vendere i derivati alla Petrol, allo stesso prezzo previsto in altre parti del mondo («cioè — si legge in un comunicato — a un prezzo variabile tra i 17 e i 20 dollari a barile»).

Per quanto riguarda lo stato di salute della società slovena, va rilevato che la Petrol, galvanizzata da importanti investimenti dall'estero, è in pieno rilancio e non intende certo lasciare la vasta parte di monopolio strategico che è riuscita a guadagnarsi. In concreto, l'anno scorso l'azienda ha venduto sul mercato sloveno un milione e 700 mila litri di derivati del petrolio: una cifra equivalente ai tre quarti dell'intero consumo del Paese. Il resto lo hanno coperto le società concorrenti della Petrol: nello specifico la capodistriana «Omv-Istrabenz», la «Shell-Slovenia» e l'Agip italiana che da poco ha cominciato a sondare i mercati sloveno e croato, oltre che quelli dell'«estremo» Est. Mentre una vasta campagna pubblicitaria ha appena rilanciato l'immagine della «Petrol» (anche in Istria), l'accordo siglato ieri ad Abbazia con il colosso croato non potrà che rafforzare la leadership incontrastata della società petroliera di Lendava sul mercato sloveno.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 14,58 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 331 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 1.155,67 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.205,60 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 1.047,47 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.145,3 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

VERSO LA PRIVATIZZAZIONE DELLO SCALO

Ente porto di Capodistria A ruba le azioni in vendita

CAPODISTRIA — Il primo lotto di azioni poste in vendita pubblica dall'Ente porto di Capodistria è andato praticamente a ruba. Dopo numerosi rinvii, dovuti sostanzialmente a lungaggini burocratiche, in questi giorni l'agenzia per la privatizzazione della Slovenia ha acceso la luce verde alla vendita di una parte della proprietà aziendale dell'unico scalo marittimo sloveno. Tenendo conto del notevole interesse che regna soprattutto tra i piccoli azionisti, la dirigenza dell'emporio prevedeva di avviare il processo di conversione patrimoniale dell'impresa già alla fine dello scorso anno. Nei giorni scorsi nonostante le divergenze sulla bozza del nuovo statuto i responsabili dello scalo hanno proposto ai dipendenti di accogliere il lato fondamentale per consentire all'impresa di adeguarsi alle nuove realtà socio-economiche e costituire la nuova società per azioni portuale. La nuova normativa prevede che il 51 per cento del pacchetto azionario della nuova società è detenuto dallo Stato sloveno. Il valore nominale globale dell'emissione di azioni del porto di Capodistria, è di 5 miliardi e 789 milioni di talleri, mentre attualmente in vendita pubblica sono state poste azioni per un valore di 887 milioni di talleri. Il valore nominale di un'azione è di 1060 talleri, che corrisponde anche al prezzo di vendita di una azione se viene acquistata con gli speciali certificati di proprietà. Finora comunque molti azionisti stanno acquistando il lotto di azioni del porto di Capodistria anche con denaro liquido. Stando a un primo bilancio le azioni del porto non fanno gola soltanto agli abitanti del Capodistriano ma di tutta la Slovenia a testimonianza della fiducia di questo scalo, il quale nonostante il difficile periodo di transizione economica sta conseguendo buoni risultati di gestione. Nel primo semestre dell'anno ha manipolato tre milioni e 250 mila tonnellate di merci con un aumento di oltre il 25 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si prevede che la vendita pubblica delle azioni del porto di Capodistria si concluderà nella prima decade di agosto.

o. e.

IN BREVE

Tragedia a Umago: cade un deltaplano, un morto e un ferito

UMAGO — Tragedia a Umago. Raiko Bogojevic, 35 anni di Umago, è morto sul colpo e lo sloveno Igor Znjidar, 37 anni di Maribor, è rimasto invece gravemente ferito in seguito alla caduta di un deltaplano a motore. Il velivolo, del tipo «Apollo 9», è precipitato alle 22 di sabato scorso, ma la polizia ha diramato la notizia dell'incidente solo ieri (all'arrivo di una commissione d'inchiesta partita da Zagabria). Teatro dell'incidente è stata la spiaggia dell'albergo «Aurora» che si trova al centro del complesso turistico di Catoro. Alla guida del deltaplano, noleggiato all'aeroclub di Umago, c'era lo Znjidar. Le ragioni della caduta si devono probabilmente alla scarsa dimestichezza con il mezzo ma anche alla limitata visibilità notturna.

Acqua potabile assicurata Nessun pericolo a Fiume

FIUME — Nessuna riduzione o interruzione nell'erogazione dell'acqua potabile a Fiume. La sete dunque è un pericolo lontano. In tal senso Fiume, durante la stagione estiva, è la città croata meglio rifornita d'acqua potabile. Ciò grazie alle sorgenti «Zvir Due» che assicurano 900 litri d'acqua al secondo; si tratta di acqua batteriologicamente pura che per di più proviene da alte profondità.

Fiume: chieste le dimissioni dell'assessore alla Cultura

FIUME — Sei direttori di altrettante istituzioni culturali fiumane hanno posto la propria firma sulla richiesta di destituzione dell'assessore comunale alla Cultura, Miljenko Magdic. La richiesta è stata inviata al sindaco Linic sottolineando che, negli ultimi mesi, il settore culturale fiumano è letteralmente precipitato. Secondo i firmatari la responsabilità di questo crollo è anche di Magdic.

Club rosa istriano di New York a dialogo con il sindaco Linic

FIUME — Il sindaco di Fiume Linic ha ricevuto nelle scorse settimane una delegazione del Club femminile istriano di New York, rappresentanza composta da 25 donne, guidate dal presidente del sodalizio, Maria Santalese. Le ospiti di origine istriana si trovano nel nostro Paese per un breve soggiorno che consentirà loro di visitare l'Istria, il Quarnero e le isole nordadriatiche.

TURISMO / AGEVOLAZIONI PER I CLIENTI ABITUALI DELLE LOCALITA' TURISTICHE ISTRIANE

Parenzo «stracciata» per gli italiani

Analoghe facilitazioni e offerte a Rovigno dove si registra un calo di presenze che supera il 35 per cento

Agevolazioni per gli italiani che scelgono di trascorrere le ferie a Parenzo.

PARENZO — I primi consuntivi della stagione turistica nelle principali località istriane presentano un bilancio alquanto striminzito rispetto alle aspettative degli operatori del settore e, soprattutto, ai mezzi investiti per le campagne promozionali all'estero. Così, attualmente, la riviera parentina, che dispone di oltre 30 mila posti in alberghi e campeggi, meglio conosciuta in passato come la capitale turistica dell'ormai ex Jugoslavia, avverte un'accentuata flessione delle presenze. Stando all'ultimo censimento, attualmente nella zona soggiornano all'incirca 27 mila turisti, in prevalenza tedeschi, sloveni e italiani, con un calo pari al 25 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Varie e complesse le ragioni di questa inattesa contrazione: alcuni sostengono che il riaccendersi del conflitto balcanico, che in queste ultime settimane sta interessando anche la Croazia, terrebbe lontani molti villeggianti. Altri rilevano che i prezzi sarebbero troppo alti se rapportati ai servizi offerti e la kuna supervalutata. Per ovviare a questa situazione di disagio, i dirigenti delle principali aziende turistico-alberghiere da noi interpellati hanno dichiarato che, già nei prossimi giorni, la situazione dovrebbe migliorare. Il mese di agosto dovrebbe, infatti, riservare parecchie soddisfazioni all'industria del tempo libero.

Attualmente nel Parentino si avverte un calo degli ospiti provenienti dai Paesi dell'Est — cechi, slovacchi e ungheresi — che fino allo scorso anno godevano di particolari sconti rispetto agli ospiti dei Paesi occidentali. Tra le iniziative concrete intraprese va segnalata l'offerta dell'azienda turistico-alberghiera «Riviera», che ai caselli delle principali autostrade italiane, nelle agenzie di viaggio, ma anche in motel e ristoranti, offre uno speciale tagliando ai turisti italiani con il quale garantisce uno sconto del 20 per cento sul prezzo del soggiorno praticato negli impianti di questa impresa.

Analoghe iniziative sono state intraprese negli ultimi giorni, anche a Rovigno, dove attualmente soggiornano poco più di 13 mila ospiti, con una diminuzione complessiva di oltre il 35 per cento rispetto allo stesso periodo del '94. In questa località dominano i villeggianti tedeschi, austriaci e sloveni, mentre sono latitanti italiani, cechi, slovacchi e ungheresi. Anche l'impresa «Jadran Turist» ha deciso di diminuire i prezzi della mezza pensione del 30 per cento per gli ospiti nazionali negli impianti di seconda categoria.

Per quanto riguarda invece gli ospiti stranieri che hanno già prenotato, lo sconto è del 10 per cento. Un'altra agevolazione praticata dalla «Jadran Turist» riguarda poi il cambio tra lira e marco, fissato nel rapporto di un marco per mille lire. Anche a Rovigno, come del resto a Parenzo, si spera in un massiccio afflusso di turisti italiani per il prossimo mese, specie per Ferragosto.

c. e.

TURISMO

Portorose: «lievitano» le presenze degli sloveni

PORTOROSE — La mancanza di parcheggi e le difficoltà legate allo smaltimento dei rifiuti prodotti da migliaia di turisti (specie quelli del week-end), sono i problemi più grossi con i quali si scontrano gli operatori del settore a Portorose e, in genere, sulla costa slovena. Gli unici ad essere soddisfatti di come stanno andando gli affari sembrano essere i rivenditori di bibite e gelati. Quanto ai dati statistici sui pernottamenti questi indicano un incremento nella presenza degli ospiti sloveni (del sette per cento), e un calo netto (ben 28 per cento) dei turisti stranieri, rispetto all'estate di un anno fa. Secondo Borut Logar, direttore della comunità d'interesse enti turistici «Promotour», sui dati avrebbero pesato «la vicinanza geografica alle zone di guerra, la scarsa conoscenza della nostra offerta all'estero, i prezzi fissati in marchi e, non ultimo - come afferma il manager di Portorose - i costi relativamente bassi fissati in altri centri di vacanza nell'area mediterranea».

TURISMO / I PROGETTI FUTURI PER I DIPORTISTI

Sotto il segno dei «marina»

ISOLA D'ISTRIA — Il presente e il futuro del turismo nautico nel Capodistriano sono stati i temi centrali di una consultazione tra addetti ai lavori. Lungo la quarantina di chilometri del comprensorio costiero da Punta Grossa a Sezza, attualmente operano 4 «marina» (a Capodistria, Isola d'Istria, Pirano e Santa Lucia). A proposito è stato rilevato che dopo 5 anni di burocrazia, è stata completata soltanto la prima fase della darsena di Isola d'Istria che dispone di 300 posti barca. A Isola, tra l'altro, in maggio, è sorto un nuovo contenzioso. I verdi di Isola d'Istria hanno denunciato al Tribunale superiore della Slovenia l'azienda Marinvest, che gestisce la nuova infrastruttura. Gli ecologisti di Isola d'Istria sostengono che la realizzazione di alcuni impianti complementari del «marina» avrebbe conseguenze devastanti per l'ambiente. Da parte loro i dirigenti del Marinvest controbattono che la darsena senza le adeguate infrastrutture offre un'immagine sbiadita del turismo nel Capodistriano.

o. e.

TURISMO

Weekend con oltre 100 mila villeggianti

FIUME — Guizzo turistico lo scorso fine-settimana in Croazia. Anche se siamo ancora lontani dalle presenze dell'anno scorso, sia in Istria che nel Quarnero, va registrato che nelle giornate di venerdì, sabato e domenica sono state 35 mila le vetture con targa straniera che hanno attraversato i valichi frontalieri sloveno-croati di Rupa e Pasjak, per tradizione i più frequentati durante la stagione estiva. A entrare nel Paese sono stati circa 110 mila villeggianti, mentre allo stesso tempo a uscire dalla Croazia gli stranieri sono stati 24 mila.

I movimenti in entrata hanno riguardato soprattutto vacanzieri sloveni, seguiti da cechi, austriaci e tedeschi; gli italiani continuano imperterriti a marcare visita in Croazia e nella graduatoria delle presenze non vanno più in là della quinta posizione. Gli operatori turistici dell'area nordadriatica continuano comunque a essere moderatamente ottimisti sul conto dei villeggianti italiani. Si spera, infatti, che con l'inizio delle ferie in Italia aumenti il numero di ospiti italiani presenti in Croazia.

«Le nostre residue speranze sono riposte negli italiani — commenta fiducioso l'assessore al Turismo della Regione litoraneo-montana, Ranko Vlatkovic — e crediamo che ferragosto dovrebbe darci una risposta positiva; non possiamo lamentarci invece della presenza massiccia di diportisti italiani».

DURANTE LE VOTAZIONI DELLE VARIAZIONI DI BILANCIO SI DIMETTE IL CAPOGRUPPO DELLA LN

Bufera sulla maggioranza

Gesto polemico di Sergio Cecotti contro «il comportamento incoerente della coalizione»

TRIESTE — Sembrava davvero che non potesse accadere nulla ieri nell'aula del consiglio regionale, considerata ormai l'abitudine che tutti hanno fatto ai continui alti e bassi tra maggioranza e opposizione. Ma ancora una volta la sorpresa è arrivata proprio dall'interno della maggioranza. E guarda caso ancora una volta in materia di finanziamenti da erogare a Udine e Trieste.

Così quando l'assemblea si è ritrovata a dover votare l'articolo 48 delle variazioni di bilancio riguardanti nello specifico i finanziamenti alla Filarmonica friulana è accaduto un po' di tutto. Il suddetto articolo, dopo alcune polemiche, è stato ritirato. E il capogruppo della Lega Nord Sergio Cecotti si è dimesso dalla guida del raggruppamento in consiglio («per il cmportamento incoerente della maggioranza»), pur restando relatore della legge sulle variazioni. In questo suo ruolo Cecotti ha quindi proposto un emendamento soppressivo anche per l'articolo 50, quello relativo ai finanziamenti per il teatro Verdi di Trieste (500 milioni all'anno per dieci anni). E la risposta che ha ottenuto sono state le minacce di Gianfranco Gambassini (LpT) di non dare il proprio voto finale alle intere variazioni. Il tutto mentre in aula si susseguivano dichiarazioni di fuoco.

Saltano i fondi alla Filarmonica friulana, salvi quelli del Verdi

A quel punto sono stati sospesi i lavori e la maggioranza ha deciso di riscrivere l'articolo 50, aggiungendo nel testo che tali finanziamenti dovranno essere utilizzati dai responsabili del teatro Verdi anche per iniziative culturali che interessino tutta la strutture della regione e non solo Trieste. L'emendamento è stato approvato con sei voti contrari e naturalmente con Cecotti assente dall'aula.

Ma il dibattito, anzi lo scontro, non si è certo limitato al duo Cecotti-Gambassini. Anche Bruno Longo (Ppi) ha avuto una sua parte, quando in merito all'articolo 48 ha parlato di «assalto alle diligenza», ricordando ai consiglieri che la loro attività non deve subire condizionamenti campanilistici. Mentre lo stesso assessore Antonione (Fi), intervenendo dai banchi dei consiglieri, ha preso le distanze da Gambassini. Parole più dure invece quelle di Polidori (Ln) il quale ha affermato che Trieste merita ben altra dignità, rispetto a quella espressa da «dottor Campanile».

DIREZIONE

Pds, voglia di giunta Qualcuno però frena

TRIESTE — Mentre a livello di notizie ufficiali il capogruppo del Pds scrive alla presidente della giunta Guerra per chiedere che la Regione Friuli-Venezia Giulia stanzi un contributo sostanzioso a favore degli aiuti umanitari in Bosnia, all'interno delia Quercia regionale il dibattito è incentrato su ben altri problemi. La direzione regionale del partito svoltasi venerdì sera a Monfalcone si è incentrata infatti sull'argomento che ormai da molti mesi sta occupando il dibattito all'interno delle alte sfere del Pds del Friuli-Venezia Giulia. Ossia se spingere o meno per un rimpasto di giunta e quindi per un proprio ritorno delle stanze dei bottoni della Regione. Secondo il coordinatore regionale Di Bisceglie, il quale ha annunciato proprio per oggi qualche iniziativa, i tempi sono più che maturi, ma gli stessi consiglieri regionali non sono molto convinti. Più di qualcuno è infatti convinto che, a questo punto, sarebbe molto più vantaggioso aprire un dibattito a settembre, magari offrendo direttamente spunti programmatici di confronto con l'attuale giunta, piuttosto che «bruciarsi» ora, a pochi giorni ormai dalle ferie. L'altra sera il dibattito a Monfalcone, in certi momenti si è fatto anche accese, ma per capire quali delle due fazioni ha avuto al meglio, bisognerà attendere.

PRESA DI POSIZIONE DEL MONDO DELLE COOP

Centri commerciali Ora c'è chi dice sì

UDINE — Si accende il dibattito in relazione alla discussione in corso in consiglio regionale sulla questione dei centri commerciali. E questa volta la voce che si leva dal coro è una voce non contro ma a favore dei centri commerciali. L'Associazione cooperative di consumatori aderente alla Lega delle coop, sostiene una programmazione del mercato che favorisca un'adeguata innovazione e un equilibrato sviluppo di tutte le tipologie di vendita nell'interesse dei cittadini, del servizio, degli operatori commerciali e dei loro dipendenti. In questi concetti di equilibrio e di interessi sta il ruolo, secondo le coop, di tutti gli enti pubblici e delle forze politiche.

«Alcuni emendamenti presentati alla proposta dell'assessorato regionale al commercio - ricordano le coop - vorrebbero orientare la legislazione commerciale regionale a concetti di blocco delle autorizzazioni. Il blocco del mercato favorisce le rendite di posizione, perciò è del tutto evidente che il non fare il centro commerciale previsto e già autorizzato dalla Regione alcuni anni fa a Udine Sud nell'area dell'ex Cogolo può disturbare. Quello che nessuno mette in evidenza però è il fatto che la concorrenza avverrebbe con i centri commerciali esistenti a Udine oppure al limite fino al vicino Veneto e non con il piccolo commercico dei centri storici e urbani».

Gli addetti ai lavori sanno che il confronto avviene tra tipologie simili e cioè il commercio di attrazione (prezzo, massimo assortimento) si confronta con altro commercio di attrazione, il commercio di vicinato si confronta con altro commercio di vicinato (piccole distanze, prodotto fresco), il commercio dei centri storici fa generalmente storia a sè perchè agli elevati costi di gestione bisogna rispondere con la vendita di prodotti di alto valore aggiunto.

Per cui, secondo le coop, è evidente che oggi chi si oppone, ad esempio, al centro commerciale programmato per Udine Sud «difende solo ed esclusivamente gli interessi dei centri esistenti, ma in questo quadro dove sono le leggi del mercato? Dove sono gli interessi dei consumatori? Dov'è il rispetto delle leggi visto che tali opere sono state autorizzate da anni in base a precisi studi di mercato?». E poi, chiedono polemicamente le coop: «E' lecito bloccare le iniziative di Trieste, Pordenone e Gorizia che di fatto non hanno centri commerciali nei loro territori perchè si considera Udine già satura?».

Infine una considerazione politica: «E' meglio non parlare più di federalismo e di ruolo delle regioni se – sostengono le coop – la qualità dell'agire è ben peggiore di quanto avviene con la legislazione nazionale».

OGGI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA IL SEGRETARIO BUTTIGLIONE

Ex dc tentati dal Cdu

Anche l'assessore Tomat con il filosofo - Appuntamento clou a Udine

TRIESTE — Rocco Buttiglione, segretario del neobattezzato partito dei Cristiani democratici uniti, sarà oggi in visita nel Friuli-Venezia Giulia. Vi giungerà in mattinata scendendo all'aeroporto di Ronchi e fra le 11 e le 13 presenzierà all'Expomego di Gorizia a un incontro con le categorie economiche; poi, alle 16, terrà una conferenza stampa a Trieste e alle 18.30, a Udine, presiederà infine un'assemblea all'Hotel Astoria.

«Che questa "uscita" sia il primo atto di Buttiglione all'indomani dell'assemblea nazionale del nuovo partito, è un fatto politico molto significativo»: così commenta l'assessore alla cultura, Alberto Tomat, unico dei «regionali» ad aderire a Buttiglione. Il quale rileva che «in questa regione esistono le condizioni per ripartire, come affermato nella relazione congressuale dello stesso Buttiglione, dal punto in cui la Democrazia cristiana era stata lasciata da De Gasperi».

Il riferimento è al sistema elettorale maggioritario: «Si tratta di far progredire – soggiunge Tomat – il progetto della Dc di De Gasperi che nel '53 era fallito con la bocciatura di una legge maggioritaria che, in quanto prevedeva un premio di maggioranza, era stata criminalizzata quale "legge truffa". E oggi, col nuovo sistema elettorale, possiamo finalmente sconfiggere ogni forma di consociativismo, avendo chiari i ruoli di chi governa e di chi fa opposizione».

Ma quale seguito si ritiene che il nuovo partito abbia in regione? «L'elettorato moderato evita di esporsi; perciò esso manca, è vero, di visibilità, ma nell'urna è pronto a fare questa che è una scelta europea. Perché i "popolari" europei sono alternativi ai socialisti». E la personale posizione di Tomat? «Io lavoro per costruire un Ppi che si riconosca nel Partito popolare europeo, ma se esso diventa un'articolazione regionale del partito di Bianco, allora io propendo per un partito regionale di Buttiglione».

Come reagisce il segretario regionale del Ppi? Preso tra due fuochi, insidiato all'esterno da Cdu e all'interno dalla sinistra «morotea», Isidoro Gottardo – un tempo «buttiglioniano» – dichiara: «Ormai siamo diventati due partiti. Il Cdu vorrebbe costruire l'Europa coi nazionalismi di destra. Noi vogliamo evidenziare il nostro ruolo di forza di centro coalizzandoci, invece, con i democratici della sinistra; perché la nostra linea politica moderata si connota da sempre di solidarismo, senza essere per questo un Ppi di sinistra».

E a sua volta il «moroteo» Antonio Martini: «Per noi l'intenzione di Prodi è quella buona, il rigore deve sposarsi con l'equità sociale, realizzando il sogno di Moro vent'anni dopo, e sperando che non si mettano di mezzo, di nuovo, le bombe...».

g.p.

INCONTRO IN REGIONE DEI SINDACI CON L'ASSESSORE FASOLA

Sanità, montagna divisa

Gemona sempre contro, mentre l'Alto Friuli è disponibile al dialogo

TRIESTE — Con l'obiettivo di individuare i problemi dell'assistenza sanitaria territoriale e di quella socio-assistenziale nell'area dell'ex Usl gemonese, toccata dalla legge sulla ristrutturazione degli ospedali, si è svolto a Trieste un incontro, convocato dall'assessore regionale alla sanità, Gianpiero Fasola.

Il sindaco di Gemona, Virgilio Disetti, ha di nuovo definito la legge sulla ristrutturazione ospedaliera «iniqua e sciagurata». Fasola ha però quindi difeso le scelte fatte in Consiglio regionale, definendole come le migliori possibili per garantire un'assistenza ospedaliera adeguata per l'area montana, dalla Carnia al Tarvisiano, e l'Alto Friuli.

«Le leggi si possono modificare – ha detto – ma finora nessuno ha avanzato una proposta di legge diversa da questa, che sia credibile ed attuabile». Fasola ha quindi fatto appello alla responsabilità di tutti.

Mentre dai sindaci dell'area gemonese veniva dato sostanzialmente sostegno a Disetti, da parte dei rappresentanti della Valcanale-Canal del Ferro è stato raccolto l'invito dell'assessore per una disamina puntuale dei possibili interventi alternativi nelle zone di pertinenza. Questi hanno dunque formulato richieste di intervento per la prevenzione sanitaria nelle scuole, l'assistenza domiciliare ai non autosufficienti ed ai malati terminali, i presidi per le malattie mentali, i servizi per gli handicappati.

Tangenti allo Iacp Anche Curto libero

UDINE — Con due giorni di anticipo rispetto alla data fissata dal Tribunale del riesame, ieri mattina Michele Curto, l'ex sindaco del collegio dei revisori dei conti dell'Iacp è tornato in libertà. Si trovava agli arresti domiciliari. La revoca del provvedimento restrittivo è stata disposta dal giudice per le indagini preliminari Angelica Di Silvestre, visto il parere favorevole del pubblico ministero Luigi Leghissa, che ha accolto quindi larichiesta dell'avvocato difensore, Aldo Scalettaris.

Michele Curto, accusato di concorso in corruzione in relazione a mazzette pagate a funzionari dell'Iacp (erano stati arrestati tra gli altri anche l'ex presidente e l'ex vicepresidente dell'Istituto, Renzo Mattioni e Massimo Blasoni), era l'unico tra la decina di imputati a trovarsi ancora agli arresti domiciliari. Con il provvedimento del gip è lecito pensare che gli accertamenti più importanti e delicati da parte della Procura della Repubblica siano terminati e che l'inchiesta stia volgendo al termine.

INTERROGAZIONE IN REGIONE SUL TRAGICO FENOMENO

Randagismo da combattere

TRIESTE — Un appello per gli animali abbandonati, contro la piaga dell'estate, per evitare le ennesime stragi delle vacanze.

Il consigliere regionale della Lega Nord, Giancarlo Castagnoli, è intervenuto ieri presso la presidente della giunta e l'assessore competente per chiedere quali provvedimenti la Regione Friuli-Venezia Giulia intenda assumere per sensibilizzare la popolazione nei confronti del randagismo, magari anche attraverso una campagna di stampa, tappezzando con manifesti il territorio regionale o con la messa in onda di spot televisivi, o anche con la pronta attivazione di un telefono amico per il cane che garantisca informazioni sulle leggi, sui luoghi dove poter lasciare in pensione i propri cani e gatti, nonché a chi segnalare quelli abbandonati.

Secondo il consigliere leghista infatti fino ad oggi le televisioni nazionali non hanno trasmesso spot e nemmeno servizi contro l'abbandono estivo degli animali. Nè tantomeno i giornali e i settimanali hanno pubblicato le consuete «Pubblicità progresso» che venivano invece reclamizzate gli scorsi anni. Castagnoli inoltre sottolinea che secondo gli stessi giornali il fenomeno è aumentato quest'estate del 25/30 per cento rispetto agli anni precedenti.

Per questo a suo giudizio è più urgente che mai la mobilitazione della Regione, considerato anche i pericoli che il fenomeno del randagismo può causare a livello di malattie e di incidenti stradali.

DUE GIOVANI DEL CAPOLUOGO DAVANTI AL PRETORE PER TENTATO FURTO AGGRAVATO - INTERVENUTA LA POLIZIA

Tentano di scippare una lucciola, sparatoria a Udine

UDINE — Ancora violenze ai danni di prostitute a Udine. L'altra notte tre giovani in sella a ciclomotori hanno tentato di scippare la borsetta a una giovane bosniaca in attesa di clienti in viale Trieste, strada divenuta uno dei più frequentati luoghi cittadini per il sesso mercenario. Protagonisti, questa volta, non sono clienti o protettori, ma tre ragazzi. Due sono stati arrestati dalla polizia al termine di un inseguimento, uno è riuscito a dileguarsi. Gli agenti delle Volanti hanno dovuto sparare in aria alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio.

Fabio Nadalutti, 19 anni, e Giancarlo Osgnach, 20 anni, udinesi, dopo una notte in carcere ieri mattina sono stati portati davanti al pretore. Sono accusati di tentato furto aggravato. Il giudice ha convalidato l'arresto e li ha però rimessi in libertà. Stante lo sciopero in atto degli avvocati, e non essendo più gli imputati detenuti, il dibattimento è stato rinviato al 18 settembre.

Erano le 4.30 quando tre ragazzi si sono avvicinati alla donna. Hanno afferrato la borsetta e tirato con forza. La donna ha resistito e ha passato la borsetta a un'amica, che era salita sull'auto di un cliente. I tre ragazzi hanno circondato la vettura. La macchina è riuscita ad allontanarsi, inseguita dai ragazzi in motorino. Seminati gli inseguitori e raggiunta una cabina telefonica, l'uomo ha chiamato il 113.

E le «belle di notte» a Pordenone si azzuffano per i «saldi» eccessivi

PORDENONE — Le prostitute pordenonesi sono da sempre famose per le proprie rivendicazioni sindacali (hanno costituito il Comitato delle lucciole). Ma l'altra sera, nella centralissima via De Paoli, lo scontro con alcune colleghe ha superato i termini del dibattito sindacale per lasciare spazio al marketing vero e proprio. Il malcontento delle prostitute tricolori verso le colleghe somale, è via via cresciuto, quando, al culmine, è sfociato in una segnalazione «anonima» al 113. Gli agenti della squadra volante si sono diretti in via De Paoli, dove le somale stavano monopolizzando il mercato. Per le africane la serata si è conclusa in questura. Alla base delle protesta delle italiane sembra vi fossero i maxisconti praticati dalle colleghe di colore: 20 mila lire tutto compreso, senza veli a soprattutto, coi tempi che corrono, senza preservativo.

m. b.

ULTIME BATTUTE DELLA GRANDE KERMESSE CHE REGALERA' PREMI FAVOLOSI AI NOSTRI LETTORI

24 ore all'estrazione finale

Appuntamento al Giulia alle 16 per la mega-festa - In programma l'assegnazione di 77 premi, fra cui la Fiat Punto Cabrio

Domani l'elenco dei superfortunati del Bingo

24 ore all'estrazione finale. I settantasette superfortunati sono già stati contattati. Domani pubblicheremo l'elenco completo con tutti i nomi. Uno di questi lettori si porterà a casa la splendida Fiat Punto Cabrio by Bertone. Sì, proprio quella con la carrozzeria gialla che avete visto all'entrata del «Giulia». Per sapere il nome del titolare basterà recarsi, domani pomeriggio alle ore 16, al Centro commerciale. Sarà infatti qui che si svolgerà dopodomani la mega-festa, con tanto di rinfresco per tutti i premiati. Non sarà un'operazione semplice: ci saranno decine di nominativi da abbinare ai vari premi. In quella sede avverrà anche l'assegnazione dei regali non consegnati nelle scorse settimane. Si tratta di mountain-bike, orologi, cd walkman (per l'elenco dettagliato vi rimandiamo all'elenco qui a sinistra), più naturalmente il superpremio finale. Insomma, una kermesse alla quale è meglio non mancare, che vedrà la premiazione di decine di lettori del Piccolo in un solo pomeriggio. Una raccomandazione importante: per avere diritto alla vincita dovrete dimostrare di possedere le cartelle del gioco, almeno quella della quale avete riportato il «numero di codice cartella» sulla scheda «raccogli-bollini».

I settantasette premi finali da assegnare il 26 luglio

1°	Fiat Punto Cabrio	19°-27°	Radioregistratore
2°	Tv color 10' Irradio	28°-37°	Cd walkman
3°-11°	Set valigie Roncato	38°-57°	Mountain bike
12°-18°	Segreteria telefonica	58°-77°	Orologio Sector

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO **040/37.33.296**

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Ottobre con il sole siciliano

Gran finale dal 29 ottobre al 5 novembre con un viaggio diverso che va a scoprire non solo l'arte e le bellezze dell'isola

Un viaggio diverso, che va a scoprire non solo l'arte e le bellezze di quest'isola, ma anche gli usi, i costumi, l'ospitalità dei Siciliani. Un programma che comprende cene tipiche, spettacoli e alberghi particolari. Un viaggio speciale, una festa quando in Sicilia ci sarà ancora il sole.

29 ottobre - domenica
Incontro dei signori partecipanti con l'accompagnatore Utat e partenza dall'aeroporto di Ronchi alle 6:45, arrivo a Roma alle 7:55, partenza alle ore 8:40 con arrivo a **Palermo** alle ore 9:45. Trasferimento in autopullman all'albergo e sistemazione. Seconda colazione, quindi visita guidata della città e dei suoi principali monumenti: Cattedrale normanna, Cappella Palatina con gli splendidi mosaici bizantini, San Giovanni degli Eremiti, ecc. Al termine rientro in albergo, drink di benvenuto, cena e pernottamento.

30 ottobre - lunedì
Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Al mattino visita guidata di **Monreale**. La località dista pochi chilometri da Palermo ed è famosa per il suo Duomo dagli splendidi mosaici e soprattutto per il leggiadro Chiostro formato da un portico con colonnine gemine dalle forme svariatissime. Nel pomeriggio continuazione della visita e tempo a disposizione per una passeggiata nel centro. In serata **«Cena di benvenuto»** in albergo allietata da musica.

31 ottobre - martedì
Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Intera giornata di escursione per le visite di **Cefalù** e **Bagheria**. Seconda colazione in ristorante in corso di escursione. Cefalù si erge su un promontorio sovrastato dalla Cattedrale normanna ornata da preziosi mosaici. Bagheria invece è situata tra agrumeti e vigneti e contornata da ville nobiliari del XVIII sec. Dopo cena trasferimento a teatro per assistere **all'Opera dei Pupi**.

1 novembre - mercoledì
Prima colazione e partenza per **Erice**, sosta per la visita a questa suggestiva cittadina, nota sin dall'antichità. Proseguimento per **Segesta** e **Selinunte**, visite ai complessi archeologici, tra i più importanti dell'Isola. Seconda colazione in ristorante. In serata arrivo ad **Agrigento**, drink di benvenuto, sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento. Alla sera visita ai Templi illuminati.

2 novembre - giovedì
Prima colazione e visita guidata alla **Valle dei Templi**, uno dei più importanti complessi archeologici della Magna Grecia. Partenza quindi per **Piazza Armerina** e visita alla Villa Romana del Casale. Si tratta di una lussuosa villa romana, dove si può ammirare la pavimentazione musiva, che caratterizza le varie sale. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per **Taormina**, drink di benvenuto, sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

3 novembre - venerdì
Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Intera giornata di escursione a **Siracusa**. Nella città di Archimede si visiterà il parco archeologico con l'imponente Teatro Greco, le famose Latomie e la romantica fonte Aretusa. Seconda colazione in ristorante.

Sopra un'immagine del Duomo di Cefalù. A sinistra ripresa dall'alto del noto teatro greco di Taormina. Sono queste due delle località che l'Utat in collaborazione con il «Piccolo» propone per il prossimo ponte di Ognissanti.

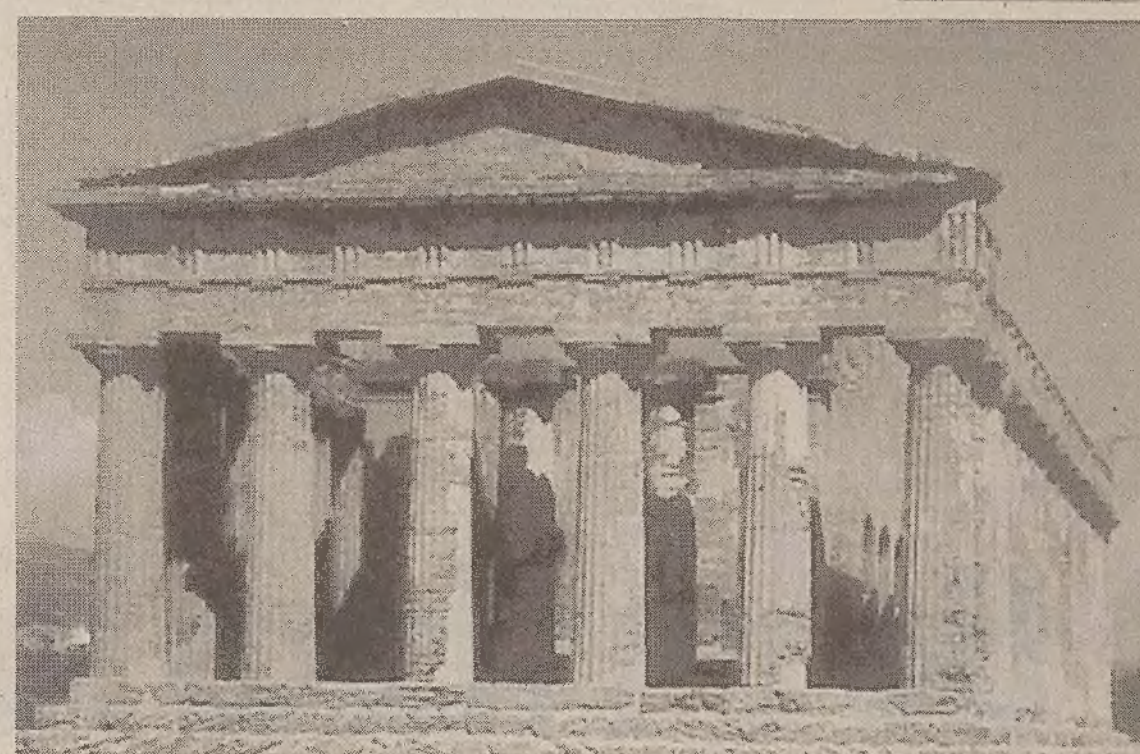
4 novembre - sabato
Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Al mattino escursione all'**Etna** e nel pomeriggio visita di **Taormina**. In serata pranzo serale in locale caratteristico: **«Cena dell'arrivederci»** e spettacolo folcloristico.

5 novembre - domenica
Prima colazione, partenza per **Acireale**, la **Costa dei Ciclopi**. Arrivo a **Catania**. Seconda colazione in ristorante e visita della città. Trasferimento all'aeroporto di Catania e partenza alle ore 18:25, arrivo a Roma alle 19:45, partenza alle ore 20:40 con arrivo a Ronchi alle ore 21:50.

Quota di partecipazione a persona: lire 1.550.000 (minimo 30 partecipanti).

Iscrizione: lire 50.000.

La quota comprende: il trasporto aereo con voli di linea e le tasse di imbarco; il viaggio in autopullman in Sicilia; la sistemazione in alberghi di prima categoria in stanze a due letti con bagno o doccia e servizi privati; il trattamento di pensione completa - bevande escluse - dalla seconda colazione del primo giorno alla seconda colazione dell'ultimo; le visite guidate e le escursioni in programma, ingressi compresi; le cene speciali e gli spettacoli come da programma; l'assistenza di un accompagnatore dell'Utat; l'Iva.

Supplementi: sistemazione in stanza singola (secondo disponibilità) per notte lire 24.000.

Un'appuntamento immancabile per chi visita la Sicilia è senz'altro quello con il Tempio della Concordia di Agrigento.

IL PICCOLO UTAT VIAGGI

VIAGGIO: OTTOBRE IN SICILIA

DATA: 29/10/1995 - 5/11/1995

Sig.ra/Sig. ....

Via ....

Professione ....

SISTEMAZIONE IN CAMERA

singola ☐ ☐ doppia

PRENOTAZIONE:
UTAT: via Imbriani 11 UTAT: Galleria Protti 2

IERI UN ALTRO INTERROGATORIO DAL PROCURATORE PER CHIARIRE I TANTI LATI OSCURI DELL'OMICIDIO

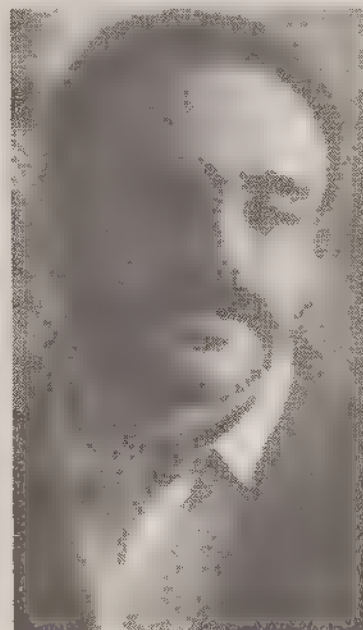
Polverini ancora sotto torchio

Ora tre medici dovranno stabilire se un uomo solo ha potuto aggredire e gettare in acqua il corpo di Marina Mosca

Servizio di

Claudio Ernè

Sempre più magro, sempre più turbato. Stefano Polverini ieri è stato interrogato per l'ennesima volta dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli, il magistrato che da un anno indaga sull'omicidio di Marina Mosca. Polverini ha percorso per l'ennesima volta il camminamento che dal Coroneo porta al palazzo di Giustizia. Poi assieme ai carabinieri è salito nello studio del procuratore. L'interrogatorio ha un solo significato. Ci sono ancora lati oscuri in questa tragedia e le "verità" finora emerse non spiegano tutto ciò che è accaduto nella notte del 4 luglio '94. Le indagini vanno pertanto approfondite.

Nei giorni scorsi la Procura ha ordinato un'altra serie di perquisizioni. Gli uomini della squadra mobile hanno passato al setaccio alcuni appartamenti e un camper. Quest'ultimo appartiene ad Antonio Polverini, il padre dell'imputato. Anche lui nemmeno un mese fa è entrato nell'inchiesta. Non più testimone ma come indiziato. L'avvocato Luciano Sampietro che rappresenta in giudizio i genitori della ragazza uccisa, ritiene che abbia partecipato all'omicidio.

Oltre al camper sono stati passati al setaccio l'appartamento di Codroipo in cui vive Paola Polverini, la sorella di Stefano; l'abitazione di uno zio e quella di Elsa Rossi, una amica di famiglia. Questi atti istruttori, esattamente come l'interrogatorio di ieri, sono diretta conseguenza di due memoriali redatti proprio dall'avvocato Luciano Sampietro. Su incarico

Perquisiti gli appartamenti dei parenti dell'omicida

della famiglia Mosca alcuni investigatori privati stanno ripercorrendo passo passo tutte le tappe dell'inchiesta. Suggeriscono nuove piste, indicano particolari sui quali un approfondimento di indagini potrebbe portare a risultati che la Parte civile definisce "clamorosi e controcorrente".

Stefano Polverini, com'è noto, ha confessato l'omicidio dell'ex fidanzata. Lo ha fatto poche ore dopo essersi presentato in questura per denunciare la scomparsa della ragazza. "E' morta in un gioco d'amore a causa di un laccio stretto troppo attorno al suo collo. Ho avuto paura, ho zavorrato il corpo e l' ho gettato in acqua". Quando il cadavere è stato ripescato nel canale delle Noghere, il "caso" è stato ritenuto in buona parte risolto, almeno per quanto riguarda la dinamica. Invece la "verità" rappresentata da Polverini col passare del tempo ha mostrato vistose falle. In questi varchi si sono inserite le indagini degli investigatori privati. Ecco perchè ieri Stefano Polverini è stato interrogato per l'ennesima volta dal magistrato. E' magro, emaciato, turbato. Da un anno vive rinchiuso in cella mentre all'esterno, investigatori, avvocati, magistrati mettono in dubbio le sue dichiarazioni e quelle dei suoi congiunti. Domani un nuovo scossone arriverà all'inchiesta. Tre medici cercheranno di determinare se un solo uomo ha potuto uccidere Marina Mosca, legare il corpo con una corda e gettarla nel canale con una zavorra addosso. La risposta arriverà a fine novembre, quando il Gip Alessandra Bottan ha messo in calendario l'udienza in cui si deciderà per il rinvio a giudizio per omicidio premeditato, volontario o preterintenzionale. Tre ipotesi, tre condanne diverse. Per la prima si rischia l'ergastolo, per la seconda 20 anni, per la terza una pena poco più che simbolica.

INTERROGATI PER CHIARIRE L'OPERAZIONE

Traffico d'armi: gli 007 rimangono al Coroneo

Non ci sono più dubbi. Quattro agenti di uno dei servizi segreti del nostro paese sono rinchiusi al Coroneo con l'accusa di concorso in traffico d'armi con l'ex Jugoslavia. Secondo la Procura Remo d'Amico, Fausto Carpentieri, Emilio Gardosi hanno organizzato assieme a un giovane croato Ognien Karan l'introduzione e la vendita di una certa quantità di esplosivo, micce e detonatori a un cittadino albanese residente in provincia di Salerno. Lami Skander è finito in carcere prima dello scambio del carico. I carabinieri lo hanno bloccato nella stazione di servizio in cui era stato organizzato l'appuntamento. In manette è finito anche il croato assoldato dai nostri servizi. Di fronte agli investigatori ha vuotato il sacco. Ha fatto nomi ha coinvolto altre persone.

E' dunque ormai evidente che due "servizi" almeno in questa indagine si stanno pestando i piedi. Uno ha organizzato l'operazione per bloccare l'albanese e i suoi clienti, probabilmente dei camorristi. L'altro servizio è intervenuto prima dello scambio. Evidentemente i suoi agenti erano riusciti a ottenere informazioni dettagliate.

I sostituto procuratori Antonio De Nicolo e Piervalerio Reinotti venerdì scorso hanno interrogato per 7 ore i tre agenti italiani detenuti al Coroneo. I magistrati intendono risalire a ritroso nella scala gerarchica del "servizio" per sapere chi ha organizzato una simile operazione e per quali fini. La legge autorizza che agenti provocatori si inseriscano nel traffico di droga per smantellare l'organizzazione.. Questa norma però non vale per le armi e gli esplosivi e gli 007 ora si trovano con le spalle al muro. Poco importa, almeno in questa fase delle indagini, che siano uomini inseriti in un apparato dello Stato. Nel nostro Paese esiste l'obbligo di azione penale e una volta avviata l'inchiesta il fascicolo può essere chiuso solo da un altro magistrato e solo per ragioni compatibili con quanto previsto dal Codice. Una situazione difficile, delicata ed estremamente imbarazzante.

OGGI DALLE 9 ALLE 16

Costiera chiusa: verso la fine i lavori per rafforzare le pareti

La strada Costiera sarà oggi chiusa parzialmente al traffico. Dalle 9 alle 16 la circolazione rimarrà infatti temporaneamente sospesa in entrambi i sensi per i lavori di risanamento della parete rocciosa che nell'ultimo anno è franata per ben sei volte. Lavori resi necessari dai frequenti cedimenti dei terreni a monte del costone roccioso dove passano i vagoni ferroviari, ma anche dal distaccamento della roccia dovuta alle vibrazioni causate dal passaggio delle autovetture, nonché dalle infiltrazioni di acqua piovana che nel periodo invernale provocano nelle microlesioni nella roccia. Dopo mesi di interminabile attesa, i lavori di consolidamento della parete rocciosa, che l'ultima volta era franata all'altezza della galleria naturale, sono dunque finalmente ultimati. La strada che collega la città con Sistiana non si restringerà quindi più all'altezza delle «Ginestre», rischiando di provocare degli incidenti stradali, soprattutto nel periodo estivo quando le autovetture dei bagnanti posteggiate lungo la carreggiata del lato mare riducevano notevolmente la sua larghezza. «I lavori sono molto probabilmente giunti alla fine – ha raccontato Toni Carnevale, ingegnere capo dell'Anas – almeno per il tratto di parete che si trova in prossimità della galleria naturale. La ditta appaltatrice ha infatti concluso i lavori di messa in sicurezza e domani (oggi, ndr), con l'ausilio di un elicottero, verranno posizionati gli ultimi blocchi di consolidamento». E questa volta è stata una ditta di Udine a intervenire sulla parete rocciosa nel tratto stradale diventato sempre più pericoloso. Il lavoro è stato infatti affidato a un'impresa specializzata che impiega del personale capace di arrampicarsi sulla roccia mettendola in sicurezza con delle reti calate dal ciglio del costone. La circolazione veicolare resterà quindi oggi temporaneamente sospesa ad intervalli di tempo che oscilleranno tra gli otto e i dieci minuti. «Il tempo necessario per consentire agli operai di lavorare nella massima sicurezza ma – ha aggiunto Carnevale – principalmente per assicurare l'incolumità degli automobilisti in transito sull'arteria che porta a Trieste». E a lavori conclusi l'Anas eseguirà un'indagine lungo tutto il tratto a strapiombo per verificare le eventuali altre opere da eseguire per eliminare quanto possibile i futuri cedimenti della roccia. «Abbiamo preso un impegno e cerchiamo di portarlo a termine – ha concluso l'ingegnere dell'Anas – intervenendo capillarmente su tutta la fascia costiera per evitare il rischio di altre frane».

Roberto Vitale

ERA STATA SOSPESA DALLA POLIZIA

Assolta l'ispettrice D'Alvise, non rivelò segreti d'ufficio

"Assolta per non aver commesso il fatto". L'ispettrice di polizia Manuela D'Alvise è stata prosciolta dall'accusa di aver rivelato segreti d'ufficio. In pratica di aver avvisato un "indagato" di una imminente perquisizione. La sentenza è stata pronunciata dal Gip Alessandra Bottan al termine di una udienza molto tesa e nervosa. La posta in gioco era alta. A maggio il Ministero degli Interni aveva tolto all'investigatrice la pistola, il tesserino, la divisa assieme a buona parte dello stipendio. L'aveva sospesa a tempo indeterminato mettendo in dubbio la sua credibilità e fedeltà al giuramento. Ora tutto questo le dovrà essere restituito. Ma nessuno la ripagherà dell'amarezza e della disillusione.

"Sono entrata in polizia perchè credo a questo lavoro" ha detto la giovane investigatrice allontanandosi dall'aula dopo l'assoluzione. Accanto a lei la mamma e l'ispettore Luciano Scozzai col quale vive da tempo. Soddisfatto anche il difensore, l'avvocato Luciano Sampietro.

La Procura aveva chiesto prima l'incriminazione e poi la condanna dell'ispettrice in base alle dichiarazioni di un "informatore" della squadra mobile. Milvio La Macchia, coinvolto in varie truffe e da tempo irreperibile, aveva fornito agli inquirenti due versioni dei fatti. La telefonata e la perquisizione risale al 1992.

Nella prima versione La Macchia ha sostenuto dell'esistenza di una telefonata generica che avvisava Arnaldo "Strica " Genuzio, più volte denunciato per usura, dell'arrivo di una perquisizione. Nella seconda l'informatore avrebbe detto che a quanto gli risultava Manuela D'Alvise sarebbe stata l'autrice della chiamata. Poi l'ispettrice si era presentata nell'ufficio di via Milano e aveva ottenuto spontaneamente dall'indagato la consegna degli assegni che la Procura voleva fossero acquisiti. Se Genuzio non li avesse messi nelle mani degli investigatori sarebbe scattata la perquisizione. Questo era l'ordine della Magistratura.

"La perquisizione avrebbe dovuto essere comunque portata a termine" ha sostentuo ieri il sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Il magistrato ha poi chiesto la condanna della funzionaria a 80 giorni di carcere con la condizionale e la non menzione. Il difnesore ha rilevato che le dichiarazioni contradditorie di un informatore irreperibile non hanno alcuna credibilità. Mancano anche riscontri oggettivi, inquanto un altro poliziotto ha testimoniato che l'ispettrice nella mattina e nell'ora indicata non ha mai usato il telefono.

La vicenda, come si comprende facilmente, è nata a margine dell'inchiesta che ha coinvolto l'ex capo della squadra mobile Carlo Lorito e altri investigatori. L'ispettrice Scozzai e altri poliziotti dell'ex stanza 40 hanno sparato le prime pesanti bordate contro il loro ex dirigente.

CANTIERI TS

Stamane alle 9 vertice in Comune a Muggia

Nessuna traccia delle paghe nemmeno ieri per i 21 operai della Cantieri Trieste, lo stabilimento di Muggia che si trova da giorni in una bufera amministrativo-giudiziaria. Ieri una rappresentanza del cantiere si è incontrata con il presidente del Cda, Lo Cuoco che ha annunciato che forse oggi arriveranno gli stipendi.

E sempre oggi, alle 9, si terrà un incontro in Comune a Muggia richiesto dalla Fiom che si è rivolto al sindaco perchè convochi un vertice con le parti per risolvere la difficile situazione dello stabilimento.

NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI DOMANI

Tasse universitarie: si decide se dare il via libera agli aumenti

Tasse universitarie, è domani il giorno più lungo per l'ateneo triestino.

In sintonia con tutte le altre università italiane, dove in questi giorni si sta decidendo se limitare o meno gli aumenti per nuovi e vecchi iscritti, anche il consiglio di amministrazione giuliano affronterà lo spinoso argomento nella seduta di domattina.

Il nutrito ordine del giorno prevede ben 12 punti e il piatto forte del «menù accademico» è senza dubbio rappresentato dalla questione tasse. Nessuna indiscrezione in merito alla volontà dei vertici, del resto è già una fortuna essere riusciti ad avere conferma dell'Ordine del Giorno dato che il responsabile dell'ufficio Organi Accademici si è categoricamente rifiutato di fornire direttamente alla stampa anche quest'informazione peraltro pubblica.

Certo è che, da poche settimane, grazie ad un ultimo decreto-legge, gli atenei possono tranquillamente «sfondare» il tetto del milione e 200mila lire stabilito precedentemente per tasse e contributi dalla legge 537/94. Una possibilità che, fino ad ora, molte università sembrano non aver voluto sfruttare. Da un'elaborazione del «Sole 24 Ore» appare infatti piuttosto chiaro come la tendenza generale sia improntata ad una limitazione, in certi casi persino ad una diminuzione degli aumenti, ottenuta ridisegnando le fasce di reddito di riferimento delle diverse quote di prelievo.

E proprio di revisione delle diverse fasce di reddito parla anche la proposta unitaria dei rappresentanti degli studenti nel consiglio di Amministrazione che verrà discussa domani.

I ragazzi di Ateneo Studenti, Corasu e Lista di Sinistra hanno infatti presentato alcune mozioni in materia di tasse universitarie chiedendo diverse modifiche all'attuale regolamento vigente all'ateneo triestino.

In particolare gli studenti propongono che venga elevato a 55 milioni il tetto del reddito che da diritto alle riduzioni previste; che non venga incluso nel computo per il reddito imponibile il 10 per cento del valore della prima casa d'abitazione; che vengano rivisti i criteri di esonero per reddito di studenti privi di mezzi sia per quanto riguarda la tassa d'iscrizione che per i contributi; che venga concessa l'esenzione totale agli iscritti con entrambi i genitori licenziati o cassaintegrati; che sia modificato il termine temporale fissato per il calcolo del numero degli esami sostenuti e della media utile a determinare l'esonero dalle tasse.

La seduta di domani si preannuncia quindi decisamente impegnativa con gli studenti pronti a dar battaglia di fronte ad un eventuale proposta di aumento. Anche perchè, non più tardi di un anno fa al termine di una lunga occupazione studentesca, lo stesso consiglio di amministrazione si era dichiarato disponibile ad una revisione dei criteri e dei livelli di esonero.

Erica Orsini

IN VIA UDINE

Tentato suicidio

E' ricoverato in gravi condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale di Cattinara il giovane V.M. che ieri sera, poco prima delle 21, si è gettato dalla finestra della sua abitazione in via Udine. Immediati i soccorsi: il giovane, che ha riportato diverse fratture e lesioni, è stato trasportato al nosocomio da un'autoambulanza del 118. Sul posto, per i primi rilievi, sono intervenuti i Carabinieri della stazione di Scorcola.

OFF SHORE

Magris interviene

Il senatore Claudio Magris ha sollecitato il presidente del consiglio, Lamberto Dini, sulla necessità di ampliare il più possibile l'attività dell'off shore di Trieste. L'istituzione e le dimensioni del centro finanziario sono state anche al centro di un incontro al ministero del Tesoro, con il capo di gabinetto Lamanda, cui hanno preso parte lo stesso Magris con Desiata, Tremonti, Capotosti, Conetti e Ferretti.

ANIMATA ASSEMBLEA IERI IN STABILIMENTO PER PREPARARE LE INTESE DI REINGRESSO DEI LAVORATORI

Ferriera, ora tocca agli accordi sindacato-proprietà

"ROOSEVELT"

I marinai a tavola

Desiderate invitare a cena o a pranzo un marinaio americano della portaerei Roosevelt? Rivolgetevi all'Associazione italo-americana, via Roma 15, tel. 630301, fino a giovedì, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Il marinaio contraccambierà invitando i suoi ospiti a visitare l'unità.

Da una parte il sollievo (di soddisfazione non si può certo parlare dopo un simile travaglio) perchè la Ferriera ha un nuovo padrone con il gruppo Lucchini-Bolmat. Dall'altra le preoccupazioni perchè entro metà agosto bisogna concludere le trattative sia per le procedure di mobilità di tutto il personale (che una volta licenziato verrà riassunto) che per l'accordo tra sindacati e azienda.

Questioni e nodi che il sindacato deve sciogliere subito ed affrontare in maniera serrata con la nuova proprietà. Ed è soprattutto di questo che si è parlato ieri in assemblea in mensa, alla presenza del consiglio di fabbrica e di tutti i sindacati: Fim, Fiom, Uilm ma anche gli autonomi della Confsal e la Cisnal. Timeo e Marzotto (quest'ultimo della Cisl) hanno illustrato la situazione dopo l'incontro a Roma e hanno spiegato che si è in attesa del decreto per la liquidazione dei Tfr.

Si è trovato un percorso, la soluzione appare a portata di mano anche se non sarà proprio semplice: la Ferriera viene venduta a oltre 50 miliardi mentre di sole liquidazioni l'Inps, attraverso il fondo di garanzia, dovrà scavarne circa 30 di miliardi.

Ma ciò che farà discutere ancora di più in questi giorni di trattative (gli incontri ricominciano mercoledì) è la ferma volontà della Lucchini di omogeneizzare la situazione integrativa e normativa contrattuale, azienda-lavoratori, con quella degli altri stabilimenti del gruppo. E i sindacati (è toccato a Miniussi della Uilm illustrare in dettaglio i nodi) hanno ribadito (per bocca di Catalano della Cgil, Pantuso e Galante della Fiom, Gianna Corsaro e altri) che ci sono punti su cui si potrà discutere e altri sui cui non si discuterà affatto.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto ieri agli operai di dare risposte precise. Tra le questioni in discussione la richiesta della visita medica obbligatoria per tutti, il nuovo inquadramento che prevede la discesa di un gradino nel livello pur mantenendo la stessa paga (riguarderà soprattutto parte dei quinti , i sesti e i settimi livelli) che sarà giustificata come superminimo. Non saranno toccati, è stato assicurato, gli scatti di anzianità ma la paga sarà disponibile entro il 15 del mese successivo come accade in tutte le aziende del gruppo. Si faranno due timbrature all'ingresso (una all'entrata e l'altra nel proprio settore a quanto sembra). Infine la mensa che dovrà essere pagata il 45 per cento del prezzo (contro l'attuale 10) come nelle altre realtà del gruppo e il Circolo aziendale che non potrà essere mantenuto. Vascotto della Cisnal ha insistito sulle garanzie della riassunzione per i 583 che saranno messi in mobilità e Frisari della Confsal ha annunciato che per la Tst la questione della cassintegrazione è stata risolta.

JOVAN REPLICA A DON MALNATI

«Serbi ortodossi sopra le parti»

Ha sortito l'effetto voluto la «lettera aperta inviata il 20 luglio scorso dal teologo triestino don Ettore Malnati al metropolita serbo-ortodosso di Italia, Slovenia e Croazia, Jovan. Con la missiva il sacerdote triestino, da sempre impegnato attivamente nel programma ecumenico della Chiesa cattolica e nella problematica del sociale, poneva nelle mani del metropolita un «angosciato appello donando voce alle disperate popolazioni bosniache che oggi sono i "poveri di Dio"». Una iniziativa, quella di don Malnati, nata dopo «aver molto riflettuto nella amarezza che questa situazione di guerra ha provocato nel mio e nell'animo di molte persone rette» e ponendo fiducia nella stima riposta nei suoi confronti dallo stesso metropolita.

Le immagini di guerra e di dolore che quotidianamente si vedono scorrere durante i telegiornali, il risalto dato dalla stampa alle ultime azioni belliche avviate dai militari serbo-bosniaci stanno ponendo sotto gli occhi del mondo quella che il sacerdote triestino ha definito una «maledizione di inumana carneficina». E proprio facendo riferimento a tali atrocità don Malnati aveva chiesto al metropolita di intervenire presso il Santo Sinodo affinché venissero «sconfessati tutti coloro che, per fini di egemonico sciovinismo, seminano terrore, deportazione e morte».

L'intervento di Jovan è stato immediato, favorito anche dal positivo frangente che sta vivendo il clima ecumenico tra le Chiese cristiane. Nel carteggio via fax il metropolita accoglie la richiesta di «girare» l'appello al massimo organo decisionale della Chiesa serbo-ortodossa, ricordando come la stessa «fin dall'inizio del conflitto ha fatto un appello presso i potenti del mondo e al mondo intero che si fermasse la guerrá e che si addivenisse a soluzioni pacifiche tramite negoziati, rispettando i diritti di tutte le popolazioni».

Continuando nella sua lettera inviata per conoscenza a don Malnati il metropolita evidenzia come la Chiesa serbo-ortodossa sia sempre stata al di sopra delle parti, seguendo alla lettera lo spirito del Vangelo, ovvero quello di difendere la persona umana e la dignità di tutti i figli di Dio.

Per la Chiesa serbo-ortodossa una soluzione del conflitto che sta insanguinando la ex Jugoslavia è molto importante, perché lo stesso Jovan nella missiva nota come con il passare del tempo l'opinione pubblica stia guardando con sospetto la realtà culturale serba e i suoi stessi fedeli. E forse facendosi portavoce di questo appello di pace e chiedendo al Santo Sinodo una ulteriore e decisa presa di posizione il metropolita di Italia, Slovenia e Croazia indica la volontà di cooperare e collaborare come Chiesa ortodossa per il conseguimento della pace nei Balcani.

An. Bul.

JOVAN

«Dio dirà dove stanno giustizia e libertà»

È mio onore riferire al Sinodo della Santa Chiesa ortodossa che il sacerdote don Ettore Malnati con la sua lettera mandata tramite fax il giorno 21 luglio 1995 e pubblicata sulla stampa triestina in modo persuasivo, ha messo a cuore al metropolita d'Italia, Slovenia e Croazia Jovan di fare pressione presso il Santo Sinodo al fine di fermare la guerra nella ex Bosnia ed Erzegovina e le attuali situazioni belliche, nei pressi di Srebrenice, Zepa e Gorazde. E inoltre chiede al Santo Sinodo che faccia sentire la sua autorità sui politici e sui leader serbi dott. R. Karadzic e Mladic per fermare il conflitto armato e che nello stesso tempo siano «messi al bando» dalla comunione ecclesiale a causa di presenti «delitti» nei confronti delle popolazioni musulmane con l'intento, in tal modo, di dare un apporto all'azione umanitaria che è stata preannunciata dall'arcivescovo di Udine e dal vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi.

A noi tutti è chiaro che la Chiesa serba dall'inizio del conflitto aveva fatto un appello presso i potenti del mondo e al mondo intero che si fermasse la guerra e che si addivenisse a delle soluzioni pacifiche tramite negoziati, rispettando i diritti di tutte le popolazioni delle zone coinvolte nella guerra dell'ex Jugoslavia. La Chiesa serbo-ortodossa non ha parteggiato per nessuno, ma nello spirito del Vangelo ha difeso la persona umana e la dignità di tutti i figli di Dio. Non si può pretendere l'impossibile dalla Chiesa serba in quanto non è una forza né clericale, né militare, né politica a cui i potenti del mondo darebbero ascolto.

Noi abbiamo questo presentimento, che ci siano delle altre spinte dato che anche l'opinione pubblica viene messa contro la Chiesa serbo-ortodossa e i suoi fedeli. Dio è giusto giudice secondo le sue misure, porrà sulla bilancia da che parte stiano le giustizie e le verità.

Jovan metropolita

OGGI ARRIVA BUTTIGLIONE IN CITTA' E S'IMPENNA IL DIBATTITO POLITICO

Cattolici, uomini contro

Dorigo (Ppi) e Poillucci della Cdu (cristianodemocratici uniti) spiegano le differenze in Europa

L'arrivo di Buttiglione a Trieste (oggi alle 16 all'Hotel Continentale) coincide con un fermento fra le formazioni cattoliche. La Dorigo, segretario del Ppi, quello di Bianco, rileva innanzitutto che non esiste una destra di governo e una sinistra alternativa e dà atto a Don Malnati (l'anti Don Latin ndr.) di avere offerto nel suo intervento sul Piccolo spunti interessanti e di autorevole apertura culturale.

Secondo la Dorigo tuttavia, la neo Cdu di Buttiglione esprime solo idee volte a inseguire esperienze nate in altri Paesi che, a suo avviso, non hanno niente a che fare con la cultura italiana. «La Cdu tedesca - sottolinea la Dorigo - non ha nulla a che vedere con quel partito di ispirazione cristiana che noi intendiamo, calato nella cultura italiana e nella dottrina sociale della chiesa: non si può parlare di dottrina sociale della chiesa e adorare il vitello d'oro». Il riferimento è all'attuale politica di Forza Italia, interpretando il pensiero del segretario provinciale del Ppi di Bianco. La Cdu tedesca ad avviso di Palazzo Diana non ha niente a che fare con Adenauer, così come Buttiglione non ha nulla da spartire con De Gasperi. Qui il dibattito si impenna.

«L'anticomunismo - continua la Dorigo - non è nè la giustificazione nè il motivo di una scelta, ma solo una esemplificazione banale». E aggiunge: «Io non ho certezze, ma in questa fase di transizione è assolutamente doveroso un dibattito culturale sulla scelta politica dei cattolici. Sono dispostissima a rivedere ogni mia posizione in un discorso culturale che veda i cattolici protagonisti, dove il bene comune e la sussidiarietà siano i temi in discussione e non la ricerca del potere, ecco perchè propongo un tavolo congiunto».

Ma la replica del commissario di Buttiglione, Manfredi Poillucci, è chiara. «Proporre un tavolo dei cattolici è un fatto scontato» esordisce. E continua: «Non credo che nessuno sia la reincarnazione di De Gasperi, Schuman e Adenauer, e non penso che queste persone intendessero costituire l'Europa e affidarla alle sinistre». «Il gruppo parlamentare di Strasburgo - prosegue Poillucci - federa tutte le forze di ispirazione cristiana e apprezzo quanto ha detto al nostro congresso il segretario generale del Partito popolare europeo, ovvero che è nato un nuovo partito nella tradizione di De Gasperi». Poillucci ricorda inoltre alla Dorigo che a livello europeo esiste un fronte moderato guidato dal Partito popolare al quale aderisce la Cdu di Kohl e un fronte che aggrega sinistra e socialdemocrazie. «Ebbene - aggiunge Poillucci - perfino il partito catalano di ispirazione cristiana ha tolto la fiducia a Soares, la Dorigo invece fa le pulci alla Cdu, rappresentando l'unica forza di area cattolica che in Europa si trova isolata». E conclude: «Nesuno in politica può ormai ritenersi unto dal Signore e rilasciare certificati di ortodossia. Grazie a Dio è finito il tempo dei dogmatismi».

E il Ccd cosa pensa? E sicuramente soddisfatto dei risultati del congresso del Cdu (Cristiano democratici uniti). Ma non si risparmia una battutina polemica. «Speriamo che Buttiglione - dichiara il consigliere comunale Bruno Marini - con la linea di un centro cattolico alleato della destra che governi l'Italia abbia finito di tentennare, fatto che aveva caratterizzato la sua azione passata». Della serie non occorreva abbattere il governo Berlusconi se Buttiglione voleva arrivare a questo punto della sua strategia politica.

Fabio Cescutti

TRIBUNA APERTA

Belci: "Il professor Monfalcon ha letto in fretta i compiti"

"Se si fosse spinto oltre avrebbe capito che l'obiettivo del Pds e del centro-sinistra è dare un senso di marcia alla politica"

È tempo di esami, e Fausto Monfalcon, non scordando di essere stato, prima che uomo politico, apprezzato professore, «dà i voti» agli interventi di Claudio Tonel e del sottoscritto, ospitati recentemente da «Il Piccolo». Mentre Tonel ha conseguito una risicata sufficienza, nonostante nei precedenti anni scolastici si sia lasciato andare «ad alcuni non brevi erramenti» (?), il sottoscritto è stato bocciato senza appello.

Si tratta di giudizi legittimi, anche se è lecito chiedersi se siano utili a far crescere il livello del dibattito politico. Tuttavia sarebbe stato meglio se Monfalcon, prima di dare i voti, avesse letto con più attenzione i compiti.

L'esigenza di fornire agli individui che compongono la società pari opportunità di realizzazione non è infatti, come sembra credere Monfalcon, una mia bizzarra (e, naturalmente, conservatrice) idea. Essa costituiva uno dei punti centrali della relazione di D'Alema al recente congresso tematico del Pds ed è uno degli obiettivi strategici dell'intero schieramento di centro-sinistra. A dire il vero dovrebbe essere anche uno degli obiettivi di Rifondazione comunista, ma questo Monfalcon sembra ignorarlo.

In quanto alla società italiana di oggi, scrivevo che sta smarrendo la dimensione della profondità, la consapevolezza del rapporto che lega il proprio passato al proprio futuro, ed è perciò bloccata sempre più su un presente fatto principalmente di immagine e di consumo.

La mia opinione non è che questa società vada accettata così com'è, come mi fa dire Monfalcon: se si fosse spinto, nella lettura, qualche riga più oltre, avrebbe potuto leggere che l'obiettivo del Pds e del centro sinistra dev'essere quello di modificare profondamente questo quadro, ridando un senso di marcia alla politica, favorendo l'espressione delle culture, delle sensibilità, delle autonomie, delle differenze in modo da far crescere una società aperta, articolata e mobile capace di recuperare una dialettica degli interessi che non sia più a senso unico.

E in questa prospettiva – mi creda Monfalcon – si riconosce la grande maggioranza degli iscritti della Cgil e del Pds con i quali ho la fortuna di discutere più assiduamente di lui.

Franco Belci

ANCORA UN SALVATAGGIO IN MARE

Surfista "bruciato" dalle meduse, ma forse è un fenomeno isolato

Allarme meduse nel golfo? A giudicare dal singolare incidente che ha coinvolto ieri un surfista locale sembrerebbe proprio di sì. Il ragazzo è stato tratto in salvo davanti a Barcola da un equipaggio della ditta Loperfido, che era impegnato nel golfo per una serie di lavori.

Il vento e il mare mosso, peraltro, stavolta non c'entrano proprio. Il giovane, che non ha voluto fornire le proprie generalità, ha detto di essere rimasto "scottato" dal contatto con una o più meduse. Il fatto, di per se, non risulterebbe clamoroso. Meduse, anche di grandi dimensioni, stazionano da sempre in mezzo al golfo. Altra cosa è capire, invece, se nelle nostre coste siano ricomparsi a tutti gli effetti i fastidiosi animali urticanti che, magari di misure mini, avevano completamente rovinato le stagioni estive un paio d'anni orsono.

Fulvio Loperfido, uno dei "salvatori", non si addentra nel merito, ma è chiaro che segue con una certa apprensione gli eventi. Anche in una zona relativamente turistica come la nostra, una notizia del genere potrebbe avere effetti devastanti. Mentre, insomma, tedeschi e austriaci riscoprono la costiera triestina, la scoperta su grande scala di questi fastidiosi fenomeni risulterebbe oltremodo seccante.

Gasolio "dubbio": denunciato triestino

Guai fare il pieno di gasolio, in taniche, oltreconfine. Potreste passasre i vostri guai con la Finanza italiana e, al caso, perdere il controllo delle vostre azioni. Quello che, in sostanza, è capitato a un ignota ciottadino italiano bloccato a Fernetti. Dalla sua vettura sono saltati fuori in un primo momento 40 litri in taniche. Succesivamente, dopo che l'uomo è scaturito insultando gli agenti, è arrivata anche la "sorpresa": 400 litri abilmente occultati nela vettura e ben 2600 litri recuperati nella sua abitazione.

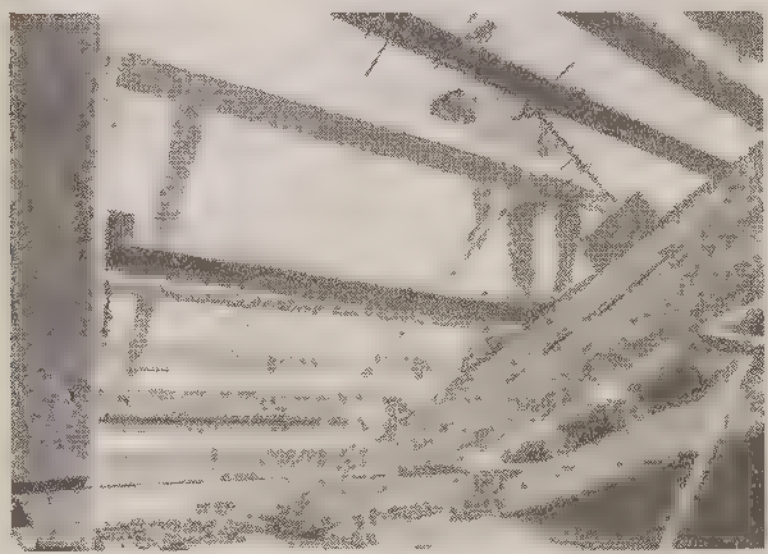
Va ricordato ancora che in altre operazioni, sempre a Fernetti, i militari della GdF hanno sequestrato complessivamente quasi 25 grammi tra hashish e marijuana, e addiritura 17 pastiglie di metadone, il farmaco-base della terapia di disintossicazione dei tossici.

NUOVO ALLARME DEL SOVRINTENDENTE E DEI SINDACATI DOPO LA PRESENTAZIONE DELLA BOZZA DI RIFORMA

«Verdi: si rischia di chiudere»

«Con i finanziamenti previsti non si riuscirà nemmeno più a pagare i dipendenti» - «Nessun incentivo agli sponsor»

IL CANTIERE DEL RESTAURO

Sta nascendo il «nuovo» teatro: inaugurazione nel '97

Si lavora alla copertura del tetto, innalzato rispetto alla struttura originaria. (Foto Lasorte)

Più di cinque anni di lavoro, costo complessivo 32 miliardi. Una cinquantina di persone impegnate nel restauro. Un teatro che quando sarà finito, commenta il responsabile dei servizi tecnici dell'ente lirico Franco Malgrande, risulterà una sede ottimale - frutto del lavoro di collaborazione fra progettisti e imprenditori - per l'attività operistica e sinfonica.

La visita al cantiere del Verdi, organizzata per far conoscere ai parlamentari (mancava l'onorevole Vascon) e ai giornalisti lo stato di avanzamento dei lavori, ha un sapore di amara ironia. Perché mentre Malgrande illustra le nuove, moderne strutture che si stanno realizzando all'interno delle mura datate 1801, il sovrintendente divulga un documento in cui sottolinea il rischio di chiusura del teatro. Se le cose a Roma continuano ad andare così (male), si chiude baracca. E tutti a casa.

Le strutture, si diceva. La parte affacciata sulla piazza Verdi, che ai piani superiori ospiterà gli uffici amministrativi e quelli della sovrintendenza, è ultimata già da tempo. Il grosso dei lavori, ora, si concentra sul lato a mare: all'ultimo piano sono state realizzate le sale prova del coro, del ballo e dell'orchestra, ricavate grazie all'innalzamento del tetto coperto con dei travoni in legno; più in basso ci sono i camerini degli artisti.

Sopra il palcoscenico è stata installata la nuova graticcia, innalzata di otto metri circa rispetto alla precedente: una graticcia doppia, che si compone di una parte meccanizzata e di una destinata a essere manovrata manualmente, secondo il vecchio sistema. Qualche decina di metri più in basso, a livello di terra, la fossa orchestrale è stata approfondita di un paio di metri verso il lato mare. Ed è già montata la struttura metallica mobile che consentirà di innalzare il pavimento a livello del palcoscenico, in occasione dei concerti.

Anche le opere di preparazione al restauro della platea sono iniziate: una fase delicata, quella relativa alla sala, che si tradurrà nella modifica di poltrone e velluti, realizzazione del sipario, rifacimento degli stucchi e collocazione delle finiture in foglia d'oro. Contemporaneamente si lavora al consolidamento della seconda galleria e del loggione, oltre che alle altre opere murarie e all'impiantistica.

I lavori, sottolinea Malgrande, procedono secondo i tempi previsti. E quanto ai finanziamenti, dice l'assessore ai Lavori pubblici Viviana de Grisogono, sono sicuri i due miliardi in più stanziati recentemente dal governo e i tre concessi dalla Regione per il completamento del restauro. Entro la fine del '96 il Ciet, il consorzio di imprese cui è stato affidato il Verdi, dovrebbe consegnare il teatro «chiavi in mano». O quasi: occorreranno alcuni mesi, infatti, perché le maestranze e tutto il personale possano "appropriarsi" della nuova struttura e metterne a punto il funzionamento. L'appuntamento con l'inaugurazione è per il '97. Riforma degli enti lirici permettendo.

«La Repubblica considera la musica lirica e sinfonica mezzo fondamentale di espressione artistica, promozione educativa, valorizzazione delle tradizioni e della identità culturale del Paese; ne riconosce la rilevanza sociale, ne promuove la tutela e lo sviluppo nel rispetto della libertà di creazione e diffusione».

E' un frammento dell'articolo uno dell'ipotesi governativa di riforma degli enti lirici. «Bozza di lavoro ufficiosa», sta scritto sul documento che in questi giorni circola fra i componenti della Commissione cultura del Senato. Se l'*incipit* sembra confortante, gli articoli successivi fanno dire senza mezzi termini a Lorenzo Jorio che «è difficile procedere con proposte di emendamenti. Sarebbe forse più utile rivedere tutto il quadro». Una bocciatura a tutto campo, quella del sovrintendente del Verdi, cui si affianca il commento del-

le rappresentanze sindacali del teatro: «Il disegno di legge pone un grosso punto di domanda sul futuro degli enti lirici senza offrire risposte precise ai quesiti che hanno determinato l'esigenza di una qualche riforma del settore».

Per richiamare ancora una volta l'attenzione sul rischio di vedere scomparire i teatri - quantomeno i teatri che non si chiamino Opera di Roma o Scala di Milano - ieri i vertici del Verdi, assieme ai sindacati, hanno indetto una conferenza stampa nella storica sede sulle Rive. Una visita al cantiere del restauro, l'occasione per fare il punto su una situazione che tutti definiscono preoccupante dopo aver letto la bozza del disegno. Bozza che, come annunciato, prevede la trasformazione dei tredici enti in fondazioni nella cui costituzione sono coinvolti Comune e Regione col concorso di «altri soggetti pubblici e privati». Per la realizzazione e la gestione delle attività la fondazione stessa deve costituire - detendone «almeno il 51% del capitale» una spa. Altri punti-chiave del progetto: ridefinizione della pianta

Jorio: «Va rivista l'intera ipotesi governativa»

organica degli enti «sulla base dei carichi di lavoro» e messa in mobilità degli eventuali esuberi; verifica d'ufficio della «permanenza dell'idoneità professionale e artistica» dei lavoratori; fondo di dotazione cui lo Stato concorre «sulla base della media annua» delle sovvenzioni erogate nel triennio '93/95, e poi contributo annuo in sede di ripartizione del Fondo unico per lo spettacolo (Fus).

E' quest'ultimo punto, l'aspetto finanziario cioè, quello che più preccupa Jorio: il sovrintendente, in un documento presentato ai parlamentari locali, sottolinea come non sia prevista alcuna forma di defiscalizzazione effettiva, unico strumento «che può attrarre il privato» e portare risorse in cassa. Inoltre la bozza non parla di alcuna revisione dei parametri di finanziamento statale: chi oggi prende pochi soldi (il Verdi è solo nono in graduatoria) continuerà a ritrovarsi in ristrettezze a prescindere dal grado di produttività e di economicità gestionale. E non è tutto: la riduzione del Fus dagli attuali 408 ai 363 miliardi previsti per il '96 e per il '97 «non consentirebbe nemmeno più di pagare gli stipendi ai dipendenti».

Se il sovrintendente vede nero, i sindacati rilanciano: «La bozza sancisce di fatto il disimpegno dello Stato». E il pericolo è che «la selvaggia privatizzazione porti all'emarginazione dei teatri di provincia». Com'è il Verdi, appunto.

p. b.

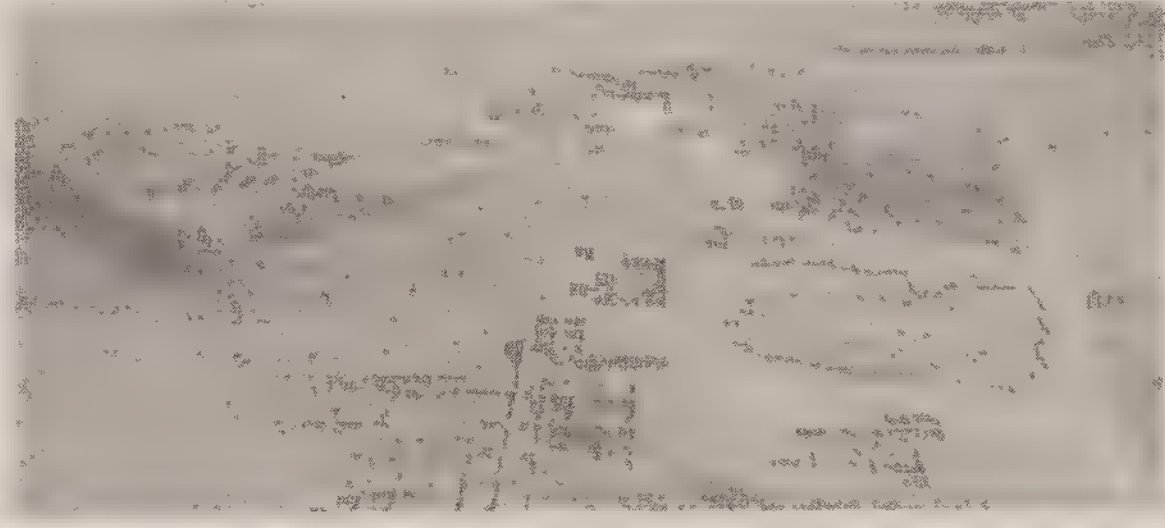
Una foto scattata dalla doppia graticcia installata sopra il palcoscenico. (Foto Lasorte)

SI INAUGURA IL 7 AGOSTO A MIRAMARE LA GRANDE RASSEGNA: 500 REPERTI DELLA CITTA' SIRIANA

Ebla, antichità d'eccezione in mostra

Un evento nazionale con cui il Comune conta di attirare 50 mila visitatori - Intensa l'attività di promozione anche all'estero

La si può considerare, a livello nazionale, uno dei grandi eventi dell'anno: 500 eccezionali reperti che illustrano la più antica civiltà urbana d'Oriente. E' la mostra su Ebla, l'antica città siriana ritornata alla luce negli ultimi tre decenni grazie alla missione archeologica - una delle più importanti del secolo - condotta in Siria dall'università La Sapienza di Roma.

Ebla, dunque. Che arriverà in città dopo essere rimasta in mostra a Roma, in Palazzo Venezia, fino a questi giorni. Ormai mancano solo un paio di settimane: il tempo di smontare l'allestimento curato nella capitale e di collocare i reperti nelle restaurate scuderie di Miramare. Ma quella che approderà a Trieste, puntualizza il vicesindaco Roberto Damiani, non sarà una mostra-fotocopia: il materiale ovviamente è lo stesso, ma l'allestimento è stato ripensato in funzione degli spazi di Miramare, ridotti rispetto a quelli di Palazzo Venezia. Un ridimensionamento che Damiani definisce però «un piccolo salto di qualità: nulla viene sacrificato

Una veduta di Tell Mardikh, il terreno di ricerca della spedizione archeologica italiana che ha riportato alla luce l'antica città di Ebla.

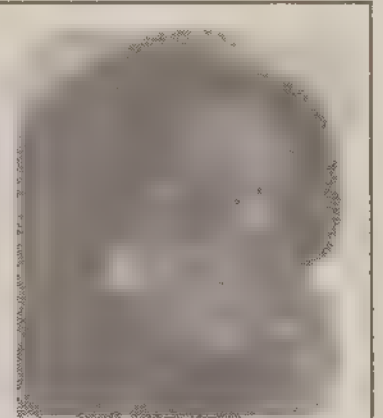
per quanto riguarda la parte espositiva, mentre in quella didattica l'esposizione risulta ancora più funzionale in quanto condensata rispetto alla metratura, fin troppo ampia da coprire, di Palazzo Venezia».

La mostra rimarrà aperta al pubblico a partire dall'8 agosto e fino all'inizio di gennaio. Per il periodo estivo si sta vagliando la possibilità di aperture serali. L'inaugurazione ufficiale della rassegna è prevista per lunedì 7 agosto alle ore 18. Il Comune, promotore dell'iniziativa in accoppiata con la Sovrintendenza che ha messo a disposizione lo spazio di Miramare, è in attesa di vedere confermata per l'occasione la presenza di un rappresentante del governo. E «molto alta», dice il vicesindaco, risulta la possibilità che all'apertura della mostra sia presente anche l'ambasciatore di Siria in Italia. Sicuro, invece, è l'arrivo della delegazione siriana che si occupa di archeologia: gli esperti visioneranno l'allestimento triestino, e torneranno in città a gennaio per seguire la fase di smantellamento dell'esposizione e di ritorno del materiale al Paese d'origine.

Il costo complessivo dell'operazione Ebla è quantificato da Damiani in «molte centinaia di milioni». La spesa sostenuta dal Comune però è al di sotto di un terzo della cifra complessiva. Al resto pensano i numerosi sponsor: ogni sportello delle Generali e della CrT Fondazione situato in Austria, Slovenia, Croazia e Baviera diventerà punto promozionale della mostra; la casa editrice Electa ristampa il catalogo in versione triestina. La Modiano partecipa alle spese di sorveglianza, mentre la società romana Sysin mette a disposizione i materiali informatici attraverso i quali si potrà vedere Ebla nella ricostruzione computerizzata. A questi sponsor si affiancano Il Piccolo e il Messaggero veneto, mentre Apt e Camera di commercio curano la promozione della rassegna tanto nel Nord Italia quanto all'estero.

«In fatto di sponsor abbiamo messo a frutto il successo delle iniziative realizzate lo scorso anno, commenta Damiani: nel '94 l'utenza complessivamente è salita da 45 mila e 181mila persone, con una spesa rimasta invariata per l'amministrazione». Quest'anno, se tutto andrà bene - anche grazie a Ebla, che secondo le previsioni dovrebbe totalizzare 50 mila visitatori - il Comune conta di vedere incrementate ulteriormente le presenze e dunque il sostegno dei privati, fino ad arrivare a un terzo di spesa pubblica e due terzi di contributi esterni. E per il '96, conclude Damiani, è già in cantiere una grande operazione che dovrebbe vedere collegata Trieste a una grande capitale del centro Europa.

INCONTRO

Comune e cultura: ecco le proposte del Pds

Quale deve essere il ruolo del Comune nell'ambito delle politiche culturali del territorio? Ne hanno parlato, nella sede del Pds, il consigliere comunale Stefania Japoce (nella foto), che presiede la quinta commissione consiliare, e alcuni operatori culturali. Dal dibattito è emerso innanzitutto l'auspicio che il Comune, che ha funzioni di coordinamento e di programmazione delle attività e dei servizi in questo campo, sia coinvolto meno direttamente nelle scelte specifiche, «che devono invece rimanere - così hanno sottolineato gli intervenuti - parte distintiva del lavoro di associazioni ed enti pubblici e privati, ai quali va riconosciuta e garantita piena autonomia nell'elaborazione dei progetti culturali». Politica corretta del Comune è quindi quella che punta allo sviluppo e al potenziamento di funzioni proprie, quali il raccordo delle varie iniziative, l'offerta e la gestione di strutture e servizi, la circolazione dell'informazione.

Vediamo quali sono, secondo il Pds, punti qualificati della politica culturale del Comune.

Per quanto riguarda il settore **spettacolo ed effimero** vengono proposti: il coordinamento degli enti culturali pubblici, finalizzato allo sviluppo di sinergie nell'elaborazione di progetti, nell'utilizzo di strutture e nella circolazione dell'informazione; la gestione di un'anagrafe delle imprese culturali private e la definizione di un albo fornitori di prestazioni culturali; la valorizzazione delle manifestazioni di enti pubblici e privati di rilevanza nazionale; la proposta, la copertura finanziaria (fino al 30-40%) e il coordinamento di progetti-obiettivo, la cui elaborazione è demandata agli enti pubblici e privati (con ipotesi di partecipazione degli enti anche attraverso il sistema dell'appalto concorso); la prosecuzione delle attività estive a San Giusto e al museo Revoltella e il rilancio di iniziative al castello di Miramare e nelle piazze della città, sulla base di progetti pluriennali.

Per il settore **arti visive** viene proposto il coordinamento dei musei e delle collezioni pubbliche e private; l'individuazione e gestione di uno spazio autonomo per l'arte contemporanea (con ipotesi di nomina a termine di un direttore responsabile unico); l'ingresso del Comune nel circuito-giovani artisti; la gestione di servizi di custodia, sbigliettamento, visite guidate, vendita di libri e gadget, ristorazione all'interno delle strutture museali, affidata a imprese tramite appalti. Anche per le **biblioteche** si auspica un coordinamento tra enti pubblici, scuole e privati per la realizzazione di un catalogo unico provinciale.

E' morta Carmen Cosulich, signora del mare

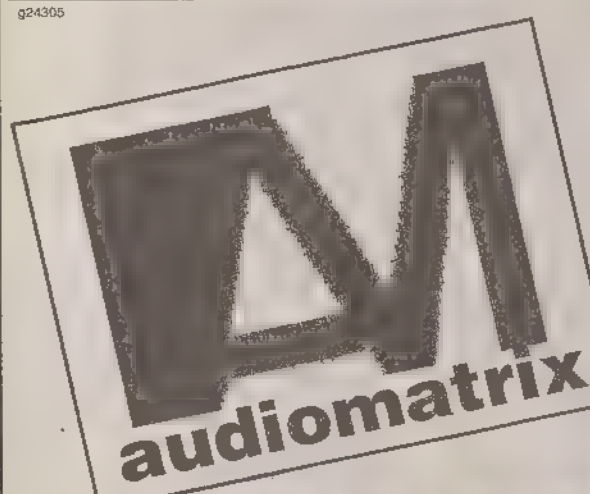
C'era una volta la Trieste delle navi, dei traffici con il Mondo, della mentalità aperta, di una forma mentis asburgica che non si limitava al solo applauso per l'operetta di turno. Era la Trieste nella quale, con ogni probabilità, si riconosceva Carmen Cosulich, scomparsa all'età di 97 anni, una delle ultime esponenti della mitica famiglia di armatori.

«Dove c'è un Cosulich c'è una grande donna» si diceva comunemente ai tempi in cui le navi della compagnia solcavano l'intero globo terraqueo, e poche frasi sarebbero risultate più efficaci nei confronti di Carmen. Nata Vidulich a Zara il 13 settembre del 1897, aveva dimostrato subito un carattere degno di nota. Il matrimonio con il marito Guido le aveva portato in dote, oltre al cognome, l'amore per un settore nel quale, all'epoca, la nostra città credeva ancora di poter impostare il proprio futuro. Erano gli anni delle grandi speranze per la nostra marineria, della "Victoria", di un Lloyd Triestino che non doveva ancora contare, per la propria sopravvivenza sugli stiracchiati contributi romani.

A 90 anni, nell'87, vantava ancora la vitalità e la lucidità di una ventenne. Quella che, ad esempio, la portava a regalare ai nipoti una barca a vela, «chè comunque vivrà più a lungo di noi» o magari prendersela con la pigrizia dei giovani triestini, «capaci di rifiutare un'occupazione a Venezia o a Bologna».

Donna d'altri tempi, è chiaro, la Carmen. Anticipò di anni l'associazionismo moderno svolgendo attività a favore dei minori giuliani e dalmati fin dalla fondazione del Madrinato italico di Trieste, e assumendo nel '43, quando Zara fu rasa al suolo dai bombardamenti, la direzione della casa dei profughi a San Giacomo. Il suo lavoro in seno al Patronato di assistenza spirituale alle forze armate, tra il '68 e l'80, le fece ottenere nel '91 l'onorificenza di commendatore della Repubblica, assegnatale all'epoca dal presidente Pertini.

Di rilievo anche il suo lavoro in seno alla sezione femminile della Croce Rossa, nella quale militò con grande entusiasmo e partecipazione.

Con lei scompare una parte importante, vitale della nostra città. Quella che, nel cosmopolitismo di inizio secolo aveva posto le basi non solo per la propria fortuna personale, ma anche per quella di Trieste non ancora zavorrata dai nazionalismi e dai rancori personali.

RIONI / DOCUMENTO VOTATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE INVIATO AL SINDACO

Opicina soffocata dal traffico

Tra gli interventi urgenti: segnaletica stradale, istituzione di sensi unici e applicazione di semafori

Si riaccende a Opicina il problema del traffico. Una mozione, votata all'unanimità dal consiglio circoscrizionale, riporta al centro della discussione una situazione in realtà mai risolta e sempre al primo posto nelle proteste dei residenti. Il riordino della segnaletica e uno studio sulla viabilità tra le richieste all'amministrazione comunale. Dopo l'eliminazione del traffico pesante, la via Nazionale è infatti interdetta ai Tir diretti all'autoporto di Fernetti, a Opicina restano ancora da risolvere anche variabili legate al sistema viario.

L'incremento della circolazione, seguita da uno sviluppo sempre crescente delle attività commerciali che richiamano un gran numero di non residenti, specialmente d'oltreconfine, hanno ottenuto il risultato di aumentare il traffico veicolare fino a 1000 automobili all'ora, a fronte di circa 150 posti macchina, ufficialmente riconosciuti come parcheggi. Prima conseguenza l'alto numero di inevitabili contravvenzioni per divieto di sosta, la cui rilevazione aveva già in passato suscitato vivaci polemiche.

Ma il documento sulla circoscrizione pone l'accento su tutta una serie di problematiche legate alla viabilità. Vengono definiti urgenti alcuni interventi su segnaletica stradale, sia orizzontale che verticale, istituzione di sensi unici, applicazione di semafori e altro ancora. Per questo motivo si chiede al sindaco e all'assessore competente di varare immediati provvedimenti, dotando le strade di sensi unici come già proposto dettagliatamente dalla circoscrizione, riorganizzando nel contempo la segnaletica che delimiti i parcheggi. Viene inoltre richiesto l'intervento di un tecnico specializzato per uno studio del sistema viario di Opicina in tutti i sui aspetti, che tenga conto della nuova situazione, sia per quanto riguarda la realtà locale sia per i flussi viari esterni, al fine di predisporre un piano complessivo per il riordino della viabilità e dei parcheggi.

Si spera così di risolvere le difficoltà legate alle ridotte dimensioni delle vie interne, che costringono i residenti a usare le due vie principali (via Nazionale e via di Prosecco) come posteggi non delimitati.

Anche la recente assemblea pubblica del Pds, pur dedicati ad altri argomenti, erano venuti alla luce problemi e proteste in linea con quanto scritto dal consiglio circoscrizionale, a testimonianza del fatto che l'argomento non ha mai perso l'attenzione di chi vive nella frazione carsica.

r.c.

Rioni, riunione di 3 Consigli

Ben tre Consigli circoscrizionali si riuniranno domani sera prima della pausa estiva. Si tratta del terzo (Roiano-Gretta-Barcola-Cologna-Scorcola), del quarto (Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Città Vecchia) e del sesto (San Giovanni-Chiadino-Rozzol).

Interessante, tra gli argomenti all'ordine del giorno della terza circoscrizione (ore 20,30 nella sede di Villa Prinz) due mozioni: una riguardante gli alberi mancanti in viale Miramare, l'altra sull'Istituto regionale di storia del Movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia. E ancora una delibera sulle domande di esonero dal pagamento delle rette scolastiche per l'anno 1995/96.

La seduta della quarta circoscrizione verterà principalmente sull'espressione di alcuni pareri concernenti concessioni di edificabilità e relative varianti in corso d'opera, nonchè sull'esame del regolamento per i Referendum e la consultazione dei cittadini.

Anche il Consiglio della sesta si occuperà principalmente di espressioni di parere come quello riguardante le varianti al progetto per le modifiche da apportare all'edificio numero 13 di via Pindemonte, da adibire a comunità terapeutica per tossicodipendenti.

MUGGIA / OPERA DI FELLINI

Teatro al Carnevale: applausi agli «oggetti gettati dal finestrino»

Continua a Muggia il buon successo degli spettacoli teatrali, proposti nell'ambito delle manifestazioni del Carnevale estivo. Apprezzamento del numeroso pubblico, domenica sera per, «Non gettate alcun oggetto dal finestrino», scritto da Rodolfo Fellini, giovane autore già noto in provincia per la sua attività giornalistica. Il testo, presentato per la prima volta nel 1989 all'Università di Trieste, voleva essere uno spettacolo tendenzialmente comico, ma il finale tragico e i continui riferimenti al gioco delle convenzioni nella vita di ogni giorno lo collocano piuttosto nel filone del grottesco.

Una ragazza in viaggio da Trieste a Roma, nello scompartimento di un treno, e la sua voglia di restare sola senza dover parlare e ascoltare, interrotta dalla presenza di cinque personaggi che lei ascolta solo per poter poi replicare e farli uscire. Tale la forza delle battute della ragazza da spingere al suicidio una di queste persone. Ma tutto questo le se rivolterà contro, e anche lei si ucciderà gettandosi dal finestrino. «Chi non sa essere libero è un oggetto... », e quindi può essere anche gettato dal finestrino, questa la battuta chiave della rappresentazione, che fa comprendere come, durante tutta la messa in scena, nello scompartimento di quel treno la libertà si riduce a una gara a chi urla più forte.

Convinti gli applausi del pubblico di piazza Marconi, «costretto» a prestare attenzione dall'incalzare delle battute dei personaggi, che si susseguivano con ritmo pressante, ma anche dai soliti problemi di acustica, accentuati domenica dal forte vento. Un buon successo e un riconoscimento particolare del pubblico a Sabrina Benussi, nella parte della casalinga frustrata, e a Stefano Galante, il fanatico religioso.

Ma come si passa da un avviato mestiere di giornalista a quello di autore di teatro? «Sono anni che scrivo un po' di tutto – risponde Rodolfo Fellini –, dalla narrativa al teatro. Adesso ho deciso di darmi due anni di tempo per vedere se le cose che scrivo devono restare in un cassetto o possono avere un pubblico. Fare il giornalista mi piaceva, ma prendeva tempo a quello che mi piace di più».

Quindi un periodo di aspettativa che prevede naturalmente sviluppi nell'immediato futuro. «Non ho lasciato definitivamente la professione – conclude Fellini –, a ottobre riprende su Telequattro "Buio in sala" e poi sul piano teatrale ci sono due idee che devono ancora prendere corpo, una a Modena in collaborazione con l'Arci, e una a Trieste col Teatro Rotondo».

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA / PRELIEVI O.K.

Balneazione «libera» anche alla Dama Bianca

Bagni a «piede libero» lungo tutta la costa del Comune di Duino-Aurisina.

Dopo l'ultimo controllo, effettuato nei giorni scorsi dall'Azienda Sanitaria Triestina, la balneazione è ora permessa anche nel tratto di mare di fronte allo stabilimento balneare della Dama Bianca.

Il mare duinese era già stato dichiarato «pulito» in altri punti, come la zona della scogliera e lo specchio acqueo corrispondente alla punta della baia, proprio la settimana scorsa.

Il solo punto ove purtoppo permaneva il divieto di balneazione era invece il mare di fronte all'unica spiaggia a pagamento di Duino, un divieto decisamente gravoso per i gestori della Dama Bianca già abituati negli anni precedenti alle limitazioni imposte dall'Usl proprio nel bel mezzo della stagione estiva.

Questa volta forse, l'anomalia dei risultati ottenuti negli ultimi prelievi, che segnalavano un inquinamento a macchia d'olio presente nei pressi dello stabilimento e assente poche centinaia di metri più in là, deve aver indotto gli uffici competenti a effettuare nuovi controlli a distanza molto ravvicinata.

E difatti, solo due giorni dopo la prima ordinanza sindacale che decretava i bagni «liberi» sulla scogliera di Duino, ecco arrivare la seconda che permette la balneazione anche davanti alla «Dama Bianca».

Così, una volta tanto dopo anni e anni di sfortuna si preannuncia un agosto in piena regola per gli amanti dei tuffi e della tintarella.

Gli unici divieti a rimanere in piedi sono quelli che riguardano la balneazione nel tratto di costa che va dal Villaggio del Pescatore a Monfalcone e all'interno dei porti.

Il primo dura ininterrottamente da circa dieci anni, il secondo non è dettato da cause ambientali bensì da motivi di sicurezza dovuti al passaggio continuo delle imbarcazioni.

e.o.

NESSUN ALLARME MA MOLTA ATTENZIONE PER EVITARE SORPRESE

Pericolo zecche tra i boschi

Potrebbero trasmettere la malattia di Lyme - Come prevenire eventuali morsicature

Il caldo estivo si è fatto in questi giorni sempre più difficile da sopportare, specialmente per chi è costretto a viverlo in un centro arroventato privo di un filo d'aria. Se tanti cercano refrigerio in riva al mare, vi sono altri che preferiscono salire sull'altopiano all'agognata ricerca di un po' di fresco. Per chi si avventura nei boschi, vi è qualche pericolo in più: quello, ad esempio, di venire morsicati dalle zecche che potrebbero trasmettere la malattia di Lyme. Si tratta in sostanza di un'infezione batterica che interessa la pelle, con eventuali complicazioni per le articolazioni, il sistema nervoso e altri organi interni del corpo.

Ma attenzione: non tutte le zecche possono trasmettere il morbo. Responsabile della malattia di Lyme è quel batterio (Borrelia burgdorferi) isolato nel 1982 dal dottor Willy Burgdorfer da un esemplare di zecca. I serbatoi naturali della Borrelia – puntualizza il dottor Maurizio Ruscio, del servizio di ricerche cliniche e microbiologiche dell'ospedale di Gemona del Friuli – sono dei piccoli roditori, i topolini di bosco.

La malattia di Lyme è presente in tutto l'arco alpino; una delle regioni maggiormente interessate risulta essere proprio il Friuli-Venezia Giulia. Come si manifesta? Il segno più frequente è un arrossamento della pelle in prossimità del morso, con tendenza all'espansione (eritema migrante). In un'evoluzione negativa del morbo, sono previste delle manifestazioni a carico dell'articolazione e di altri organi con una progressiva cronicizzazione dei malanni. È bene precisare che non esistono vaccini per l'immunizzazione della malattia, puntualizza la dottoressa Annamaria Piscanz del Servizio di igiene e sanità pubblica di Trieste. Molte persone infatti ne richiedono delle dosi, procurandosele in Austria. In realtà quel vaccino, che previene l'encefalite, riguarda l'immunizzazione da un altro tipo di zecche, presente nel Centro Europa. Nulla a che vedere dunque con la malattia di Lyme.

Ancora una volta, pur in questi periodi dove è più facile venire a contatto con le zecche (la cui proliferazione è stata favorita dagli inverni miti degli ultimi anni), l'unica via da seguire con attenzione è quella della prevenzione. I consigli a prima vista possono sembrare banali – afferma la dottoressa Piscanz –, eppure seguendoli sarà possibile evitare o comunque controllare degli spiacevoli incidenti. Le calzature devono essere necessariamente chiuse, evitare sandali e altre scarpe fresche ma aperte. Necessarie pure le calze e i calzoni lunghi. Consigliato l'uso di alcuni prodotti in spray repellenti gli insetti, acquistabili normalmente in tutte le farmacie. Proibiti le pennichelle e, quindi, lo sdraiarsi in aperta campagna. E alla fine della scampagnata, doccia finale con accurato controllo di tutta la cute.

La puntura della zecca (che, è bene ripeterlo, non necessariamente procura l'infezione) si presenta come una capocchia di uno spillo. Il minuscolo insetto non deve mai venir rimosso con le mani. Con un batuffolo di cotone intinto nell'olio o nell'etere si dovrà cospargere la zona del morso. Indi la zecca verrà estratta con l'uso di una pinzetta. Successivamente, in presenza dell'eritema rossastro, sarà opportuno consultare tempestivamente un medico per gli accertamenti del caso.

Maurizio Lozei

LA "GRANA"

«Ingrandire l'Aquario utilizzando la vecchia pescheria centrale»

Care Segnalazioni,

ne «Il Piccolo» di qualche giorno fa ho letto la notizia che si vorrebbe destinare la pescheria centrale a luogo per mostre e altre iniziative culturali. A me sembra che nella nostra città ci siano già degli spazi sufficienti per tali settori, dato anche che da noi non è possibile, soprattutto per questioni finanziarie, organizzare mostre di importanza nazionale come a Venezia, Roma, Firenze. Mi sembra più adatto utilizzare la pescheria centrale per ingrandire l'Aquario marino, che è una delle poche attrazioni turistiche della nostra città e che svolge un'importante funzione pedagogica sia per i cittadini che per i forestieri. Ingrandire l'Aquario marino (magari con il concorso finanziario di privati) e farlo diventare uno dei più grandi d'Italia, forse d'Europa, magari con un delfinario, sarebbe un'opera veramente adatta a una città di mare come Trieste, con favorevoli ricadute sul turismo e di conseguenza sull'economia cittadina.

Lino Ticoglia

SCUOLA / IL CASO DELL'ISTITUTO «NORDIO»

«Edifici scolastici in stato di abbandono»

Leggo, in data 20 luglio, nell'articolo di Paolo Marcolin relativo al «caso» del Nordio, «la cui Commissione ha fatto gli esami in una specie di magazzino messo a disposizione dal "Da Vinci"». Ritengo necessario un chiarimento relativamente a quest'ultima affermazione che comunque appare in contrasto con quanto riportato dallo stesso Marcolin nel suo precedente articolo del 4 luglio (dove il prof. Schiozzi affermava «la scuola che ci ospita, il Liceo Oberdan») e con la dichiarazione dello stesso provveditore agli studi riportata sul «Piccolo» qualche giorno dopo.

I locali (non magazzini, ma per lo più aule) fanno parte dell'edificio che ospita il «Da Vinci», ma da alcuni anni, su disposizione del Provveditorato agli studi, sono stati assegnati all'«Oberdan». Non so in quali condizioni attualmente si trovino ma, da quanto dichiara Marcolin, non certo nelle stesse in cui furono consegnati.

Per quanto riguarda il «Nordio», allorché fui interpellato da un funzionario del Provveditorato della necessità di quell'istituto di trovare una sede per lo svolgimento degli esami di maturità, invitai lo stesso funzionario a informarsi presso l'Amministrazione provinciale se gli esami avrebbero potuto essere svolti regolarmente o meno, a causa dei lavori «urgenti» che avrebbero dovuto essere svolti nell'edificio proprio nel periodo degli esami. Tuttavia contemporaneamente informavo il consiglio d'istituto dell'esigenza dell'altra scuola e il consiglio accettava la mia proposta di far svolgere gli esami di maturità agli alunni del «Nordio» nel primo piano dell'edificio (ovviamente se la Provincia avesse assicurato che i lavori non sarebbero stati svolti durante il periodo degli esami). Ciò risulta dal verbale del consiglio d'istituto n. 205 dd. 2.5.1995 al 3.o punto, dal quale riportiamo integralmente: «Il preside chiede ai consiglieri con mozione d'ordine di deliberare sulla richiesta dell'Istituto Nordio per la disponibilità delle aule necessarie per l'effettuazione degli esami di maturità. Il consiglio all'unanimità delibera, sentite le motivazioni illustrate dal preside, la proposta del capo d'istituto di concedere il 1.o piano, vicepresidenza compresa, con la raccomandazione di provvedere al personale (2 bidelli)».

Da allora non ebbi più alcuna notizia né dal Nordio né dal Provveditorato e solo occasionalmente, a esami iniziati, seppi che gli esami stessi stavano svolgendosi nelle aule tuttora in possesso dell'Oberdan.

Al di sopra del fatto di quale scuola abbia ospitato il «Nordio» (comunque non il «Da Vinci» che, come ho spiegato, aveva già provveduto diversamente), il fatto più grave è la constatazione dell'abbandono in cui vengono lasciati gli edifici scolastici da parte degli Enti locali, abbandono più volte denunciato da noi presidi ma con ben scarsi risultati. Abbandono che purtroppo nessuno coglie negli aspetti più negativi, psicologici e pedagogici, soprattutto per gli alunni ma anche per i docenti e direi per tutto il personale della scuola costretto a lavorare in condizioni disagiate. Si sprecano tante belle parole per dichiarare che bisogna «far vivere bene l'alunno a scuola», ma non ci si rende conto di quanto sia triste passare molte ore in un'aula dai muri scrostati; si sprecano fiumi di inchiostro per decantare l'efficacia delle moderne metodologie didatticheper stimolare le «abilità» e le «competenze», ma non ci si preoccupa di dotare gli istituti degli indispensabili laboratori; si elevano inni all'importanza delle attività ginniche per combattere il «disagio giovanile», ma si costringono gli alunni all'inattività per l'inagibilità dei campi sportivi (che qualcuno preferirebbe vedere trasformati in parcheggi).

Prof. Oscar Venturini
preside I.t.c. «Da Vinci»

Chi ricorda Lorenzo Pilat?

Domenica 16 luglio presso il campeggio «Mare Pineta» di Sistiana abbiamo trascorso una serata indimenticabile in compagnia del cantante e compositore triestino Lorenzo Pilat. Commozione, allegria e amarezza: questi sono stati i tre sentimenti che ho provato e credo anche tutti gli altri campeggiatori.

Commozione, per aver ascoltato delle bellissime canzoni straniere e non, cantate con voce limpida e a dir poco stupenda. Allegria, perché abbiamo potuto cantare tutti assieme le canzoni della nostra bella e cara Trieste e infine tanta amarezza, perché mi sono chiesta com'è mai possibile che un cantante che ha composto tantissime canzoni italiane incise anche da cantanti stranieri (vedi Tom Jones) sia così spesso dimenticato.

Vi ricordate il famoso trio Pace-Panzeri-Pilat? Mi chiedo come mai le nostre emittenti locali e anche la nostra Rai regionale trovino degli spazi per pseudo cantanti e neghino gli stessi a questo ancor grande Lorenzo Pilat. Tempo fa se ne è ricordato solo Maurizio Costanzo. Non basta!

Marisa Pinzelli

Sull'onda dei ricordi

Sull'onda dei ricordi, un'estate di trenta anni fa. Al centro della foto il capitano di macchina Pietro Paolini (i nonni Strudthoff/Paolini erano proprietari del cantiere navale San Rocco e della fabbrica macchine di S. Andrea) con alcuni amici sul «Conte Verde».

Sergio Bencich

CAMPIONARIA / CRITICHE ALL'ULTIMA EDIZIONE

«La Fiera d'Estate è solo l'inizio»

Con riferimento alla lettera apparsa sulla pagina delle «Segnalazioni» de «Il Piccolo» di domenica 16 luglio 1995 a firma Furio Falzari, l'Ente Fiera ritiene doveroso rispondere con la presente.

«Abbiamo letto con attenzione le critiche da lei mosse nei confronti dell'Ente relativamente all'organizzazione della Campionaria internazionale il cui risultato, lo ribadiamo, è stato sicuramente soddisfacente, con una media giornaliera di visitatori "paganti" di 3959 unità contro le 3195 del '94. Siamo altrettanto consapevoli che la "Fiera d'Estate '95" ha rappresentato solo il primo tassello di quello che nel prossimo futuro vogliamo rappresenti la Fiera per la nostra città, una Fiera che sia in grado di coniugare le sue indispensabili anime: un momento di incontro del pubblico locale e regionale con prodotti e novità e un luogo di business tra operatori commerciali ed economici di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia con nuovi partner internazionali, soprattutto del Centro e dell'Est Europa. Per questo motivo, tutte le osservazioni ricevute verranno tenute in attenta considerazione al fine di migliorare sempre più le nostre manifestazioni. Preghiamo pertanto il signor Falzari di voler prendere contatto direttamente con il nostro ufficio stampa al 392961 per affrontare assieme i problemi che ha posto e aiutarci così nel nostro lavoro di miglioramento».

Ente autonomo
Fiera di Trieste

I compiti della circoscrizione V

In riferimento alla lettera apparsa sulla rubrica «Segnalazioni» sabato 8 luglio in ordine alla casa in costruzione in strada di Fiume, mi sia consentito produrre a nome del consiglio della V Circoscrizione del Comune di Trieste una doverosa replica. Il signor vicepresidente della Cooperativa Abitare ha dimostrato nella succitata fattispecie una significativa «ignoranza» per quelli che sono i compiti e le attribuzioni di un consiglio circoscrizionale: oltre a ciò il signor vicepresidente si è dimostrato quantomeno irrispettoso verso un organismo elettivo del Comune di Trieste. Devo informarla, signor vicepresidente, che prima funzione di un consiglio circoscrizionale è quella di essere «cordone ombelicale» fra il territorio di competenza e l'amministrazione centrale. In parole povere, i cittadini sono pienamente legittimati nel rivolgersi al proprio consiglio circoscrizionale per esporre fatti e problemi di competenza «comunale». Ecco perché, signor vicepresidente, alcuni cittadini sono venuti da noi in consiglio a chiedere delucidazioni sulla suddetta costruzione e non sono andati da lei. Ecco perché, signor vicepresidente, ho richiesto al Settore IX del Comune di Trieste una verifica per l'accertamento di eventuali difformità relative all'edificazione in oggetto. Il tutto, come credo avrà capito, all'insegna della più ordinaria prassi di quelle che sono le funzioni di un consiglio circoscrizionale, senza alcuna tendenza persecutoria verso la sua cooperativa. Affermare, perciò, signor vicepresidente, che i cittadini non devono ascoltare il «chiacchiericcio» del consiglio circoscrizionale ma devono chiedere le informazioni sulla legittimità urbanistica di un intervento a lei è una dimostrazione di arroganza inaccettabile per noi che siamo stati delegati dalla popolazione ad amministrare il territorio. Comunque, al di là di qualsiasi improduttiva polemica, la invito fin d'ora in sede di consiglio per poter così avere un costruttivo e rispettoso confronto.

Guido Galetto

LAVORO / BILANCI E DISOCCUPAZIONE

«Gli strani giochi della Fiat»

L'altro giorno il presidente della Fiat, senatore Agnelli, ha annunciato orgogliosamente che la sua azienda è risultata in attivo, nell'ultimo anno, di ben mille miliardi e che la produzione è aumentata del 2-3%. Non solo, ma che se il «trend» continuerà, sarà indotto ad assumere più di mille nuovi operai anche se, sembrerebbe, di difficile reperibilità sul mercato del lavoro.

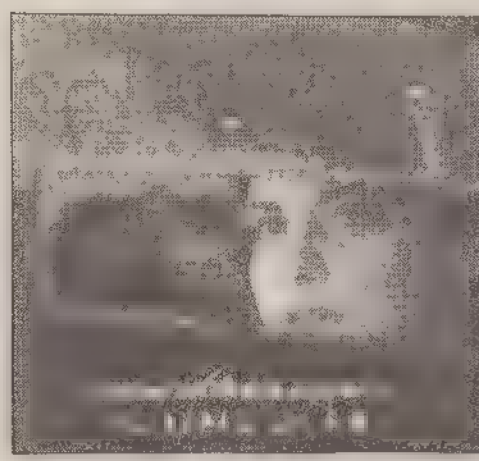
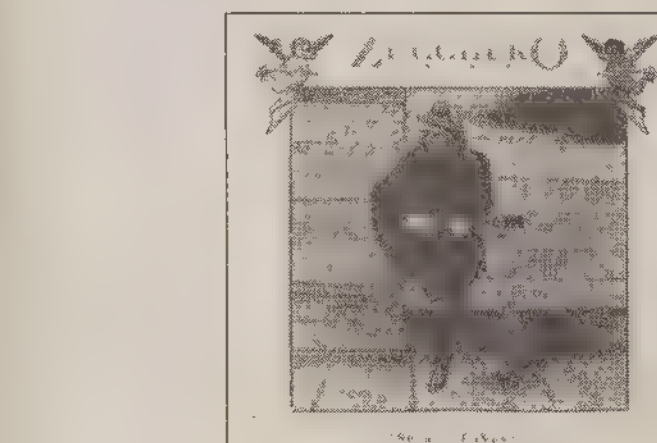
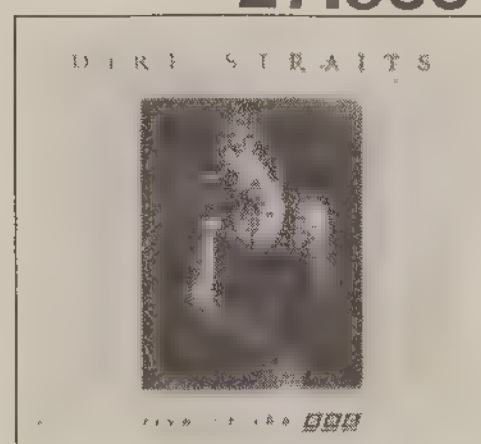
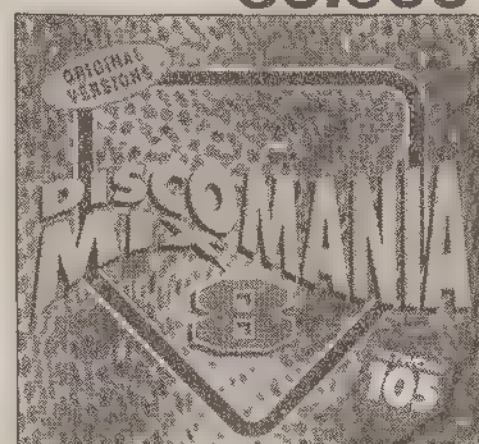
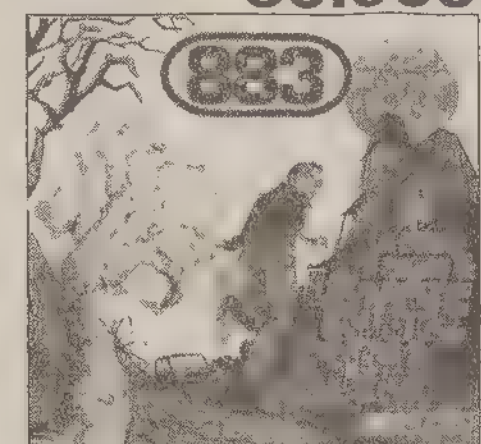
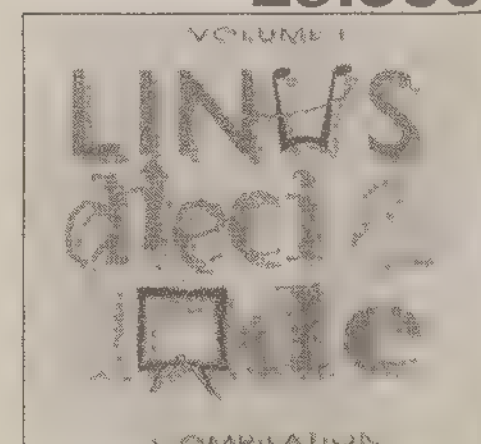
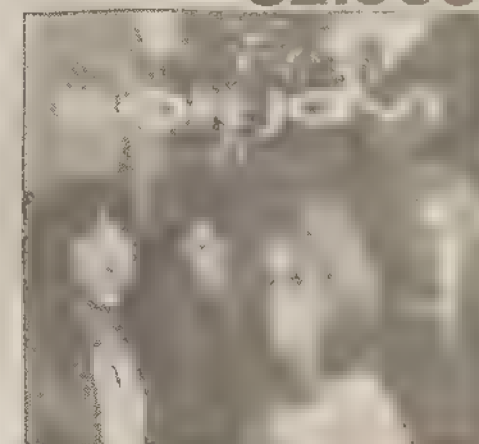
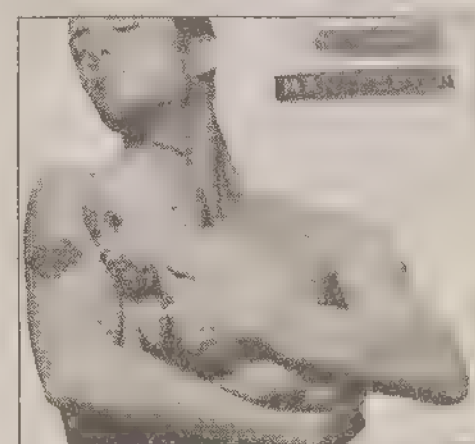
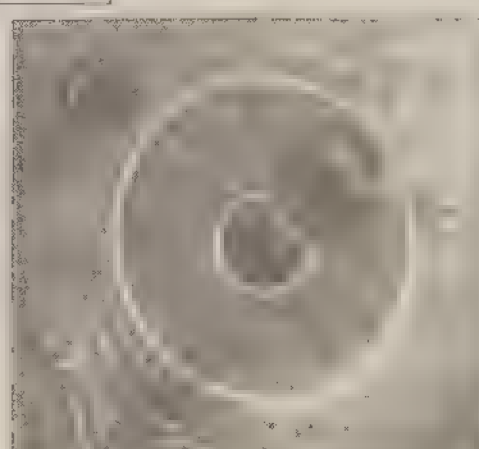
Allora, veramente, non mi tornano più i conti. Eppure la matematica non è una opinione mia, né di altri. Mi sembrava infatti, stando ai dati statistici ufficiali, non alle chiacchiere, che in Italia ci fossero almeno 2 milioni di disoccupati, se non più.

E dove si sono nascosti? A tal punto che non si riesca più a trovare un migliaio di metalmeccanici? E poi, sono anni che la Fiat continua a mandare in cassa integrazione i suoi dipendenti; non può richiamarli? O li ha già riassorbiti tutti? E dove sarebbe la crisi del lavoro, allora? E le migliaia di prepensionati, non si poteva tenerli un po' in lista d'attesa, invece di invadere il Paese con ondate massicce di cassaintegrati, neo assunti e prepensionati?

O è il solito giochino della Triplice, il cui primario interesse non è quello di trovar lavoro, o proteggere quello di chi ce l'ha, quanto piuttosto quello di procurare soltanto privilegi e rendite ai suoi tesserati in cambio di un sostegno politico dei partiti o della coalizione partitica cui si ispirano? Far assumere dei neo-lavoratori per poi, alla prima ondata di «crisi», metterli tutti in cassa integrazione o in pensione, tanto c'è lo Stato che se ne prende carico? Fino a quando potrà durare questo carnevale? A quale tetto di indebitamento dovrà arrivare l'amministrazione pubblica prima di scoppiare e dichiarare il fallimento? Finché all'Europa farà comodo avere un concorrente così temibile com'era l'Italia in stato di soggezione, probabilmente. E dopo?

E che dire delle migliaia di miliardi di lire italiane scoperte recentemente nel Lichtenstein (non bastava più la solita Svizzera) ivi congelate dai più grossi colossi industriali (Fiat, Olivetti e Co.) per passare poi nelle mani dei politici o «associazioni» politiche ad essi collegati e foraggiati da Tangentopoli? In cambio di che cosa? Ha ragione il «senatore» a confermare a un giornalista che lo intervistava che «bisogna investire con «coraggiosità».

Ci vuole proprio un bel «coraggito» (per esprimersi con lo stesso «stile»; ricordate l'orologio sopra il polsino?).

Bruno Benevol

LE ORE DELLA CITTA'

Junior Chamber

Nuovo appuntamento con la Junior Chamber di Trieste, che ha organizzato per domani la «Conviviale d'estate», in programma all'Hotel Riviera di Grignano, a partire dalle ore 20.30. Nel corso della serata, il presidente della Jci, Tullio Cianciolo, farà il punto sull'attività del Chapter triestino in questo primo semestre, anticipando anche i principali appuntamenti in programma dopo la pausa estiva. Tra questi, vanno segnalate l'assemblea ordinaria del Chapter locale e quella che si terrà a livello nazionale. Nel corso della serata, aperta a soci e simpatizzanti, sarà distribuito, come di consueto, lo «Sportello Junior», giornale informativo dell'associazione.

Patrono di San Giacomo

Oggi il rione e la parrocchia di San Giacomo apostolo celebrano il loro patrono. Nella chiesa parrocchiale avrà luogo una solenne concelebrazione eucaristica alle ore 18.30 presieduta da don Silvano Latin, che ricorda il suo venticinquesimo di sacerdozio. Al termine della concelebrazione si snoderà la processione eucaristica sul percorso di via San Marco, via Vespucci, via dell'Industria e campo San Giacomo.

Corsi antistress

Sono aperte le iscrizioni a un corso di attività motoria dolce antistress, antidepressiva e a scopo ricreativo per stare in compagnia. Questo corso di breve durata avrà luogo parte al chiuso parte all'aperto, con una preparatrice specializzata, ed è rivolto a tutti. Si accettano subito le iscrizioni. Il corso s'inizia subito, anche con un numero minimo. Telefonare al 370525.

Ex allievi del Dante

La segreteria dell'Associazione ex allievi del Dante resterà chiusa fino agli inizi del mese di settembre. In quella data sarà comunicato il nuovo orario d'apertura.

Ex tempore pittura

Il Cmm di viale Miramare 40, organizza per il 30 luglio una ex tempore di pittura, scultura e grafica riservata a ragazzi e giovani fino ai 20 anni. Il regolamento è a disposizione degli interessati presso la sede sociale. Informazioni telefonando dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17 al n. 412327.

STATO CIVILE

NATI: Bais Jacopo, Poretti Luca, Riosa Federica, Lagatolla Denise.
MORTI: Stancich Giorgina, di anni 83; Montanelli Rosa, 87; Meula Erminia, 91; Scherch Valeria, 89; Gambale Pasquale, 83; Sponza Giuseppe, 86; Luches Erica, 50; Brazzati Ottavio, 66; Causo Rita, 46; Norbedo Giuseppe, 88; Kostoris Marco, 90; Fabris Maria, 71; Apollonio Bruno, 48.

Più maturi i maturati della V C del Da Vinci

Si sono ritrovati 30 anni più maturi i maturati della V C all'I.T.L. Da Vinci. Da sinistra a destra (iniziando dal basso): Bisiani; Briolini; Simoni; Parenzan; Starc; Colli; Sancin; Olivo; Vendramin; Terconi; Antonello; Dandri; Rocco; Dagri; Mocchi; Ponti; Degrassi; Dandria; Oplanich.

Soggiorno Farit

La Farit comunica che sono disponibili ancora alcune stanze in occasione del soggiorno montano a La Villa, Val Badia, fino al 29 luglio. Chi desiderasse partecipare, ne dia immediata comunicazione, vista la ristrettezza dei tempi. Sono aperte, inoltre, le iscrizioni al soggiorno montano per adulti e famiglie che si terrà dal 19 al 31 agosto. Per informazioni e prenotazioni: Farit, tel. 370667, oppure 912176.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera, aperta alla partecipazione delle gentili signore, avrà inizio alle ore 20.30 presso la consueta sede del Jolly Hotel. Sarà relatore il signor Evangelo Pantarrotas che parlerà su «La comunità greco-orientale a Trieste». Nel corso della serata verrà conferita l'onorificenza «Paul Harris Fellow» alla memoria del past president Tullio Leonori.

Tennis per ragazzi

Sono iniziati i corsi di tennis per i giovani dagli 8 ai 14 anni. Da quest'anno si terrà anche un corso sperimentale per bambini dai 6 agli 8 anni. Prenotazioni telefonando al 410026 o al 412327, al Circolo marina mercantile Nazario Sauro.

Pellegrinaggio a Predappio

La federazione provinciale dell'Msi di Trieste organizza per il giorno 29 luglio un pellegrinaggio a Predappio (Fo). Per informazioni rivolgersi in via Reti n. 4, tel. 7600446, dopo le ore 17.30. Ultimi posti disponibili.

PICCOLO ALBO

Smarrito in piazza Ponterosso e vicinanze un braccialetto in oro con impresso il nome «Alberto». Valore affettivo. In caso di ritrovamento sarà data adeguata ricompensa. Tel. 0432/775800.

Smarrito un cane di piccola taglia razza meticcio volpino colore lattecaffè, ha un collarino antipulci doppio colore rosso. Il cane ha due cuccioli di 25 giorni da allattare, chiunque lo trovi o lo vedesse può chiamare il numero di telefono 368878, ci sarà una ricompensa. Se lo trovate subito chiamate il numero telefonico cellulare 0336/469264. Grazie.

MOSTRE

Art Gallery
Via San Servolo 6
presenta
ARTESTATE '95

Nozze d'argento

Oggi più che mai Michelina e Umberto d'Acierno festeggiano il loro matrimonio con l'affetto dei figli Michele e Raffaele.

Una medaglia da festival per «Sissi»

In occasione della prima nazionale dell'operetta di F. Kreisler «Sissi», le associazioni Italia-Austria e Festival dell'Operetta di Trieste hanno provveduto al conio di una medaglia per celebrare l'avvenimento.
Sabato 22 luglio, nell'intervallo della prima rappresentazione dello spettacolo, Armando Zimolo e Danilo Soli, presidenti delle due associazioni, hanno consegnato un esemplare della medaglia al Sovrintendente del Teatro Verdi, Lorenzo Jorio, al console d'Ungheria a Venezia, alla protagonista Daniela Mazzucato, al regista Gino Landi, al costumista-scenografo Mario Catalano, al direttore d'orchestra Guerrino Gruber.
Nella foto Montenero (da sin.) Jorio riceve dal dott. Zimolo e da Soli la medaglia.

FESTA

Si anima di sera con l'arte il parco di Villa Revoltella

Organizzata dal «Centro culturale del Ferdinandeo» che fa capo alla Circoscrizione San Giovanni-Chiadino-Rozzol si è tenuta in Villa Revoltella la prima serata di musica e danza del programma «Il Parco si anima d'arte». Sono intervenute circa 250 persone richiamate dall'ambiente, dal programma e dalla tradizione ormai consolidata di questo programma estivo che si svolge in Villa Revoltella e in Villa Engelmann. Mentre le ballerine si sono esibite sulla pista di pattinaggio, i brani di musica classica e operistica sono stati eseguiti accanto alla pista o nella villa baronale. È stata pure ricordata la leggenda della figura femminile che appariva suggestivamente nella notte al barone Revoltella presso la quercia tuttora esistente.

DIRITTI UMANI

Due nuovi volumi per studiare la mente

Proseguendo nell'attività editoriale, l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo ha pubblicato due nuovi volumi, uno concernente le «Manipolazioni al cervello, valutazioni etiche e diritti dell'uomo» e l'altro concernente la «Convenzione-Quadro per la protezione delle minoranze nazionali (rispettivamente n. 25 e 28 della collana scientifica).

La commissione, che da anni ha posto allo studio il problema delle possibili manipolazioni al cervello e che è presieduta dal premio Nobel John Eccles, ha pubblicato uno studio completo, diviso in due parti, una redatta dal prof. Guido Gerin e l'altra, appunto, redatta dal premio Nobel.

Dopo un esame del meccanismo dell'attività neuronale e dei possibili interventi sul cervello, i due redattori si fermano sul problema della mente autocosciente e della differenza tra mente e pensiero. Il prof. Gerin esamina il sistema genetico del cervello, mentre la conclusione di Eccles riguarda le procedure attraverso le quali il cervello, cioè il mondo 1, riesce a unificare le attività del mondo 2 e del mondo 3.

L'Istituto ha infine dedicato il n. 28 della collana al problema delle minoranze. Siccome da tempo la speciale commissione che si occupa dei problemi dei diritti dell'uomo aveva suggerito al Consiglio d'Europa alcuni punti fermi che dovevano essere inseriti negli ordinamenti giuridici dei vari stati aderenti al Consiglio stesso, quest'ultimo, utilizzando il materiale raccolto, è pervenuto — con l'ausilio dell'Istituto di Trieste, che ha lo statuto consultivo del Consiglio d'Europa stesso — a redigere una convenzione-quadro sulle minoranze.

INCONTRO TRA VETERINARI

I segreti per la salute dei piccoli amici alati

Uccelli da gabbia e da voliera, amici canterini che sembrano aver bisogno davvero di poco per vivere nelle nostre case. Eppure il 90 per cento dei padroni, senza saperlo, incorrono in errori che spesso possono compromettere la loro salute. Una serie di raccomandazioni fondamentali per la cura degli ospiti pennuti è giunta dall'incontro di aggiornamento professionale indetto dall'ordine dei medici veterinari della provincia di Trieste, presidente la dottoressa Manuela Meneghello, nella sede di via Piccolomini, letteralmente gremita per l'occasione non solo dagli operatori del settore, ma anche da moltissimi appassionati provenienti da tutta la regione e anche dal Veneto.

Al convegno sono intervenuti Paolo Zucca, medico veterinario, nonché membro dell'Associazione mondiale dei veterinari di animali selvatici ed esotici e l'allevatore, rappresentante del Parrot Trust in Italia, Freddie Virilli. Cosa mette in pericolo «Titti»? La sabbia disposta sul fondo della gabbia e non in una bacinella a parte mescolata a integratori alimentari sviluppa problemi di tipo respiratorio. I posatoi di plastica e non di legno creano infiammazioni alle zampe. La gabbia giusta è rettangolare con almeno tre posatoi, distanziati a seconda della taglia dell'animale, per permettergli piccoli voli necessari al servizio dei muscoli, che preservano da malattie dell'apparto respiratorio. Severamente proibito tenere la gabbia, come invece è costume, nella cucina: gli sbalzi di temperatura creano malesseri destinati a sfociare in patologie. L'alimentazione non deve limitarsi ai soliti semini, ma comprende un pastone all'uovo già pronto in negozio.

Sulla Cites, convenzione firmata a Washington da centinaia di paesi con le norme sul commercio di animali o prodotti di origine animale, riferita a specie rare, si è espresso il dottor Massimiliano Rodolfi del Corpo forestale dello Stato. Ha sottolineato la gravità delle proporzioni del commercio illegale di animali protetti, soprattutto pappagalli catturati cruentemente in natura, pre cui la regione, porta dell'Est, è transito fiorente. Un pulcino di specie in via d'estinzione può valere oltre 200 milioni, tanto che hanno cominciato a occuparsene sia la mafia russa che i narcotrafficanti. Richiedere il «passaporto» Cites all'acquisto del proprio pennuto esotico è pertanto non solo un dovere, ma esime dall'incorrere in un reato penale.

e. la.

STASERA CON I CIVICI MUSEI

Visita al Risorgimento

Oggi, alle 20, al Civico museo del Risorgimento, via XXIV Maggio 5, Tullia Catalan presenta: «Da museo di storia patria a museo del Risorgimento - La storia della collezione del patriota Filippo Zamboni: dalla prima esposizione in Villa Basevi all'attuale allestimento nel Museo del Risorgimento». Nel corso della serata saranno proiettati i filmati «1860 - I Mille di Garibaldi» (1934); «Il soldatino di piombo» (1993).

La manifestazione è ideata e organizzata dai Civici musei di storia e arte con l'adesione dell'assessorato ai servizi sociali del Comune di Trieste e con la collaborazione di Cappella Underground, Ancol-Indac sezione di Trieste, Club Zyp - associazione di volontariato e auto aiuto, Servizio salute mentale S. Vito I zona Trieste.

Le visite guidate, per gruppi di 35 persone, si svolgeranno con il seguente orario: ore 20, 20.30, 21 (con ingresso a partire dalle ore 19.15); ore 21.30, 22, 22.30 (con ingresso a partire dalle ore 21.15). Le proiezioni dei film avranno luogo alle ore 21.30 e 23; la proiezione continuata di cartoni animati inizierà alle ore 19.45. Il servizio di ristoro a offerta libera sarà curato dal Club Zyp - associazione di volontariato e auto aiuto di Trieste.

Per informazioni: Direzione dei Civici musei di storia e arte di Trieste, via Cattedrale 15, tel. 040/310500-308686, fax 311301.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La guerra adopera il meglio dell'uomo per fare il peggiore dei mali.

Inquinamento

n. p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 25; temperatura massima 32,1; umidità 40%; pressione 1015,2 in diminuzione; cielo sereno; vento 12 km/h da Est N/E Bora con raffiche a 24 km/h; mare mosso con temperatura di 25,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.13 con cm 28 e alle 20 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.29 con cm 53 e alle 14.21 con cm 9 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.34 con cm 33 e prima bassa alle 2.45 con cm 57.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Farmacie di turno

Dal 24/7 al 30/7
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, via Dante 7, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14, via Costalunga 318/A, viale Mazzini 1 - Muggia, Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA

Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.
C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.
p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

ELARGIZIONI

— In memoria di Edvige Blessi da Ketty Ciani 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvana Perissutti (14/7) da alcune famiglie di v. Buonarroti n 50/2 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Giuliano Fabbri nel I anniv. (17/7) dalla moglie Maria, figlio Franco con Maria Vittoria, nipoteClaudio 300.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Emilio Pockar nel III anniv. (20/7) dalla moglie Lidia 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Cristina Dentice in Angeli per l'onomastico (24/7) dalla sorella 20.000 pro Pedagogia curativa.
— In memoria della mamma e della cognata Anna per l'onomastico+ da Irene Cossetto Todero 30.000 pro Caritas.
— In memoria di Vincenzo Arlia nel X anniv. (25/7) dalla moglie Ester Morpurgo Arlia 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Stelio Caputi nel I anniv. (25/7) dalle figlie Livia ed Angela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Cesare Slavich dalla figlia Maria e fam. Favretti 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Una Voce Amica.
— In memoria di Elda Favone nel XV anniv. (25/7) dalla figlia Rossana Strika in Zorzetto, dal genero Massimo Zorzetto e famiglia 25.000, da Magda e Riccardo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Frandoli nell'anniv. (25/7) da Lucilla, Piero e Maura Frandoli 300.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Giuseppina Lenassi ved. Vaccari nel XI anniv. (25/7) dalla famiglia 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo; dalla nipote Lionella e fam. 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dell'ing. Giacomo Nardi per l'onomastico (25/7) da Peppino ed Argia 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Edith Pascolutti 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Irma Piccini nel I anniv. (25/7) da Argia e Renato 50.000 pro Astad.
— In memoria di Silvano Rezzica nella ricorrenza (25/7) dalla moglie 30.000 pro Airc.
— In memoria di Giacomo Sfecci (25/7) dalla moglie Vittoria 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppina Vaccari (25/7) dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dell'amico Dario Rugelli da Boris, Alessio Primosi e famiglie 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Sforza da Kathleen Casali 100.000 pro Fondaz. benefica Alberto e Kathleen Casali.
— In memoria di Umberto Sterzai nel I anniv. da Wilma, Mirella e Marino Sterzai 150.000 pro Ass. arma aeronautica di Trieste, 150.000 pro Cai-Sez. di Fiume (rifugio citta' di Fiume).

STORIE DELLA TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Il chirurgo-ciarlatano che curava i denti

Non è poi molto lontano dal nostro il tempo in cui la medicina (e purtroppo anche la chirurgia) erano spesso esercitate da ciarlatani, imbonitori e semplici barbieri. Questi ultimi, oltre che accorciare il pelo al prossimo, a volte levavano loro anche i denti. In quel tempo, (almeno per tutto il XVIII secolo), i falsi profeti della medicina erano di casa anche a Trieste, con sede generalmente in piazza del Ponte Rosso, dove smerciavano i loro miracolosi intrugli, che, per male potesse andare, almeno si sperava non peggiorassero la salute dei loro sprovveduti clienti. Comunque, la materia prima di questi declamati toccasana era sempre «l'aqua funtis».

Anche per prestare cure di natura chirurgica, le visite di tali «specialisti» erano piuttosto frequenti. Uno di questi luminari, che si presentò come «Vincenzo Rossi Italiano Professore di Chirurgia», arrivò a Trieste in un non precisato giorno dell'anno 1793. Per l'occasione, il professore fece stampare un manifestino a scopo pubblicitario (ma con licenza dei superiori), dove magnifica l'efficacia delle sue cure e dei suoi nuovi strumenti. In particolare si dichiara «possessore di meravigliose Cannellete di nuova invenzione della grossezza di un filo, pervenute dall'Ospitale di Montpellier, a sollievo di quelli che patiscono ritenzione di orina». Ma ancora altre speciali cure il professore offre nel suo «Avviso al Pubblico», e tra queste anche quella in cui «si obbliga di guarire li denti guasti levando il dolore, e con un'acqua che si dispensa in picciole boccettine li inbianchisce, ancorchè fossero neri di natura; e con altr'acqua li rassetta per quanto fossero movibili, estraendo con un nuovo strumento e con molta facilità li denti e le radiche che rimaste fossero nella cavità delle gengive. Leva il cattivo odore del fiato, guarisce lo scorbuto, il male di gengive e ogni qualità di dolore». Nell'elegante volantino pubblicitario, il professore rende noto che durante la sua permanenza a Trieste egli «Abita alle Beccarie, sopra la caffettaria dirinpetto la bottega del Sig. Bonetta Cappellaio, e darà udienza a chi lo vorranno favorire, dalle ore 7 della mattina fino un'ora dopo mezzo giorno, e dalle 3 fino alle 9 della sera»

Dopo le citate cure dentarie offerte dal professore Rossi, ecco il prezzo pagato per quelle prestate abusivamente dal barbiere Bianchi, che il 24 agosto 1822 «venne condannato a giorni otto d'arresto semplice d'essere inasprito il secondo e il quinto giorno con digiuno, ed alla confisca di Istrumenti, o di altri ordegni relativi all'arte Chirurgica o di dentista». Il Bianchi venne denunziato da certa Margherita Visentin, alla quale aveva levato un dente sano invece del guasto.

Pietro Covre

ALCUNI TRACCIATI DA PERCORRERE CON IL «RAMPICHINO»

Pedalando in «bike» sui monti della Carnia

Mountain bike, che passione. Sembra essere uno degli sport preferiti in Carnia da centinaia di escursionisti che hanno scelto questo mezzo per avvicinarsi alle montagne della nostra regione. La zona particolarmente si presta, visto che è stata scelta per ben due anni consecutivi per ospitare delle manifestazioni di «arrampichino» indette dal Touring club italiano. Lo scorso anno è stata la volta del circuito di Enemonzo, quest'anno la prova si è svolta a Forni di Sopra.

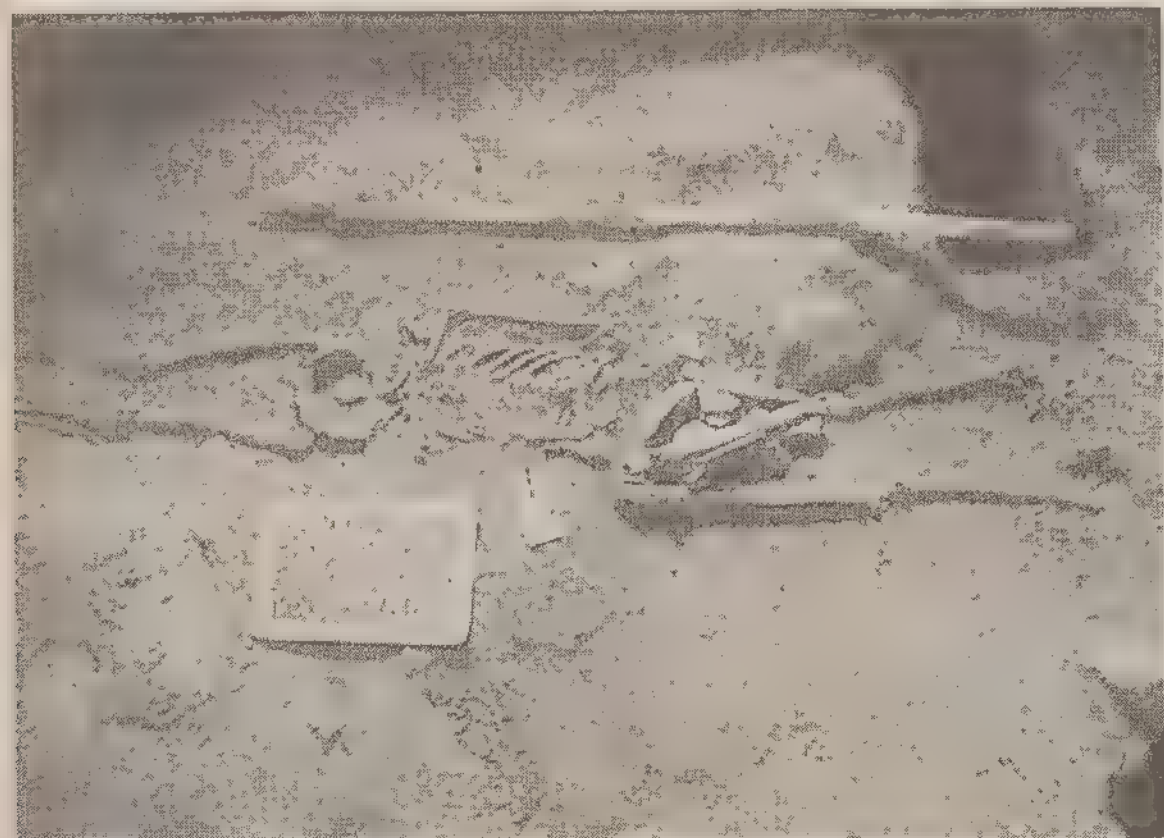
Un «agguerrito» club, l'Ac Carnia bike, costituitosi anni addietro, indice manifestazioni, o semplici escursioni per gruppi di amici, quasi ogni settimana. E per meglio districarsi sugli antichi sentieri della montagna carnica, il club con sede in Tolmezzo ha predisposto una serie di tracciati, ben 12, su tutto il territorio, attrezzandoli con apposita segnaletica e migliorandone, ove necessario, il tragitto. Un tracciato per ogni tipo di difficoltà, che l'escursionista può scegliere dall'apposito stampato distribuito presso tutti gli uffici turistici della Carnia.

Vediamo in breve alcuni di questi tracciati, e quali sono le caratteristiche che queste escursioni in mountain bike comportano. Partiamo da Enemonzo, nei pressi del campo volo ultraleggeri, a quota m 394. Il dislivello proposto è di 410 metri, su un percorso lungo 14 km. Il fondo prevalente è composto da pista forestali in terra battuta e ghiaia. Poco lontano ecco il tracciato di Mediis, in località Tartani a m 485. 12.6 i km proposti da questo circuito che si arrampica per 465 m toccando quota m 763 in località Fric On. Il fondo prevalente di questo circuito è dato da un sentiero permanente fra boschi e prati. A Forni di Sopra si parte da Davòst a quota m 881. Ben 809 i metri di dislivello proposti, su un tracciato lungo 23.4 km che porta sino a quota m 1400 al rifugio Giaf ai piedi delle Dolomiti Friulane. Il 90% del tracciato si sviluppa su strada sterrata, il rimanente 10% si corre su strada asfaltata. Il quarto circuito ci porta in Curiedi, alle porte di Tolmezzo, a quota m 872. Il dislivello è di m 582 su una lunghezza di km 15.8 su carreggiata sterrata.

Ravascletto si presenta con i suoi 12.8 km di piste forestali e sentieri su cui le mountain bike potranno superare i 465 metri di dislivello. Sempre da Ravascletto diparte il percorso della Panoramica delle Vette, che dalla scuola di sci porta ai 1929 metri di casera Chiadinis su strade asfaltate e sterrate.

Gino Grillo

NUOVE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE PORTANO ALLA LUCE TOMBE E REPERTI DEL VII SECOLO A SAN SALVATORE DI MAIANO DEL FRIULI

I misteri della chiesa di San Silvestro

Sorta in epoca imprecisata nei pressi di un castello di probabile origine romana e situata al centro di una delle più significative necropoli longobarde scoperte nell'Italia settentrionale, la piccola chiesa di San Silvestro a San Salvatore di Maiano del Friuli ebbe a subire, come tanti altri monumenti storico-artistici, gravi danni a causa del terremoto che colpì la regione nel 1976.

Tuttavia, al di là di alcuni iniziali interventi d'urgenza, questo antico luogo di culto, al cui interno spiccano fra l'altro preziosi affreschi tardorinascimentali dell'artista sandanielese Giulio Urbanis, fu per molti anni dimenticato.

Oggi invece, grazie all'interesse del locale comitato per la ricostruzione e la salvaguardia del territorio di San Salvatore di Maiano, anche questo piccolo ma prezioso monumento ha finalmente beneficiato di una prima serie di sistematici lavori di consolidamento e di restauro. Non sono mancate, al tempo stesso, delle mirate indagini archeologiche promosse dalla Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia.

Indagini, queste, che

Il pavimento nascondeva un più antico luogo di culto

hanno interessato sia l'interno sia l'esterno della chiesa stessa, i risultati delle quali possono dirsi, fino a questo momento, davvero soddisfacenti. Infatti gli interventi operati dagli archeologi hanno permesso di riscontrare sotto l'attuale pavimentazione i resti di un precedente edificio di culto, di cui si sono riconosciuti l'abside circolare, l'aula e il presbiterio. Tali testimonianze non sono ancora sufficienti a fornirci delle informazioni utili per una datazione sicura, anche se gli elementi architettonici finora emersi inducono a ritenere che tale impianto cultuale possa risalire a ben prima della data di consacrazione della chiesa stessa, avvenuta nel lontano 1356.

Più sicura sembra essere invece la cronologia delle nove tombe scoperte (cinque di esse situate all'interno dell'edificio), le quali, sulla scorta degli oggetti di corredo rinvenuti, risultano in gran parte ascrivibili ai secoli VI-VII, come dimostrerebbe altresì la presenza di alcune fibbie di ferro, di una fusaiola e di un pettine di corno di cervo con immanicatura decorata, ritenuto dagli esperti di grande rarità.

In base a questi primi elementi, tali sepolture sembrerebbero comunque non collegabili all'etnia longobarda ma bensì appartenenti alla popolazione autoctona romanizzata. Oltre a ciò, gli scavi hanno permesso di riportare alla luce anche un'interessante acquasantiera (forse del sec. XIV) e una trentina di monete veneziane scodellate d'argento, le quali saranno utili a datare meglio i due pavimenti finora ritrovati sotto quello attuale, costituiti, in entrambi i casi, da semplice argilla battuta. I lavori, conclusisi nei giorni scorsi, sono stati diretti da Paola Lopreato, responsabile del Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli, con la collaborazione dell'assistente del museo di Cividale, Eliano Concina, e di Giampaolo Basso, della Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia, che ha seguito invece le fasi del recupero monumentale.

Stefano Zucchi

IL CONCORSO PER LA PIU' BELLA IN REGIONE

Sarà Vittorio Sgarbi a incoronare la Miss

GRADO — Sarà Vittorio Sgarbi a presentare e fare da padrino a Miss Friuli-Venezia Giulia. La serata sarà allietata inoltre dalla presenza di uno dei complessi che vanno per la maggiore: i «Take That» che a Grado saranno presenti anche con Robbie Williams. Stiamo parlando dei «Take That» italiani ossia di quel gruppo che si è imposto all'attenzione nel corso della trasmissione televisiva «Re per una notte».

Sono queste le notizie dell'ultim'ora relative ad una delle manifestazioni più attese dell'estate. Come sempre la manifestazione inserita nel calendario dell'Azienda, è in programma per la serata del 14 agosto. Il Parco delle Rose di Grado si prepara però a festeggiare anche un altro avvenimento: sono infatti ben 30 anni che la Miss della nostra regione viene eletta nell'isola del sole.

Ma torniamo al cast della serata. Se nel '65 fu Mina che aprì la lunga carrellata di Miss, quest'anno l'organizzazione Gierrepi di Paolo Gruden ha invece voluto rimescolare le carte, inaugurando quello che considera un «nuovo corso».

«È un dato di fatto che le novità dello spettacolo dei nostri giorni – afferma Gruden – siano legate, oltreché naturalmente al mondo della televisione, a quella cosiddetta capacità di "bucare il video" che solo pochi personaggi televisivi possiedono». Ecco perché, dunque, la scelta di Vittorio Sgarbi per commentare la magica notte della bellezza, che per l'occasione sarà coadiuvato da Claudia Cavalcanti, quest'ultima nella veste di vera e propria presentatrice.

Dunque presentatrice, commentatore, ma anche altro: un prestigioso gruppo bandistico, probabilmente una fanfara, darà il via allo spettacolo; poi l'esibizione dei «Take That» (italiani) ed anche quella del cabarettista Marco Carena. Una serata del genere promette, ovviamente, scintille e altrettanto accadrà anche per la grande serata del 19 agosto quando il «Parco delle Rose» ospiterà la finale nazionale del «Fotomodello dell'anno». Al momento c'è il massimo riserbo ma per conoscere il cast della serata ci sarà da attendere solo alcuni giorni.

Antonio Boemo

STELLE D' ESTATE

Paola Ambrosi, commessa 21enne, è l'odierna partecipante al sondaggio in vista della prima «Superfesta» di sabato sera al Machiavelli per i titoli regionali di «Miss Il Piccolo» e «L'Indossatrice Tipo F.V. Giulia».

INCONTRO CON VITTORINO ANDREOLI

Un detective della mente che ama i pazzi assassini

«Sono sempre stato innamorato della grande pazzia, dei casi estremi, degli omicidi, soprattutto quelli commessi da ragazzi giovani»: così, in questo modo estremamente diretto, ama disegnarsi il professor Vittorino Andreoli, intervistato da Paolo Scandaletti per il terzo appuntamento di «Libri e autori sotto l'ombrellone». E così, in un caldo afoso e soffocante, si è parlato di perizie psichiatriche, di pazzia e di normalità, di caso Maso, di caso Chiatti, di piazza della Loggia. In effetti, il professor Andreoli, laureato in medicina a Padova, rappresenta la persona più adatta per parlare del mondo giovanile in modo chiaro e senza falsi eufemismi.

La sua esperienza, però, vanta molti anni di studio e, guarda caso, comincia proprio negli Stati Uniti, a New York, dove nel '69 si scontra violentemente con la realtà del day-hospital per i tossicodipendenti. Quella tecnica di ricovero, infatti, oltre a rappresentare una novità, permetteva di conoscere in modo drammatico la realtà e le conseguenze della droga, dell'eroina in particolare.

Quell'esperienza ha fortemente motivato il professore che, una volta in Italia, continuando il lavoro con i tossicodipendenti, ha cominciato gli studi sul complicato universo giovanile, scrutando per una decina di anni il linguaggio grafico e cromatico della follia. Quasi a ridosso del 1980, però, l'Italia degli anni di piombo venne scossa da alcuni attentati terroristici, tra i quali tutti ricorderanno la strage di piazza della Loggia a Brescia; ed è proprio in occasione del processo che ne seguì che il professor Andreoli venne chiamato in causa dal tribunale per studiare e osservare i ragazzi accusati della strage.

Dal 1980 al 1991 passano circa dieci anni, il professore continua le sue ricerche, elabora le sue teorie, osserva giovani omicidi, finché arriva la richiesta di un'ennesima consulenza psichiatrica, stavolta durante il processo a Pietro Maso che, nell'aprile del '91 appunto, assieme a tre amici, uccide i genitori con una spranga di ferro. Al caso Maso ne seguono molti altri, tra i quali il caso Chiatti, il cosiddetto «mostro di Foligno», fino ad arrivare al fatto di pochi giorni fa che vede come protagonista un giovane il quale, pare dopo una lite, ha ucciso e squartato i genitori.

Ciò che il professor Andreoli vuole sottolineare, però, è il fattore che lega tutti questi fatti e i loro protagonisti: tali omicidi, o come dice lui stesso «genitoricidi», sono stati commessi da giovani che non rientrano nella categoria dei matti o degli insani di mente, sono normali. Ed è qui che nascono i problemi più gravi e difficili da risolvere; infatti, se una persona viene definita matta, la società si sente «sicura», la fa curare e comunque con la pazzia identifica uno stato che, se controllato, può risultare innocuo perché insito nella persona stessa. Contrariamente, se il ragazzo omicida è classificato tra le persone normali, le responsabilità dei suoi gesti sono tutte sociali, scolastiche o famigliari. «Non sono pessimista – conclude Andreoli – ma lo diventerò se non si farà qualcosa; in questo senso, il mio ultimo libro "Giovani" dà pratici consigli e suggerimenti ai genitori per non preoccuparsi solo del ritardo o del brutto voto, ma piuttosto per ricordarsi quando ci si è abbracciati l'ultima volta».

Ilaria Prati

SESANA

Giornalisti al Casinò

Saranno i giornalisti triestini i protagonisti stasera al Casinò corse di Sesana. I titolari della casa da gioco slovena, l'unica che permette di scommettere in diretta sugli ippodromi d'Europa e assistere alle competizioni con l'ausilio dello schermo gigante collegato alle televisioni via satellite, proporranno infatti una sfilata di moda e dei numeri di prestigio dedicati alla stampa locale.

Quella di oggi (l'inizio è fissato per le 22.30) è la serata finale di una serie di tre e vedrà fra l'altro svolgersi l'estrazione per il motorino della Yamaha messo in palio dall'organizzazione per gli ospiti.

APPUNTAMENTI

Al giardino «Carsiana» camminando tra i colori dei fiori

● Si può visitare a **Trieste** fino al 29 luglio il giardino botanico «Carsiana», che in questi giorni offre al visitatore la fioritura del garofano rosso, il Diathus Ferrugineus, e del Semprevivum Tectorum, pianta grassa che una volta si trovava sui tetti di pietra delle vecchie case del Carso. «Carsiana», raggiungibile anche con l'autobus 46, si trova tra Gabrovizza e Sgonico, sul lato sinistro della strada venendo da Gabrovizza. L'orario di apertura è dalle 10 alle 12, sabato domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Le visite guidate, della durata di un'ora si svolgono sabato, domenica e giorni festivi alle 10.30, alle 15 e alle 16, oppure a richiesta, per un numero minimo di 10 persone, telefonando allo 040 / 229573. Il biglietto costa 3 mila lire, 2 mila i ridotti.

● Oggi a **Grado Pineta**, alle 21.30, concerto della banda civica di Grado.

● Oggi a **Paluzza**, si terrà il tradizionale mercato di San Giacomo

● Oggi, alle 20.45, a **San Candido**, serata folcloristica e festeggiamento degli ospiti fedeli a l Centro Josef Resch.

● Giovedì 27, a **Jesolo**, il giornalista Nantas Salvalaggio celebrerà i cinquant'anni della sua attività giornalistica nel corso di una cerimonia pubblica in programma alle 21 nell'arena di Piazza Aurora.

● Giovedì 27, a **Trieste**, alle ore 21, alla Casa Gialla di Strada del Friuli 293 appuntamento con il Jazz Quartet.

● Oggi, a **Udine**, alle 21.30 in piazza Matteotti, nell'ambito di «Udine estate - Una città da scoprire», si terrà il concerto di Emmit Powell & The Gospel Elites. Informazioni e prevendita Punto Cultura tel. 0432 / 511861 - 271573 e presso tutte le filiali Crup del Triveneto.

LA SERA VISITE GUIDATE ALLA MOSTRA DI PALAZZO COSTANZI

In rassegna i soldatini di De Henriquez

Potrebbe essere un'ideaestate quella di andar per mostre «by-night». Pertanto vi suggeriamo, al tramonto, magari dopo un bel bagno di mare a Barcola, di fare una capatina a «Homo ludens-homo sapiens». Ovvero, un intero settore relativo a giochi, soldatini, modelli e giocattoli, della collezione di Diego de Henriquez, visitabile fino al 14 agosto nella sede espositiva di palazzo Costanzi. La mostra è aperta tutti i giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.30.

È consigliabile munirsi del bel catalogo, in vendita solo alla mostra a lire 20.000, per meglio comprendere il panorama delle varie problematiche e argomentazioni affrontate dall'esposizione.

La rassegna, godibilissima per i più piccoli, è il non plus ultra per i collezionisti, o anche soltanto per chi è dotato di curiosità. Vi sono esposti rari diorami rappresentanti scene di vita di accampamento, bellissimi modelli d'arsenale, le prototipi di armi, alcune splendide copie di arsenale della Regia fonderia di Torino, con una bocca di cannone, in scala ridotta, datata 1840. Oppure, seguendo il ragionamento di Diego de Henriquez che riteneva inevitabile il collegamento tra il gioco dei bambini e le attività degli adulti, emblematiche pistole di carta e la pubblicità anni Cinquanta della ditta di caramelle «Preti». E ancora, la scelta dei pezzi «in vetrina»: dai soldatini della prestigiosa firma francese «Cgb», che aveva assorbito la più antica fabbrica artigiana di soldatini in Francia, a quelli «in pasta», di produzione tedesca e italiana, delle firme «Lineol» ed «Elastolin».

Come ha documentato Diego de Henriquez, che assieme ai giocattoli ha accumulato trattati di approfondimento sul gioco, verso la fine dell'Ottocento nasce il filone dei libri per ragazzi e quello dei giochi di società; alcuni, risalenti agli anni Trenta e Quaranta, sono visibili nella rassegna. Attualmente, la collezione consta complessivamente di circa 10 mila reperti, 12 mila libri e un cospicuo quantitativo di documenti, giornali, fotografie, pellicole, raccolti negli anni che vanno dal 1941 sino alla tragica morte del collezionista, avvenuta nel 1974. Il materiale pesante è collocato a Padriciano, mentre nell'ex caserma Beleno vi è tutto il materiale meno ingombrante.

Visite guidate gratuite, con la dottoressa Antonella Furlan, mercoledì e domenica alle ore 19. Il sabato alle ore 10.

Daria Camillucci

ANIMALI

Rapiscono la gattina soltanto per ripicca

È stato uno squallido gesto teppistico il rapimento di Milly, gatta persiana della pensionata Maria Pia Bizi, di Charvesond, in provincia di Aosta. Una sera, Claudio Recchia ed Eddie Corgne, due noti beoni del paese, bussarono alla porta della Bizi, reclamando un bicchiere di vino. Vedendoli già ubriachi, la donna non li accontentò ed essi, per ripicca, presero Milly, la scaraventarono in macchina e fuggirono. Maria Pia, alla quale è rimasta soltanto una cucciola della gatta, cercò di raggiungerli senza, però, riuscirvi. Battendo tutto il villaggio, andò anche dalla fidanzata di uno dei due, la quale le confidò che durante la corsa la micia si era avventata contro i rapinatori graffiandoli e buttandosi, quindi, dall'auto in corsa. La donna si è rivolta ai carabinieri denunciando i due per furto e ha già annunciato che si costituirà parte civile contro di essi. Come il suo convivente, la donna spera ancora di riavere Milly, che probabilmente girerà le campagne per ritrovare la strada di casa.

***

Due dei 4 cani di alta genealogia di un triestino che deve emigrare sono stati ottimamente sistemati e ne rimangono ancora due. Chi li volesse chiami lo 040/568920. Un esito felice ha avuto anche l'appello per il gruppo di Siberian Husky, alcuni puri, altri incrociati: 5 hanno trovato un padrone e due cuccioli sono ancora adottabili. Per cause di forza maggiore regalasi un cane di un anno, taglia media, manto chiaro, sanissimo. Tel. 040/53470 (dopo le 20) o 040/827449. Due bellissimi gatti certosini buttati da ignoti sono stati portati a La Cuccia, Monfalcone, via Boschetti 38. Chi li volesse chiami lo 0481/480922. Una bellissima persiana meticcia nera cerca un padrone buono, tel. 0431/69192. La cagna e i 3 cuccioli sono stati adottati e al canile dell'Usl Triestina, oltre a cani con padrone, c'è solo una meticcia bianco/arancio, con collare antipulci e collare metallico. Per adottarla chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ci sono 23 Fido e due cuccioli. Si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

***

Di Cico, il cane di Isabella Riva del Corpo pompieri volontari Nord-Est di Trieste, che ha recuperato una scatola con una gatta e i suoi cuccioli già morti, si è interessata la seguitissima rubrica Vita da cani di Jocelyn, che va in onda al venerdì su Raidue. La ragazza, con Cico al fianco, e Alessandro Novello, responsabile del Corpo, hanno rievocato l'avventuroso salvataggio al quale hanno collaborato anche altri pompieri.

***

Ennesimo salvataggio di un gattino da parte dei sempre generosi vigili del fuoco di Trieste. Sul tetto di una casa diroccata di via Madonnina c'era un micino bianco/tigrato molto malandato insieme con altri quattro. Qualcuno ha chiamato i pompieri che, con una rischiosa scalata, hanno preso il cucciolo e lo hanno affidato a Cinzia Zacchigna, via Sant'Apollinare 4, la quale lo fa curare e, coabitando con altri mici, gli cercherà poi una buona sistemazione.

***

Una donna che gira nella zona della chiesa di San Vincenzo de' Paoli, a Trieste, sta rendendo la vita amara a una signora che da oltre un anno e mezzo porta la pappa ai gatti: colloca il cibo sotto le auto in sosta a ridosso del cordolo che delimita l'aiuola e non imbratta la strada. Con tutto ciò dà tuttavia noia alla gattofoba.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Sulle tracce degli alpini

Gita sul sentiero dell'Aquila, da dove si ritirarono le truppe nel 1917

La commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 30 luglio una escursione a Sella Nevea (1162 m) per salire con la funivia al rifugio Gilberti (1850 m), raggiungere Sella Prevala (2087 m) e percorrere da qui il sentiero dell'Aquila, salire il monte Rombon (2208 m) e scendere a Plezzo-Bovec (483 m).

Escursione senz'altro, se percorsa integralmente, dedicata ai soli forti camminatori, ma la XXX ha adattato il programma anche a chi cammina di meno: la comitiva, giunta all'imbocco della Val Mogenza, nel posto forse più panoramico e più suggestivo, si dividerà e mentre i più tenaci continueranno fino al Rombon e a Plezzo (Bovec), gli altri ritorneranno sui loro passi e al rifugio Gilberti, per scendere a Sella Nevea.

Il sentiero dell'Aquila è un tracciato di guerra e lo aprirono gli alpini nel 1915, quando, appena iniziate le ostilità, aveva sfondato il fronte e avanzato nel settore del Canin fino alle pendici del Rombon. Non si trattava di un'opera da poco e infatti il percorso venne invero chiamato «strada dell'Aquila» e ancor oggi, dopo tanti anni, in un terreno che sembra fatto apposta per mangiarsi le opere degli uomini, si trovano brevi tratti di massicciata che dimostrano la larghezza della carrareccia.

Ora il percorso, perfettamente marcato, sembra alle volte smarrirsi fra i macereti e le lande sassose ed è del tutto perduto in quel tratto che, tenendosi prudentemente distante dalla vetta del Rombon da dove potevano giungere colpi di artiglieria, arrivava sotto il Ciucla, punto avanzato italiano.

La «strada dell'Aquila» fu utilissima il 25 ottobre 1917, quando, caduto il fronte per la rotta di Caporetto, gli alpini, ritiratisi a Sella Prevala, che difesero per due giorni, tentarono di sottrarsi all'accerchiamento scendendo in Val Resia. Fu una ritirata compiuta fra la neve ormai alta e sotto la bufera, che dimostrò come le nostre truppe alpine fossero guidate da comandi umani e capaci.

Si salirà da Sella Nevea per evitare la traballante ovovia slovena, che sale da Plezzo. Si percorrerà così l'integrale percorso del sentiero dell'Aquila, salendo alla Sella Prevala, seguendo l'itinerario che fiancheggia la cresta del Golovec e i ghiaioni franosi di cima Leupa. Da qui il sentiero si inoltra fra le sculture sassose del Cergnala e di Cima Confine: è un mondo strano dove il calcare corroso e scanalato ha il predominio, ma in tutto questo mondo arido, se spuntano dei fiori, essi hanno i colori smaglianti del cielo e del sole. L'acqua quassù non c'è: se la bevono i macereti, le pietre, i campi solcati, la inghiottono gli abissi, le buche, le caverne; ma nonostante questo squallore di pietra, o forse per questo, questi luoghi affascinano.

Capogita: Fulvio Salata.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, arrivo a Sella Nevea alle 9, a Sella Prevala alle 10.30, a Prisna Glava (1946 m), sulla Val Mogenza, alle 13, sul Rombon alle 14.30, partenza da Sella Nevea alle 17, da Plezzo alle 18.30, arrivo a Trieste alle 21, circa.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/7	4.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	Rada
25/7	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
25/7	12.00	Tu MUSTAFA K. DADAYLI	Istanbul	S.L.A.
25/7	17.00	Al DRITA	Durazzo	S.L.B.
25/7	18.00	It FENICIA	Venezia	23
25/7	23 00	Gr NILOS	La Salina	Siot
25/7	23.00	Rs GRUMANT	Ilychevsk	P.F.N.
25/7	alba	It SOTTOMARINA	Pola	Italcementi
25/7	matt.	It SOCAR 105	Brindisi	41
25/7	pom.	Le BERGER B.	Beirut	3
25/7	pom.	Sy WALID I.	Beirut	03/04

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
25/7	13.00	It GL SOCAR 4	Ancona	52
25/7	13.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ashdod	55/42-39
25/7	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
25/7	14.00	It SOTTOMARINA	Koromacno	Italcementi
25/7	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
25/7	19.00	Ge VOGTLAND	ordini	49
25/7	22.00	Tu MUSTAFA K. DADAYLI	Istanbul	S.L.A.
25/7	24.00	Tw EVER GOLDEN	Jeddah	50
25/7	24.00	It FENICIA	Ancona	23
25/7	pom.	Ho AL HAJJ MOUSTAFA	Beirut	5
25/7	pom.	Le MIRNA M.	Beirut	4
25/7	sera	It SOCAR 101	Venezia	52

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
25/7	6.00	M/n JUDITH BORCHARD	Da rada a	55/42-39

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

MERCOLEDI' 26 · TMAX 31/33 · Tmin 19/22 · TMAX 29/31 · Tmin 22/25 · M. Adriatico

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Possibile qualche temporale pomeridiano o serale sui monti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	13	26	Madrid	sereno	23	40
Atene	sereno	23	33	Manila	[illegible]	24	33
Bangkok	pioggia	25	36	La Mecca	nuvoloso	27	39
Barbados	variabile	25	31	Montevideo	sereno	7	16
Barcellona	sereno	23	32	Montreal	sereno	19	25
Belgrado	sereno	20	30	[illegible]	variabile	16	30
Berlino	sereno	10	26	New York	nuvoloso	23	31
Bermuda	sereno	27	29	Nicosia	sereno	24	36
Bruxelles	sereno	12	27	Oslo	nuvoloso	14	21
Buenos Aires	variabile	11	19	Parigi	sereno	14	28
Caracas	variabile	20	31	Perth	pioggia	9	16
Chicago	pioggia	21	31	Rio de Janeiro	variabile	16	27
Copenaghen	nuvoloso	12	21	San Francisco	nuvoloso	14	21
Francoforte	variabile	12	23	San Juan	pioggia	26	31
Gerusalemme	variabile	20	30	Santiago	sereno	1	12
Helsinki	nuvoloso	10	21	San Paolo	sereno	10	23
Hong Kong	sereno	29	32	Seul	sereno	24	28
Honolulu	sereno	25	32	Singapore	pioggia	24	28
Istanbul	sereno	21	29	Stoccolma	nuvoloso	11	22
Il Cairo	sereno	24	35	Tokyo	sereno	24	36
Johannesburg	sereno	0	20	Toronto	sereno	19	28
Kiev	nuvoloso	20	31	Vancouver	variabile	16	22
Londra	sereno	15	25	Varsavia	np	np	np
Los Angeles	sereno	19	27	Vienna	sereno	15	26

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MARTEDI' 25 LUGLIO — S. GIACOMO APOSTOLO

Il sole sorge alle **5.40** e tramonta alle **20.42**
La luna sorge alle **3.48** e cala alle **18.57**

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	25	32,1	MONFALCONE	21,7	32,5
GORIZIA	22	33,1	UDINE	21,4	34
Bolzano	19	29	Venezia	24	33
Milano	24	32	Torino	23	30
Cuneo	np	28	Genova	24	np
Bologna	25	33	Firenze	21	31
Perugia	22	30	Pescara	17	30
L'Aquila	14	29	Roma	21	30
Campobasso	21	29	Bari	20	29
Napoli	24	30	Potenza	20	28
Reggio C.	24	31	Palermo	23	30
Catania	19	32	Cagliari	23	34

Tempo previsto per oggi: sulle zone alpine e prealpine nuvolosità irregolare che, nel pomeriggio, si intensificherà dando luogo a locali precipitazioni a prevalente carattere di rovescio. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti più significativi sulla Puglia ed in prossimità dei rilievi appenninici.

Temperatura: pressoché stazionaria su tutte le regioni.

Venti: deboli di direzione variabile, con locali rinforzi sull'Adriatico.

Mari: quasi calmi o poco mossi, localmente mosso il basso Adriatico.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle zone alpine e prealpine cielo parzialmente nuvoloso con locali addensamenti associati a precipitazioni prevalentemente temporalesche; sul resto d'Italia cielo sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi ad evoluzione diurna sulle zone interne ove non si può escludere la possibilità di qualche isolato rovescio pomeridiano.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. deboli orientali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** Una ben nota epidemia influenzale - **10** Un malfattore - **12** La imita il raion - **14** Musa dell'astronomia - **15** Un cenno del capo - **16** Reggio Calabria - **17** Dio dei beoni - **18** Due di fiori - **19** Direzione Investigativa Antimafia - **20** Giusti, imparziali - **21** Cessazione del servizio militare - **23** Protegge la camera d'aria - **25** Mammifero che si appallottola - **28** Attrezzo per sollevare il veicolo - **29** Messi nei pasticci - **30** Non più in carica - **31** Fu sconfitto a Tagliacozzo - **33** Palle per giocare - **34** Uno fra i dodici profeti minori della Bibbia - **35** Squallida abitazione - **36** Iniziali di Reagan.

VERTICALI: **1** Lilli, giornalista della Tv - **2** Ottavo profeta minore biblico - **3** Scudiero di Don Chisciotte - **4** Altro nome di Troia - **5** La poetessa Negri - **6** Prime o ultime di Torquato - **7** Una lettera greca - **8** Affari Esteri - **9** Un gioco d'azzardo - **11** Lo Stato di Saddam Hussein - **13** Relative alla città di Trento - **15** Concordanza di suoni - **18** Modellare, plasmare - **19** Giuseppe, grande pittore nato a Barletta - **21** Parte della legione romana - **22** Calciatore... terrore dei portieri - **24** Tenere creature - **26** Un tipo di farina - **27** Un lato della mappa - **28** Sigla di Milano - **32** Organizzazione che fu guidata dal generale Salan (sigla) - **33** Iniziali di Pizzul.

CRITTOGRAFIA A FRASE
(3,2,7 = 6,6)
LE LEGGI NUOVE
Piquillo

INDOVINELLO
Meglio chiamarlo per telefono
È chiuso in casa e certo non può uscire
perché sembra che molto abbia da fare.
Ma se il numero suo ti farai dire,
c'è caso che con lui possa parlare.
Vertumno

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta sillabica iniziale crittografia:
Ventose spaventose

Crittografia mnemonica:
Espresso amaro

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Oggi dovrete aggiustare il tiro delle vostre ambizioni. Una parata di pianeti schierati in segni ostili vi procurerà un momentaneo calo di fortuna. Se puntate il rosso uscirà il nero. Con un po' di umorismo tutto rientrerà tra le righe.

Toro 21/4 – 19/5
In forma splendente, avrete le idee chiare, vedrete oltre le reali apparenze e avrete riserve fisiche e mentali per ogni situazione che saprete affrontare con serenità e incisività. Anche la Luna vi appoggia con altri pianeti positivi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Marte riporta in quota l'umore e la voglia di fare. La situazione economica richiede un occhio di riguardo, il vostro bilancio potrebbe infatti dare cenni di stanchezza e inclinarsi verso il basso. Controllate le spese superflue.

Cancro 21/6 – 21/7
Saturno in un segno amico offre concretezze in tutti i settori, Venere affila le armi di seduzione, Mercurio lucida la creatività mentre la Luna fornisce una serie di intuizioni felici. Solo Marte vi può rendere un po' troppo reattivi.

Leone 22/7 – 23/8
La protezione di Giove porterà per voi la fortuna in primo piano. Creatività e carica vitale vi accompagnano in questa giornata rendendo facile e realizzabile ogni programma sia di lavoro che d'amore. La forma è smagliante.

Vergine 24/8 – 22/9
Non abbiate premura di volere realizzare le idee e i programmi che si accavallano sulla vostra scrivania e nella vostra mente. La creatività è intensa con ottimi exploit che daranno risultati evidenti solo in tempi lunghi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Dovrete solo usare un po' di prudenza con le parole. Evitate le frasi drammatiche ad effetto, lo spirito polemico è molto forte. Se riuscirete a contare fino a tre prima di parlare tutto filerà liscio, Giove continua ad appoggiarvi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Verve e capacità di seduzione si riveleranno essenziali per la conquista di nuovi territori affettivi. Anche per chi volesse migliorare il proprio rapporto di coppia avrà a disposizione molte frecce. Cupido osserva soddisfatto.

Sagittario 23/11 – 21/12
Alcuni di voi stanno per essere travolti da una grande passione. Come un fulmine a ciel sereno, potrebbe piombarvi tra capo e collo, un amore con la A maiuscola Anche chi è già in coppia vedrà decollare la propria storia affettiva.

Capricorno 22/12 – 20/1
Famiglia, partner, lavoro e impegni vi iniziano ad andare un po' troppo stretti. Non fateli diventare un'idea fissa, ma posteggiate immediatamente tutti i pensieri negativi. Tutto si risolverà nel giro di breve tempo.

Aquario 21/1 – 19/2
Non preoccupatevi del settore economico, Giove si sta attivando per voi per facilitare le entrate di liquidi. L'unica cosa che dovrete fare è controllare le uscite e la tendenza alle mani bucate. In amore la passione si risveglia.

Pesci 20/2 – 20/3
Venere romantica e positiva farà di tutto per mettere serenità sul fronte affettivo che negli ultimi tempi era stato attraversato da qualche incomprensione. Nel lavoro state vivendo giornate intense ma costruttive.

CALCIO

BILANCIO DELUDENTE PER GLI ORGANIZZATORI DELLA COPPA AMERICA

Solo l'Uruguay può ridere

Martinez esulta, la Celeste vince ancora

MONTEVIDEO — Uruguay vincitore della Coppa America, come da copione. Il Brasile perde ai rigori il titolo continentale, ma non recrimina. Secondo un sondaggio telefonico realizzato da Rete Globo subito dopo la finale, il 41,4 % dei brasiliani non ritiene che debbano essere attribuite colpe per la sconfitta nella finale. Il 29,8 % se la prende invece con Tulio, che ha sbagliato il rigore decisivo, mentre il 24,5 vede nel ct Zagallo il vero colpevole, per il fatto di avere tenuto in panchina il giovane bomber Ronaldo.

Quanto agli uruguayani, non hanno tempo per rispondere a domande, essendo ancora impegnati nelle fiestas. I cortei della scorsa notte per la conquista della settima Coppa America vinta in casa hanno costretto le forze dell' ordine a fare gli straordinari: 23 gli arresti, soprattutto di gente che, con la scusa del calcio, ha sfondato le vetrine dei negozi della centralissima avenida 18 de Julio per tentare qualche furto. Francescoli e compagni hanno fatto festa nel ritiro di Los Aromos, assieme al presidente della Repubblica Julio Maria Sanguinetti, arrivato assieme alla moglie, super-tifosa della Celeste.

Gli unici delusi sono gli organizzatori: a causa del freddo e dei prezzi alti gli spettatori hanno disertato molte partite. Il tutto esaurito c'è stato solo per la finale, e complessivamente l' affluenza del pubblico è stata pari alla metà del previsto, 250 mila persone invece di mezzo milione.

Intanto giornalisti e addetti ai lavori fanno i loro bilanci, tra i quali le formazioni ideali, appendice tipica di queste manifestazioni. Quella della Coppa America '95 è la seguente: Cristante (Argentina), Mendez (Uruguay), Aldair (Brasile), Moas (Uruguay), Roberto Carlos (Brasile), Gutierrez (Uruguay), Simeone (Argentina), Juninho (Brasile), Francescoli (Uruguay), Otero (Uruguay), Batistuta (Argentina).

Obbligatoria anche un' occhiata alle statistiche, che confermano quanto fosse fondato il pronostico della vigilia, che favoriva l' Uruguay nei confronti del Brasile. La Seleçao non vinceva (e continua a non farlo) allo stadio Centenario da 63 anni, dove, nei confronti con squadre del continente americano, l' Uruguay non perde da 14 anni.

Due sole volte il Brasile ha vinto al Centenario, nel 1916 e nel 1932. Sessantatre anni dopo il miracolo non è riuscito a Mario Zagallo, che pure il giorno prima della finale aveva sparso ottimismo a piene mani («è arrivato il momento di rompere questo tabù, e per gli uruguayani di dimostrare che sanno incassare le sconfitte. Il Brasile ha perso in casa un Mondiale, perchè l' Uruguay non dovrebbe perdere una semplice Coppa America?»). Invece la maledizionè continua, e l' Uruguay è ancora una bestia nera degli oroverdi.

Si arrabbiano i tifosi più irriducibili dei brasiliani, e assieme a loro le organizzazioni ecologistiche dell' Uruguay, che, prima dell' inizio della finale, hanno protestato contro la ripresa dei test nucleari da parte della Francia. Sugli spalti del Centenario è apparso un lungo striscione con la scritta «No al Mondiale '98 nella Francia nucleare». Sono stati distribuiti anche più di centomila volantini, sempre con l' invito a boicottare i prossimi Mondiali.

Polemiche pure in Argentina, ma per motivi strettamente calcistici. Nessuno ha ancora perdonato l' arbitro peruviano Tejeda per non aver visto il plateale fallo di mano di Tulio in occasione del gol che ha dato il pareggio al Brasile contro i biancocelesti, mentre la panchina di Passarella non sembra più stabile, e Maradona, di cui già s' invoca il ritorno in nazionale, fa presente che finchè ci sarà l' attuale ct lui non risponderà ad eventuali convocazioni.

Così, uruguayani a parte, gli unici veramente contenti sono gli americani, approdati alle semifinali tra l' incredulità generale. Il loro pressing forsennato ha messo in difficoltà anche il grande Brasile, ed ora per il ct Sampson, prestato alla nazionale dal calcio giovanile ed universitario, si parla di conferma a tempo indeterminato (visto che Parreira e Queiroz si sono sistemati altrove). I giocatori statunitensi misurano il loro crescente successo dal fatto che ora cominciano a essere riconosciuti in patria. Alexi Lalas non è più un idolo soltanto a Padova.

IN BREVE

I disoccupati del calcio si radunano stamattina a Milano Marittima

MILANO MARITTIMA — Gianluca De Angelis, 28 anni da compiere, 8 gol l'anno scorso in serie B con l'Ancona; Oberdan Biagioni, 26 anni ad ottobre, protagonista nel Foggia di Zeman; Lorenzo Scarafoni, 30 anni, 13 campionati tra serie A e B, 11 presenze nell'Under 21. Ci sono anche loro tra la ventina di disoccupati del calcio che lavorano da questa mattina nel raduno organizzato a Milano Marittima.

L'allenatore è Giancarlo Magrini, patentino di seconda categoria, esperienze a livello di C/2, il factotum è Franco Manni, già direttore sportivo, tra le altre, di Modena, Mantova e Inter. I giocatori senza contratto (se ne attendono altri tra questa sera e domani) sborsano un milione a testa per tenersi in allenamento fino a tutto settembre, sperando ovviamente in un ingaggio da qualche squadra in difficoltà.

Magrini ha cominciato con una seduta di due ore e mezzo e nei prossimi giorni farà lavorare i giocatori sul campo da gioco, in pineta e anche sulla spiaggia.

Altri giocatori di una certa notorietà sono Maurizio Brancaccio (l' anno scorso alla Spal), Matteo Capecchi (Vicenza), Giampaolo Ceramicola (Lecce), Giacomo Ceredi (Pescara), Marco Mazzoli (Fidelis Andria), Stefano Mobili e Marco Piraccini (Modena), Mauro Picasso (Ancona), Andrea Sardini (Reggiana), Sandro Vignini (Lucchese) e Andrea Di Cintio (Piacenza).

Pm chiede il giudizio per Corrado Ferlaino

NAPOLI — Corrado Ferlaino, azionista di maggioranza del Calcio Napoli ha replicato con comunicato alle notizie di stampa su una richiesta di rinvio a giudizio nei suoi confronti a giudizio da parte del pm romano Gloria Attanasio per presunte irregolarità commesse nell' iscrizione del Napoli al campionato '94-95.

La richiesta di rinvio a giudizio del magistrato romano riguarda anche l'ex presidente del Napoli Ellenio Gallo ed il figlio Luis e si fonda su una cessione di crediti derivanti dalla campagna acquisti per un valore di oltre 20 miliardi di lire eseguita dal Napoli alla società GIS spa ed utilizzata per il ripianamento dei debiti e per ottenere quindi dalla Covisoc l'iscrizione al campionato 94-95.

Nella nota Ferlaino àfferma che la cessione di crediti effettuata dal calcio Napoli alla GIS spa fu «regolarmente notificata alla Lega ed alla Federazione gioco calcio».

Anche la Parmalat sponsor di Maradona

BUENOS AIRES — La Parmalat, sponsor del Boca Juniors, dovrebbe farsi carico del 20 per cento dell'operazione finanziaria del valore di otto-dieci milioni di dollari messa a punto per consentire a Diego Maradona di giocare nella squadra giallo-blu per due anni e mezzo. Lo afferma oggi il quotidiano «La Nacion», precisando che gli altri sponsor saranno per il 70 per cento l'impresa Torneo y Competencias, specializzata nella diffusione televisiva di eventi sportivi, ed il gruppo multimediale argentino America per il restante 10.

Secondo il giornale, inoltre, il trasferimento al Boca di Claudio Caniggia, in prestito per un anno, significherà invece un' operazione finanziaria per circa 3.500.000 dollari, 2,4 dei quali (circa 3 miliardi e 800 milioni di lire) saranno pagati alla Roma per i diritti sul cartellino del calciatore.

I due fuoriclasse hanno già firmato i rispettivi contratti venerdì scorso e adesso lo faranno formalmente davanti a telecamere e giornalisti. Per quanto riguarda Maradona, secondo il quotidiano «Cronica», per due anni e mezzo Diego riscuoterà un milione di dollari d'ingaggio e 20 mila dollari al mese. I suoi restanti introiti verranno invece da due eventuali amichevoli in Giappone (per giocare le quali Maradona percepirà un milione di dollari a partita) e da altre nove amichevoli in cui percepirà 500 mila dollari ciascuna.

Illeso Carboni dopo incidente Distrutta la sua Ferrari

PARMA — Il terzino della Roma e della nazionale Amedeo Carboni, 30 anni, è rimasto illeso l'altra sera in un incidente stradale che lo ha coinvolto mentre stava percorrendo, a velocità molto elevata, l'A15 Autocisa all'altezza di Roccaprebalza, tra gli svincoli di Berceto e Borgotaro, a bordo della sua Ferrari che invece è andata completamente distrutta.

A quanto si è potuto apprendere un'altra automobile, nei pressi di una galleria, avrebbe tagliato la strada al calciatore, il quale per evitare l'impatto avrebbe diretto il suo potente mezzo contro il guard-rail.

Tennis: Agassi batte Edberg in finale a Washington

WASHINGTON — Sotto un sole cocente (48 gradi centigradi) Andrè Agassi ha battuto Stefan Edberg nella finale del torneo Legg Mason Tennis Classic per 6-4, 2-6, 7-5. Il numero uno del tennis mondiale ha sofferto non poco la calura e più di di una volta, durante i cambi di campo, si è fermato a vomitare. «Faceva un caldo incredibile, ma mi sentivo in forma prima della partita» ha detto il giocatore statunitense. Agassi, che due settimane fa ha raggiunto la vetta della classifica mondiale, è, insieme a Jimmy Connors e Guillermo Vilas, l'unico giocatore ad aver vinto questo torneo tre volte.

Tennis: le classifiche mondiali Muster scavalca Becker

MONTECARLO — Thomas Muster ha scavalcato Boris Becker nella classifica mondiale, grazie al successo conseguito nel torneo di Stoccarda. L'austriaco è terzo dietro Andre Agassi e Pete Sampras, che hanno confermato le rispettive posizioni. La graduatoria aggiornata: 1) Andre Agassi (Usa), 5176 punti; 2) Pete Sampras (Usa) 3834; 3) Thomas Muster (Austria) 3667; 4) Boris Becker (Germania) 3598; 5) Michael Chang (Usa) 3025; 6) Yevgeny Kafelnikov (Russia) 2676; 7) Goran Ivanisevic (Croazia) 2621; 8) Wayne Ferreira (Sudafrica) 2377; 9) Michael Stich (Germania) 2166; 10) Sergio Bruguera (Spagna) 2155.

LO SCANDALO IN GRAN BRETAGNA

Globbelaar a giudizio

Col portiere, anche Fashanu deve rispondere per le combines

SOUTHAMPTON — La polizia dell'Hampshire ha accusato il portiere del Southampton, Bruce Grobbelaar, il portiere del Wimbledon, Hans Segers, e l'attaccante dell'Aston Villa, John Fashanu, di avere cospirato al fine di combinare i risultati di alcune partite. Oltre al trio calcistico, le accuse hanno riguardato anche la moglie di Fashanu, Melissa Kassamapsi, e l'uomo di affari malese, Heng Suan Lim. «Abbiamo le prove che hanno ricevuto o dato denaro per influenzare l'esito di alcuni incontri» - ha detto il sovrintendente di polizia Peter Long.

Su Grobbelaar pendono altri quattro capi (non specificati) di imputazione, altri due su Fashanu e uno su Segers. I cinque accusati sono stati rilasciati su cauzione in attesa di comparire davanti al magistrato l'11 di ottobre, dopo essere stati arrestati, rilasciati e nuovamente fermati dalle forze dell'ordine.

Lo scandalo delle partite truccate ha scosso gli ambienti del calcio britannico, anche se non tutti gli adetti ai lavori ci credevano.

La polizia ha iniziato le indagini dallo scorso novembre quando il quotidiano britannico 'The Sun' pubblicò le rivelazioni di Chris Vincent, ex-socio di affari di Grobbelaar, che accusavano il portiere dello Zimbabwe di aver preso soldi da un sindacato di scommettitori asiatici per truccare i match. Un compito che Grobbelaar avrebbe svolto non solo nell'arco dei 13 anni passati al Liverpool ma anche nel suo attuale club del Southampton.

Da una stangata internazionale, a un inghippo più casereccio. Un calciatore del Montecatini, che milita nel girone B del capionato di Prima categoria, avrebbe offerto denaro ad un collega del Pieve Fosciana, alla vigilia dell'incontro con tale formazione, per condizionare l'esito della gara.

A incastrarlo due telefonate, secondo la Commissione disciplinare della Lega dilettanti toscana che ha retrocesso il Montecatini calcio all'ultimo posto nella classifica.

La Commissione ha infatti ritenuto la società termale responsabile oggettivamente dell'illecito sportivo tentato dal calciatore Domenico Toni, squalificato per tre anni dalla stessa Commissione. Toni, «nel corso di due telefonate i giorni precedenti la partita Pieve Fosciana-Montecatini (1-0) del 12 marzo - è detto nel deferimento - aveva offerto denaro ad un calciatore della formazione lucchese per condizionare l'esito della gara». Il Montecatini calcio, se la Caf confermerà il verdetto della Disciplinare, retrocederebbe quindi in 2.a categoria al posto dello Spianate (Lucca).

AMMONIMENTI DELLA FIFA

Lasciate in pace l'arbitro Non si ripete la partita

ZURIGO — La federazione internazionale non consente che venga ripetuta una partita per un errore dell'arbitro. Questa linea è stata ribadita ieri dal comitato di disciplina della Fifa, che ha ammonito le federazioni tedesca e portoghese, minacciandole di esclusione dal Mondiale se recidive.

In Germania era stato fatto rigiocare l'incontro di serie B fra il Lipsia ed il Chemnitzer dell'11 giugno scorso perchè l'arbitro aveva espulso un giocatore per un'infrazione che invece necessitava solo di un'ammonizione. Analogo caso è successo in Portogallo per Benfica-Sporting Lisbona del 30 aprile. La Fifa ha ordinato alle federazioni coinvolte di considerare valido il risultato sul campo della prima partita.

Già lo scorso anno, la Fifa aveva condannato la decisione della federcalcio tedesca di far rigiocare la gara Bayern-Norimberga perchè l'arbitro aveva convalidato un gol fantasma.

Il comitato disciplinare ha affermato che in futuro tutti i casi di ripetizione di partite per un errore dell'arbitro saranno sanzionati, al limite anche con l'esclusione dalla coppa del mondo delle federazioni colpevoli. Questo divieto riguarda gli errori su azione degli arbitri (sbagli su fuorigioco, rigori, reti, tipo quello del peruviano Tejera in Argentina-Brasile di Coppa America), ma non gli errori tecnici (per esempio scambio di persona in caso di espulsione) per i quali la ripetizione della gara potrebbe essere contemplata.

I riflessi dell'ammonimento della federazione internazionale non tocca l'Italia che ha sempre tenuto ben presente la normativa. Però, nello scorso campionato, è stata organizzata una campagna d'opinioni che stava andando nella direzione vietata dalla Fifa. Anche nel nostro campionato si erano peraltro registrate delle opposizioni ragionevoli alla fluidità delle regole, interpretate secondo convenienza del momento. L'arbitro può sbagliare valutazione, senza che nessuno si scandalizzi. Un paletto normativo a frenare un Far West.

SPERANZE DI RIPESCAGGIO

La Nuova Triestina in mano della Lega

TRIESTE — I primi giorni di quest'inizio di settimana si prospettano di fuoco per l'Alabarda. Mentre oggi in via Ghega saranno tutti presi e accaldati nello stilare il listone dei convocati, a Firenze, nel palazzo della Lega di C, si deciderà in parte il futuro della Nuova Triestina. Dal consiglio presieduto da Abete non uscirà ancora un verdetto dai toni definitivi. La Lega si limiterà infatti ad esaminare la situazione debitoria delle società segnalate in affanno dalla Covisoc, per poi spedire tutti gli atti al consiglio federale che si riunirà il 31 luglio.

A ogni buon conto, tra le società passate quest'oggi ai raggi X, Siracusa, Barletta e Matera appaiono praticamente spacciate; Spezia e Catanzaro con mezzo piede nella fossa; Ischia e Lecco con l'acqua appena un palmo sotto alla gola. Miglior sorte, invece, sembra riservare il destino a Pavia, Acireale e Ascoli.

Pochi dubbi rimangono a questo punto che in C2 di qui a poco possa aprirsi qualche buchino libero. Pertugi all'interno dei quali sono pronte a gettarsi come falchi Olbia, Giorgione e Aosta tra le retrocesse, Triestina e Ternana tra le dilettanti. Dietro a queste c'è un altro manipolo di pretendenti che però partono svantaggiate nei pronostici.

Giuseppe Nioi

In pratica, se almeno 5 squadre scomparissero dal pianeta professionistico certamente l'Alabarda sarebbe ripescata. Anche con qualcuna di meno, le possibilità di risalita sarebbero ottime per la società di via Ghega. A proposito di quest'ultima, domani proseguiranno le fatiche dei dirigenti alabardati con la conferenza stampa programmata in sede. Per i giocatori cominceranno invece i sudori veri nel ritiro di Forni di Sopra.

All'allegra combriccola di partenti è stato aggregato pure in extremis il portiere Giuseppe Nioi, trentenne numero 1 proveniente dal Catanzaro e acquisito ieri dalla Triestina. Mauro Azzalini, dunque, non dovrebbe rientrare più nei programmi dell'Alabarda. Da tempo Mauro lo aveva capito, e visto che da Trieste non gli giungeva notizia alcuna si era premurato di ritagliarsi qualche possibile alternativa. Con ogni probabilità lo vedremo giostrare la prossima stagione nelle file del Giorgione.

Fatto il primo passettino, Carlo Osti dovrà ora premurarsi di estrarre dal suo cilindro qualche altro coniglietto. In modo da potersi ritrovare tra le mani una Triestina realmente competitiva.

Nel frattempo, apprendiamo che l'amichevole con la Reggiana del 5 agosto si disputerà a Trieste. Tifosi e appassionati ne saranno rallegrati, forse un po' meno l'ospitale comune di Forni di Sopra.

Alessandro Ravalico

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Grand'Italia a Ascot

Si conferma nell'élite dei 3 anni Sofocle Egral in Toscana

TRIESTE — Che bello, dopo quasi quarant'anni un fantino italiano al proscenio delle King George, la corsa dei diamanti che si corre nell'immensa distesa verde di Ascot. Nel 1956 era stato Enrico Camici con un cavallo di Federico Tesio, il grande Ribot, a furoreggiare sulla pista inglese, stavolta ci ha pensato un figlio d'arte, Lanfranco, detto Frankie, Dettori, erede di Gianfranco il «mostro», che si è imposto con Lammtarra, un 3 anni di Sheikh Mohammed, cavallo che corre poco ma che va sempre a segno.

Grande personalità e senso del traguardo innato per Frankie, giovane lanciato da Cumani agli albori della carriera (aveva dunque visto giusto l'allenatore italiano) in un ambiente non certo facile come quello inglese. E Dettorino, in poco tempo, delle compassate ma intenditrici folle britanniche, pur sempre campanilistiche ad oltranza, è diventato un beniamino a suon di risultati eclatanti, l'ultimo, appunto, in sella a questo Lammtarra che pur essendo, da discendente del grande Nijinsky, un apprendista campione, non era di certo il favorito nelle King George che avevano in Pentire e Carnegie i purosangue più attesi.

Quindi una grande conferma da parte di Lanfranco Dettori che, chissà, visto che sembra intenzionato a fissare la dimora fra le mura d'Albione, non prenda il posto dei grandi Richards, Piggott, Carson, Eddery nel cuore degli appassionati turfmen d'oltre Manica.

Andato in bianco con Rayton Caf, favoritissimo nel Gran premio città di Follonica vinto da Ramona su Runico, Mauro Baroncini si è rifatto all'indomani a Montecatini, sempre in veste di favorito, portando alla vittoria il giovane Sofocle Egral, sulla media distanza senza avversari, tanto che al posto d'onore è approdata la femmina Soberania, soggetto duttile indubbiamente, e anche dotata di una punta di velocità non indifferente, ma che non si pensava adatta alle distanze superiori al miglio.

Per Sofocle Egral, erede di Argo Ve, il successo colto nel Gran premio società Terme, è il terzo che si aggiugica sulle piste toscane, visto che in precedenza aveva centrato, alle Mulina fiorentine, il Cupolone e successivamente l'Etruria. Dopo Sec Mo, è assieme a Scorfano, questo portacolori della scuderia New Tiger il più quotato nell'ambito della generazione 1992.

A Montebello è indubbiamente bello vedere in azione Laughin Hanover (nella foto), sempre aggressiva, sempre concreta. L'americana con un solo, vigoroso, allungo, ha dominato la scena a traguardo ancora lontano, finendo in solitudine davanti alla compagna di nastro Pila Mat che è pure lei molto piaciuta per l'azione dirompente attuata nel mezzo chilometro conclusivo.

Per Laughin Hanover la media di 1.18.5 sui 2100 metri è da considerare senz'altro interessante, ma da un soggetto talmente in palla come la figlia di Super Bowl che, putroppo, a fine anno lascerà l'agone per limiti di età, nulla in questo momento può sorprendere. Lanciatissima dunque Laughin Hanover, e spedito al massimo Roberto Destro che, oltre all'americana, ha portato al palo Principale Dbc e Palas Db per una tripletta che gli ha consentito di arrivare a 15 vittorie stagionali sulla pista triestina, ad una sola lunghezza da Carlo Rossi.

Visto che quest'ultimo, molto impegnato con il giovane Scorfano che fa parte dell'élite dei nostri 3 anni, quest'anno ha rarefatto le sue trasferte a Montebello, sembra possibile per Robicchio il colpo d'ala nella speciale classifica dei guidatori della piazza locale. Sembra l'occasione buona questa, e il giovane Destro, che ha il materiale in buon ordine, certamente avrà fatto un pensierino in proposito.

Per sabato prossimo, intanto, è previsto un intermezzo di lusso a Montebello. Vedremo infatti in azione, per una prova veloce in mezzo miglio, il 4 anni americano Bulville Victory. Reduce del secondo posto nel Gran Premio Roma in uno straordinario 1.11.9, il figlio di Cher Lobell, che appartiene alla scuderia Barbara (Fraccari, Lombardini, Spinelli) prenderà contatto con un tracciato di 800 metri in vista dell'impegno di Ferragosto a Montecatini nel Gran premio intitolato alla città termale. Una prova contro il tempo di grossissimo spessore. Occhio ai cronometri, dunque!

Mario Germani

CICLISMO

NEL '96 PARTENZA DALL'OLANDA, 22 SQUADRE AL VIA E UN OCCHIO DI RIGUARDO AGLI SCALATORI

Il Tour prepara la svolta

I signori del Tour: Indurain e Jalabert (primo nella classifica a punti).

PARIGI — Sarà allargata a 22 squadre la rosa delle squadre partecipanti al Tour del '96. Questa è l'unica novità già certa della prossima edizione della corsa che potrebbe però presentare altri ritocchi. Il direttore del Tour Jean Marie Leblanc è soddisfatto della fisionomia attuale della manifestazione, alla quale tuttavia viene rinfacciato di privilegiare gli specialisti delle cronometro, Indurain insegna, più che gli scalatori.

Leblanc riconosce che i passisti hanno qualche vantaggio in più ma non vede molte soluzioni in vista («Che fare? Sopprimere le cronometro? E' fuori questione. Aggiungere altre difficoltà? Non cambierebbe molto le cose»), comunque non ha escluso che in futuro si potrebbero introdurre abbuoni in cima alle montagne più impegnative, innovazione (richiesta a gran voce da Pantani) per la quale serve una deroga dell'Unione ciclistica internazionale.

Ma Leblanc insiste nel ritenere il suo Tour già equilibrato:«Non si tratta di fare un percorso sfavorevole a Indurain o vantaggioso per Virenque. Il Tour è una avventura sportiva e tale deve restare». Il tracciato della prossima edizione si conoscerà, come al solito, in ottobre, già si sa però che la partenza avverrà ad Hertogenbosch, in Olanda. Potrebbe anche esserci la sorpresa di una crono in salita o un arrivo al termine di una lunga scalata (tipo Puy de Dome o Mont Ventoux), anche se si dovrebbero predisporre le adeguate infrastrutture tecniche.

La Francia del dopo-Tour è il solito inno in lode di Indurain, che soltanto all' inizio di agosto deciderà come finire la stagione. Lo vogliono alla Vuelta, molto probabilmente non farà il mondiale. E c' è anche chi gli chiede di ritentare il record dell' ora. Sceglierà con calma: lo spagnolo ha già capito che in questo ciclismo dove le date si sovrappongono il segreto è quello di risparmiare le energie.

La pensa così anche Marco Pantani, atteso ora da una Vuelta da correre in chiave mondiale. Per il romagnolo il problema è uguale e diverso allo stesso tempo: non affaticarsi più del dovuto per non arrivare già stanco all' età in cui un ciclista trova la maturità. «Indurain è stato facilitato - fa osservare il 'grimpeur' romagnolo -: prima di puntare al Tour gliene hanno fatti correre sei come voleva, senza obbligo di classifica. Se uno alla mia età corre tutti gli anni il Giro e il Tour, non ha più il tempo di far riposare il motore. Molti talenti si sono persi per strada proprio per questo, io non voglio fare la stessa fine».

Indurain, l'arte della programmazione Già in cantiere il sesto monologo

E adesso, per favore, piantiamola con i paragoni. I cinque Tour de France vinti da Indurain (come Anquetil, Merckx e Hinault, ma è il primo a riuscirsi consecutivamente) rappresentano una facile tentazione. I confronti, per giunta, portano jella: ne sa qualcosa Marco Pantani. Appena lo hanno accostato a Gaul e a Bahamontes, gli è venuto il coccolone e ha rimediato una «cotta» sui Pirenei.

Miguelone rispetto al trio dei grandissimi è soggetto atipico. Una macchina da corse a tappe che, a differenza dei suoi illustri predecessori, in linea non ha mai lasciato il segno. Indurain è il figlio prediletto degli anni Novanta, di un ciclismo che, a dispetto (o di conseguenza?) di un calendario agonistico interminabile, fa della programmazione la propria bandiera. Il '95 del re navarro praticamente si è già concluso domenica, sui Campi Elisi. Al massimo ci sarà spazio per il tentativo sull'ora a Bordeaux.

Un sesto trionfo al Tour proietterebbe Indurain nel mito. Può riuscirci. Anzi, ci riuscirà. Ha dimostrato di sapersi amministrare come nessun altro, ha appena 31 anni e un fisico tutt'altro che logoro. Nelle cronometro può accumulare minuti di vantaggio sugli scalatori di professione mentre in salita anche se, con magnanimità, lascia gloria agli altri, non conosce crisi.

Rominger, più vecchio di tre anni, ha probabilmente già raccolto il massimo. Berzin, baciato dalla classe, denota tuttavia una pericolosa tendenza all'imborghesimento. Pantani nostro deve augurarsi che gli organizzatori riducano drasticamente il chilometraggio delle crono e infarciscano i percorsi di una carrettata di Gran premi della montagna. Ma potrebbe non bastare. Indurain, sornione, forse non ha ancora rivelato tutte le sue potenzialità.

Ro.De.

VELA / PARTITA LA TAPPA-MARATONA

Catania, leader in ritardo

Quartu Sant'Elena scatta in testa. Domani l'arrivo a Taranto

SIRACUSA — Si è iniziata con un vento leggero la tappa Siracusa-Taranto di 235 miglia la tappa più lunga del Merit Cup-Giro d' Italia a vela. Virata la boa di disimpegno (in lunga fila con davanti a tutte Quarto S.E. Sardegna, S.Benedetto del Tronto e Bologna-Telethon) le imbarcazioni del Giro sono sparite nella foschia a circa 5 nodi di velocità spinte da un vento di Nord-Ovest di 7/8 nodi. Durante le fasi di partenza Catania, il leader della classifica, è rimasta intrappolata sotto le vele del gruppo ed è rimasta distanziata.

L' arrivo è previsto domani pomeriggio e gli organizzatori hanno previsto un traguardo volante a Crotone nel caso la flotta arrivasse dopo il tempo massimo (52 ore).

COMPLETATA UN'ALTRA TRAVERSATA ATLANTICA

Paolo Rizzi ha fatto tredici

TRIESTE — Paolo Rizzi, il triestino col maggior numero di traversate a vela oceaniche, ha portato a termine in questi giorni la sua 13.a «atlantica» (più una «pacifica») senza contare quella mezza traversata finita col drammatico affondamento del suo «Vento Fresco» col salvataggio dei due naufraghi. Rizzi ha compiuto l'ultima traversata con il Seilan II, uno Swan 47 (16 metri) del milanese Bruno Tronchetti Provera, magnate della gomma. In barca anche la triestina Elena Pesle, mondiale 1994 in 420, Aldo Pupa di Marina di Pisa e Massimo Peirano di Zoagli.

Ha percorso 4500 miglia da S. Martin, con soste a Madeira (24 ore a Funchal) e a Maiorca (Porto Soller). Arrivo a Portofino, dopo 28 giorni di navigazione. Tempo buono, meno 3 giornate con vento a 50 nodi da N.E., onde di 9 metri. Avvistate tartarughe, delfini, balene. Pescati due tonni da 20 kg. Tronchetti Provera, dopo aver vinto le regate dei Caraibi (S. Martin, S. Thomas, Tortola), si prepara al prossimo Giro del mondo. Ci sarà anche Rizzi? È probabile.

i.s.

AUTO / IL PILOTA TEDESCO CONFERMA I CONTATTI MA SENZA ESITO

Schumacher flirta con le «rosse»

Non risparmia una stoccata a Hill, tacciato di stravaganza ed eccessiva irruenza

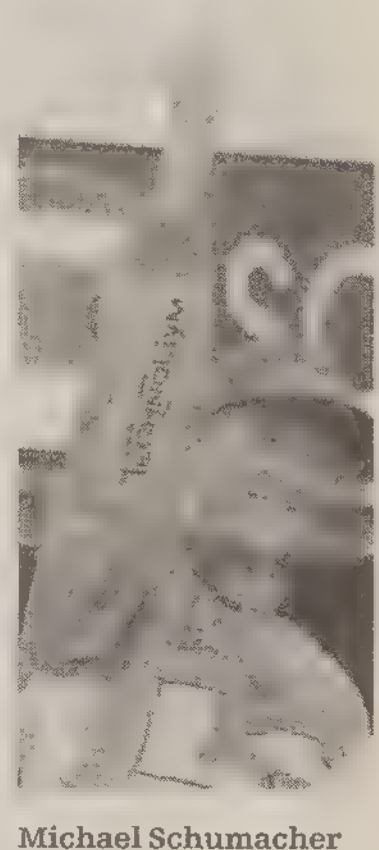
KERPEN — Michael Schumacher ha confermato di aver avuto contatti con la Ferrari, finora senza conclusioni. L'ammissione è arrivata nel corso di una conferenza stampa nella sua città. Dopo aver smentito di essere vicino alla firma con il team di Maranello, Schumacher, il cui contratto con la Benetton scade a fine stagione, ha parlato del suo futuro.

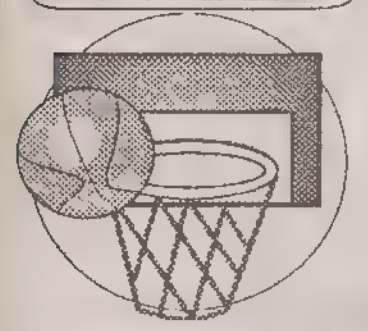
«Ci sono quattro teams in ballo - ha detto il tedesco -: Benetton, Williams, Ferrari e McLaren. Per me è importante avere una macchina e un team in grado di vincere il Mondiale. Alle Benetton sto bene, e molte cose dovrebbero essere perfette se scegliessi di cambiare. Ho avuto dei colloqui con la Ferrari, ma non c'è stato ancora un risultato».

La settimana scorsa una battuta del ferrarista Gerhard Berger sull'ingaggio del tedesco campione del mondo aveva scatenato le fantasie dei mass media, costringendo la casa di Maranello ad intervenire con una smentita. Ora in pratica Schumacher conferma la presa di posizione della Ferrari, aggiungendo però l'ammissione di «colloqui» avvenuti e ancora senza esito.

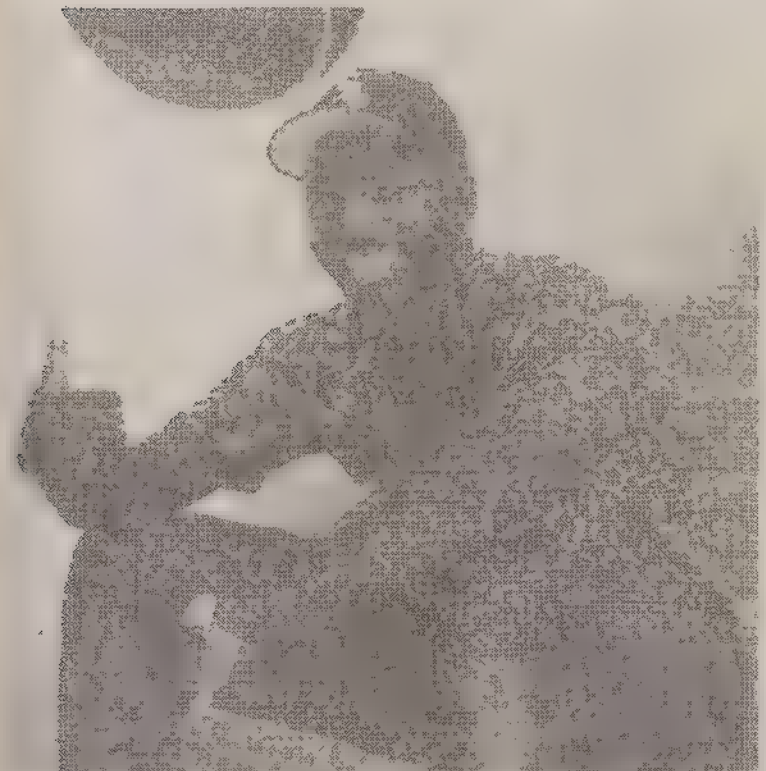
Schumacher è anche tornato a parlare della rivalità con Damon Hill, invitando i tifosi tedeschi ad applaudire l'avversario domenica prossima, sul circuito di Hockenheim. «E' difficile - ha detto Schumacher - frenare la nostra rivalità. Potrei anche sedermi intorno a un tavolo per chiarire tutto, ma Hill è un tipo stravagante, e con persone come lui ho difficoltà a trattare. Cambia idea in cinque minuti. In ogni caso, sarebbe un gran bel gesto se il pubblico di Hockenheim domenica accogliesse Hill con simpatia e lo applaudisse».

Il tedesco ha aggiunto critiche a Hill («è troppo ansioso per vincere su un circuito di casa sua») e ha ribadito di aver ricevuto la solidarietà di Frank Williams dopo l'incidente con la vettura del rivale britannico a Silverstone. «Mi ha difeso - ha detto - per come è andata, stigmatizzando il comportamento del suo pilota». Williams aveva però già smentito la circostanza dopo il Gran Premio di Gran Bretagna.

Schumacher, che ha condotto la conferenza stampa sul circuito di go-karts sul quale cominciò a correre, ha anche replicato alle accuse della stampa tedesca di evasione fiscale per aver scelto come residenza il paradiso fiscale di Montecarlo. Nei giorni scorsi si era diffusa la voce della possibilità che il Principato revochi la cittadinanza al pilota, in quanto non vi trascorrerebbe almeno 183 giorni all'anno, il limite minimo richiesto per ottenere il «passaporto fiscale».

Michael Schumacher

BASKET

ILLYCAFFE' / OGGI I BIANCOROSSI SI RITROVANO PER INIZIARE GLI ALLENAMENTI

Via al raduno con il «bulldozer»

Shorter arriva e lascia a bocca aperta i medici - All'appello mancherà solo Greg Foster

Brian Shorter, un'ala per Bernardi (Foto Lasorte)

TRIESTE — «Questi sono muscoli. Sembra fatto di marmo». Abile e arruolato. Brian Shorter, arrivato a Trieste nel primo pomeriggio, si è già sottoposto alle visite mediche. Poco più di una formalità, visto che il giovanotto è il ritratto della salute. L'ala è una delle novità più intriganti della presentazione dell'Illycaffè, prevista stamani alle 11 nella sede di via Lazzaretto Vecchio.

Con lui ci saranno gli altri nuovi acquisti, il play Paolo Calbini, il tiratore Massimo Guerra e il «piccolo» di riserva Mario Piazza, oltre ai «classici» Tonut, Zamberlan, Pol Bodetto e ai giovani Gori e Gironi. All'appello mancherà solo Greg Foster che ha ottenuto un permesso di una decina di giorni per organizzare con la famiglia (è sposato, con due figli piccoli) il trasferimento.

Continua intanto la campagna abbonamenti. I vecchi abbonati potranno esercitare il diritto di prelazione entro il 31 luglio direttamente in sede, il lunedì, il mercoledì e il giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 e il martedì e il venerdì dalle 10 alle 17.

Le ultime dalle altre società di A1: la Stefanel Milano si lascia tentare dal grande (ma stagionato) Blackman mentre l'Ambrosiana sarebbe vicina alla poderosa ala Byron Houston e al centro Mark Bryant, ex Portland.

TORNEO ZZERO / RETROSPETTIVA

La firma della Zettin nella finale femminile

TRIESTE — Retrospettiva sul Trofeo Zzero-«Città di Muggia», la manifestazione organizzata dall'Interclub e confortata da un buon successo di pubblico. Per qualche settimana la cittadina rivierasca è stata il punto di riferimento per gli appassionati di basket locali.

Nella foto, la formazione dell'Oreficeria Kerniat, che si è aggiudicata la finale femminile superando il Mg Sikkens Acquario.

La squadra allenata da Stefano Chermaz ha presentato tre giocatrici inserite nel quintetto ideale del torneo (Zettin - determinante nello scavare il break vincente nella finalissima -, Pecchiari e Destradi). L'elenco delle migliori giocatrici della kermesse muggesana è completato da due portacolori del Cus, Zocco e Scutari.

Dopo l'impegno del torneo, l'Interclub torna a concentrarsi sul fronte societario, in attesa di buone notizie per la sua sopravvivenza ad alto livello.

Baseball, Trieste si riscopre grande

TRIESTE — È davvero un buon momento per il baseball triestino, come non se ne vedevano da anni. Per il presidente Luciano Emili un anno da incorniciare e da «usare» per il definitivo rilancio del «batti e corri» della città giuliana. E non è solo la prima squadra, al comando della classifica di serie B, a essere motivo di orgoglio per tutto il clan dell'Alpina Tergeste. Notizie più che positive arrivano anche dal settore giovanile, quella che è la linfa vitale di ogni sodalizio.

Ma andiamo con ordine. Con quelle ottenute sabato ai danni dell'ex capolista Junior Parma, sono ben tredici le vittorie consecutive raggiunte dal team allenato da Roberto Cecotti, tredici successi che valgono proprio la prima piazza. E il futuro, stando a queste premesse, non può che essere lusinghiero. Qualcuno, pur sempre con i piedi ben saldi per terra, pensa già al salto di categoria.

«La mia è diventata davvero una squadra – commenta soddisfatto il manager Cecotti – e questo era il nostro primo obiettivo di questa stagione. Tutti i ragazzi hanno creato un bell'assieme e non è stato certamente un lavoro facile visto che bisognava mettere assieme giocatori provenienti da diverse squadre e da diverse categorie. Comunque sia i frutti sono quelli sperati – ha aggiunto – e anche i giovani, che all'inizio avevano dato qualche problema, sono cresciuti in maniera positiva. Il valore della mia compagine lo si saggia dalla media battuta, che in larga parte supera i 400, ma anche dai pochissimi errori commessi in difesa».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente Emili. «Certo è una bella soddisfazione vedere la squadra viaggiare ai piani alti della classifica – commenta – e lo è ancor di più se si pensa ai sacrifici e al lungo, duro lavoro che abbiamo condotto nel corso dei mesi. Ora, però, bisogna cominciare a pensare anche al futuro». E il futuro è rappresentato anche dai giovani. Giovani come Luca Rossi o Renzo Geromella, neo campioni europei con la nazionale italiana ragazzi vincitrice a Praga, o come Davide Marussich, campione europeo juniores.

Per quel che riguarda il vivaio, va sottolineato come la squadra juniores, allenata da Zotti e Auber, stia puntando dritta dritta al primato e come a questo risultato sia vicinissima anche la squadra ragazzi, guidata da Pohl, Riccobon e Hmeljak. Un lusinghiero secondo posto, invece, è stato appena agguantato dal nove cadetti, guidato da Angeli e Modesti. E dal 23 al 27 agosto ancora baseball internazionale con il torneo «Città di Trieste» per squadre ragazzi.

Luca Perrino

SCI D'ERBA / BILANCIO

Due argenti e un bronzo per Patrizia Mauri nei Mondiali juniores

TRIESTE — Sopra ogni più rosea aspettativa i risultati di Patrizia Mauri, l'atleta dello Sci Club 70, ai campionati mondiali juniores di questo fine settimana a Arzemberg, in Germania. Patrizia si è piazzata al secondo posto nello slalom, alle spalle della compagna di squadra Paola Bazzi e davanti all'altra azzurra Alessandra Sartori, ancora al secondo posto nella specialità più difficile, lo slalom gigante, al sesto nel supergigante, vinto dalla svizzera Birker e in cui la comasca Bazzi ha occupato la seconda piazza, e al terzo posto, ma privata della seconda posizione per pochi centesimi, nella combinata vinta dalla Bazzi.

A fine manifestazione Patrizia era entusiasta dei risultati ottenuti e, visto il suo ottimo comportamento a questi mondiali juniores, è stata selezionata per partecipare agli allenamenti delle squadre maggiori degli azzurri a Kalnica, in Slovacchia, in vista dei Mondiali assoluti di settembre.

Buone le prestazioni degli atleti triestini alle tre gare internazionali Fis di sci su prato disputatesi a Lanzo d'Intervi, vicino a Como la scorsa settimana. Nella classifica assoluta Cristina Mauri è stata ancora una volta protagonista. Le austriache, anche grazie a degli sci molto veloci, hanno dominato e tutte le gare sono state vinte dalla pluricampionessa mondiale Ingrid Hirnschofer, ma Cristina ha meritato un quarto posto nello slalom, un quinto nel gigante e un nono nel supergigante. E a fine gara l'atleta dello S. C. 70 era completamente soddisfatta delle sue prestazioni. Nelle classifiche dei più piccoli, Schueler 1 e 2 e Kinder 1 e 2, i ragazzini dello Sci Cai Trieste si sono imposti alla ribalta del panorama internazionale.

Nel gigante Matteo Starri ha meritato l'argento tra i nati nell'84-'85, Lara Schrey e Giulia Stacul si sono piazzate al primo e secondo posto tra le atlete di 14-15 anni, Annalisa Luini si è piazzata al 6.o posto tra le Kinder 2 e tra i quindicenni Stefano Vascon è stato settimo. Nello slalom ancora buoni piazzamenti con il terzo posto di Vascon e il settimo di Coloni tra i nati nell'84-'85, la quinta piazza della Luini e il bronzo di Matteo Starri tra gli undicenni e la quarta piazza della Stacul tra le quindicenni. Buona anche la prova di Doglia nel gigante e della Schrey nel supergi.

Nel gigante valido per la classifica di Coppa Italia disputatosi domenica ad Asiago ancora una facile vittoria per Cristina Mauri. Tra i ragazzi dello Sci Cai Trieste prima tra le allieve Lara Schrey e terza Giulia Stacul. In campo maschile secondo l'allievo Stefano Vascon e tra i giovani quarto Marco Doglia e sesto Davide Fonda.

an. pug.

LA SEMPLIFICAZIONE FISCALE

Tagliate 100 tasse inutili

Destinati a sparire balzelli incongrui che in ogni caso portavano introiti non significativi

ROMA — La lunga corsa alla semplificazione fiscale potrebbe arrivare al traguardo già entro questa settimana. Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi è deciso a portare al Consiglio dei ministri che si riunirà probabilmente venerdì l'atteso disegno di legge per eliminare una quantità di balzelli minori, di micro tasse dal gettito minimo ma dall'impatto notevole sul sistema nervoso e sulla pazienza del contribuente. Se non ci saranno novità per quanto riguarda le grandi tasse (bollo per la patente, marche sul passaporto, canone tv, porto d'armi che potrebbe addirittura aumentare di 50 mila lire) il governo appare intenzionato a far sparire tutti i balzelli che fruttano meno di 200 miliardi l'anno alle casse dello Stato. Nel complesso le tasse di concessione governativa passerebbero da 88 (per un totale di 130 voci) a 9.

Il ministro Fantozzi (foto) annuncia novità sui crediti

Tra i tributi tagliati c'è un vero campionario di assurdità fiscali. Si scopre infatti che attualmente c'è una tassa per autorizzare la fecondazione dei cavalli di razza, una per la produzione di dadi da brodo, un'altra per l'uso di gas tossici, una per gestire le scommesse sui levrieri. Ma più in generale a fruire del disboscamento saranno intere categorie come i farmacisti, che non dovranno più pagare fino a 12 milioni per aprire il negozio, o le aziende del turismo sottoposte a una varia gamma di micro imposizioni fiscali: dalla tassa per aprire cinema a quella per gestire stabilimenti marini o lacuali fino al tributo per organizzare le feste in piazza o organizzare il festival di Sanremo.

Lo sforzo del governo riguarda anche un altro capitolo scabroso dei rapporti tra Fisco e contribuente: quello dei crediti di imposta. Nel progetto del ministero delle Finanze c'è infatti la possibilità di compensare da parte delle imprese i crediti vantati o addirittura di cederli a terzi. In sostanza un gruppo con più imprese potrà compensare all'interno del gruppo i crediti vantati. Cedibilità e compensazione verrebbero anche estese alle imposte dirette (Irpeg, Ilor, Irpef) mettendo fine ai lunghi anni di attesa cui erano abituati i contribuenti. Il fenomeno dei crediti non è certo marginale visto che secondo stime delle Finanze ammonta a circa 70 mila miliardi.

L'operazione disboscamento non sarebbe parte integrante della prossima legge Finanziaria ma ne costituirebbe un prologo. In Finanziaria potrebbe invece essere inserito, come ha spiegato ieri il ministro della Pubblica amministrazione Franco Frattini ai sindacati, un meccanismo in grado di recuperare l'inflazione reale che ha falcidiato nell'ultimo anno le buste paga. In sostanza il Governo si impegna a destinare fondi per venire incontro alle numerose richieste di recupero.

MERCATI VALUTARI

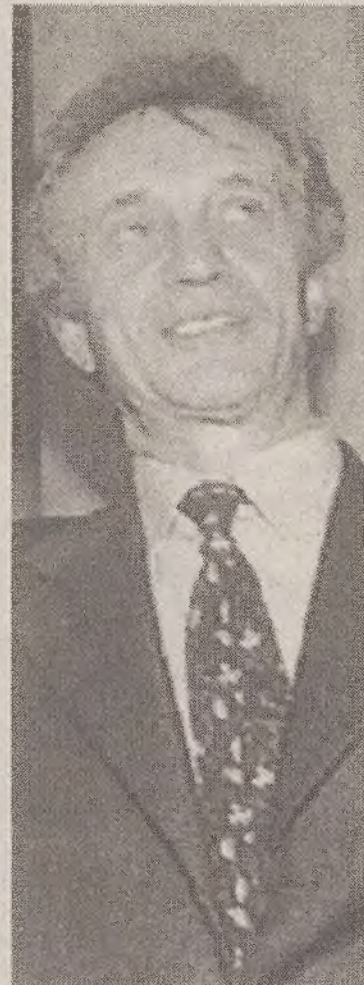
La lira sotto quota 1.600 sul dollaro: poi perde terreno

ROMA — Era cominciata veramente bene ieri per la lira. Il dollaro è andato sotto la soglia critica delle 1.600 lire. Rafforzamento anche sul marco a 1.152. La discesa del biglietto verde, che non si verificava dal 20 gennaio, è stato un evento per le aspettative degli operatori.

In serata invece la lira ha perso tutto quello che aveva recuperato, finendo ai livelli di venerdì: 1.155,80 contro 1.152,46 della rilevazione di Bankitalia. Contro il dollaro il saldo è rimasto lievemente positivo, ma il risultato è ancor più deludente se si tiene conto che il top della seduta era stato raggiunto a 1.592,73.

La performance della nostra divisa, sull'onda del giudizio positivo del mercato sullo sblocco delle privatizzazioni e sull'inflazione, ha consentito comunque di recuperato terreno un po' su tutte le valute.

IL TITOLO CEDE IL 5,76 PER CENTO

Ambro, nuovo patto: esce il San Paolo

Giovanni Bazoli

ROMA — Rinnovato per sette anni, senza il San Paolo di Torino, il patto di sindacato che governa l'Ambroveneto: con un annuncio pubblicato ieri, infatti, il Credit Agricole, il gruppo Lombardo Veneto (San Paolo Brescia, Cariverona, Ior, Mittel, Istituto Banche e Banchieri) e Alleanza Assicurazioni (Gruppo Generali), hanno reso noto di aver stipulato un nuovo accordo che entrerà in vigore alla scadenza di quello attuale (30 gennaio 1996) e riguarderà il 50,71% del capitale del Banco Ambrosiano Veneto. Il Credit Agricole conferirà al patto il 20% del capitale ordinario, il gruppo Lombardo Veneto il 18% e Alleanza Assicurazioni il 13%.La notizia della sottoscrizione del nuovo patto è giunta inaspettata sul mercato di Piazza Affari che ha mollato le redini sul titolo che perdeva il 5,76% a 5.154 lire (quasi 2 milioni di titoli sono passati di mano).

Nell'attuale patto di sindacato, che scadrà nel gennaio prossimo, le azioni dell'Ambroveneto conferite erano pari al 68,26% del capitale ordinario. Rispetto alla vecchia composizione dell'accordo, esce il Crediop, del gruppo San Paolo di Torino, che ha il 19,39% del capitale del Banco. Il Credit Agricole arrotonda invece la propria partecipazione dal 19,39 al 20%; Alleanza Assicurazioni resta ferma al 13% mentre è il gruppo che fa capo al San Paolo di Brescia e alla Cariverona ad aver aumentato in modo più consistente la sua quota nell'Ambroveneto. Complessivamente, quindi, la quota di capitale conferita al patto scende dal 68,26 al 50,71% ma mantiene il controllo dell'istituto di credito presieduto da Giovanni Bazoli.

Intanto Fiscambi Holding, società quotata del gruppo Ambroveneto, verrà incorporata dopo l'estate nel Banco Ambrosiano Veneto. Lo ha deliberato ieri l'assemblea straordinaria degli azionisti.

IL SOTTOSEGRETARIO CHIMENTI A MONTECITORIO

Novità per Lloyd Triestino e Italia: c'è una "golden share" triennale

Nel "progetto Caravale" la garanzia pubblica era solo ipotizzata

A luglio il piano in Parlamento: "Ricapitalizzeremo il Lloyd"

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Nell'operazione di eventuale vendita del Lloyd Triestino e dell'Italia di navigazione a gruppi privati, la «golden share» pubblica non sarebbe più una semplice ipotesi, ma una triennale certezza. Tutto quanto ruota attorno al riordino dello shipping pubblico, gli innumerevoli piani e contropiani, le bozze sistematicamente ritoccate ed emendate creano una frustrante sensazione di precarietà e di scarsa chiarezza. La risposta – fornita ieri a Montecitorio dal sottosegretario ai Trasporti Chimenti a interrogazioni presentate dai deputati triestini Niccolini e Vascon (Fi) e Menia (An) – ne è probante esempio. Chimenti, secondo quanto riportato da fonti di agenzia, sostiene: il governo intende cedere «anche separatamente» Lloyd e Italia, tant'è che entro la fine di luglio sottoporrà al Parlamento un piano di riorganizzazione e di ricapitalizzazione delle due compagnie.

Tale piano – detto per inciso – è fermo al Tesoro da un paio di mesi, perchè a via XX Settembre alcune proposte, formulate da Caravale, non erano piaciute; in particolare non era stata gradita la combinazione Fs-Finmare nella gestione del cabotaggio. Infatti, in via ufficiosa, si è appreso che, in seguito a una modifica, il cabotaggio sarebbe stato interamente assegnato alle Fs. La qualcosa significa che a Finmare resterebbe solo il comparto «liner» (di cui l'Iri intende comunque disfarsi entro il '96, come ha recentemente ribadito Tedeschi).

Riprendiamo il ragionamento di Chimenti: il piano prevedeva il reperimento di 200 mld da destinare all'aumento di capitale delle compagnie (135 mld al Lloyd, 65 all'Italia). Tuttavia – e qui si ricade nella consueta contraddizione – l'obiettivo del governo rimane «l'accorpamento delle due società» (dopo averle dotate di maggiori mezzi finanziari...); ma, qualora entro sei mesi dall'approvazione di detto piano si concretizzassero proposte d'acquisto convenienti, Lloyd e Italia sarebbero ceduti disgiuntamente.

E fin qui saremmo più o meno in linea con quanto altre volte dichiarato. Poi la novità: il piano prevede l'istituzione di una «golden share» pubblica per tre anni a garanzia del patrimonio, delle rotte, dell'occupazione. A pag. 58 dell'originaria bozza ministeriale era invece scritto «Dovrà essere definita l'eventualità di introdurre l'ulteriore vincolo che il controllo permanga in mani italiane; in questo quadro potrà ipotizzarsi il mantenimento di una golden share...». Quindi il piano è stato nuovamente rivisto. Ma Chimenti non ha spiegato in cosa concretamente consisterebbe tale «golden share», chi dovrebbe detenerla, quale potrebbe essere – perlomeno nel caso del Lloyd – il ruolo della Regione. Alla caotica stagione della flotta pubblica si aggiunge un'altra pagina di mistero.

PER I CAMBI

Catena di ribassi e guerra dei prezzi sulla benzina

ROMA — Buone notizie per gli automobilisti italiani che si apprestano a mettersi in viaggio per le vacanze.

Tra le sorprese dell'estate ci sarà infatti un risparmio di oltre 110 miliardi di lire, grazie ai ribassi decisi dalle compagnie petrolifere sul prezzo delle benzine super e senza piombo. Negli ultimi tre mesi i prezzi dei carburanti sono scesi infatti di oltre 55 lire al litro e considerato che in agosto i consumi superano mediamente i 2 miliardi di litri, il beneficio nei portafogli degli italiani sarà consistente e riuscirà a compensare, almeno in parte, l'aumento fiscale di 100 lire scattato a febbraio.

Dall'8 maggio scorso, giornata di massima «fiammata» dei prezzi delle benzine che risentivano di un forte rialzo delle quotazioni del greggio accompagnato da un'altrettanto consistente deprezzamento della lira sul dollaro (divisa di riferimento dell'interscambio petrolifero), i prezzi sono scesi gradualmente, al ritmo di 5 o dieci lire al litro, e dalle 1.888 lire per la super e le 1.767 lire per la senza piombo, sono passati, rispettivamente, a 1.830 e 1.710 lire.

Sono mediamente sette i ribassi consecutivi adottati nel giro dell'ultimo trimestre dalle compagnie petrolifere che operano in Italia, grazie ad una riduzione delle quotazioni del petrolio a cui si è aggiunta una lieve ripresa della lira nel cambio con la moneta statunitense.

La lira – secondo le prime stime – ha recuperato, negli ultimi due mesi, circa 50 lire nel rapporto con il dollaro passando da una media di 1.660-1.670 lire di maggio (momento di maggior rialzo della benzina) alle 1.600 lire attuali. Sul fronte del petrolio inoltre le quotazioni dopo aver registrato a maggio un'impennata a 18,30-19 dollari al barile (circa 2,5-3 dollari in più rispetto all'ultimo anno), sono scese progressivamente e proprio nei giorni scorsi al mercato di Londra il Brent era indicato a 15,71 dollari a barile, il punto più basso dal 16 dicembre del '94.

Ieri intanto l'Agip Petroli e la Esso Italiana hanno annunciato un nuovo ribasso rispettivamente di 5 e 10 lire al litro che porterà ad una riduzione complessiva, da maggio, del prezzo delle loro benzine di 60 lire al litro. Il ribasso della Esso è scattato ieri mentre quello della compagnia petrolifera del gruppo Eni sarà in vigore da oggi. E sempre per oggi è attesa la riduzione di 5 lire annunciata alla fine della scorsa settimana dalla Erg.

OPPORTUNITA' DI LAVORO

Friuli-Venezia Giulia e Carinzia: sportello sul confine comune

GRADO — Con l'intervento del presidente del Consiglio regionale della Carinzia, Adam Unterieder, è stato presentato ieri a Grado il progetto per l'attivazione di un euro sportello frontaliero che interesserà la nostra regione sul confine austriaco. L'iniziativa è stata illustrata dal presidente del Comitato sindacale interregionale Cisl, Lucio Gregoretti, promotore del progetto che coinvolge anche la Comunità europea e il ministero del Lavoro.

I fondi comunitari prevedono l'istituzione a Tarvisio e a Villaco di un ufficio, collegato in rete con il sistema europeo del mercato del lavoro con il compito di offrire nuove opportunità occupazionali, capace di utilizzare le agevolazioni finanziarie dell'Unione europea.

La dotazione dei Fondi strutturali per le politiche dell'Unione europea, a cui anche il Friuli-Venezia Giulia può partecipare, ammonta per gli anni 1994-1999 a 141 miliardi di Ecu, un terzo del bilancio totale della Comunità. Già nel bilancio di quest'anno, la nostra Regione ha previsto di poter attivare programmi per oltre 700 miliardi in tre anni.

Come è stato osservato, le procedure appaiono tuttavia troppo faragginose e tutt'ora il consiglio regionale deve approvare il disegno di legge di regolamentazione sull'utilizzo di tali fondi. Nel nostro Paese spesso le risorse della Cee restano inutilizzate (nel 1993 il saldo negativo dell'Italia era di 4 mila 249 miliardi, rispetto a un totale di 18 mila 636 miliardi versati) e in questo contesto rischiamo di vederci superati da Paesi di recente ingresso nell'Ue.

L'eurosportello si colloca in un'area dove, in seguito all'eliminazione delle barriere doganali con l'entrata dell'Austria nell'Ue, sono venuti meno centinaia di posti di lavoro.

A UDINE

Assistenti all'export, un corso dell'Ires

UDINE — L' Ires di Udine (Istituto di ricerche economiche e sociali) ha presentato il corso intensivo sperimentale post-diploma per la formazione di giovani «esperti nel settore dell' export». Domenico Tranquilli e Furio Bednarz, rispettivamente presidente e ricercatore dell' Istituto, hanno ricordato che «l'assistente tecnico e commerciale all' esportazione è una figura chiave del ciclo di commercializzazione dei prodotti» e che quindi il corso «si propone di venire incontro alle esigenze delle piccole e medie imprese friulane spesso prive di questa figura manageriale». Il corso partirà dal prossimo mese di ottobre e le iscrizioni si chiuderanno il 20 settembre. Alle lezioni – che si svolgeranno a Udine e a Francoforte – potranno partecipare 30 neolaureati o neodiplomati in materie economiche.

«Una novità del corso – ha detto Tranquilli – è rappresentato dal percorso formativo: il 60 per cento delle ore si svolgerà in Germania, in una città chiave del commercio internazionale come Francoforte».

SECONDO BANKITALIA

Banche, otto «big» Impieghi in salita

ROMA — Bankitalia rivoluziona la classifica degli istituti di credito per gruppi dimensionali, rimasta ferma dal lontano 1987. La nuova graduatoria, calcolata sulla base del nuovo testo unico che elimina le precedenti distinzioni tra aziende di credito e istituti di credito speciale, è stata diffusa ieri integralmente dalla banca centrale e presenta un certo numero di novità. Le «big eight» sono rimaste le stesse: Bnl, Banco di Napoli, San Paolo Torino, Mps, Comit, Credit, Banca di Roma e Cariplo costituiscono, come lo scorso anno, il gruppo delle banche maggiori.

Intanto, secondo il Bollettino statistico della Banca d'Italia, gli impieghi bancari viaggiano con il vento in poppa, anche se resta la crescente «zavorra» delle sofferenze. Nel maggio scorso il dato provvisorio indicava impieghi per 1.047.890 miliardi di lire, in lieve calo rispetto a quelli del mese precedente (1.048. 990 miliardi) ma confermando un trend al rialzo che, in un anno, ha registrato un incremento di circa il 5% (su maggio '94).

A fronte di questa performance, il dato negativo delle sofferenze: i crediti a rischio, infatti, a gennaio '95 ammontavano a 93.105 miliardi, con un aumento del 2,1% rispetto ai 91.187 miliardi di dicembre '94 e con un balzo del 28% rispetto ai 72. 700 miliardi di gennaio '94.

Tornando alla classifica di Bankitalia sulle banche l'insieme delle «grandi» è salito da 6 a 16 unità. Tre i nuovi ingressi in assoluto: Mediobanca, Imi e Crediop. Sono salite di una posizione, da «medie» a «grandi», cinque banche: Ambroveneto, Deutsche Bank (indicata nel '93 con la vecchia denominazione di Banca d'America e d'Italia), Rolo, Popolare di Bergamo-Credito Varesino e Cr Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.

NUOVA EMISSIONE DEL TESORO

Una infornata di Cct e Btp «Future», mercato vivace

ROMA — Il Tesoro ha annunciato l'emissione di titoli a medio-lungo termine per le aste di fine mese: le operazioni programmate riguardano i primi collocamenti di Cct settennali con decorrenza 1 agosto 1995 e di Btp triennali, quinquennali con decorrenza 15 luglio 1995 e la tredicesima tranche dei Btp decennali con decorrenza 1 aprile '95. Le aste si svolgeranno il 28 luglio per i Cct (tasso nominale prima cedola al 5,50%) e i Btp decennali (tasso nominale al 10,50%) e il 31 luglio per i Btp a 3 e 5 anni (10,50%). Gli importi delle emissioni saranno resi noti mercoledì.

Intanto ieri è stata una giornata positiva per il Btp future che rispetto a venerdì scorso ha guadagnato circa 90 centesimi: in chiusura della prima sessione, infatti, il Btp future decennale si è portato a 101,22 a Milano (9.300 contratti) e a 101,25 sulla piazza londinese (34.000 contratti). Tutto ciò in attesa della riunione della Bundesbank annunciata per giovedì.

ACCORDO AUTOVIE VENETE-CRT

Con il Bancomat in autostrada

TRIESTE — Si estende il numero dei caselli autostradali della regione dov'è possibile pagare il pedaggio con la carta di credito.

In virtù di un accordo di collaborazione sottoscritto fra la Cassa di Risparmio di Trieste, Banca Spa e le Autovie venete, presentato ieri nella sede dell'istituto triestino dal presidente della CrT Roberto Verginella e da Federica Seganti, in rappresentanza del consiglio d'amministrazione dell'azienda che gestisce le autostrade, d'ora in poi sarà possibile utilizzare questo moderno strumento di pagamento automatico non solo a Trieste-Lisert e a Latisana, ma anche in altre barriere.

La Cassa di Risparmio di Trieste, nel corso dello stesso incontro, ha poi voluto presentare una nuova iniziativa promozionale, che vedrà la luce a settembre: si tratta della «Key-client CrTrieste», una carta di credito personalizzata, attiva sui circuiti internazionali Visa ed Eurocard-Mastercard, con garanzia di collegamento con milioni di esercizi convenzionati in tutto il mondo.

Roberto Verginella, nel corso del suo intervento, ha ribadito come «La funzione di una banca moderna non si debba limitare all'attività di intermediazione creditizia e finanziaria. E' invece suo compito istituzionale favorire e sostenere anche tutte le iniziative in grado di determinare la stabilità e l'equilibrato sviluppo del sistema economico di riferimento».

«E' proprio in questi termini che si è concretizzata la collaborazione con le Autovie venete – ha detto da parte sua Federica Seganti, facendosi portavoce di un messaggio del presidente Michele Baldassi – più che mai impegnate nella modernizzazione e nell'ampliamento dei servizi».

Auto: per l'Ue i prezzi più bassi sono in Italia

BRUXELLES — Italia, Paese ideale per l'acquisto di un'auto: è quanto emerge dal Quinto Rapporto della Commissione Europea sulle differenze di prezzo fra i quindici Stati membri che collega questo primato «alla forte svalutazione subita dalla lira dal primo novembre '94 (13, 5%)».

Solo alcuni costruttori europei hanno reagito aumentando i loro prezzi proporzionalmente alla svalutazione. Il risultato è che «per cinquantuno modelli su un totale di settantacinque, l'Italia è diventata lo Stato membro dell'Unione nel quale i prezzi sono meno elevati». Dopo un periodo di relativa stabilità iniziato nel novembre 1993, le differenze di prezzo sono aumentate in maniera spettacolare a partire dal novembre '94.

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1
- 6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
- 7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9)
- 7.30 TG1 FLASH
- 9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
- 9.55 NATO PER CORRERE. Film.
- 11.00 DA NAPOLI TG1
- 11.35 VERDEMATTINA ESTATE
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 INDISCRETO. Film (commedia '58). Di Stanley Donen. Con Cary Grant, Ingrid Bergman.
- 15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- 15.50 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
- 16.30 GLI ANTENATI
- 17.30 GHOSTBUSTERS
- 17.55 OGGI AL PARLAMENTO
- 18.00 TG1
- 18.15 ALF. Telefilm. "L'amnesia"
- 18.50 ESTATE AL LUNA PARK
- 19.35 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 TG1 SPORT
- 20.40 QUARK SPECIALE. Documenti.
- 22.00 GRANDI MOSTRE ON LINE
- 22.55 TG1
- 0.00 TG1 NOTTE
- 0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 0.30 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.40 VIDEOSAPERE VENEZIA SCONOSCIUTA. Documenti.
- 1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
- 1.25 INCONTRO CON MIA MARTINI
- 2.20 TROPPO FORTI. Con Mara Venier e Claudio Sorrentino.
- 3.15 TG1
- 3.45 CALCIO: BORDEAUX - NAPOLI
- 5.20 CAMPIONI: MEAZZA, PIOLA. Documenti.
- 5.30 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

- 6.35 NEL REGNO DELLA NATURA
- 7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
- 7.15 ATTO D'AMORE. Scenegg.
- 8.00 QUANTE STORIE!
- 8.00 BLACK BEAUTY. Telefilm.
- 8.30 ORSETTI VOLANTI
- 9.00 SUNBOW SUPERSPECIAL
- 9.30 LASSIE. Telefilm.
- 9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
- 10.45 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
- 11.30 TG2 33
- 11.45 TG2 MATTINA
- 12.00 QUANTE STORIE - FLASH : TOM & JERRY
- 12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 METEO
- 13.40 QUANTE STORIE DISNEY
- 14.10 SEGRETI PER VOI
- 14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
- 14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
- 15.30 TG2 FLASH (17.20)
- 15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
- 18.10 TGS SPORTSERA
- 18.25 METEO 2
- 18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
- 18.45 HUNTER. Telefilm. "Uomo del fuoco"
- 19.45 TG2 SERA
- 20.15 TG2 LO SPORT
- 20.20 GO-CART. Con Maria Monse'.
- 20.30 CIMARRON. Film (western '61). Di Anthony Mann. Con Glenn Ford, Maria Schell.
- 23.00 FORMAT PRESENTA: IL MICROFONO DELLA NOTTE
- 23.45 TG2 NOTTE
- 0.15 METEO 2
- 0.20 TENERA E' LA NOTTE
- 1.15 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO JR.
- 2.00 TG2
- 2.30 JANE EYRE. Scenegg.
- 3.40 LA PIETRA DI LUNA. Scenegg.
- 4.50 L'ITALIA DELLE REGIONI. Documenti.
- 5.20 LA ROMA DI PETER NICHOLS
- 5.35 SEPARE' CON ORIETTA BERTI, AL BANO
- 6.15 SEPARE' CON MILVA

RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO
- 8.30 VIDEOSAPERE
- 8.30 TURCHIA: TEATRO DEI GRANDI IMPERI. Documenti.
- 9.00 BIS. Documenti.
- 11.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
- 11.20 NATURA SELVAGGIA. Documenti.
- 11.45 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
- 11.55 VIDEOSAPERE - PAROLE CHIAVE DELLA FILOSOFIA. Documenti.
- 12.00 TG3 OREDODICI
- 12.05 IL BARONE ROSSO. Film (drammatico '71). Di Roger Corman. Con John Philip Law, Don Stroud.
- 13.40 IL GIARDINI DELLE NINFEE. Documenti.
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.15 TG3 POMERIGGIO
- 14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
- 14.35 EQUITAZIONE: ALPER CUP
- 14.55 CANOA: CAMPIONATO SERIE A
- 15.15 PUGILATO : MIRAGLIA - CHIARUCCI
- 16.00 PATTINAGGIO A ROTELLE
- 16.30 PICCOLO VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
- 17.00 IL LADRO CHE VENNE A PRANZO. Film (commedia '72). Di B. Yorkin. Con Ryan O'Neal, Jacqueline Bisset.
- 18.40 METEO 3
- 18.45 TG3 - UN MESE DI LETTURA
- 19.00 TG3
- 19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 19.50 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- 20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
- 22.30 TG3
- 22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
- 23.50 L'AMORE E' UN DARDO
- 0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
- 1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.15 ANDREA MINGARDI2.00 TG3
- 2.30 LAUREL E HARDY. Documenti.
- 3.40 NATA DI MARZO. Film (commedia '57). Di Antonio Pietrangeli. Con Jacqualine Sassard, Gabriele Ferzetti.
- 5.25 CONCERTO DELLA FANFARA DEI BERSAGLIERI

TMC

- 7.00 EURONEWS
- 7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
- 9.30 LE GRANDI FIRME
- 10.30 DALLAS. Scenegg.
- 11.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Viva Hollywood"
- 12.00 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
- 13.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "Il giorno piu' lungo"
- 13.30 TMC SPORT
- 14.00 TELEGIORNALE FLASH
- 14.10 LA PRINCIPESSA DELLA MAFIA. Film (drammatico '86). Di Robert Collins. Con Susan Lucci, Tony Curtis.
- 16.15 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO
- 17.15 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm. "Ricordi d'infanzia"
- 18.15 LE GRANDI FIRME
- 18.30 TMC SPORT
- 18.45 TELEGIORNALE
- 19.15 SOLE !
- 20.25 TELEGIORNALE
- 20.35 HOMEFRONT. Scenegg.
- 22.30 TELEGIORNALE
- 23.00 FERGUS O'CONNELL DENTISTA IN PATAGONIA. Film (commedia '89). Di Carlos Sorin. Con Daniel Day Lewis, Mariana Jokovis.
- 0.40 MONTECARLO NUOVO GIORNO
- 0.50 CNN
- 5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

- 9.00 OLTRE LE GRANDI MONTAGNE. Film (avventura '77).
- 11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
- 11.40 FORUM
- 13.00 TG5
- 13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.15 AMARSI. Telenovela.
- 15.00 PAPPA E... CICCIA. Telefilm.
- 15.30 LA TATA. Telefilm.
- 16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- 16.00 MARY E IL GIARDINO DEI MISTERI
- 16.25 LA PAZZA STORIA DELL'UOMO
- 16.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
- 17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
- 17.25 BATROBERTO 3
- 17.30 CONAN
- 17.59 TG5 FLASH
- 18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
- 20.00 TG5
- 20.25 PAPERISSIMA SPRINT
- 20.40 CINQUE FIGLI E UN AMORE. Film tv (sentimentale '91). Di Cherles Jarrott. Con Cheryl Ladd, Michael Nouri.
- 22.50 TG5
- 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
- 24.00 TG5
- 1.30 SGARBI QUOTIDIANI
- 1.45 PAPERISSIMA SPRINT
- 2.00 TG5 EDICOLA
- 2.30 TARGET
- 3.00 TG5 EDICOLA
- 3.30 CIN CIN. Telefilm.

ITALIA 1

- 6.30 CIAO CIAO MATTINA
- 9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
- 10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
- 10.30 SUPERCAR. Telefilm.
- 11.25 VILLAGE
- 11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
- 12.30 STUDIO APERTO
- 12.45 FATTI E MISFATTI
- 12.50 STUDIO SPORT
- 13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- 13.00 UNA CLASSE DI MONELLI PER JO
- 13.30 CIAO CIAO
- 13.35 ROBIN HOOD
- 13.55 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
- 14.25 CIAO CIAO
- 14.30 BOTS MASTER
- 15.00 IL SEGRETO DELLA STREGA. Film tv (commedia '90).
- 17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
- 18.00 TARZAN. Telefilm.
- 18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
- 18.30 PALM SPRING. Telefilm.
- 19.30 STUDIO APERTO
- 19.50 STUDIO SPORT
- 20.00 NATI PER VINVERE
- 20.40 FESTIVALBAR '95
- 22.45 SCANNERS 2 - IL NUOVO ORDINE. Film (orrore '81). Di Christian Duguay. Con Deborah Raffin, David Hewlett.
- 23.40 FATTI E MISFATTI
- 0.45 ITALIA UNO SPORT
- 1.40 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
- 2.00 SERPICO. Telefilm.
- 3.00 TOP LINE. Film (avventura '88).

RETE 4

- 7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
- 7.45 MANUELA. Telenovela.
- 8.30 IL DISPREZZO
- 9.35 RUBI. Telenovela.
- 10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
- 11.00 SENZA PECCATO
- 11.30 TG4
- 12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La colletta"
- 13.30 TG4
- 14.00 SENTIERI. Scenegg.
- 15.00 LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA. Film (drammatico '52). Di Luciano Emmer. Con Marcello Mastroianni, Eduardo De Filippo.
- 17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
- 18.00 A CUORE APERTO. Telefilm. "Bypass"
- 19.00 TG4
- 19.30 KOJAK. Telefilm.
- 20.30 L'ULTIMA CAROVANA. Film (western '56). Di Delmer Daves. Con Richard Widmark, Felicia Farrer, Nick Adams.
- 22.30 QUELLE STRANE OCCASIONI. Film (commedia '76). Di Luigi Comencini Luigi Magni. Con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli, Alberto Sordi.
- 23.30 TG4 NOTTE
- 0.55 RASSEGNA STAMPA
- 1.10 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
- 2.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
- 2.50 SAMURAI. Telefilm.
- 4.05 MANNIX. Telefilm.
- 5.00 I JEFFERSON. Telefilm.
- 5.25 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 12.45 NOTIZIE DAL VATICANO
- 13.00 SPAZIO APERTO
- 13.30 FATTI E COMMENTI
- 13.40 MAGUY. Telefilm.
- 14.05 VESTITI USCIAMO
- 14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
- 14.45 CAROLINA. Telenovela.
- 15.25 IL CUCCIOLO
- 15.50 LEADER SPRINT
- 16.55 SLOT MACHINE
- 17.15 SPAZIO APERTO
- 17.45 FATTI E COMMENTI
- 18.00 THE ROOKIES. Telefilm.
- 18.50 MAGUY. Telefilm.
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.00 VESTITI USCIAMO
- 20.05 SLOT MACHINE
- 20.30 IL FANTASMA DI HOLLYWOOD. Film tv. Di Gene Levitt. Con Peter Lawford, Broderick Crawford.
- 21.40 MAGUY. Telefilm.
- 22.05 FATTI E COMMENTI
- 22.35 CAROLINA. Telenovela.
- 23.25 SPAZIO APERTO
- 24.00 FATTI E COMMENTI
- 0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

- 16.00 EURONEWS
- 18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI
- 19.25 PRONTO ... CHI CIACOLA?
- 20.10 TIC TAC DI MAPPAMONDO
- 20.30 MEDITERRANEO
- 20.55 RHYTHM & NEWS
- 22.00 EUROTURISMUS: ALTA AUSTRIA. Documenti.
- 22.15 TUTTOGGI
- 22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

- 11.00 RANSIE LA STREGA
- 11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
- 12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
- 13.00 A TAVOLA CON...
- 13.30 RACCONTANDO IL MONDO
- 14.00 TUNNELS. Film.
- 15.30 RANSIE LA STREGA
- 16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
- 17.30 NOI CI AMIAMO. Film.
- 19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
- 19.40 RACCONTANDO IL MONDO
- 20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
- 20.30 TWISTER. Film.
- 22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
- 23.00 TELEPROMOZIONE
- 24.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

- 7.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
- 9.30 ARABAKI'S
- 9.30 MATCH MUSIC
- 10.00 VIDEO SHOPPING
- 12.00 ORCHESTRA COMPILATION
- 12.45 TELEFRIULI OGGI
- 12.55 MATCH MUSIC
- 13.20 RUBRICA D'INFORMAZIONE
- 13.45 TELEFRIULI OGGI
- 14.00 VIDEO SHOPPING
- 16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
- 17.00 TUTTA LA VERITA'. Telefilm.
- 17.30 QUINCY. Telefilm.
- 18.20 VIDEO SHOPPING
- 19.00 TELEFRIULI SERA
- 19.50 BARNEY MILLER. Telefilm.
- 20.30 IL MAGNIFICO AVVENTURIERO. Film (western). Di S. Heisher. Con Gary Cooper, Loretta Young.
- 22.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
- 23.40 TELEFRIULI NOTTE
- 0.15 VIDEOSHOPPING
- 1.30 MATCH MUSIC
- 2.00 ORCHESTRA COMPILATION
- 2.30 IL LADRO DI BAGDAD. Film (fantastico '40). Di L. Berger M. Powell. Con John Justin, Conrad Veidt.
- 5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

- 7.00 SAN FRANCISCO. Film (drammatico '36). Di Woodbridge S. Van Dyke. Con Clark Gable, Spencer Tracy, Jeanette McDonald.
- 9.00 SAN FRANCISCO. Film (drammatico '36). Di Woodbridge S. Van Dyke. Con Clark Gable, Spencer Tracy, Jeanette McDonald.
- 11.00 SAN FRANCISCO. Film (drammatico '36). Di Woodbridge S. Van Dyke. Con Clark Gable, Spencer Tracy, Jeanette McDonald.
- 13.00 MTV EUROPE
- 19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : TEATRO
- 20.50 +3 NEWS
- 21.00 IMPRESSIONS OF HERBERT VON KARAJAN - I PARTE. Documenti.
- 21.14 SINFONIA N.9 IN D MINOR22.35 IMPRESSIONS OF HERBERT VON KARAJAN - II PARTE. Documenti.
- 22.45 SINFONIA N.6 - OPERA 7423.35 IMPRESSIONS OF HERBERT VON KARAJAN - III PARTE. Documenti.
- 24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

- 7.00 NEWS LINE
- 7.30 UOMO TIGRE
- 8.00 SUPERAMICI
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
- 11.40 NEWS LINE
- 12.00 AMICHEVOLMENTE
- 13.00 CRAZY DANCE
- 13.30 SUPERAMICI
- 14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
- 14.30 FALCON CREST. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 F.B.I.. Telefilm.
- 18.30 I FORTE DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE
- 19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
- 20.10 UOMO TIGRE
- 20.35 CHINA BEACH. Film tv (avventura '88). Di Rod Holcomb. Con D. Delany, N. Woods.
- 22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
- 23.30 TWILIGHT ZONE. Telefilm.
- 24.00 NEWS LINE
- 0.15 ANDIAMO AL CINEMA
- 0.30 CALAMITY JANE. Film tv. Di James Goldstone. Con Tony Awara, Jane Alexander.
- 2.15 SPECIALE SPETTACOLO
- 2.25 CRAZY DANCE
- 2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

- 7.05 JUNIOR TV
- 11.00 VIVIANA. Telenovela.
- 11.30 PER AMORE
- 12.30 CORTILE. Film (commedia '55). Di Antonio Petrucci. Con Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo.
- 14.05 JUNIOR TV
- 18.00 CRAZY DANCE
- 19.15 TG REGIONALE
- 20.05 TG ROSA
- 20.30 PADELLA CALIBRO 38. Film (western '72). Di Toni Secchi. Con Scott Holden, Delia Boccardo.
- 22.30 TG REGIONALE
- 23.30 OLTRE OGNI LIMITE
- 1.00 TG REGIONALE
- 2.00 QUELLA CAROGNA DELL'ISPETTORE STERLING. Film (giallo '68). Di Emilio Miraglia. Con Beba Loncar, Henry Silvar, Charles Palmer.
- 3.30 IL MOSTRO. Film (drammatico '77). Di Luigi Zampa. Con Johnny Dorelli, Sydney Rome.
- 5.00 CODICE D'ACCESSO. Film (spionaggio '84). Di Mark Sobel. Con M. Landau, M. Carey, M. Ansara.
- 6.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno Musica; 6.37: Ieri al Parlamento; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 9.08: GR1 Radio anch'io; 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 - Estate; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.20: GR1 Express; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 20.40: Cinema alla radio: Cimarron; 22.44: Bolmare; 23.03: Le star dell'operetta; 24.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Radiouno Musica.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Under Novanta; 9.14: Tintarella di luna; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.30: Radioduetime; 15.12: Hit Parade - Singoli; 16.05: Ring estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.15: Planet Rock; 22.18: Panorama parlamentare; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.50: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotre; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Berio dirige Berio; 23.43: Radiomania; 24.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Pagine a più voci; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Un centenario a tempo di musica.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La Grande guerra ai piedi del monte Ermada; 8.40: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia;11.30: Libro aperto. Katja Kjuder: La mia Cina; 12: In vacanza; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Immagini letterarie: 13 per 13; 14.40: Evergreen; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Edvard Kocbek e il suo tempo: brani di biografia presentati da Andrej Inkret; 18.30: Tropicana; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, al sabato dalle 10 alle 11; Wind, programma di vela mercoledì alle 11; Hit 101 Italia, lunedì alle 14, sabato alle 13, domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica, ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE — I FILM

Una parata di stelle da mattina a sera

Lucia Bosè quand'era una delle bellissime «Ragazze di piazza di Spagna», nel film di Emmer.

Se il cinema in tv può servire anche a fuggire la canicola estiva, oggi vale la pena accendere il televisore alle 12.05 per seguire su Raitre **«Il barone rosso»** di Roger Corman sull'asso dell'aviazione tedesca; di passare alle 14 su Raiuno per trovarsi in compagnia di Cary Grant e Ingrid Bergman in **«Indiscreto»** di Stanley Donen; di approdare alle 15 su Retequattro, dove si vede **«Le ragazze di piazza di Spagna»** di Luciano Emmer; per arrivare alle 17 su Raitre con Ryan O'Neal e Jacky Bisset in **«Il ladro che venne a pranzo»**.

In serata, a parte il tv-movie **«Cinque figli e un amore»** con Cheryl Ladd (Canale 5, ore 20.40), ci sono quattro film.

«Cimarron» (1961) di Anthony Mann (Raidue, ore 20.30).

Western di tradizione, ambientato nell'Oklahoma dell'Ottocento, con il pioniere Glenn Ford alle prese con la moglie Anne Baxter e l'amata Maria Schell.

«L'ultima carovana» (1956) di Delmer Daves (Retequattro, ore 20.30). Ancora un western con coloni e indiani per protagonisti. Protagonista il mezzosangue Richard Widmark.

«Scanners 2» (1981) di Christian Duguay (Italia 1, ore 22.45). Gli uomini telepatici (gli scanners) si combattono tra buoni e cattivi. Seguito del film di Cronenberg.

«Fergus O'Connell dentista in Patagonia» (1989) di Carlos Sorin (Tmc, ore 23). Commediola sudamericana con il divo Daniel Day Lewis.

Raiuno, ore 20.40

«Quark Speciale» sul gattopardo

Il gattopardo sarà il protagonista del primo filmato di «Quark Speciale», a cura di Piero Angela, in onda su Raiuno. Il secondo documentario, invece, presenterà tutte le creature che vivono nei diversi mari.

Raitre, ore 1

«Fuori orario» e la Bosnia di Andric

La Bosnia di Andric è la testimonianza che verrà proposta da «Fuori orario» su Raitre. Si tratta di un documentario mandato in onda nella puntata del 7.12.1961 della rubrica culturale «Arti e scienze» nel quale il bosniaco Ivo Andric, Premio Nobel per la letteratura, racconta il difficile rapporto tra i musulmani e l'Europa.

Raitre, ore 23.50

«L'amore è un dardo» con Baricco

Mimì e Rodolfo: una grande storia d'amore. Questo il titolo della puntata di «L'amore è un dardo», la trasmissione sul melodramma di Alessandro Baricco, in onda su Raitre.

Raidue, ore 23

«Format. Il microfono della notte»

Investigatori privati, infedeltà coniugali, feste organizzate da omosessuali, gli scoop fotografici del paparazzo Rino Barillari: questi alcuni degli argomenti della puntata di «Format. Il microfono della notte» in onda su Raidue. La formula del programma prevede che giovani reporter con videotto, coordinati da Michele Plastino, vadano in giro per Roma alla scoperta delle storie più nascoste.

TV

Ma Gianni non torna

ROMA — Raiuno lo voleva di nuovo nelle sue file, ma Gianni Boncompagni alla fine ha preferito restare in casa Fininvest e rinnovare il contratto esaurito con la conclusione di «Non è la Rai», poichè aveva desiderio di cambiare tipo di programma.

Lo ha detto il direttore di rete Brando Giordani. «Personalmente mi avrebbe fatto piacere» dice «che Boncompagni ritornasse in Rai, dove ha colto molti grossi successi, a cominciare dalla "invenzione" della programmazione di mezzogiorno, con la Carrà».

«La mia idea» prosegue Giordani «era di affidargli "Seconda serata", rinnovandola completamente».

TV

E la Milella raddoppia

ROMA — «Chi l'ha visto?» con la puntata in onda su Raitre questa sera, alle 20.30, va in ferie, dopo 38 puntate e 7 speciali. La trasmissione, condotta con successo dalla giornalista Giovanna Milella, ricomincerà in autunno con un doppio appuntamento: il martedì sarà dedicato al «Chi l'ha visto?» nella versione classica mentre il lunedì il programma si occuperà dei grandi interrogativi della cronaca puntando a diventare uno specchio della nostra realtà e costume.

Entrata in crisi alcuni anni fa, la trasmissione ha recuperato prontamente in fatto di «share». E adesso viaggia tranquilla nel palinsesto di Raitre, con il suo zoccolo duro di fedelissimi telespettatori.

TV / NOVITA'

Arrivano i «Tivvucumprà»

Michele Mirabella e Toni Garrani, da domani, su Raitre

ROMA — Michele Mirabella, il professore, e Toni Garrani ritornano in video. E per l'estate propongono un programma nuovo nuovo, all'insegna dell'allegria e dell'ironia. Non a caso si intitola «Tivvucumprà»: Andrà in onda, a partire da domani, su Raitre alle 20.30 per circa due ore.

Il titolo del programma, in fondo, spiega già abbastanza del contenuto. In una piazzetta tipicamente italiana, brulicante di gente varia e di bancarelle variopinte, Michele Mirabella e Toni Garrani vanno alla ricerca di mercanzie televisive antiche e moderne. Tra un baratto e un acquisto incontrano personaggi comunque legati alla televisione: dal funzionario in crisi d'identità alla televenditrice di deliri promozionali.

Gli oggetti «cult» e i preziosi cimeli filmati sono materia di un quiz dedicato ai telespettatori. Si vince un milione al colpo.

Ancora una volta, quindi, Mirabella e Garrani propongono la loro formula, collaudata, di programma televisivo. Accanto alle informazioni, alle curiosità, all'incontro con personaggi più o meno famosi c'è il momento ludico. Il contatto diretto con i telespettatori per giocare insieme. Niente di originale: ma, d'estate, forse non si può pretendere molto di più.

Michele Mirabella e Toni Garrani ritornano in video con l'estivo, ironico «Tivvucumprà».

TV / PERSONAGGIO

Funari svicola sul circuito Rta

ROMA — «Io non ho padroni»: ribadendo questo slogan Gianfranco Funari, appena lasciata Retequattro, si è trasferito per due settimane sul circuito Rta (Odeon Tv, Cinquestelle e Tv Italia) dove in pratica continuerà (tutte le sere dalle 19.30 alle 22) «Punto di svolta»: primo ospite Rocco Buttiglione, cui seguirà Vittorio Dotti.

Il programma, «Funari live», ha detto il conduttore in una conferenza stampa, vuole anche verificare le possibilità offerte dal mercato televisivo commerciale. «Sono un libero professionista» ha detto «e come tale in grado di decidere quando lavorare o no e perchè. Questo periodo mi serve per fare una precisa valutazione di marketing. Nel momento più difficile della stagione ho voluto capire come si muovono le aziende».

Per sottolineare la sua libertà professionale, Funari ha detto di aver avuto da Claudio Martelli, quand'era ministro della Giustizia, l'opportunità di condurre un telegiornale, ma di aver declinato l'offerta perchè non rispecchiava i suoi interessi.

Funari, nel criticare le imprese televisive per la loro poca chiarezza nel vendere gli spazi pubblicitari, ha precisato che i costi del nuovo programma, compreso il suo compenso, sono interamente coperti dagli sponsor.

Continua, così, l'altalena di entrate e uscite del «giornalaio» Funari dal gruppo Fininvest. C'è da giurare che l'oscillazione non finisce qui.

TV

Ex Miss Italia a «Super»

ROMA — Da domenica la conduzione di «Super», in onda su Canale 5 alle 12.15, viene affidata a Martina Colombari, ex Miss Italia e legata da un burrascoso fidanzamento ad Alberto Tomba, che sostituirà Gerry Scotti in trasferta in Sardegna con Umberto Smaila. Nelle prossime puntate, Scotti si collegherà con lo studio di «Super» e presenterà le canzoni e i successi dell'estate degli ultimi venti anni.

MITTELFEST / CIVIDALE

Illazioni su guerra e mito

Concluso il Festival con il testo di Claudio Magris recitato da Virginio Gazzolo

Travolgenti danze ungheresi con l'ensemble di Antal Szalai (Foto Korniss).

Servizio di
Roberto Canziani

CIVIDALE — Rapsodie, csárdás, canzoni popolari, verbunkos, palotás, marce, galopp, danze tzigane e melodie della riva del Danubio e della puszta. Un carosello di canti, musiche e di danze dall'Ungheria ha chiuso domenica sera a Cividale l'edizione 1995 del Mittelfest. La varietà degli autori e dei colori musicali offerta dall'ensemble strumentale e di danza di Antal Szalai ha trovato immediata adesione in un pubblico così folto da mettere in crisi la capienza non oceanica di piazza Duomo. La musica e il ballo hanno doppiato agilmente le boe della mezzanotte per disperdersi infine nel cielo di una Cividale che congedati il Festival, l'internazionalità, il pubblico, il tirar tardi di quasi una settimana, tornerà ad acquisire il ritmo pigro di quella vita così minuziosamente descritta da Piero Chiara nel suo romanzo «Vedrò Singapore?».

La festosità conclusiva ha contrappuntato lo spirito di maggiore severità nel quale si era aperta la stessa giornata, quando nella chiesa di San Francesco Shmuel Barzilai, Oberkantor presso la sinagoga di Vienna, ha intonato canti di pace, nel ricordo delle vittime dello sterminio nazista.

Alla prosa il calendario riservava un appuntamento soltanto: la versione per palcoscenico di un racconto di Claudio Magris, che nell'immagine di un'elsa di sciabola priva della sua lama, ricostruisce fra narrativa e indagine storica la vicenda dell'occupazione cosacca in Friuli, un episodio minore fra le pagine della seconda guerra mondiale, eppure non cancellato dalle memorie della storia locale soprattutto per la potenza ambigua del ritratto del generale Pëtr Krasnov. Forti del successo editoriale che le accompagna fin dall'84, quando vennero pubblicate a puntate sul «Piccolo», le «Illazioni su una sciabola» hanno trovato la via della scena grazie all'attore Virginio Gazzolo, che si è anche avvalso della presenza discreta in scena di Gabriele Benedetti. Gazzolo si è incaricato di dar corpo alla figura del sacerdote in pensione Don Guido, che in una lettera-memoriale lentamente disseppellisce il ricordo di quell'episodio e ne svela due verità: quella storica e documentaria, ma anche un'altra, morale, mitica, o più semplicemente poetica, che dietro alle responsabilità militari e politiche del generale cosacco intuisce un oscuro, orgoglioso, aristocratico sentimento di popolo, cieco però di fronte alla realtà e soprattutto incosciente della sua piccolezza d'uomo a fronte a una collettiva volontà della storia: l'indagine, insomma, su un desiderio di patria pronto a pervertirsi nell'adorazione di idoli violenti come quelli nazionalistici.

Inevitabile, per il pubblico, dare un rilievo d'attualità al racconto di questa vicenda, anche se lo stesso Magris, presente al debutto e visibilmente soddisfatto, ha sottolineato poi la distanza del gesto culturale e letterario di uno scrittore che racconta la guerra, dalla difficoltà della presa di posizione cui oggi si è inevitabilmente chiamati.

E questa sera si replicano le «Illazioni», alle 20.30, nella sala parrocchiale di Piano d'Arta.

MITTELFEST / BILANCIO

Bene, bravi. Ma adesso: che fare?

CIVIDALE — Certo saranno le aule assembleari del palazzo della Regione, il luogo in cui si deciderà da qui a poco, se riconoscere al Mittelfest la forma istituzionale che è necessaria perché il ruolo internazionale che la manifestazione si è data possa essere sostenuto da un programmazione che non operi nella attuale ristrettezza di tempi e di mezzi. Ma la discussione ha anche corso nelle strade di Cividale, e soprattutto ai tavolini del suo caffè: lo storico «Longobardo» in piazza Diacono, o il «San Marco» proprio di fronte al Duomo. Gli argomenti del resto non riguardano soltanto gli amministratori regionali – la Regione Friuli-Venezia Giulia è il principale sostenitore del Mittelfest – gli operatori teatrali e musicali, i professionisti di settore. La vita della cittadina longobarda subisce nel periodo del Festival un'accelerazione turistica e una moltiplicazione d'immagine cui la maggior parte dei cividalesi non è insensibile.

Misurato, invece, nel trarre un bilancio su questo Mittelfest, è uno dei due direttori artistici Giorgio Pressburger (nella foto). «Mi pare positivo», commenta conciso. Ma l'apparente svagatezza e il disincanto delle sue radici ungheresi trapiantate da quasi quarant'anni in Italia cambiano se gli si chiede di indicare la prospettiva con la quale intende impostare il suo lavoro il prossimo anno. «Bisogna che finalmente sia chiaro se s'intende dare al Mittelfest la forza di operare sul serio, oppure se non c'è la volontà reale di farlo. Lavorare di nuovo in queste condizioni, preparare un Festival, come abbiamo fatto, in due mesi, significa avvilirne il ruolo e l'immagine.

Naturalmente sembra paradossale, nell'attuale situazione, che l'Italia faccia da mediatore fra i diversi Paesi di un Europa che non è più la stessa di cinque anni fa. In realtà nel nostro campo, che è quello della cultura, gli spazi di collaborazione sono ancora più drammaticamente vivi. Non sfruttare questa possibilità sarebbe un gesto imperdonabile di resa alla prepotenza».

r. canz.

MITTELFEST / MUSICA

Kurtàg, il magnifico gioco

Un intenso concerto tutto dedicato al compositore ungherese

Servizio di
Claudio Gherbitz

CIVIDALE — La musica al Festival cividalese ha vissuto una domenica molto intensa. Nello spazio ad essa dedicato, in San Francesco sono risuonati in mattinata i melismi d'Israele, un mix di popolare e di liturgico intonato da Shmuel Barzilai, cantore presso la Sinagoga di Vienna; in serata, a un'incollatura dalla festa in piazza con i ritmi e le melodie tzigane, si è tenuto il concerto dedicato a György Kurtág. Le preferenze accordate dal Mittelfest alle espressioni artistiche scaturenti dalla terra magiara sono spesso giustificate dal riscontro oggettivo e qualitativo, ma qui non è proprio il caso di parlare di attenzione eccessiva. Kurtag è un caso unico nel panorama della musica d'oggi, un punto fermo là dove è tutto un labirintico brancolare. È riduttivo definirlo interessante, in realtà accadendo di rimanere più spesso folgorati che convinti.

Appare arduo fissare l'appartenenza del fenomeno Kurtág a un filone; anche i mezzi tecnici di cui s'avvale sono di prima mano e inediti, essenziali ed estremamente caratterizzati, tanto che viene spontaneo chiedersi: come mai non averci pensato prima? Il recital dei pianisti ungheresi Csaba Király e Gabor Csalog è stato la riprova della sua eccezionalità, non potendo affiancare al musicista ungherese, prossimo alla settantina, molti colleghi in grado di resistere alla cartina di tornasole del concerto monografico. In Kurtág si avverte la forte personalità, la serietà del messaggio, probabilmente meditato a lungo, ma così asciutto e stringato da ricavarne un senso di essenzialità.

Il programma era congegnato in modo da alternare alcune pagine originali a dei Corali di Bach: per l'esattezza diciannove a dieci. Kurtág trascrive le pagine bachiane per quattro mani o per due pianoforti, ma non di trascrizioni si tratta quanto piuttosto di versioni transunstanziate: il significato spirituale che ha originato il «cantus firmus» retrocede a memoria, a Kurtág preme la simmetria contrappuntistica (in qualche Corale molto semplice, in altri irta di difficoltà), che la fa somigliare a un gioco che si vorrebbe non finisse mai. Al gioco musicale egli è affezionato, e molte pagine sono desunte dal ciclo «Jàtétok» (Giochi).

Al centro del concerto stava «What is the word?», l'ultima fatica, dedicata all'afasia, di Samuel Beckett. È almeno sensazionale questo incontro fra la musica e l'avventura dell'articolazione della parola. È nota la negazione del valore della comunicazione nell'autore di «Aspettando Godot», ma un filo di speranza viene dalla presenza della cantante Ildiko Monyok, per un incidente paralizzata e poi guarita nella parola. A lei, ai due ineccepibili pianisti e, idealmente, a Kurtág gli applausi fitti del pubblico.

LIRICA: MACERATA

Che «Barbiere» esilarante

Interpreti impareggiabili, regia impersonale di Lindsay Kemp

Servizio di
Carla M. Casanova

MACERATA — È finito tra applausi deliranti (tutte esaurite, dicono, le cinque repliche) «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini andato in scena allo Sferisterio.

Si ripete, d'altra parte, un rito pressoché immutabile: è ben difficile che il «Barbiere» non faccia successo. L'economia dell'opera è perfetta, le situazioni teatrali brillantemente disegnate, i personaggi vivaci e soprattutto la musica ineffabile nella sua geniale scrittura. Nel cartellone dello Sferisterio questo «Barbiere» segnava un piccolo (o grande) punto in più: la presenza di Lindsay Kemp quale regista debuttante nell'opera lirica.

Mimo, attore, regista, pittore, conferenziere, l'artista inglese è comparso per le vie di Macerata nel suo look personalissimo (pantaloni a fiorellini a foggia di monaco buddista, fazzolettone da pirata, T-shirt con ideogrammi giapponesi, occhiali con montatura azzurra) con passo un po' danzante e larghissimo sorriso, negli occhi e sulle labbra. «Il mio Barbiere? La trovata è di non avere avuto trovate. Ho lasciato agire la musica: basta e avanza...».

Se la seconda affermazione è sacrosanta, c'è però da segnalare che quando si chiama Lindsay Kemp ci si aspetta qualcosa di diverso, non necessariamente trasgressivo o di rottura, ma certo con un'impronta molto precisa. Kemp – o «dei fiori» – è rimasto invece molto sulle generali, festosamente guarnendo il finale, questo sì (fiori, appunto, e luci, e voli di colombe), e immettendo tre mimi per svolgere alcune azioni di supporto – vestire Almaviva, portare un ombrello... –, ma la sostanza della regia l'hanno creata e messa a punto gli stessi interpreti, veterani che hanno nel sangue i personaggi meglio di qualsiasi regista.

Vedi Enzo Dara, impareggiabile Don Bartolo, o Ruggero Raimondi, allampanato e ultra-caricaturale Don Basilio, i quali hanno sortito effetti esilaranti al punto che le risa del pubblico hanno soverchiato a tratti la musica.

Protagonista è Roberto De Candia, baritono-rivelazione della nuova leva. La voce è molto bella, il canto accurato, la dizione perfetta (si sente la mano dell'«istruttore»: Sesto Bruscantini). Forse l'emozione del debutto nella parte lo ha portato a forzare qualche suono, ma aspettato che entri nel ruolo un po' più a fondo, e sarà un «Barbiere di qualità» come pochi. È parso invece debole l'Almaviva di Francesco Piccoli. Rosina era Gloria Scalchi, che ci pare più adatta ai ruoli drammatici o quanto meno seri; però vincono sempre il suo bel colore vocale, brunito e tondo, e la svettante sicurezza tecnica.

Sul podio Donato Renzetti, un po' approssimativo. Del risultato si è detto: trionfale.

CONCERTI: TRIESTE

L'Africa in Piemonte

I Mau Mau stasera al Castello di San Giusto

Immagine simbolo dei piemontesi Mau Mau.

TRIESTE — Rieccola, la tribù sonica più agguerrita, scatenata e musicale d'Italia. Ritornano a Trieste, questa sera, i piemontesi Mau Mau. Alle 21.30 suoneranno al Castello di San Giusto, dove si esibirono esattamente un anno fa, nell'ambito della rassegna «Triestate '95».

Chi li ha già visti in concerto non mancherà all'appuntamento di questa sera. Chi invece non li conosce, ma va perennemente alla ricerca della buona musica, è vivamente consigliato di presentarsi al Castello. Perchè potrà vedere in azione quella band che i critici hanno salutato come una delle più interessanti e originali realtà musicali d'Italia, dopo l'uscita dei due loro album «Sauta rabel» e «Bàss paradis».

Formati da Luca Morino, inconfondibile voce, Fabio Barovero e Bienvenu Nsongan, i Mau Mau comprendono ora anche Valerio Corzani, Davide Rossi, Davide Graziano ed Esmeralda Sciascia. La loro musica è una contaminazione tra generi diversi, estremamente mediterranea e popolare.

I Mau Mau, infatti, sposano al dialetto piemontese, e talvolta alla lingua italiana, ritmi da musica folk e gitana, armonie orientali, percussioni indiavolate che ricordano i suoni africani. Tanto da assomigliare molto più a certi gruppi europei come i Manonegra o i primi Negresses Vertes piuttosto che alle tradizionali band rock di casa nostra.

TEATRO / TOURNÈE

Ritorna in scena Roberto Benigni Il primo settembre sarà a Udine

ROMA — Guai al comico che lancia messaggi: scagliato l'anatema sui suoi colleghi, Roberto Benigni prepara il suo ritorno in teatro a sei anni dalla sua ultima tournée. Debutterà il 2 agosto a Sirolo (Ancona) e girerà l'Italia fino al 31 ottobre. Tra l'altro, il primo settembre sarà a Udine. Cercare di avere notizie sullo spettacolo dal comico toscano è un'impresa disperata: si può provare a correre dietro all'irresistibile flusso di comicità con cui ha travolto i giornalisti ieri in una conferenza stampa-happening.

I dati certi sono che si tratta di un «one man show» scritto con la collaborazione di Vincenzo Cerami. Nello spettacolo ci sono tre canzoni: la musica è di Nicola Piovani. I temi saranno la religione, il sesso e la politica, trattati secondo il suo modo surreale. «Dopo aver creato questo mondo, Dio è andato a fare qualcosa d'altro, credendo che tutto vada bene. Quando torna si chiede: "Famme vedè che stanno a fa'", che potrebbe essere il titolo dello spettacolo».

TEATRO / RASSEGNA

«Moral play» per il dì di festa. Zoppicante nella regia

TRIESTE — L'appuntamento estivo con la musica e il teatro medievale nelle antiche piazze triestine «La sera del dì di festa», a cui il pubblico è molto affezionato (e che da ormai sette anni è foriero di divertimento, aggregazione sociale e occasione culturale per molti fedelissimi), malgrado le non poche difficoltà economiche arriva anche quest'anno, grazie all'opera meritoria del Circolo culturale «Jacques Maritain», con quattro serate in piazza della Cattedrale.

Il primo spettacolo è «Il dramma di Ognuno», proposto dall'Ensemble vocale Polivox, e la novità di quest'anno è che ci troviamo di fronte a una sola performance che raduna in sé, oltre al testo teatrale, altri aspetti musicali, gestuali e scenografici.

«Everyman», lavoro anonimo redatto probabilmente da un ecclesiastico inglese alla fine del '400, è un tipico esempio di «moral play», una rappresentazione a sfondo moralistico e religioso. Il protagonista impersona l'umanità intera che, rivolta ad accumulare beni solamente materiali, si ritrova a un certo momento a dover fare un bilancio della propria vita; di fronte alla morte l'esame di coscienza non può che essere sincero, e, con l'aiuto della Fede, la salvezza diviene possibile. Dramma a lieto fine, dunque, e allegoria che rispecchia perfettamente la spiritualità medievale.

Il testo ci è stato tramandato in diverse edizioni: oltre all'inglese c'è quella olandese (sempre del '400) e in rifacimenti posteriori in latino con traduzione in tedesco, fino al dramma di Hofmannsthal del 1911 che viene rappresentato ogni anno a Salisburgo («Jedermann»).

Lo spettacolo prodotto per «La sera del dì di festa» è un adattamento di Giuliano Goruppi che (riducendo sostanziosamente il testo) ha aggiunto musiche, danze e vari ingredienti di indubbio effetto spettacolare, che però, a nostro avviso, distoglievano dal significato originario dell'opera. Le parti recitate risultavano alquanto slegate da quelle cantate o danzate, e dalla parentesi di illusionismo, per cui l'impressione dell'insieme appariva piuttosto come un eterogeneo spettacolo di corte che come una rappresentazione religiosa a scopo edificante.

Validi in sé i singoli inserti, in particolare il convito a base di canti profani della tradizione inglese e italiana, interpretati con fedeltà stilistica del gruppo Polivox, ma sullo spettacolo è mancato un solido impianto registico a coordinare tutto questo materiale e a dargli un preciso significato nel complesso mondo del Medioevo.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.o luglio - 15 agosto). È in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. **Oggi,** martedì 25 luglio, ore **20.30:** Sala Tripcovich (aria condizionata), «Sissi». Regia di Gino Landi. Direttore Guerrino Gruber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA. «Una notte in Riviera con i premi Operetta». **Domenica** 30 luglio ore **21** Hotel Riviera. Prenotazioni con cena tel. 040/224551, L. 60.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.

ARISTON. Vedi Estivi.

SALA AZZURRA. Il cinema sul Tago. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza, con Marcello Mastroianni. Aria climatizzata. Scadenza abbonamenti 11 agosto.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Chiusura estiva.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **19.45, 22:** «Naked», di Mike Leigh.

CAPITOL. Chiuso per ferie dal 25 luglio al 3 agosto.

LUMIERE FICE. Ore **20.20, 22.15:** «Exotica» di Atom Egoyan. Premio internazionale della critica a Cannes. **Domani:** «Il delta di Venere».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Rob Roy» di Michael Caton-Jones, con Liam Neeson, Jessica Lange, Tim Roth. Avventure di cappa e spada e storie d'amore in Scozia: un grandioso film spettacolare. Solo oggi. **Domani:** «Jefferson in Paris».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Wolf, la belva è fuori», il capolavoro di Mike Nichols che vi mozzerà il fiato. Con Jack Nicholson e Michelle Pfeiffer.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia , n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. CERCASI urgentemente cuoco pizzaiolo con esperienza. Telefonare 0431/918768.
A. SELEZIONIAMO per Friuli giovani da avviare alla professione di informatica Internet tramite formazione specifica. Elevate possibilità professionali. Tel. 0432/505825.
ARTE orafa parrucchieri massaggiatori selezioniamo candidati per addestramento operativo con avviamento al lavoro tel. mattino 040/364989. (A7943)
ATTENZIONE: centri ingrosso, dettaglio cercano Ts-Go-Monfalcone 12 diplomati, neo diplomati, ruoli diversificati 2.700.000 base. Inquadramento. 0481/413023. (G00)
CERCASI persona 20-30 anni per impiego commesso-magazziniere autista provenienza Ronchi dei Legionari limitrofe 0481/777700 ore 13-14 da martedì a sabato
CERCASI ragazza sedici-diciotto anni per alimentari presentarsi martedì ore diciotto Strada di Fiume 2. (A8062)
DIPLOMATE/I laureate/1 selezioniamo per Friuli per avviamento professionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi, direttore tecnico o accompagnatrice turistica. Inserimento diretto per abilitati. Tel. 0432/503662. (GPD)
RAGIONIERA part-time estensibile assumesi già pratica contabilità computerizzata, anche primo impiego, tel. 774307. (A8004)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 040/566355. (A8070)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ALABARDA zona rive locale su strada 240 mq 520 h ex officina meccanica 1.500.000 mensili. (A8061)

G20231
A.C.T.
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI
TRIESTE

COMUNICATO

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende affidare il servizio di distribuzione e vendita dei propri documenti di viaggio.

Le società interessate sono invitate a inoltrare apposita domanda in carta semplice recante la dicitura «Richiesta d'invito - Distribuzione e vendita dei documenti di viaggio» all'**A.C.T. Servizio Commerciale, via B. D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste**, entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione.

La richiesta di invito **non è vincolante per l'Amministrazione.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Commerciale - tel. 040/7795236.

IL DIRETTORE GENERALE VICARIO
(dott. Fulvio Cimarosti)

CMT CENTROSERVIZI centrali appartamenti vuoti, ristrutturatissimi, vari piani, da 1.000.000; Valmaura recente, arredato, soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, poggiolo, ascensore, 780.000 comprese spese. Tel. 040/382191. (A00)
CMT CENTROSERVIZI Faro, appartamento vista mare, perfetto, vuoto o semiarredato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, posto auto. Tel. 040/382191. (A00)
CMT CENTROSERVIZI zona Coroneo, locali 165, 300 o 450 mq, passo carraio, servizio, riscaldamento. Tel. 040/382191. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994 - 424186. (GPd)

E28284
FINANZIAMENTI
ESITO IN GIORNATA
es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000
Restituzione con bollettini
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647
APE PRESTA v. Raffineria 4, Trieste
TAEG 17,99%

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (G00)
ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione, 049/8710657. (G00)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G175585)

STUDIO BENCO
E06237 FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992 - 0481/412027
TAEG 15,50

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422.
SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0411-91-544475. (G175200)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Opicina recente attico bipiano nel verde, salone, cucina, due stanze con mansarda alta di mq 80, bagni, terrazzi, box doppio. 390.000.000 mutuabile. (A8036)
A.A. ALVEARE 040/638585 Vespucci semirecente, autometano: soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, balcone; 120.000.000. (A8036)
A.A. ALVEARE 040/638585 viale XX Settembre vista Scorcola piano alto stabile signorile: cinque stanze, cucina, bagni; 165.000.000. (A8036)
A.A. ALVEARE 040/638585 villa indipendente Duino bipiano, garage grande giardino. (A8036)
A. GEPPA 040/660050 Gretta, scorcio mare, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 160.000.000. (A00)
A. GEPPA 040/660050 Gretta, vista mare, ingresso, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, ampia cantina, 260.000.000. (A00)
A. GEPPA 040/660050 Servola, casetta libera da ristrutturare, due livelli 60 mq, cantina, 80.000.000. (A00)
A. LOCALE mq 45 magazzino mq 20 zona Barriera vendesi, Tris via Udine 3, tel. 040/369940. (A8014)
A. QUATTROMURA Aurisina costruende ville schiera: soggiorno, tre camere, cucina, bagni, taverna, giardino, garage. 040/578944. (A7982)
A. QUATTROMURA Draga Sant'Elia casetta accostata, soggiorno, due camere, cucina, bagni, cortile. 195.000.000. 040/578944. (A7982)
A. QUATTROMURA Flavia tranquillo, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, poggiolo, cantina. 105.000.000. 040/578944. (A7982)
A. QUATTROMURA Giarizzole perfetto, soggiorno, cucinino, camera, bagno. 130.000.000. 040/578944. (A7982)
A. QUATTROMURA Rossetti vista verde, soggiorno, cinque stanze, cucina, bagno. 040/578944. (A7982)
A. QUATTROMURA Rozzol ottima palazzina, salone 40 mq, due camere, cucina, bagno, cantina, posteggio condominiale. 215.000.000. 040/578944. (A7982)
A. QUATTROMURA San Giacomo epoca, soggiorno, camera, cameretta, angolo cottura, bagno. 65.000.000. 040/578944. (A7982)
A. QUATTROMURA San Giusto epoca, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio. 140.000.000. 040/578944. (A7982)
A. QUATTROMURA Sonnino in ristrutturazione, soggiorno, camera, cucina, bagno. 115.000.000. 040/578944. (A7982)
A. QUATTROMURA via Cividale, panoramico, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, mansarda, posto auto. 278.000.000. 040/578944. (A7982)
A. VILLA altipiano mq 350 ampio giardino vendesi, Tris via Udine 3, tel. 040/369940. (A8014)
ABC Strada del Friuli (Gretta) casa accostata da ristrutturare, giardino 1000 mq 300.000.000. 040/761554. (A8024)
ABITARE a Trieste. Duino mare. Appartamenti indipendenti. Soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, taverna, giardinetto. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Duino mare. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo. Garage doppio. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Duino mare. Villa due appartamenti indipendenti. Giardino 500 mq 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Duino. Graziosissima villa accostata 170 mq recente costruzione. 390.000.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Grado antica. Soggiorno, cottura, due stanze, bagno. Signorile, restaurato. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. S. Pelagio. Villa primo ingresso 250 mq. Triplo garage. Giardino. 420.000.000. 040/371361. (A00)

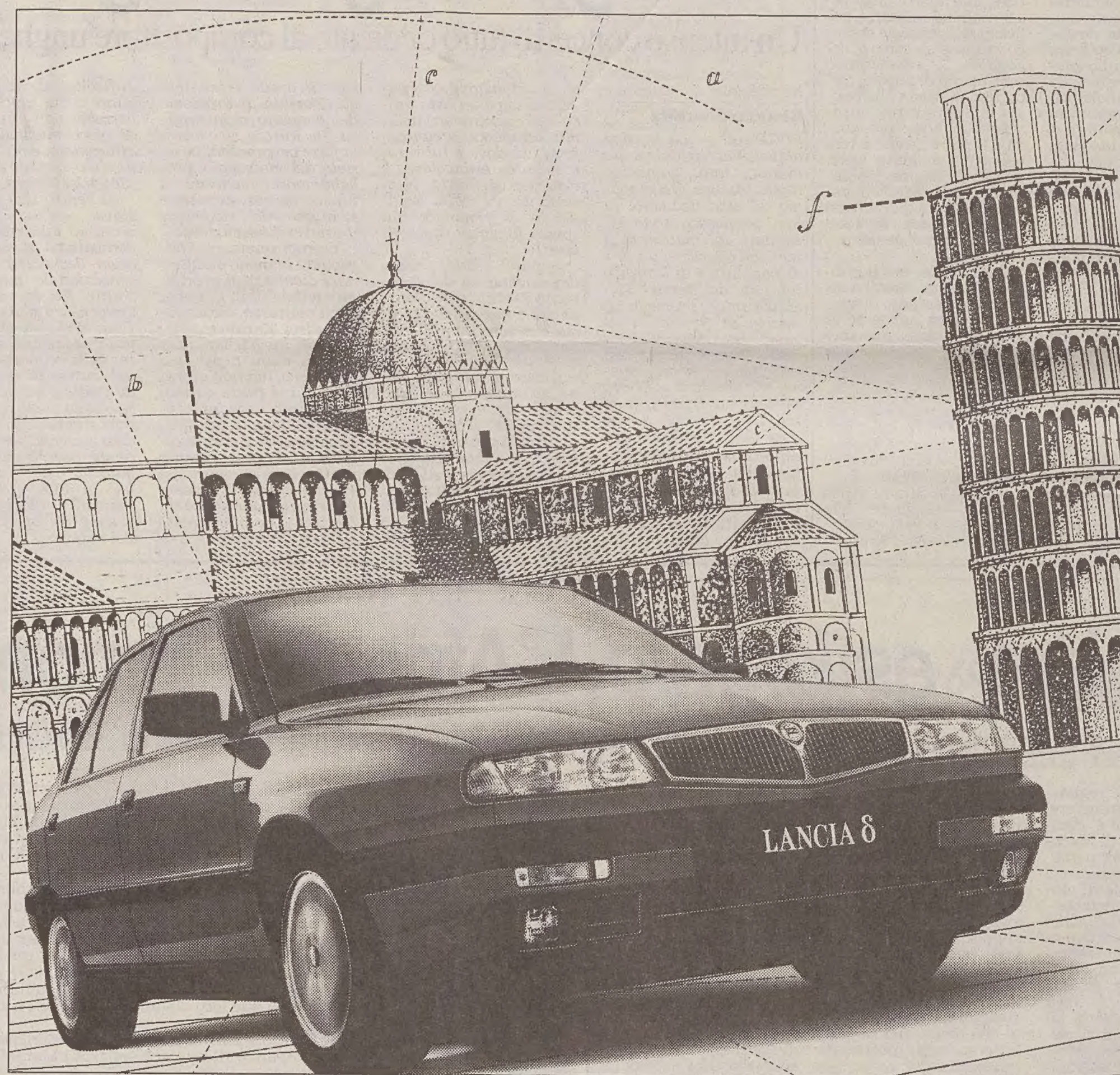
iVeggenti
Solo dei veri sensitivi con la cartomanzia e la veggenza, possono aiutarti a conoscere il tuo futuro e a darti l'aiuto che cerchi. Chiama subito!
DAL VIVO 144.11.43.34
RISC-V.Timavo,34-MI-Non sono telefoni erotici-A 2.540Lire/min.+iva

ABITARE a Trieste. Malchina, villetta recente, 170 mq. Garage, grande giardino. 300.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Rive. Ufficio 300 mq. Autometano. Palazzo signorile. 370.000.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Rossetti bassa. Epoca restaurato. 80 mq autometano. 155.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Palazzetto antico da restaurare. Possibilità realizzo quattro appartamenti. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Pam. Soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno. Autometano. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Rive. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi. Primo ingresso. 040/371361. (A00)
ADIACENZE Pam, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo termoautonomo 120.000.000 Agente Immobiliare 0337/793964. (A7932)
ADIACENZE Viale, rinnovato, saloncino, camera, cucina, bagno, 85.000.000 agente immobiliare 0337/793964. (A7932)
ALABARDA 040/635578 terreno inedificabile 1150 mq prato raggiungibile anche mezzi pubblici adatto roulotte adiacenze tennis Obelisco. (A8061)
ALTIPIANO casette carsiche in costruzione due piani più mansarda giardini indipendenti 350.000.000. Cmt Piramide 040/360224. (A00)
APPARTAMENTO Romagna in palazzina signorile soggiorno due matrimoniali doppi servizi tutti comforts, 040/661228. (A8016)
ARA 040/363978 ore 9-11 vende viale Miramare ufficio 120 mq in palazzina prestigiosa. (A7997)
ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm. Cantoni. Tel. 365093 orario 8-14. (A71915)
BASOVIZZA terreno seminativo alberato pianeggiante, 3.600 mq circa, vende ottimo prezzo CIVICA ROMANELLI tel. 040/660890. (A00)
C A N A L G R A N D E 040-662277: zona Perugino, 60 mq, ultimo piano, balconi, vista aperta, riscaldamento autonomo. (A8005)
CASABELLA HORTIS nuovissimo appartamento 2/3 stanze, doppi servizi da 215 milioni. Tel. 040/639139.
C A N A L G R A N D E 040-662277: Cacciatore, villa indipendente, vista mare, giardino 3000 mq, trattative riservate. (A8005)
C A N A L G R A N D E 040-662277: Coroneo, signorile, 4.o piano, 2 appartamenti da 160 mq, 1.375.000 mq.

CASABELLA HORTIS nuovissimo ultimo piano con mansarda. Tel. 040/639139. (A7981)
CASABELLA HORTIS vendesi nuovissimo locale commerciale 50 mq, mutuo approvato. Tel. 040/639139.
CMT CENTROSERVIZI Carlo Alberto, bella casa epoca, salone, 4 stanze, stanzetta, grande cucina, 2 poggioli, cantinona, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)
CMT CENTROSERVIZI Giardino pubblico, appartamento luminoso, tranquillo, saloncino, 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, ottime condizioni, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo vano commerciale di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa bifamiliare, recente, ottime finiture, taverna, ampio giardinoe box, L. 260.000.000. 0481/411430. (C00)
RABINO 040/368566 centralissimo appartamento ben rifinito in palazzo signorile ingresso salone 4 camere cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Contovello casetta da ristrutturare con progetto approvato taverna e cortile con accesso auto proprio 160.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero bellissimo recente appartamento ultimo piano via Matteotti alta luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina coperto in garage 228.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero largo Sonnino appartamento signorile situato in uno stabile di ottime condizioni recente 7.o piano con ascensore ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo cantina 139.500.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero San Giacomo in Monte appartamento in ottime condizioni ampio ingresso camera matrimoniale cucina abitabile camerino bagno cantina 65.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero San Giovanni atrio soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina riscaldamento autonomo 120.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero via Felice Venezian 3.o ultimo piano soggiorno sala da pranzo 4 camere doppi servizi soffitta da ristrutturare 150.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero via Navali bellissimo salone 2 camere cameretta cucina abitabile doppi servizi 2 poggioli posto macchina coperto cantina giardino condominiale 310.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero Viale XX Settembre appartamento 2.o piano con ascensore ingresso soggiorno camera cucina abitabile bagno 2 poggioli 1 veranda cantina 150.000.000. (A00)

23 Turismo e villeggiature

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati termoautonomi vicinissimi piste e golf L. 154.000.000. Tel. 035/995595. (G00)
BIBIONE Mare: affitto appartamenti, villette con piscina. Ultime disponibilità. Richiedi catalogo gratuitamente. Vendo a Lignano Pineta villa singola, vicino al mare, prezzo da concordare. 0431/430428 - 439515. (A00)
CADORE vicinanze Sappada pensione Stella Alpina camere con bagno ottimo trattamento giugno-luglio; 50.000 giornaliere tutto compreso agosto interpellateci. Tel. 0435/460107.
OFFRIAMO settimana verde Hotel Cristallo di Sappada pensione completa lire 500.000, promozionale dal 29/7 sconto del 30%. Tel. 040/369897. (A8071)

Investite in emozioni.

Lancia δ Quando l'ingegneria sposa lo stile, il risultato non può che essere l'eccellenza. Ecco perché il Granturismo Lancia vi propone un'auto che vi darà grandi emozioni.
Sicurezza: di serie airbag lato guida, FPS, pretensionatori, scocca rinforzata, sterzo collassabile, Lancia Code.
Comfort: di serie idroguida, cristalli atermici con fascia antiriflesso, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata.
Prestazioni: motori da 1.6 a 2.0 16v, fino a 139 CV CE, fino a 206 Km/h, pneumatici maggiorati.

15 milioni in 24 mesi a tasso 0%

TAN 0% - TAEG 1,61% - Rata L. 625.000 per 24 mesi - Spese apertura pratica L. 250.000
È un'offerta valida fino al 31 luglio 1995. A partire da* ***L. 24.750.000****, esclusa A.R.I.E.T.*

Un anno gratuito di Servizi Speciali con Lancia Assistenza. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti SELÈNIA MOTOR OIL. Le vetture Lancia si acquistano anche con le soluzioni finanziarie SAVA.
* Esclusa Lancia δ HPE.

Lancia — Il Granturismo